

RASSEGNA STAMPA
del
17/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-02-2012 al 17-02-2012

16-02-2012 Bologna 2000.com Dopo l'emergenza freddo chiudono a Modena i centri d'accoglienza	1
16-02-2012 Bologna 2000.com Patto di stabilità, emergenza neve e Imu: dichiarazioni del sindaco di Reggio Delrio	2
16-02-2012 Il Centro bertolaso: non volevo tranquillizzare - giampiero giancarli	4
16-02-2012 Il Centro bloccati quattro bus con 200 passeggeri	6
16-02-2012 Il Centro ancora oggi penso alle vittime del sisma	7
16-02-2012 Il Centro la musica abbraccia l'aquila - michela corridore	8
17-02-2012 Il Centro il piano neve può funzionare se i sindaci scendono sul territorio - mario mazzocca sindaco di caramanico terme	9
17-02-2012 Il Centro neve, danni per 32 milioni all'agricoltura - (cr.re.)	10
17-02-2012 Il Centro telespazio, due nuovi contratti	12
17-02-2012 Il Centro sale e rimozione neve in cinque comuni conto da 450 mila euro - stefania sorge	13
17-02-2012 Il Centro traversi sfidò la procura prima dell'arresto: non ho paura dei magistrati - enrico nardecchia	14
16-02-2012 Corriere Romagna.it MALTEMPO Migliora la situazione, stop all'unità di crisi	15
16-02-2012 Corriere Romagna.it IL CONTO DEL MALTEMPO Disgelo, adesso è allarme per il rischio frane e piene E resta il rebus dei danni	16
16-02-2012 Corriere di Bologna Treni in tilt, la Regione «multa» le Fs	17
17-02-2012 La Gazzetta di Modena chiudono i centri di accoglienza	18
17-02-2012 Gazzetta di Reggio emergenza neve, costi ingenti	19
16-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile VCO: al via gli incontri per responsabili comunali ProCiv	20
16-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: oggi venti molto forti	21
16-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale	22
16-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia Romagna: 100 milioni di metri cubi di neve al suolo	25
16-02-2012 Italia Oggi I mezzi di soccorso anziché aiutare la gente scortano le troupe Rai	27
16-02-2012 Italia Oggi Ingegneri iunior abilitati a progettare nelle zone sismiche	28
17-02-2012 Italia Oggi La tassa sulle calamità finisce in soffitta	29

17-02-2012 Latina24ore.it	
Terremoto a Latina, l'Ingv potrebbe analizzare la pianura pontina	30
16-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Calmo e attento. Ma anche deciso e soprattutto documentato: Non voglio alluvionare di	31
16-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'AQUILA - Calmo e attento. Ma anche deciso e soprattutto documentato: Ho sempre agito pe...	33
16-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Prima di Guido Bertolaso nell'aula stracolma ha testimoniato il consulente straniero Lalliana M...	34
16-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
VASTO - Neve, tanta, quasi come nel '56. Anche allora era febbraio e quei giorni di pau...	35
16-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
A prenderlo al casello autostradale e a scortarlo c'erano i suoi colleghi della Protezione civi...	36
16-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'emergenza maltempo è finita anche sotto il profilo istituzionale. Il prefetto Giovanna M...	37
16-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Giunta Pescara, l'Udc chiede poltrone e deleghe Più deleghe all...	38
17-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
ALBA - La federazione provinciale dei Verdi raccoglie le proteste dei cittadini albensi per	39
17-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
A vederlo da fuori, fa venire i brividi: perché bastano pochi secondi per riportare viv...	40
17-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
L'AQUILA - Addio alla tassa sulle disgrazie , come l'avevano chiamata t...	41
16-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Riaprono le scuole ma non per tutte funzionerà il trasporto dello scuolabus. Il servizio mensa	42
16-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Cadono lastre di ghiaccio dal tetto di Palazzo degli Anziani: distrutti i cofani e i parabrezza di d...	43
16-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Con il morto in casa per un giorno perché irraggiungibili. L'effetto neve e ghiaccio colpi...	44
16-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
FABRIANO - Una media di 50 interventi al giorno a Fabriano. Questa la mole di lavoro che vigili del	45
16-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
JESI - Anche l'Arcafelice capitola sotto il peso della neve: crolla il tetto del capann...	46
16-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
OSIMO Lavori no stop nelle città della Valmusone, per contrastare gli effetti negativi...	47
17-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Senigallia fa i conti della neve. Spesi 250 mila euro per gestire l'emergenza. Ma la si...	48
17-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
ASCOLI Una ventina di tifosi spalatori (splendido esempio di attaccamento alla squadra del	49
17-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
Crollato il tetto a causa della neve, spunta l'eternit nel deposito alla Baraccola dell'az...	50
17-02-2012 Il Messaggero (Ancona)	
FABRIANO - Si rompe la tubatura dell'impianto antincendio della Pinacoteca civica, due negozi a...	51
16-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Stato di calamità naturale: Civita Castellana presenterà la sua richiesta. Il sindaco Gian...	52
16-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Neve, nell'emergenza il flop dell'Amministrazione . A denunciarlo a chiare lett...	53

17-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Quattro secondi di paura. La terra trema ancora, sempre nello stesso punto, ma stavolta anco...	54
17-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Il terremoto ha creato scompiglio tra le persone, specialmente tra gli abitanti dei piani pi...	55
17-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Iannarilli poi ha aggiunto: Abbiamo anche adottato precise disposizioni sull'uso ...	56
17-02-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Un documento, sottoscritto dal presidente della Cciaa, Florindo Buffardi, in qualità di preside...	57
16-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Pale e camion sono al lavoro a Ferentino per sgombrare piazze e strade, ma la situazione è anco...	58
16-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Due richieste al Governo da parte dei parlamentari ciociari. Alla Camera, la deputata Udc, Anna Tere...	59
16-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
Oggi tornano a scuola gli studenti di Fiuggi ma per l'Istituto Alberghiero e il Liceo s...	60
17-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
La terra torna a tremare, stavolta ancora più forte rispetto a quel 23 luglio 2011 quando Latin...	61
16-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ASCOLI Se c'era bisogno di una ulteriore dimostrazione di affetto, è arrivata ier...	62
16-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
PORTO RECANATI Tubi sul fiume Potenza nell'area a rischio esondazione, ma il comune di Porto Rec...	63
16-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
SERRUNGARINA - Ero lì vicino, ho sentito il botto e ho visto la madre, stava scendendo le...	64
16-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Agricoltura in ginocchio e pronta a chiedere lo stato di calamità. Ipotesi probabile e ...	66
16-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Galleria del commercio allagata, il post emergenza maltempo esplose nel cuore di Macerata. Intanto i...	67
17-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
La città (più velocemente) e il suo territorio (con qualche fisiologico ritardo) s...	68
17-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
L'agricoltura, la zootecnia e il commercio locale contano i danni del maltempo, mentre ...	69
17-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Casse dei comuni in ginocchio dopo l'incubo neve, con un fiume di centinaia di migliaia di euro...	70
17-02-2012 Il Messaggero (Ostia)	
di UMBERTO SERENELLI Ultimatum del capogruppo regionale del Pd, Esterino Montino, sul por...	71
17-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Temperature polari e ghiaccio in tutta la provincia. E al pericolo strade che resta sempre m...	72
16-02-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Il Comune ha rifatto i conti. E dopo una prima stima il costo dell'emergenza maltempo r...	73
16-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Neve a Viterbo, passata la bufera si cominciano a fare i conti. Affrontare l'emergenza ...	74
17-02-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Bau bau bau. Se i cani potessero parlare oltre che abbaiare, di sicuro direbbero un grazie d...	75
16-02-2012 La Nazione (Arezzo)	
Nuova scuola media con il project financing	76
17-02-2012 La Nazione (Empoli)	

IL 21 DICEMBRE 2012 è una data che sembrerebbe segnare la fine o l'iniz...	77
16-02-2012 La Nazione (Firenze) figline Protezione civile: alleanza tra Comune e Croce Rossa	78
16-02-2012 La Nazione (Firenze) Specialista in soccorso speleo alpino fluviale	79
16-02-2012 La Nazione (Firenze) "Vab" in prima linea tra incendi boschivi e grande freddo	80
17-02-2012 La Nazione (Firenze) Dagli spargisale agli uomini sul campo Tutti i numeri della macchina anti-neve	81
17-02-2012 La Nazione (Firenze) Humanitas, nuova risonanza magnetica L'obiettivo è abbattere le liste d'attesa	82
17-02-2012 La Nazione (Firenze) Bocciata la tassa sulla disgrazia' Calerà il prezzo della benzina?	83
16-02-2012 La Nazione (Grosseto) Stazione, senz'altro colta da malore Tra i soccorritori c'è il vicesindaco	84
17-02-2012 La Nazione (Grosseto) Strade innevate e casolari isolati L'emergenza continua	85
16-02-2012 La Nazione (La Spezia) Fivizzano Protezione civile al lavoro per spalare la neve vicino a Frosinone	86
16-02-2012 La Nazione (La Spezia) Pioggia di euro con sms e donazioni Acquistati mobili nuovi a 48 famiglie	87
17-02-2012 La Nazione (Lucca) Cento persone ospiti nel dormitorio per l'emergenza freddo	88
16-02-2012 La Nazione (Pisa) La riscossa degli angeli della neve	89
17-02-2012 La Nazione (Pistoia) LA SCUOLA Cinofila Gruppo Febo è costituita da un gruppo di operatori con co...	90
16-02-2012 La Nazione (Siena) «Forestali, non giardinieri» Comuni contro il sindacato	91
16-02-2012 La Nazione (Umbria) Porano: iniziano i lavori per liberare il centro dalla neve	92
16-02-2012 La Nazione (Umbria) Interventi sull'illuminazione dopo l'emergenza-neve	93
17-02-2012 La Nazione (Umbria) A Umbriafiere è stata aperta la casa della Protezione Civile	94
17-02-2012 La Nazione (Umbria) Anche i «Corpi speciali» alla ricerca di Marco	95
17-02-2012 La Nazione (Viareggio) Arriva la stazione meteo versiliese: entrerà in funzione prima di Pasqua	96
17-02-2012 La Nuova Ferrara fuga di gas, corso guercino evacuato	97
17-02-2012 La Nuova Ferrara arrivato anche un generatore per aiutare un ammalato	98
17-02-2012 La Nuova Ferrara maltempo domenica stop all'unità di crisi	99
17-02-2012 La Nuova Ferrara emergenza senza fine	100

16-02-2012 Prima Pagina Molise Edoardo Falcione: " Emergenza neve: per indennizzare i danni, non si utilizzino le risorse destinate allo sviluppo"	101
16-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza neve, Ferentino chiede lo stato di calamità	102
16-02-2012 Il Quotidiano.it Il gelo "brucia" ortaggi, ulivi e alberi da frutto nel Piceno	103
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) di ALFREDO QUARTA SINDACO Fiorello Gramillano in questi giorni sono numerose le proteste per la s...	105
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Fra Marche e Romagna quasi duecento persone ancora isolate	106
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Il Comune intanto chiede lo stato di calamità	107
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Danni, entro mercoledì dossier coi film del sindaco	108
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) OSIMO SCUOLE aperte oppure no? La polemica corre sul cellulare d...	109
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Arcevia piange Denilde e chiede sostegno	110
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) MONTEMONACO «NON HO MAI avuto tanta paura. Ed ero ad appena...	111
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) L'emergenza maltempo superata senza problemi	112
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Più di cento persone ancora intrappolate nelle loro case	113
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Crolli e slavine nelle Marche Operaio salvato sotto le macerie	114
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Graziani: «Dalla neve un conto da un milione»	115
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) IL PEGGIO è passato, con lo sforzo di tutti, e Cesena, senza tant...	116
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Il piccolo amato paese' pascoliano è diventato la piccola Siberia'	117
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Mezzo milione per l'emergenza	118
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) Roncofreddo, i conti della neve: un salasso da 700mila euro	119
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Il tetto cede sotto il peso del manto Danni nella chiesa del Cinquecento	120
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) UNA GRAVE incapacità decisionale, gestionale e di coordinamento. Questo sta	121
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) «Sicurezza garantita ovunque Piccoli ingorghi e ritardi»	122
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Ciriaci: stato di emergenza per le aziende agricole	123
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) «Seggi elettorali nelle palestre»	124

17-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) La Confcommercio chiede la sospensione dei pagamenti Finanziamenti agevolati della Carifermo per i danni	125
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Anche i profughi africani hanno aiutato a spalare	126
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo) Occhi elettronici sugli snodi del traffico cittadino	127
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Ho vissuto ormai diversi inverni nella mia vita e in molti di essi nevicava! Ho sempre abitato nella...	128
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Fuga di gas in centro, evacuate 150 persone	129
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Caos treni, nel giorno di Alma Orienta' centinaia di studenti rimangono a piedi	130
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) E la città si scopre... di ghiaccio: disagi e pericoli per strada	131
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) HANNO scelto di restare nella loro casa di Monte Cavallo, nel territorio comunale di Meldola...	132
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) «La nevicata? Ci è costata già 400mila euro»	133
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Esercito e Misericordia insieme per far fronte all'emergenza	134
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola) Trovare un posto auto in centro è diventata un'impresa titanica	135
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola) SE LE NUMEROSE difficoltà causate dalle neviccate si stanno pr...	136
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Una rete straordinaria di associazioni «Tutti uniti contro il maltempo»	137
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Quasi assiderati sulle Cesane salvati dopo sei ore Ripristinate linee elettriche	138
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Sono trentuno i nuclei famigliari evacuati	139
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Ci hanno trascurati»	140
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Il Comune: «Vie liberate dal ghiaccio e lavoro incessante»	141
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) L'EX SINDACO di Monte Grimano Terme, Gilberto Ottaviani,	142
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) SERRUNGARINA «COME VESCOVO e padre di questa comunità	143
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Forestali si calano dal cielo per salvare persone ed arte	144
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Comune, Provincia e Regione Tutti nel mirino dell'opposizione «Si sono dimenticati dei cittadini»	145
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Per liberare la città entrano in azione i Guastatori di Trento	146
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) «Stradale, 600 interventi senza rinforzi»	147

17-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Iniziato il disgelo, allerta fiumi e psicosi della	148
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) CAPRAZZINO DI SASSOCORVARO IL CAPANNONE a pezzi della Saltarelli...	149
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Il prefetto: «Coesione mai vista e un vero modello d'efficienza»	150
17-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) L'emergenza-neve? E' stata molto... salata	151
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) QUATTORDICESIMO giorno di maltempo. L'allarme è ormai rie...	152
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Sel e grillini: «Perché a Bellanti responsabilità così importanti?»	153
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Chiesti 200mila euro per la morte di Andreini	154
16-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Il capo dei soccorsi del Trentino: «Mai vista tanta neve»	155
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Milioni di euro per uscire dal ghiaccio	156
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Videogame dello spalatore	157
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) La famiglia Brolli non ci sta: «Non accettiamo il risarcimento» Susy andrà nella scuola di Dayana	158
17-02-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) L'EMERGENZA neve sta rientrando in provincia di Rimini. Anche se ancora si r...	159
17-02-2012 La Stampa (Roma) La Consulta bocchia la "tassa sulle disgrazie":La "tassa sulla dis...	160
17-02-2012 Il Tempo Online PESCARA Il maltempo allenta la sua morsa lasciando dietro di sé una lunga scia di danni.	161
17-02-2012 Il Tempo Online Frontale sul lungomare: un ferito	163
16-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Ho sempre agito per il bene dell'Aquila	164
17-02-2012 Il Tempo(Abruzzo e Molise) Chiesto rinvio a giudizio per Monsignor D'Ercole	165
16-02-2012 Il Tempo Sanzioni sì, ma sono i treni rotti il problema	166
16-02-2012 Il Tempo Terremoto a Latina Paura ma niente danni	167
17-02-2012 Il Tirreno canottieri, già aperte le iscrizioni ai corsi per assistente bagnanti	168
17-02-2012 Il Tirreno non bastano 70mila volontari	169
16-02-2012 Viterbo Oggi "Emergenza neve superata brillantemente"	170
16-02-2012 Viterbo Oggi Rimozione della neve - Centro chiuso anche oggi, 600mila euro i costi del maltempo	171

Dopo l'emergenza freddo chiudono a Modena i centri d'accoglienza

Bologna 2000 Dopo l'emergenza freddo chiudono a Modena i centri d'accoglienza |

Bologna 2000.com

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Dopo l'emergenza freddo chiudono a Modena i centri d'accoglienza

16 feb 12 • Categoria Attualita',Modena - 69

Con l'innalzamento delle temperature si è conclusa la fase più complessa del Piano di emergenza freddo dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Modena. Da oggi, infatti, chiudono i centri di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora, aperti la scorsa settimana insieme all'attivazione di misure aggiuntive di monitoraggio per la popolazione anziana e sola.

Complessivamente, questa settimana sono state ospitate circa 35 persone inviate dai Servizi sociali nei centri della Croce rossa italiana in corso Vittorio Emanuele, e nelle parrocchie di San Faustino e Sant Agostino. Porta aperta e Misericordie continuano invece tuttora a ospitare, su indicazione dell'Amministrazione, sei persone con patologie o segnalate dagli ospedali.

Proseguono anche le consuete attività del Piano di emergenza freddo, che prevede l'apertura per l'intera notte della Sala d'attesa della Stazione ferroviaria, il monitoraggio del territorio nelle ore notturne da parte dei volontari delle associazioni (Agesci, Croce blu, Croce rossa italiana, Misericordie, gruppo Protezione civile comunale) ed è attivo al Centro stranieri uno sportello al quale è possibile rivolgersi per chiedere aiuto.

“Voglio ringraziare volontari, associazioni, parrocchie, Protezione civile e Croce Rossa che hanno realizzato un'importante rete di assistenza e tutte le famiglie e le organizzazioni che gestiscono luoghi di culto non cattolici che hanno aperto le loro porte per ospitare persone in stato di bisogno”, afferma l'assessore alle Politiche sociali Francesca Maletti. “Questo è un segno di coesione sociale, di senso di responsabilità per ciò che accade nel proprio territorio e di attenzione all'altro che evidenzia la generosità di Modena”.

Patto di stabilità, emergenza neve e Imu: dichiarazioni del sindaco di Reggio Delrio

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Patto di stabilità, emergenza neve e Imu: dichiarazioni del sindaco di Reggio Delrio"*

Data: 17/02/2012

Indietro

Patto di stabilità, emergenza neve e Imu: dichiarazioni del sindaco di Reggio Delrio

16 feb 12 &bull; Categoria Attualita',Reggio Emilia - 89

“Parleremo con le Regioni e le Anci regionali per promuovere il ricorso alla Corte costituzionale sull'articolo 35 del decreto sulle liberalizzazioni, che trasferisce allo Stato la liquidità delle tesorerie degli enti locali. Ci muoveremo attraverso i Cal (Consigli delle autonomie locali, ndr), come fatto per l'articolo 16 della manovra estiva sui piccoli Comuni”.

Lo ha annunciato il presidente dell'Anci e sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio, incontrando i giornalisti al termine dell'Ufficio di presidenza tenutosi oggi nella sede dell'associazione a Roma. Al centro della discussione anche le questioni del Patto di stabilità, dell'Imu con la fine delle esenzioni sugli immobili della Chiesa annunciata dal governo, e l'emergenza neve.

TESORERIE COMUNALI - Delrio ha parlato di “una norma inaccettabile” che lede non solo l'autonomia finanziaria dei Comuni, ma infligge loro un danno patrimoniale notevole. “Lo Stato – ha sottolineato Delrio – risparmierà più di 300 milioni di euro, ma i Comuni ci rimetteranno più di 300 milioni, peraltro aggiuntivi rispetto alla manovra già fatta. La decisione andava perlomeno concertata con noi, e si poteva discutere di una riduzione del taglio dei trasferimenti e di quelli subiti dagli enti locali. Siamo comunque in attesa di un incontro con il governo. Per quanto ci riguarda continueremo ad essere collaborativi, ma giudichiamo negativamente la mancata concertazione. Capisco il governo, il quale in questo modo potrà risparmiare ad esempio sull'emissione dei Bot, però vorrei ricordare che i Comuni non possono contare su strumenti come l'emissione di Buoni...”.

Delrio ha poi anticipato che alcune città – Venezia, Roma e Bologna – stanno valutando un percorso diverso dal ricorso alla Consulta, con un'azione di accertamento davanti al giudice ordinario sulla legittimità dell'operazione di trasferimento forzoso delle Tesorerie.

PATTO DI STABILITÀ, SICUREZZA E EMERGENZA NEVE - Su questo punto Delrio ha ribadito la posizione, presa dall'Anci all'unanimità, per i bilanci 2012: “Se entro fine mese il governo non assumerà una revisione concordata e concertata con noi, come si è impegnato a fare con la legge di stabilità, i Comuni potrebbero autorizzare alcune spese indifferibili per il bene dei cittadini”. Senza novità sostanziali, “chiederò al Consiglio nazionale dell'Anci, in programma il 29 febbraio a Napoli, un mandato per dare precise linee guida ai Comuni”.

Tra le spese indifferibili vi sono i pagamenti alle imprese in crisi, le spese per la messa in sicurezza delle scuole e del territorio, come gli interventi per scongiurare il rischio idrogeologico e le spese per l'emergenza neve. “Aspettiamo fine mese, i bilanci dei Comuni, però, così come le opere vanno fatti, e a quel punto gli enti procederanno secondo coscienza per la sicurezza dei cittadini”, ha sottolineato.

“Andrò a visitare i Comuni più colpiti dall'emergenza di questi ultimi giorni”, ha poi annunciato Delrio sottolineando che molte Amministrazioni comunali “hanno già speso tutto quello che avevano in cassa”. Il presidente ha accennato inoltre all'accordo raggiunto la scorsa settimana a palazzo Chigi: “Abbiamo ottenuto che ci sia la copertura delle spese sostenute anche sul Patto di stabilità. Adesso vigileremo perché questo accada. Certo – ha ammesso – ci sono ancora preoccupazioni tra i Comuni per il pagamento delle spese. Per questo, della distribuzione del carico finanziario affrontato in questi giorni, discuteremo nella prossima Conferenza unificata del 22 febbraio”.

CORTE DEI CONTI E BILANCI COMUNALI – “I dati diffusi oggi dalla Corte dei conti circa il taglio delle spese dei Comuni nell'anno 2011 confermano il trend positivo della gestione dei Bilanci dei Comuni italiani, ha sottolineato Delrio. “Sono dati – ha aggiunto – che confermano anche che le città hanno dato un contributo importante al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Il problema è che tutto ci è avvenuto a discapito delle comunità locali; la forte diminuzione degli

Patto di stabilità, emergenza neve e Imu: dichiarazioni del sindaco di Reggio Delrio

investimenti non significa infatti altro se non che sono state fatte meno scuole, meno strade, meno asili e ovviamente meno manutenzioni. E tutto questo vuol dire che le città oggi sono più povere”.

”In questa situazione – ha sottolineato Delrio – credo sia necessario voltare pagina. Lo Stato consideri i Comuni come alleati e veri custodi del rigore dei conti pubblici e cominci a vederci come protagonisti di una nuova stagione di crescita e lavoro per le nostre comunità, uscendo da una visione dell'economia legata solo a dogmi formali, ma lontana dalla vita reale di cittadini e imprese”.

IMU E CHIESA – Riguardo alla fine dell'esenzione Imu per la Chiesa, Delrio ha commentato: “Mi pare che il governo si stia muovendo in coerenza con le direttive europee e allo stesso tempo anche la Chiesa si è detta disponibile a discutere del tema. Certo anche di questo si poteva parlare con i Comuni, che potevamo dare una mano”. Delrio ha detto che il valore dell'esenzione dell'imposta municipale sugli immobili di proprietà della Chiesa oscilla, in Italia, tra i 500 e i 600 milioni di euro: “Ma si tratta di una stima prudenziale, perché ci sono problemi tecnici legati all'accatastamento di molte di queste strutture destinate ai fini esclusivamente commerciali”. Altre stime, come quella Ifel, parlano infatti di un miliardo di euro.

Il presidente Anci ha anche auspicato un ritorno dell'Imu nelle casse dei Comuni: “La nostra proposta al governo è che nel 2012 rientri almeno il 70%, tagliando sui rispettivi trasferimenti, mentre che dal 2013 ci sia il rientro di tutto il gettito. Su questo attendiamo ancora risposte. Sull'Imu pretendiamo che con il governo si compia un iter virtuoso”.

bertolaso: non volevo tranquillizzare - giampiero giancarli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Regione

Bertolaso: non volevo tranquillizzare

L'ex capo della Protezione civile ascoltato quasi sei ore dal giudice

I governi hanno sempre ignorato il problema della prevenzione antisismica

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. La riunione della commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009 non fu organizzata per assicurare la popolazione ma per informarla tramite i migliori scienziati. Lo ha detto l'ex capo della protezione civile, **Guido Bertolaso**, ascoltato ieri in tribunale per quasi sei ore nella doppia veste di testimone e indagato nel processo ai sette componenti della commissione Grandi Rischi. Lui ha respinto l'idea che sia stato l'ispiratore del documento con il quale la Commissione assicurava gli aquilani e che l'iniziativa potesse essere solo una operazione mediatica. «La convocai in via eccezionale», ha spiegato con puntiglio, «solo per informare la popolazione in seguito alla situazione di disagio e panico che si era creata per il lungo sciame sismico. Quella riunione», ha detto ai pm **Roberta D'Avolio** e **Fabio Picuti**, «non fu un'operazione mediatica nell'accezione dispregiativa del termine, ma la risposta più adeguata per dare informazioni, visti gli allarmismi anche di persone incompetenti e, addirittura, la divulgazione di notizie incontrollate fatte con auto che giravano con gli altoparlanti per le zone interessate dalle scosse». Bertolaso ha anche aggiunto che una delle molle che lo hanno indotto a indire quella riunione fu paradossalmente un comunicato della Protezione civile locale nel quale si diceva che non ci sarebbero state più scosse. «Quando lessi la notizia di agenzia con quelle informazioni sobbalzai» ha commentato. Bertolaso ha inoltre assicurato di non aver mai sollecitato risposte assicuranti, ma di aver riferito alla Stati, anche lei indagata, opinioni da lui apprese da diversi esperti di sismologia sul fatto che più scosse non di grande entità fanno sì che non ci sia una scossa catastrofica. «Questo concetto» ha più volte ribadito «l'ho appreso da esperti e l'ho espresso anche davanti ai componenti della Commissione, e loro, come altri, non mi hanno mai smentito». A inguaiarlo, oltre alla denuncia presentata dall'avvocato **Antonio Valentini** poi seguita da un altro esposto di Prc, è stata la partecipazione alla trasmissione di La 7 «Ma anche no» nel corso della quale fu fatta ascoltare la telefonata intercettata con la Stati, e lui la commentò. La Procura ha chiesto l'acquisizione del dvd del programma, ma la difesa si è opposta ritenendo che si tratti di forma subdola per far entrare nel processo un documento, l'intercettazione, relativo a un'altra inchiesta. Il giudice **Marco Billi** si è riservato di decidere. «Ma io», ha detto Bertolaso a fine udienza, «pur sapendo che correvo il rischio di essere indagato, a quella trasmissione ci andai lo stesso, perché ho sempre agito in modo trasparente e non ho nulla da temere». Risposte circostanziate e documenti pronti da estrarre dalla sua borsa, Bertolaso ha spiegato il funzionamento della Protezione civile e non ha risparmiato critiche a «tutti i governi e ai funzionari che negli ultimi decenni avrebbero dovuto portare avanti il discorso sulla prevenzione sismica e non lo hanno fatto. Cose che più volte ho denunciato anche per iscritto, invocando un serio programma di prevenzione».

Sugli interventi della Protezione civile nazionale prima del 6 aprile, Bertolaso ha spiegato che la competenza era delle strutture regionali del Dipartimento, e poi ha aggiunto: «Mica si potevano fare evacuare Sulmona, dove uno sconsiderato aveva procurato un falso allarme, L'Aquila e Rieti». I pm hanno poi mostrato a Bertolaso una mail nella quale, rispondendo ai genitori di una vittima, egli ne condivideva il dolore e l'auspicio che fossero scoperti e perseguiti i responsabili di omissioni dolorose. Picuti chiedeva se si riferisse alla Commissione Grandi Rischi, ma Bertolaso, con la calma usata in tutte le sue risposte, ha replicato: «Mi riferivo a tutti i governi e ai funzionari che nel corso degli ultimi decenni avrebbero dovuto portare avanti il discorso sulla prevenzione sismica e non lo hanno fatto. Cose che più volte ho denunciato anche per iscritto, invocando un serio programma di prevenzione».

Non è mancata una frecciatina al tecnico del radon **Giampaolo Giuliani** evocato dall'avvocato di parte civile **Attilio Cecchini** che gli ha chiesto se avesse mai avuto contatti con lui. Bertolaso, in tutta risposta, ha citato un articolo di stampa

bertolaso: non volevo tranquillizzare - giampiero giancarli

(non smentito) in cui Giuliani prima del 6 aprile assicurava che lo sciame sismico non era un precursore di un forte terremoto e che lo sciame sismico dell'Aquila si sarebbe diradato entro marzo 2009.

I pm hanno poi mostrato a Bertolaso una mail nella quale, rispondendo ai genitori di una vittima, egli ne condivideva il dolore e l'auspicio che fossero scoperti e perseguiti i responsabili di omissioni dolorose. Picuti chiedeva se si riferisse alla Commissione Grandi Rischi, ma Bertolaso ha replicato: «Mi riferivo a tutti i governi e ai funzionari che negli ultimi decenni avrebbero dovuto portare avanti il discorso sulla prevenzione sismica e non lo hanno fatto».

Ha poi evidenziato come la prefettura, luogo decisivo per il coordinamento, era in un palazzo di duecento anni fa. «Il prefetto non è morto solo perchè era da poco in pensione» ha poi commentato Bertolaso ora in pensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bloccati quattro bus con 200 passeggeri

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Effetti del maltempo. Gravi disagi per neve e ghiaccio in tutta la provincia. Il Comune di Pineto fa i conti: spesi 300mila euro

Bloccati quattro bus con 200 passeggeri

Bisenti, i mezzi liberati da una fresa. A Mosciano salvate tre famiglie ancora isolate

TERAMO. Neve e ghiaccio: la situazione sta tornando alla normalità. Ma ci sono ancora disagi. Come quelli vissuti da 200 passeggeri di quattro autobus, bloccati ieri alle 14,30 nella neve vicino Bisenti, sulla Sp 365, tra Villa Turchi e Saputelli.

Tre pullman che tornavano da Teramo carichi di studenti si sono incrociati, alle 14,30, con un altro che da Bisenti viaggiava in direzione opposta, ma la carreggiata, ristretta per la neve, era troppo piccola. Gli autisti hanno chiamato il 113 che ha poi informato la Provincia. E' così arrivata una fresa, che ha creato una piazzola per far passare l'autobus. La situazione si è risolta intorno alle 16. Ma poi uno dei bus, vicino al bivio per Castel Castagna, è scivolato. «Ho dovuto mettere le catene per ripartire. Avevo già fatto presente al caporeparto i problemi della strada. Un disagio gravissimo», racconta l'autista. L'autobus partito da Bisenti alle 14,30 è arrivato a Teramo alle 18. L'assessore provinciale alla viabilità

Elicio Romandini informa che oggi i mezzi si dedicheranno ad allargare la carreggiata della 365. **FAMIGLIE**

LIBERATE. Sono state liberate solo ieri alle 17 tre famiglie rimaste isolate da venerdì scorso sulla strada vicinale via Fonte Luca: si tratta di un'azienda agricola, di una vicina azienda agrituristica e un'altra abitazione. Il titolare dell'azienda agricola parla di ripetute telefonate alla Protezione civile di Mosciano, senza alcun risultato. La situazione è sembrata non sbloccarsi, nemmeno quando ieri ha chiesto delle medicine per il padre. Poi sono arrivati i soccorsi con i trattori che hanno aperto un varco.

I BILANCI. L'amministrazione di Pineto fa i conti dei danni: alberi e rami caduti, oltre 30 automezzi impegnati 24 ore su 24, danni al patrimonio viario e infrastrutturale. Finora sono stati spesi 300mila euro e il sindaco **Luciano Monticelli** ritiene che sarà necessario rivedere bilancio di previsione e programma delle opere pubbliche. «Ripareremo ora i danni su strade e marciapiedi a causa di gelo e catene, oltre a ripristinare gli impianti idraulici e i tetti delle scuole e a controllare i giardini scolastici e le aree verdi comunali. Terminata, però, questa prima fase, bisognerà sedere attorno a un tavolo e rivalutare molti aspetti».

Anche Giulianova sta tornando alla normalità. Da ieri è entrato in azione uno speciale mezzo meccanico, necessario per evitare danni alla basolatura, per liberare completamente corso Garibaldi e quindi le vie laterali del centro storico, anche con il supporto degli operai comunali e del personale della "Giulianova Patrimonio". Continua anche lo spargimento del sale e la rimozione del ghiaccio.

Bilanci anche a Tortoreto, ma sui soccorsi. Il corpo volontari "Matteo Vannucci" della Protezione civile è stato impegnato, con il Comune, con oltre 30 volontari rispondendo a più di 200 chiamate di soccorso grazie anche all'associazione Aer Picena. I volontari sottolineano che si dibattono con una carenza di mezzi, e lanciano un appello alle istituzioni.

ancora oggi penso alle vittime del sisma

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 16/02/2012

Indietro

- Regione

«Ancora oggi penso alle vittime del sisma»

La risposta di Bertolaso dopo la citazione di un nostro articolo

L'AQUILA. «Ancora oggi penso alle vittime del terremoto». E' uno dei passaggi dell'interrogatorio dell'ex capo della Protezione Civile, **Guido Bertolaso**, durante il processo alla Commissione Grandi Rischi. Bertolaso ha risposto con questa frase a una domanda dell'avvocato di una delle parti civili, **Fabio Alessandroni**, che ha evocato un articolo pubblicato dal quotidiano «il Centro» il 15 settembre 2009 nel quale Bertolaso, tra le altre cose, rimandava al 31 dicembre dello stesso anno, quando cioè avrebbe lasciato l'incarico di Commissario per l'emergenza, la risposta alla domanda se si poteva agire prima. «Ho dato quella data» ha continuato Bertolaso «perchè oltre a lasciare L'Aquila sarei andato in pensione come avevo richiesto e mi sarei sentito più libero di valutare e fare considerazioni non essendo più un dirigente dello Stato. Noi in questo Paese abbiamo una enorme responsabilità soprattutto sui terremoti, ad esempio nell'attività di prevenzione». In relazione a un'altra domanda sul rispetto dell'ordinanza datata marzo 2003 seguita al terremoto al terremoto di San Giuliano di Puglia «quando riuscimmo a convincere la politica a una attività per la riclassificazione sismica», ha spiegato Bertolaso, «quell'attività che noi chiedemmo di effettuare alle Regioni di indagine sulla vulnerabilità degli edifici non fu completata, alcune regioni erano più avanti, altre meno, in Abruzzo fu avviata, e non so quanti ponti, caserme ed edifici furono verificati, non solo per carenze economiche ma anche per mancanza di volontà, insomma c'è una totale assenza di prevenzione».

Prima di Bertolaso è stato ascoltato **Lalliana Mualchin**, nato in India e giunto all'Aquila dalla California, ex sismologo del dipartimento dei Trasporti dello Stato americano della California. Si tratta di un consulente della parte civile nominato dall'avvocato **Wania Della Vigna** il quale ha contestato a tutto tondo l'operato della commissione. La commissione Grandi Rischi è accusata di aver compiuto analisi superficiali e aver dato false rassicurazioni agli aquilani nella riunione del 31 marzo 2009 inducendo molte delle 309 vittime del sisma a restare a casa. Gli imputati sono **Franco Barberi**, **Bernardo De Bernardinis** **Enzo Boschi**, **Giulio Selvaggi**, **Gian Michele Calvi**, **Claudio Eva** e **Mauro Dolce**. I capi di imputazione per tutti sono omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni.

la musica abbraccia l'aquila - michela corridore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Capezzali: il cartellone degli spettacoli toccherà la nostra periferia ormai diventata il centro

La musica abbraccia L'Aquila

“Concerti nel Territorio” per la stagione 2012 dei Solisti aquilani

MICHELA CORRIDORE

L'AQUILA. Una stagione volutamente itinerante quella presentata ieri mattina dai Solisti aquilani e intitolata: “Concerti nel territorio 2012”. L'obiettivo è ridisegnare attraverso la musica un perimetro virtuale della città capoluogo, il cui volto è stato stravolto dal terremoto.

È per questo che i concerti in cartellone non si terranno in un unico posto, ma nel territorio, appunto: da Casa Onna alla cartiera del Vetoio per arrivare alle realtà più periferiche, come Barete e Rocca di Mezzo. «Abbiamo voluto abbracciare la periferia che ormai è diventata centro», ha spiegato il presidente dei Solisti, Walter Capezzali. «Contiamo di vivacizzare le località più frequentate della città e di dare un segnale di vitalità, nonostante le problematiche economiche che bisogna affrontare in questo periodo. Ci sentiamo sulle sabbie mobili, anche i contributi regionali sono latitanti dal bilancio. Si stanno facendo sforzi enormi per mantenere un'attività adeguata».

Il primo appuntamento è per domenica, a Casa Onna alle ore 11 Vincenzo Mariozzi, direttore, e Fabio Bagnoli all'oboe per il Concerto in re minore di Bach. Domenica 11 marzo, invece, alla Cartiera di Vetoio, ore 11 concerto con Francesco Di Mauro direttore; il 18 nella Sala Pio X, alle 18, Sandro Naglia dirige musiche di Debussy e Stravinskij. Aprile sarà inaugurato da una produzione in collaborazione con la Società aquilana dei concerti Barattelli: giovedì 5 Casa Onna ospiterà “Migrazioni non visibili”, prima esecuzione assoluta per archi ed elettronica. Un docu-film su un secolo di “movimento” nel territorio aquilano, con testi e immagini tratte da “Raccontami le storie”, volume a cura di Antonietta Centofanti, elaborati da Susanna Costaglione, Bartolomeo Giusti, Roberta Vacca.

Due gli appuntamenti di maggio: domenica 6 sempre a Casa Onna, ore 11, Sinfonia in sol maggiore di Haydn e sabato 12 omaggio all'opera di Claudio Del Romano, in una sala da definire, ore 18.30. «Del Romano è uno storico tipografo aquilano, vivente, che ha rappresentato e rappresentata un punto di riferimento per L'Aquila», ha detto Capezzali. «Dopo il terremoto ha dovuto chiudere la sua famosa tipografia».

Diversi gli appuntamenti di giugno: sabato 9 nell'auditorium del Conservatorio aquilano alle 18 i Solisti si esibiranno con gli studenti e i docenti delle scuole a indirizzo musicale; mercoledì 13, sempre al Conservatorio, l'associazione patrocina il concerto dell'insieme strumentale Serafino Aquilano, in occasione dei 20 anni dalla fondazione. Giovedì 21 giugno alla Cartiera di Vetoio, dalle 11.30 alle 17 si terrà “La Giornata europea della musica incontra la natura, la salute e la gastronomia” tra racconti musicali, note e degustazioni. Coordinerà Maria Fioravanti gli interventi di Walter Capezzali, Walter Tortoreto, Vincenzo Mariozzi. La giornata è in collaborazione con l'Università dell'Aquila.

Date da definire ad agosto, quando sono in programma percorsi guidati nelle più celebri opere, con il progetto “Opera nel mezzo dell'estate” che si terrà la sera a Murata Gigotti a Coppito. Sabato 11 agosto a Foce di Barete, alle ore 17

Laboratorio Ensemble dell'Issm Braga di Teramo; il 18 appuntamento a Rocca di Mezzo nell'oratorio Madonna del Gonfalone, ore 21.15. La stagione si chiuderà il 16 dicembre. Ai concerti seguirà una degustazione di tipicità abruzzesi.

Abbonamenti da 35 euro, biglietti da 7 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il piano neve può funzionare se i sindaci scendono sul territorio - mario mazzocca sindaco di caramanico terme

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Pagina Aperta*

Il Piano neve può funzionare se i sindaci scendono sul territorio

Quale utilità nel dichiarare lo stato di emergenza dopo 72 ore che essa si è verificata?

MARIO MAZZOCCA SINDACO DI CARAMANICO TERME

Prendo spunto dall'articolo comparso alcuni giorni fa su il Centro circa alcune dichiarazioni di Giuseppe Zamberletti, tre volte ministro e padre della Protezione civile: "Il sindaco di Roma, così come il sindaco di qualunque paese di montagna, è il capo della Protezione civile della città e deve sapersi assumere le proprie responsabilità, non trovare il modo di scaricarle quando finisce come Schettino contro la scogliera. Io ho l'impressione che tutto il sistema di allarme abbia funzionato, poi è il sindaco che deve adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per ridurre l'effetto degli eventi se diventano gravi". Da poco meno di 8 anni, da quando sono diventato sindaco, l'amministrazione comunale nel corso del mese di novembre approva il proprio "Piano Neve", un piano che ha le caratteristiche di uno strumento di protezione civile. I suoi principali aspetti sono: suddivisione del territorio in sottozone; individuazione dei soggetti responsabili; individuazione delle risorse; individuazione delle priorità e dei soggetti sensibili; eventuale ricorso a provvedimenti straordinari (precetto); e soprattutto, costante e continua attività di coordinamento e monitoraggio dei fenomeni.

In definitiva nulla di particolarmente straordinario o di diverso da quanto messo in opera dalla stragrande maggioranza dei sindaci d'Abruzzo. Da allora (2004), e sebbene gli eventi emergenziali causati dalla neve siano frequenti, dalle prime ore del giorno segnalato e dopo che il sistema è stato per tempo allertato, il personale comunale attiva tutte le procedure per lo sgombero di tutte le strade del territorio comunale in tempi brevi. Dunque da 8 anni, nonostante la notevole estensione della rete stradale di competenza e il perdurare delle nevicate, ricorrendo anche a strumenti di natura eccezionale (precetto di mezzi, risorse e personale reperibili sul territorio), anche in tale occasione (nel centro abbiamo avuto 2 metri di neve) tutte le strade comunali sono state sempre rese percorribili. La programmazione prima di tutto. Ma per far sì che l'attuazione del piano funzioni al meglio, è fondamentale che il coordinamento delle attività avvenga ad ampio raggio, sia attraverso un costante rapporto con gli le istituzioni, e sia con la continua e diretta presenza del pubblico amministratore nei luoghi del territorio. La necessaria attività di coordinamento non può essere esercitata solo dallo scranno del sindaco. Non si riuscirebbero a cogliere a pieno le reali esigenze della popolazione, né a decidere in tempo reale sulle priorità da assolvere, né tantomeno a ottimizzare le sempre più scarse risorse a disposizione. E la foto di Alemanno con la pala in mano non è una nota di colore né un'icona folcloristica. E' la prova provata che a Roma il Piano neve non ha assolutamente funzionato. Vero è che il sindaco è il capo della Protezione civile della città, sia essa metropolitana, di provincia o un paese di 3300 abitanti, e che fronteggiare l'emergenza diverge a seconda della realtà locale. Ma è altrettanto vero che se i sindaci dei piccoli centri dovessero ricorrere a fronteggiare l'emergenza con le sole forze dei propri Enti saremmo in un bel guaio. Ad esempio, qualcuno potrebbe spiegarmi l'utilità nel dichiarare lo stato di emergenza 72 ore dopo che la stessa si sia verificata? C'era forse un abruzzese che non se ne fosse già accorto? Aiutati che Dio ti aiuta, è il nostro motto. Fin quando ce la faremo. E se le precipitazioni continuano con tali costanza e veemenza, non ce la faremo per molto tempo ancora. E a quel punto la responsabilità ricadrà solo sui sindaci, come dice Zamberletti, anche su quelli che, come me, nei primi 5 giorni hanno dormito solo 4 ore a notte, passando per lo più in strada le restanti 100.

neve, danni per 32 milioni all'agricoltura - (cr.re.)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- Regione

Neve, danni per 32 milioni all'agricoltura

Il bilancio della Coldiretti: l'Abruzzo è la seconda regione più colpita in Italia

Tassa sulla disgrazia annullata dalla Corte costituzionale Pd e Idv: Chiodi ora si muova

(CR.RE.)

PESCARA. Trentadue milioni di euro: a tanto ammontano i danni causati dalle nevicate e dal gelo dei giorni scorsi all'agricoltura abruzzese. La stima è della Coldiretti nazionale che mette l'abruzzo al secondo posto della classifica delle regioni più danneggiate dal maltempo. Al primo c'è il Lazio (35 milioni di euro), al terzo le Marche (30 milioni) e al quarto la Sardegna (30). Il bilancio è di 300 milioni di euro in tutta l'Italia.

In Abruzzo, secondo l'associazione degli agricoltori, i danni hanno riguardato i settori orticolo, florovivaistico, olivicolo, vitivinicolo e l'allevamento. Sono morte, a causa della neve e del freddo straordinario, pecore, mucche e cavalli per un valore di 2 milioni di euro. Altri 17 milioni di euro sono il valore perduto dall'economia regionale a causa del crollo di stalle e di altri edifici rurali.

A restituire un po' di speranza agli imprenditori è giunta, ieri, la sentenza della Corte costituzionale che ha cancellato la cosiddetta tassa sulla disgrazia. La Consulta, infatti, ha stabilito che è anti-costituzionale la norma della legge monti del governo **Berlusconi**, del 10 febbraio dell'anno scorso, che obbligava le regioni - tra cui l'Abruzzo - colpite da calamità naturali ad alzare le imposte e le accise sulla benzina in caso di richiesta dello stato di emergenza.

A ricorrere alla Corte costituzionale erano state queste regioni: Abruzzo, Liguria, Toscana, Marche, Puglia e Basilicata. La Corte ha risposto affermando che le norme impugnate sono in contrasto con gli articoli 77, 119, 23 e 123 della Costituzione in quanto, «imponendo alle Regioni di deliberare gli aumenti fiscali per poter accedere al fondo di protezione civile, ledono l'autonomia di entrata delle stesse». Ma non solo: ledono anche l'autonomia di spesa perché obbligano le Regioni ad utilizzare le proprie entrate a favore di organismi statali (il servizio nazionale della Protezione civile) per l'esercizio di compiti istituzionali di questi ultimi».

La decisione della Consulta «mi vede pienamente soddisfatto», è stato il commento del presidente della Regione Abruzzo, **Gianni Chiodi**, che ha aggiunto: «Sono stato sempre convinto, al pari dei presidenti delle altre Regioni ricorrenti che si trattasse di una norma profondamente iniqua. Infatti, andava a penalizzare cittadini già colpiti da eventi calamitosi, costringendoli, per giunta, a subire la beffa di un'ulteriore tassazione».

Secondo l'assessore regionale alla Protezione civile, **Gianfranco Giulante**, la decisione della Consulta, «consentirà anche di riaffrontare il problema dei danni provocati dall'alluvione del marzo 2011» nel Teramano, «ristorandoli con fondi nazionali».

Per **Alfonso Mascitelli**, si tratta di «una notizia importante», spiegato il senatore - perché «il governo centrale, a questo punto, non può più avere l'alibi che le regioni, in caso di gravi calamità naturali, devono provvedere prima di tutto con proprie risorse».

«Ora, però», aggiunge il senatore e coordinatore regionale dell'Idv, «spetta al tavolo della conferenza Stato-Regioni concordare l'entità delle risorse che il governo intende destinare alle singole regioni».

«Se il governatore Chiodi», allergico all'aiuto dei parlamentari, ritiene utile il nostro sostegno», conclude Mascitelli, «noi siamo a completa disposizione per il bene dell'Abruzzo, ma ci dica almeno come intende muoversi e noi gli diremo come potremo muoverci».

Infine, **Camillo D'Alessandro**. Il capogruppo Pd in consiglio regionale, chiede di «attivare una task-force» abruzzese che solleciti il governo «a fissare una data, a breve, per il rimborso dei danni delle nevicate e dell'alluvione nel Teramano dell'anno scorso».

neve, danni per 32 milioni all'agricoltura - (cr.re.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

telespazio, due nuovi contratti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- Altre

Telespazio, due nuovi contratti

Nel Fucino la prima stazione del Global Xpress

PESCARA. Telespazio, una società del gruppo Finmeccanica, si è aggiudicata, nelle prime settimane del 2012, nuovi contratti per un valore complessivo di circa 112 milioni di euro.

In particolare, la controllata Telespazio France ha firmato 5 contratti del valore complessivo di 86 milioni per fornire per ulteriori cinque anni servizi nel campo delle operazioni spaziali all'Agenzia spaziale francese (Cnes) e Arianespace presso il Centro spaziale di Kourou (Guyana francese).

Due nuovi contratti sono stati firmati da Telespazio con l'operatore satellitare Inmarsat.

Il primo accordo prevede che il Centro spaziale del Fucino in Abruzzo di Telespazio ospiterà la prima stazione terrestre per il nuovo servizio di telecomunicazioni Global Xpress di Inmarsat.

Il secondo prevede l'estensione per ulteriori 4 anni dei servizi Bgan (Broadband Global Area Network) di Inmarsat garantiti dal Centro spaziale del Fucino.

Nel dettaglio, Telespazio France fornirà servizi operativi per la pianificazione, la telemetria, il controllo della traiettoria e le telecomunicazioni durante i lanci spaziali effettuati dalla base di Kourou.

Telespazio France, inoltre, si è aggiudicata un contratto da 4 milioni di euro con l'Agenzia spaziale europea (Esa) per la gestione operativa della stazione di tracking e telemetria Diane, in Guyana francese.

Nell'ambito del programma europeo Gmes, la controllata e-Geos (80% Telespazio, 20% Agenzia Spaziale Italiana) si è aggiudicata due gare indette dalla Commissione europea per un valore complessivo massimo di 9,6 milioni. La società, attiva nel settore dei servizi di osservazione della Terra, fornirà ad autorità e strutture europee e nazionali di protezione civile informazioni geospaziali e mappe satellitari delle aree colpite da emergenze, supportando la gestione e l'organizzazione degli interventi in caso di catastrofi.

Dall'Esa Telespazio ha acquisito un contratto per la gestione logistica della rete Estrack (European space tracking stations) e per fornire servizi operativi e di manutenzione nelle stazioni di Kourou e Malargue.

La rete Estrack è utilizzata dall'Esa per la gestione in orbita dei propri satelliti. Il contratto, che avrà una durata di 3 anni estensibile per altri 2, ha un valore complessivo di circa 10 milioni di euro.

Inoltre, la controllata Telespazio Brasil si è aggiudicata un contratto da 2,5 milioni con l'operatore telefonico Oi, il primo del Paese sudamericano, per fornire la rete di back-up satellitare del Banco do Brasil.

Finmeccanica ha un ruolo di primo piano nell'industria mondiale dell'aerospazio e difesa ed è presente nei grandi programmi internazionali del settore con le proprie imprese e attraverso partnership consolidate in Europa e negli Usa. Leader nella progettazione e produzione di elicotteri, elettronica per la difesa e sicurezza, velivoli civili e militari, aerostutture, satelliti, infrastrutture spaziali, sistemi di difesa, è il primo gruppo italiano nel settore dell'alta tecnologia. Finmeccanica, infine, vanta anche asset produttivi e competenze di rilievo nei settori trasporti ed energia; quotata alla Borsa di Milano, opera attraverso società controllate e con joint venture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sale e rimozione neve in cinque comuni conto da 450 mila euro - stefania sorge

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Chieti*

Sale e rimozione neve in cinque Comuni conto da 450 mila euro

Il sindaco Pupillo: subito la manutenzione stradale solo così possiamo evitare ulteriori spese e disagi

STEFANIA SORGE

LANCIANO. Cumuli bianco sporco lungo le strade, passaggi ghiacciati e freddo. Ma le abbondanti nevicate della prima metà del mese lasciano anche conti salati per le casse delle amministrazioni comunali. Finita l'emergenza si passa al conteggio delle spese per il noleggio dei mezzi spazzaneve, l'acquisto del sale e l'impiego del personale. Anche se il lavoro continua per rimuovere l'immensa coltre bianca.

Si va da alcune migliaia di euro nei Comuni più piccoli a importi a sei cifre per gli enti più grandi: in ogni caso la speranza è di poter usufruire dei rimborsi dallo Stato per calamità naturale, come ha garantito la Regione, e di non gravare sui bilanci già in sofferenza. Su questi peseranno, invece, i danni, ora non quantificabili, per strade e marciapiedi rotti dall'uso delle catene e dai mezzi con ruspe e lame. Senza contare le richieste di risarcimento per traumi da caduta o auto danneggiate dai rami spezzati.

In città. Dieci giorni di nevicate sono costati 220 mila euro, una media di 22 mila euro al giorno. Per l'intero piano neve dello scorso anno l'amministrazione comunale ne ha sborsati 110mila, la metà. L'assessorato alle finanze ha conteggiato le varie voci: 30.300 euro per circa 3.250 quintali di sale; 180 mila euro per il noleggio dei mezzi e per il lavoro di chi li ha manovrati; 9 mila per il personale impiegato per spalare la neve. «Il conto delle spese arriva al 13 quando l'allerta è cessata», spiega l'assessore **Valentino Di Campli**, «ma nei giorni successivi e tutt'ora il lavoro continua per liberare parcheggi, strade e marciapiedi dalla neve. Considerando l'eccezionalità della nevicata, non sono spese inseribili come debiti fuori bilancio, ma speriamo nei rimborsi come ha assicurato la Regione». «Il problema, sparita la neve, saranno le condizioni delle strade», nota il sindaco **Mario Pupillo**, «già si vedono buche e avvallamenti. La manutenzione andrà fatta velocemente per non incorrere in altri disagi».

Nel comprensorio. Nell'area frentana il conto più salato è quello di Atessa. «Ad oggi la spesa è di 140 mila euro», dice il sindaco **Nicola Cicchitti**, «in alcune località di campagna è stato davvero difficile aprire varchi con la neve alta. Tutt'ora si lavora per liberare i parcheggi». Dai 20 ai 30 mila euro spendono gli altri Comuni più grandi del comprensorio. A Castel Frentano sono stati spesi 3 mila euro per il sale e 14 mila per il noleggio dei mezzi. «Ci sono stati soprattutto danni per le piante», dice il sindaco di Fossacesia, **Fausto Stante**, «per due giorni viale San Giovanni in Venere è rimasto chiuso, liberato dai rami spezzati grazie alla Protezione civile. Il Comune dovrà risarcire due auto danneggiate. A parte questo, il piano neve ha funzionato bene e rapidamente: siamo stati i primi a riaprire le scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***traversi sfidò la procura prima dell'arresto: non ho paura dei magistrati -
enrico nardecchia***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- Altre

Traversi sfidò la Procura prima dell'arresto: non ho paura dei magistrati

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. «Raglio d'asino non arriva alla luna». Le poco profetiche parole del professore romano **Fabrizio Traversi** («Sono consulente di Sua Eccellenza Letta e ora si sturi le orecchie», disse a un centralinista che indugiava nel passargli al telefono l'avvocato **Antonio Morgante**, capo della segreteria del commissario per la ricostruzione) s'infransero sulla porta di casa alla prima bussata dei carabinieri. Il capo indiscusso della Fondazione, il professore romano **Fabrizio Traversi**, già direttore del sistema qualità di montagna del disciolto Ente italiano della montagna, sfidò pochi minuti prima dell'arresto la Procura della Repubblica dell'Aquila che, attraverso l'azione investigativa dei carabinieri, gli aveva messo gli occhi addosso subito dopo il terremoto. Tanto che le tracce di Traversi in città e nei paesi del cratere sismico furono seguite pochissimi giorni dopo il terremoto. L'uomo in sahariana bianca che dice di appartenere ad associazioni segrete ma ha un ufficio nella Curia metropolitana della Chiesa cattolica e poi dice al telefono: «Chi si mette contro di noi deve morire» stava per intascare i soldi destinati ad attività sociali. Per l'accusa i contratti capestro per i Comuni erano pronti. Dal gruppo allargato ed eterogeneo che Traversi riuscì a mettere insieme (dai Comuni alla Provincia alle associazioni umanitarie e sociali le più svariate fino alla Chiesa) qualcuno, forse più avveduto forse messo sull'avviso giusto in tempo, si è via via sfilato. Della cerchia di Traversi restano in tre. Su di loro pendono le accuse che la procura vuole sostenere in un processo. La richiesta di rinvio a giudizio, oltre al vescovo ausiliare, riguarda infatti anche altri imputati. Primo tra tutti Traversi, poi il medico aquilano con la passione per la politica **Gianfranco Cavaliere**, il sindaco di San Demetrio ne' Vestini **Silvano Cappelli** e **Nicola Ferrigni** presidente di Eurispes Abruzzo. Esce di scena l'ex assessore provinciale e regionale **Mahmoud Srour** detto **Mimmo**, che inizialmente era stato iscritto nel registro degli indagati ma il cui nome non figura né nell'avviso di conclusione delle indagini né tantomeno nelle richieste di processo.

I REATI. Il pubblico ministero contesta a **Traversi, Cavaliere, Cappelli e Ferrigni** i reati di concorso in tentata truffa aggravata e continuata «perché compivano atti idonei a procurare loro ingiusto profitto inducendo in errore, tramite artifici e raggiri, il Dipartimento politiche per la famiglia e il commissario delegato per la ricostruzione» per ottenere 12 milioni di fondi per il sociale. Inoltre, **Cappelli, Traversi e Cavaliere** sono accusati di falso in concorso; **Traversi e Cavaliere** anche di millantato credito e tentata estorsione ai danni dell'imprenditore **Angelo Taffo**; il solo **Traversi** anche di peculato per l'uso improprio di utenze telefoniche di un ufficio pubblico.

PARTI OFFESE. Curia, presidenza del Consiglio, commissario alla ricostruzione, enti locali tra le parti offese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO Migliora la situazione, stop all'unità di crisi

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*MALTEMPO Migliora la situazione, stop all'unità di crisi*"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/16/2012 - 14:46

Rimini

MALTEMPO

Migliora la situazione, stop all'unità di crisi

Poche decine le persone raggiungibili solo a piedi, scuole verso la riapertura in Valmarecchia

RIMINI. La situazione di emergenza causata dal maltempo va progressivamente migliorando e le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni sono quelle ottimali per lo scioglimento della neve senza che questo provochi pericoli per la portata dei principali corsi d'acqua.

Questa mattina l'assessore provinciale Mario Galasso ha incontrato i direttori della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna Demetrio Egidi e della provincia autonoma di Trento Raffaele De Col per fare il punto della situazione valutando le procedure di dismissione – già in essere - delle attrezzature impiegate, momento che segna la chiusura della fase critica. Domenica, dopo venti giorni di emergenza, si chiude l'unità di crisi. Per quanto riguarda la situazione nelle frazioni più colpite, va detto che le persone raggiungibili soltanto a piedi sono ormai poche decine ed entro sera la cifra dovrebbe ridursi a poche unità. A Pennabilli e San Leo vanno avanti le operazioni di scarico della neve dai tetti e di eliminazione dai centri urbani dei cumuli di neve. Le scuole sono in fase di riapertura e sono soltanto le limitazioni della circolazione nei centri urbani che potrebbero costringere qualche comune a ritardare la riapertura. La formazione di candelotti di ghiaccio su tetti e alberi suggerisce la massima prudenza in relazione alla loro possibile caduta. Si segnala infine che il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione un elicottero - per le giornate di oggi e domani - per portare balle di fieno nei punti più impervi e isolati dell'entroterra riminese.

IL CONTO DEL MALTEMPO Disgelo, adesso è allarme per il rischio frane e piene E resta il rebus dei danni

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*IL CONTO DEL MALTEMPO Disgelo, adesso è allarme per il rischio frane e piene E resta il rebus dei danni*"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/16/2012 - 14:46

Rimini

IL CONTO DEL MALTEMPO

Disgelo, adesso è allarme per il rischio frane e piene E resta il rebus dei danni

Giorgia Gianni

RIMINI. Non c'è ancora una soluzione per i danni causati ai privati dall'emergenza neve. E fra le conseguenze degli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio, a destare grande preoccupazione è ora il disgelo, che porta con sé il rischio di frane e piene. Ne ha parlato il presidente dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, ieri in consiglio regionale. Di fronte all'emergenza, il meccanismo e il sistema integrato di soccorso messi in campo da Regione e Comuni hanno funzionato, ha osservato Errani nella sua lunga disamina, anche se si sono registrate criticità, in particolare sui fronti del trasporto ferroviario, della scuola e del coordinamento tra le grandi reti (energia, acqua, carburanti).

La Regione si è impegnata a mettere a disposizione 2 milioni di euro per i Comuni, impegno che è stato condiviso con il Governo. I costi pubblici della prima emergenza saranno a carico dello Stato, ma resta aperta la questione dei danni. Il presidente della Regione ha contattato il sottosegretario Antonio Catricalà per avere chiarimenti sulla rata fiscale, i versamenti Inps e gli oneri richiesti alle imprese, in scadenza nella giornata di oggi. «Non si è voluta dichiarare l'emergenza nazionale perché sarebbe scattato automaticamente l'aumento delle accise e serve quindi un provvedimento legislativo, - ha spiegato -. Non siamo in grado oggi di fare fronte ai danni subiti dai privati, ma anche dalle strade e a quelli che si produrranno in conseguenza al disgelo. Si lavorerà, anche in accordo con il Governo, per mettere in moto i vari sistemi di sostegno per interventi di recupero, ristrutturazione e rimessa in opera». C'è poi il «grande tema della fase 3, oggi siamo ancora alla fase 2», ha continuato Errani, che si è detto molto preoccupato per ciò che accadrà con il disgelo, soprattutto sul piano dell'assetto idrogeologico del territorio. «Rassicura il fatto che l'Emilia-Romagna sia dotata di un sistema di monitoraggio in tempo reale. Anche questo problema, tuttavia, è da affrontare con il Governo perché sia messo a punto un piano nazionale di messa in sicurezza del territorio». La Regione sta già verificando le conseguenze del gelo e della neve dal punto di vista idraulico e geologico, aggiunge l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. «Ora la nostra attenzione è rivolta innanzitutto alle modalità con cui avverrà il disgelo dei circa 100 milioni di metri cubi di neve stimati al suolo. L'attuale andamento delle temperature sta mostrando uno scioglimento particolarmente lento e le previsioni di Arpa non indicano una rapidità che potrebbe creare problemi di piena ai corsi d'acqua. Questo è ciò che ci auguriamo perché consentirebbe il ricarica delle falde e mitigherebbe i rischi di frana. L'attenzione resta alta anche nel lungo periodo». In consiglio regionale è intervenuto anche Roberto Piva, che ha rimarcato il ruolo positivo svolto dai piccoli Comuni e posto il problema dei i costi sostenuti.

Treni in tilt, la Regione «multa» le Fs**Corriere di Bologna**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 16/02/2012 - pag: 7

Treni in tilt, la Regione «multa» le Fs

La Regione Emilia-Romagna va a muso duro contro le Ferrovie. Sta tirando le somme di quello che è accaduto durante l'emergenza neve e poi presenterà il conto, proprio come aveva chiesto ieri Federconsumatori: una multa salata a Trenitalia. «Il trasporto ferroviario nei giorni dell'emergenza ha detto l'assessore regionale ai Trasporti, Alfredo Peri è stato minore per quantità e qualità e, nonostante l'emergenza sia finita, il servizio regionale continua a essere al 70%, dal momento che il 50% del materiale rotabile è da riparare». La Regione non ha intenzione di imboccare la strada della causa, però. «Denunciare Trenitalia è inutile spiega Peri perché ci porta lontano nel tempo». La via della multa è più veloce, perché basta sfruttare le clausole del contratto. «Negli anni scorsi continua l'assessore la Regione ha multato le Ferrovie per 12 milioni di euro: stiamo facendo i conti, le sanzioni si tradurranno in minore introito incassato dal gruppo Fs». Ogni anno la Regione paga alle Ferrovie circa 90 milioni di euro per comprare i servizi ferroviari regionali. Per il futuro l'assessore punta tutto sulla nuova gara con cui la Regione affiderà il servizio. «Ci darà la possibilità continua Peri di avere condizioni diverse: l'affidamento sarà per un periodo più lungo e costringeremo a investire per comprare materiale rotabile». E il problema principale durante l'emergenza neve, ha spiegato anche il presidente della Regione Vasco Errani, non è stato tanto togliere la neve dai binari, ma il fatto che i treni vecchi si siano rotti. «La pulizia dei binari dice Errani era garantita dalla Protezione civile, ma il problema è stato il materiale rotabile di Trenitalia, vecchio in media di 30-35 anni: servono investimenti nazionali». Ieri le Ferrovie hanno annunciato altre cancellazioni per la giornata di oggi: 8 collegamenti tra Bologna e Poggio Rusco del servizio Fer e altri 24 treni regionali. La multa però non spaventa il gruppo Fs. «C'è un regolare contratto di servizio siglato con la Regione che prevede dei corrispettivi e delle penali. Vedremo cosa si potrà imputare direttamente all'emergenza della neve e cosa no». Non si fermano intanto le lamentele dei passeggeri. Legambiente ha denunciato che la linea Ravenna-Bologna, che ieri ha lasciato a piedi 200 pendolari a Lugo, è stata «una delle più martoriate dalle vicende di questi giorni». Hanno avuto moltissime difficoltà anche i tanti giovani diretti a Bologna, da diverse città dell'Emilia-Romagna, per la prima giornata di «Alma Orienta» di ieri. La denuncia è arrivata dal comitato Rombo: «Trenitalia ha cancellato la metà dei regionali della mattina e ridotto le carrozze dei treni sopravvissuti: nelle stazioni gli studenti sono rimasti sul binario senza poter salire e sui treni le condizioni di affollamento erano fuori da ogni standard di sicurezza». Da. Cor. RIPRODUZIONE RISERVATA

chiudono i centri di accoglienza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 17/02/2012

Indietro

MALTEMPO, fine dell'emergenza

Chiudono i centri di accoglienza

Con l'innalzamento delle temperature si è conclusa la fase più complessa del Piano di emergenza freddo dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune. Da ieri, infatti, hanno chiuso i centri di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora, aperti la scorsa settimana insieme all'attivazione di misure aggiuntive di monitoraggio per la popolazione anziana e sola. Complessivamente, questa settimana sono state ospitate circa 35 persone inviate dai Servizi sociali nei centri della Croce rossa italiana in corso Vittorio Emanuele, e nelle parrocchie di San Faustino e Sant'Agostino. Porta aperta e Misericordie continuano invece tuttora a ospitare, su indicazione dell'amministrazione, sei persone con patologie o segnalate dagli ospedali. Proseguono anche le consuete attività del Piano di emergenza freddo, che prevede l'apertura per l'intera notte della Sala d'attesa della Stazione ferroviaria, il monitoraggio del territorio nelle ore notturne da parte dei volontari delle associazioni (Agesci, Croce blu, Croce rossa italiana, Misericordie, gruppo Protezione civile comunale) ed è attivo al Centro stranieri uno sportello al quale è possibile rivolgersi per chiedere aiuto. «Voglio ringraziare volontari, associazioni, parrocchie, Protezione civile e Croce Rossa che hanno realizzato un'importante rete di assistenza e tutte le famiglie e le organizzazioni che hanno aperto le loro porte per ospitare persone in stato di bisogno», afferma l'assessore Francesca Maletti.

œ¥Â

emergenza neve, costi ingenti

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 17/02/2012

Indietro

A BAISO E CARPINETI

Emergenza neve, costi ingenti

Spesi per lo sgombero circa 100mila euro in entrambi i Comuni

BAISO Nei Comuni di Carpineti e Baiso è positivo, anche se corposo dal punto di vista economico e delle ore impiegate, il bilancio dei giorni di allerta meteo appena passati. Lo sottolineano i due enti in una nota congiunta: «Per intere giornate la macchina comunale ha lavorato senza pausa, per garantire 24 ore su 24 assistenza, ascolto alle segnalazioni ed interventi alla popolazione. Nel Comune di Carpineti il lavoro ha coinvolto 12 mezzi per la pulizia delle strade, più 4 mezzi di piccole dimensioni e 4 camion spargisale, oltre a due turbine. Al computo vanno poi aggiunte le spese per il ricovero e l'accoglienza di due famiglie sfollate per i rischi alle loro abitazioni, provocate dalle fortissime precipitazioni nevose, che avevano caricato i tetti. «La spesa complessiva spiega la nota comunale supera ampiamente i 100mila euro, comprensivi di oltre 2000 quintali di sale sparso nelle strade. Va segnalato anche il lavoro dei volontari della Protezione Civile, che si sono impegnati nella vigilanza stradale e in altre mansioni». Nel Comune di Baiso invece sono stati impiegati 9 mezzi per la pulizia delle strade, 5 mezzi spargisale più uno spargisale manuale di dimensioni ridotte, molto utile per marciapiedi e vie di piccole dimensioni, e due turbine aspiraneve. «La spesa complessiva nei giorni dell'allerta neve per Baiso è di circa 100mila euro, comprensiva di 880 ore di attività degli operatori e degli addetti comunali e dello spargimento di 1800 quintali di sale nelle strade del territorio comunale». I sindaci Nilde Montemerli ed Alberto Ovi quindi ringraziano «tutte le persone che hanno lavorato senza sosta, garantendo un servizio continuo e permettendo di fronteggiare nel migliore dei modi una situazione straordinaria di maltempo». (l.t.)

VCO: al via gli incontri per responsabili comunali ProCiv

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"VCO: al via gli incontri per responsabili comunali ProCiv"

Data: **16/02/2012**

Indietro

VCO: al via gli incontri per responsabili comunali ProCiv

Hanno avuto inizio questa mattina gli incontri formativi e informativi dedicati agli amministratori e ai responsabili comunali delle squadre di protezione civile della provincia di Verbano Cusio Ossola

Giovedì 16 Febbraio 2012 - Istituzioni -

E' iniziata questa mattina e proseguirà per tutto marzo - come si legge in un comunicato della Provincia di Verbano Cusio Ossola - la serie di incontri informativi/formativi promossi dal III settore della Provincia e rivolti agli amministratori e responsabili comunali delle locali squadre di Protezione Civile.

"Il livello di competenza ed operatività della nostre squadre di protezione civile è già molto elevato - afferma l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Germano Bendotti - e ne abbiamo avuto riscontro in più occasioni : sul nostro territorio ma anche al di fuori, tanto che nelle delegazioni piemontesi di protezione civile che prestano aiuto in casi di emergenza - da ultimo le neviccate in Umbria, Marche e Abruzzo - gruppi di nostri volontari sono sempre presenti. Quello a cui puntiamo con questi incontri è piuttosto rafforzare il coordinamento tra gli stessi Comuni e gli amministratori locali, perché sono un tassello fondamentale per far funzionare al meglio il coordinamento della macchina della protezione civile"

"La chiarezza dei ruoli e delle responsabilità sono aspetti fondamentali al centro degli incontri organizzati presso la sede provinciale: il primo questa mattina, giovedì 16 febbraio, dedicato agli amministratori e volontari del Cusio e Verbano. Ne seguirà un secondo lunedì 27 febbraio per i colleghi dell'Ossola e infine a marzo, per tutti i cinque giovedì del mese, saranno i responsabili della Protezione Civile provinciale a spostarsi presso i 5 COM (centri operativi intercomunali) del VCO, presenti a Verbania, Piedimulera, Omegna, Domodossola e Santa Maria Maggiore" fa sapere l'Assessore Provinciale".

"Gli incontri sono finalizzati ad approfondire tematiche attinenti al sistema di allertamento regionale come ad esempio la modalità d'invio dei bollettini, l'interpretazione dei codici di allerta e le procedure operative conseguenti ad avvisi di criticità. Ci si soffermerà anche sulle procedure di utilizzo del sistema radio ma gli appuntamenti - ribadisce Bendotti - sono stati promossi anche per rispondere a richieste di chiarimenti e raccogliere proposte da parte della realtà locale della protezione civile. Ricordiamo che sono oltre 2000 i volontari che afferiscono al coordinamento territoriale, con il quale - insieme ad AIB e Croce Rossa - la Provincia lo scorso novembre ha sottoscritto un protocollo per elevare il livello di integrazione tra le varie componenti che in caso di calamità naturali e altre situazioni di emergenza intervengono in aiuto della popolazione e per arginare il disagio e i pericoli che da queste derivano".

red/pc

fonte: uff stampa provincia Verbano Cusio Ossola

Maltempo: oggi venti molto forti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: oggi venti molto forti*"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: oggi venti molto forti

Il Dipartimento di Protezione civile ha emesso per oggi un avviso di avverse condizioni meteorologiche per l'arrivo di venti da forti a burrasca

Giovedì 16 Febbraio 2012 - Attualità -

Venti molto forti oggi sulle nostre regioni meridionali e su quelle del medio Adriatico. A causarla sarà l'arrivo di un veloce impulso perturbato, attualmente attivo sull'Europa sud-orientale.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di oggi, giovedì 16 febbraio, l'arrivo di venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria, con mareggiate lungo le coste esposte.

In considerazione dell'evoluzione meteorologica il Dipartimento della Protezione Civile raccomanda particolare cautela nella guida a quanti avessero in programma di mettersi in viaggio nelle zone interessate dalle raffiche di vento, invitando a moderare la velocità ed a rispettare le distanze di sicurezza, soprattutto quando si percorrono i viadotti e le uscite dalle gallerie, tratti stradali generalmente più esposti ai venti.

Il Dipartimento della Protezione civile, come sempre, seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

Sono già numerose le sperimentazioni nazionali ed internazionali che riguardano la diffusione di 'messaggi di allerta' tramite telefono cellulare o altri canali. Potranno queste applicazioni diventare un efficace strumento salva-vita in un futuro prossimo?

Giovedì 16 Febbraio 2012 - Attualità -

I sistemi di allerta precoce sono sistemi per la diffusione di informazioni tempestive ed efficaci, effettuata da Istituzioni riconosciute, che consentono agli individui esposti al pericolo di agire per evitare o ridurre il loro rischio e prepararsi per una risposta efficace. In questo contesto il broadcasting delle emergenze in tempo reale su dispositivi mobili è certamente la strada da battere. Esistono già numerose esperienze in questo campo realizzate sia all'Estero che in Italia. Molto interessanti sono anche gli sviluppi futuri di queste applicazioni "salva vita".

I Sistemi di allerta precoce

I Sistemi di Allerta Precoce (Early Warning System) sono uno degli elementi essenziali della Strategia Internazionale per la Riduzione dei Disastri (ISDR) delle Nazioni Unite. Un Sistema di Allerta Precoce nasce dalla integrazione di quattro elementi principali:

1. Conoscenza del rischio: lo studio del rischio fornisce informazioni essenziali per stabilire le priorità da affrontare e mitigare, le strategie di prevenzione da attuare e i sistemi di allerta precoce da progettare;
2. Monitoraggio e previsione: i sistemi di monitoraggio e previsione hanno il compito di fornire stime tempestive del rischio potenziale per le comunità, le economie e l'ambiente;
3. Diffusione delle informazioni: sistemi di comunicazione multicanale sono necessari per la consegna dei messaggi di avviso nelle località potenzialmente interessate dagli eventi pericolosi sia agli Enti Locali sia alla popolazione. I messaggi di allerta devono essere affidabili, sintetici e sufficientemente semplici per essere compresi da autorità e cittadini;
4. Risposta: piani di emergenza adeguati sono un elemento chiave di un efficace allarme precoce. Allo stesso modo, la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione sono aspetti critici di mitigazione delle catastrofi.

(Fonte: Early Warning Systems: State-of-Art Analysis and Future Directions, United Nations Environment Programme, Draft report)

E' evidente che l'assenza o il fallimento di una sola delle quattro componenti di un sistema di allerta precoce comporterà, implicitamente, il fallimento dell'intero sistema.

Ad esempio, la diffusione di informazioni tempestive e precise non avrà alcun impatto se la popolazione non è preparata o se le segnalazioni di pericolo vengono ricevute ma non diffuse dagli Enti a cui pervengono. Resta il fatto però che quanto più saremo tempestivi e precisi nel prevedere e diffondere le informazioni sui rischi, naturali e indotti dall'uomo, tanto più saremo in grado di gestire e mitigare l'impatto dei disastri sulla società, sull'economia e sull'ambiente. Che poi è il tema al centro del dibattito di questi giorni particolarmente difficili per il nostro paese.

Ovviamente le tecnologie ICT giocano un ruolo importante nella comunicazione del preallarme e nella diffusione di informazioni alle organizzazioni incaricate di rispondere alle avvertenze e al pubblico durante e dopo un disastro.

Vogliamo qui segnalare alcune applicazioni interessanti, già in esercizio, che consentono di far pervenire le allerta sui

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

terminali mobili (telefoni, smartphone, tablet).

Applicazioni Cool

Numerose sono le applicazioni, realizzate in tutto il mondo per lanciare segnali di allerta in near-real-time. Certamente di grande successo sono quelle realizzate dallo Stato di New York e dal Fire Department di Los Angeles.

NY-Alert

"It is a tool to provide you with critical information when you may need it most". Così si presenta il NY-Alert, ovvero il sistema di allerta multicanale dello Stato di New York. Il portale del NY-Alert consente agli utenti dello stato di registrarsi per ricevere gli alert attraverso più di una dozzina di canali: SMS, telefono, fax, feed RSS, e-mail e molti altri. Il NY-Alert system ha più di 6 milioni e mezzo di utenti registrati. Di questi, 3 milioni e mezzo vengono raggiunti sul proprio terminale mobile e sempre più attraverso messaggi di testo. La crescita del numero di utenti registrati è di circa 10.000 unità ogni mese. Il NY-Alert raggiunge anche 160 istituzioni pubbliche: 60 su 64 campus della New York State University, tutti e 23 i campus della New York City University, 31 Contee, 19 Agenzie di Stato ed è in continua crescita. I gestori riferiscono che durante una delle tempeste che nell'Inverno del 2010 hanno colpito New York City e le Contee circostanti, il NY-Alert ha inviato un milione di messaggi di testo in 15 minuti, 388.000 telefonate automatiche e 4 milioni di e-mail. Parliamo di numeri importanti.

Twitter @LAFD @LAFDTalk

Come è noto ai più, Twitter è un sistema di microblogging che permette agli utenti di inviare e ricevere brevi aggiornamenti, i quali sono contenuti in messaggi di testo lunghi al più 140 caratteri. Gli utenti registrandosi su twitter.com possono inviare aggiornamenti testuali ai propri sottoscrittori (chiamati Follower), oppure ricevere messaggi dalle persone che scelgono di seguire. I messaggi, chiamati "Tweets", possono essere inviati e ricevuti attraverso twitter.com, facebook, tradizionali account di posta elettronica, ovviamente anche su dispositivi mobile nella forma di SMS. Bene, nei suoi pochi anni di vita Twitter ha trovato sempre nuove ed inaspettate applicazioni. Tra le più interessanti vi sono quelle in tema di sicurezza pubblica e notifica delle emergenze. Ad esempio, il Los Angeles Fire Department aggiorna la sua pagina Twitter con bollettini relativi agli incidenti stradali, e, più in generale, con segnalazioni di pericolo. Un tipico tweet è questo: "*Traffic Collision* SB 110 Fy x Manchester Av; MAP 704-C2; FS 57; 5 vehicles, 1 patient extrica. Read more at <http://bit.ly/z5kied>".

Il canale twitter del Los Angeles Fire Department ha oggi oltre 17.000 follower. Parallelamente il Los Angeles Fire Department ha anche attivato il canale twitter LAFDTalk per interloquire con i cittadini. Attraverso il canale LAFDTalk i cittadini possono porre domande e ricevere risposte dal Fire Department. Ma anche inviare richieste d'aiuto.

Esperienze in Italia

Anche nel nostro Paese cominciano a comparire esperienze interessanti di diffusione delle segnalazioni di allerta su dispositivi mobili. Senza voler trascurare nessuno, certamente da annoverare sono le iniziative della Provincia di Arezzo, delle città di Lucca e di Monza. Ma anche realtà di più piccole dimensioni, come il comune di Piazza Armerina (En) cominciano a muoversi in questa direzione. Insomma, il trend è positivo.

Servizio Messaggistica-SMS della Provincia di Arezzo

Con il Servizio di messaggistica SMS della Provincia di Arezzo, coloro che sono interessati a ricevere aggiornamenti di Protezione Civile e sulla transitabilità della rete stradale provinciale, possono registrarsi completando i campi richiesti da un semplice modulo su web. Coloro che si registrano possono scegliere di ricevere le informazioni via SMS e/o via mail e riguardanti una o più vallate della provincia di Arezzo. In seguito alla registrazione viene inviato all'indirizzo e-mail dell'utente un codice da utilizzare per la conferma di attivazione del servizio.

Il servizio è gratuito ed ha una durata di 6 mesi a partire dalla data di attivazione o dell'ultimo accesso nell'area riservata del portale istituzionale. Alla scadenza l'utente viene disabilitato dalla ricezione degli SMS fino a quando non accederà di nuovo all'area riservata del portale di servizio per riattivarlo.

Sistema di informazione telefonica in Emergenza della Città di Lucca

Negli ultimi anni l'Amministrazione comunale di Lucca si è molto impegnata a migliorare e potenziare il sistema di Protezione Civile comunale attivando sistemi di informazione preventiva che avvertano i cittadini del possibile manifestarsi di un evento calamitoso. Uno di questi servizi è il Sistema di Allerta Telefonico, già testato con successo. All'approssimarsi di un pericolo il Comune e la Protezione Civile comunale avvisano i cittadini con un servizio automatico di allertamento telefonico che l'Amministrazione Comunale ha attuato dopo gli eventi alluvionali del 2009. Di

Emergenza via sms: l'allerta in tempo reale

fatto, in caso di emergenza, i cittadini di una data zona ricevono, quasi in contemporanea, una telefonata sul telefono fisso di casa che li avvisa. Oggi questo servizio è stato ampliato con la possibilità per gli utenti di fornire volontariamente anche il proprio numero di cellulare, così da poter essere avvisati ovunque siano.

Ora infatti, dal sito del comune è possibile, cliccando sulla finestra "Protezione Civile, sistema telefonico di emergenza", indicare il proprio numero telefonico di cellulare o di utenza fissa o l'indirizzo di posta elettronica ed essere iscritti gratuitamente al servizio di informazione telefonica relativa a particolari situazioni di criticità o emergenza".

Questo può valere anche per persone che non abitano nella zona, ma che hanno per esempio i propri cari o anziani soli sul territorio del Comune di Lucca, che così possono essere avvisati in caso di emergenza.

MONZA SMS

MONZA SMS, è il servizio di messaggistica via cellulare che il Comune di Monza usa per comunicare con i propri cittadini in modo veloce e diretto. Il servizio è completamente gratuito, indipendentemente dal proprio gestore di telefonia mobile. Al momento della iscrizione al servizio l'utente può indicare uno o più argomenti sui quali desidera ricevere informazioni: rischi di esondazione e, in generale, allerta per emergenze, limitazioni o blocchi del traffico, ma anche news, informazioni sui trasporti pubblici urbani ed interurbani ed altri eventi.

Il comune di Monza, a partire dal 2010, ha anche sperimentato ripetutamente la potenza e l'efficacia degli ambienti social in occasione delle ripetute allerta per l'esondazione del fiume Lambro, le diverse e consistenti nevicate, fino alla più recente vicenda del satellite artificiale che stava per cadere sul Nord Italia.

Ciò ha portato alla realizzazione di un vero e proprio piano di comunicazione delle emergenze, coordinato e condiviso con la Protezione civile monzese. In particolare, il Comune di Monza ha utilizzato le pagine fan e profilo di Facebook, per comunicare (o smentire) allerta, informare in tempo reale sullo stato della situazione e suggerire cosa fare nei momenti di vera emergenza. Ma il messaggio più importante prodotto dall'attività del comune sui social network in caso di emergenze ha avuto il senso di dire ai cittadini: "c'è qualcuno che si occupa di voi, non siete soli".

Il Sistema INFO GISSMS del Comune di Piazza Armerina

Con il sistema INFO GISSMS anche il comune di Piazza Armerina, nella Provincia di Enna, ha intrapreso la strada della realizzazione di un sistema di allerta precoce in grado di raggiungere i cittadini sui propri dispositivi cellulari. La pagina di servizio appare ancora da completare, ma è rappresentativa di una chiara volontà dell'Amministrazione di sfruttare le nuove tecnologie in difesa della popolazione.

Prospettive e sviluppi futuri: presto segnali di allerta anche sulle console di gioco

In prima linea sul fronte dello sviluppo e della evoluzione dei sistemi di allerta precoce ci sono proprio i tecnici del NY-Alert, il sistema di allerta multicanale dello Stato di New York che stanno lavorando per inviare le segnalazioni di pericolo anche attraverso le console di gioco. Infatti, il NY-Alert ha pianificato di erogare il servizio, in prima battuta agli utenti della console di gioco Microsoft Xbox.

"Non è ancora possibile dire quando avverrà il lancio del servizio sul quale stiamo ancora lavorando" ha detto Dennis Michalsky, responsabile della comunicazione della Divisione Servizi di Emergenza dello stato di New York. L'agenzia governativa comunque è al lavoro anche per raggiungere con il servizio di allerta i giocatori della PlayStation di Sony e della console Wii di Nintendo.

L'iniziativa del NY-Alert indica con chiarezza che la strada del broadcasting delle emergenze in tempo reale su dispositivi mobili è certamente la strada da battere. Ma l'attività del NY-Alert è lì a rappresentare il fatto che diventa sempre più importante che le agenzie e le strutture operative locali, regionali e nazionali preposte ad assicurare la sicurezza dei cittadini creino spazi on-line aggiornati e presidiati senza soluzione di continuità con l'obiettivo di informare i cittadini tempestivamente.

Marco Palazzo
ProCivibus co-founder
www.procivibus.it

Emilia Romagna: 100 milioni di metri cubi di neve al suolo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia Romagna: 100 milioni di metri cubi di neve al suolo"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Emilia Romagna: 100 milioni di metri cubi di neve al suolo

Migliora la situazione nel riminese: domenica si chiuderà l'unità di crisi. A Bologna si fanno i conti dei costi affrontati per la pulizia e lo sgombrò della neve. L'attenzione della Regione ora si focalizza sulle conseguenze dello scioglimento dei circa 100 milioni di metri cubi di neve stimati al suolo

Giovedì 16 Febbraio 2012 - Dal territorio -

"La situazione di emergenza causata dal maltempo va progressivamente migliorando e le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni sono quelle ottimali per lo scioglimento della neve senza che questo provochi pericoli per la portata dei principali corsi d'acqua".

Così fanno sapere dalla Provincia di Rimini, dove questa mattina l'assessore Mario Galasso ha incontrato i direttori della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna Demetrio Egidi e della provincia autonoma di Trento Raffaele De Col per fare il punto della situazione valutando le procedure di dismissione, già in essere, delle attrezzature impiegate, momento che segna la chiusura della fase critica. Domenica, dopo venti giorni di emergenza, si chiude l'unità di crisi.

"Per quanto riguarda la situazione nelle frazioni più colpite - si legge in una nota odierna della provincia - le persone raggiungibili soltanto a piedi sono ormai poche decine ed entro sera la cifra dovrebbe ridursi a poche unità.

A Pennabilli e San Leo vanno avanti le operazioni di scarico della neve dai tetti e di eliminazione dai centri urbani dei cumuli di neve. Le scuole sono in fase di riapertura e sono soltanto le limitazioni della circolazione nei centri urbani che potrebbero costringere qualche comune a ritardare la riapertura. La formazione di candelotti di ghiaccio su tetti e alberi suggerisce la massima prudenza in relazione alla loro possibile caduta. Si segnala infine che il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione un elicottero, per le giornate di oggi e domani, per portare balle di fieno nei punti più impervi e isolati dell'entroterra riminese".

Intanto ieri l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo ha fatto il punto della situazione in Emilia-Romagna dopo l'ondata di maltempo: "Stiamo facendo una verifica sulle conseguenze del gelo e della neve anche dal punto di vista idraulico e di tutto il territorio. Gestita la fase più critica - ha spiegato - ora la nostra attenzione è rivolta innanzitutto alle modalità con cui avverrà il disgelo dei circa 100 milioni di metri cubi di neve stimati al suolo. L'attuale andamento delle temperature (misurate dai circa 200 tele-termometri della rete regionale) sta mostrando uno scioglimento particolarmente lento e le previsioni di Arpa per i prossimi giorni non evidenziano alcun innalzamento delle temperature in grado di incrementarne la rapidità e creare problemi di piena ai corsi d'acqua. Questo è ciò che ci auguriamo perché consentirebbe il ricarica delle falde e mitigherebbe i rischi di frana".

Per quanto riguarda il capoluogo emiliano, questa mattina l'Assessore alla Protezione civile del comune di Bologna, Luca Rizzo Nervo, ha snocciolato una serie di dati che danno un'idea dell'eccezionalità dell'evento nevoso e delle sue pesanti ripercussioni anche a livelli economico:

"L'evento nevoso, di natura straordinaria - ha affermato Rizzo Nervo - ha avuto una durata di 14 giorni consecutivi, dal 31 gennaio al 13 febbraio 2012 con un picco nella giornata del 1° febbraio di 45 centimetri di neve caduta e un accumulo complessivo di circa 1 metro in città. Le temperature minime, sono state costantemente sotto lo zero termico con la punta minima del 6 febbraio di -8° gradi in città. L'imprevedibile entità e durata delle recenti precipitazioni nevose (evento che viene definito di frequenza centenaria) ha richiesto un rafforzamento della struttura dedicata ed inoltre ne ha protratto la attività per ben 14 giorni consecutivi. Questa frenetica e continua attività, che è stata ineludibile per non bloccare per un lungo periodo la città, i suoi trasporti e servizi e la sicurezza sanitaria ha comportato una rilevante spesa non prevista in bilancio. Una prima e sommaria ricognizione delle attività svolte segnala che ogni mezzo spazzaneve ha compiuto in

Emilia Romagna: 100 milioni di metri cubi di neve al suolo

media 1.026 chilometri per un totale complessivo di oltre 190.000 chilometri per i 186 mezzi. E per un monte ore pari complessivamente a circa 4.300 ore/giorno. Nell'emergenza neve sono state utilizzate 5.000 tonnellate di sale (5 milioni di chilogrammi). In questi giorni è previsto che il servizio continui con l'attività di prevenzione ghiaccio su tutta la viabilità e con operazioni di rimozione neve".

"Questo evento - ha illustrato ancora Rizzo Nervo - al netto delle risorse già stanziare per il "servizio neve" pari a 1,4 milioni di euro per la reperibilità e per l'attività, ha comportato una spesa straordinaria che, con i dati stimati ad oggi, può essere quantificata, IVA compresa, in circa 10 milioni di euro per l'attività sulle strade e circa 1 milione di euro nelle aree scolastiche oltre agli inevitabili danni che lo straordinario evento nevoso avrà certamente arrecato alle condizioni di strade, edifici, impianti e del verde con conseguenti costi manutentivi".

"E' del tutto evidente - ha quindi sottolineato l'Assessore - che i costi contingenti e futuri, per far fronte alla straordinaria emergenza neve, non sono sopportabili attraverso le sole previsioni di bilancio e rendono urgente e necessario un intervento del Governo nazionale, anche per il tramite della Regione Emilia-Romagna, per individuare soluzioni straordinarie che sostengano lo sforzo compiuto dai Comuni per limitare al massimo i disagi dei cittadini in questa particolare circostanza. E' infatti evidente che, a fronte dello sforzo già compiuto per far fronte agli obiettivi del Patto di stabilità e ai tagli imposti dalle manovre nazionali che hanno già comportato un significativo ricorso alla leva fiscale, le amministrazioni comunali non possono far fronte da sole a questa ulteriore necessità. Inoltre è inimmaginabile che le conseguenze, in termini di costi, di un evento di portata eccezionale debbano ricadere sulle sole comunità colpite, aggiungendo danno a danno".

Patrizia Calzolari

fonte: uff. stampa Prov RN - Regione ER - Comune BO

I mezzi di soccorso anziché aiutare la gente scortano le troupe Rai

Con la neve alta i romagnoli esibiscono la loro tradizionale aggressività

Il “nevone” del 2012 ha risvegliato l'autentico spirito schietto e diretto dei romagnoli che tanto ha ispirato Federico Fellini. Dal giovane riminese che al Tg3 ha mandato a dire ai romani di non lamentarsi troppo perché «noi la neve la spaliamo in ciabatte», alle gare di sci lungo la superstrada di San Marino, in Romagna in questi giorni s'è visto un po' di tutto. Gli amministratori non sono stati da meno. L'assessore provinciale di Rimini alla Protezione civile Mario Galasso, esponente dei Verdi, l'altro giorno, alla seconda settimana in mezzo ai paesi sommersi dalla neve e coi riflettori perennemente accesi su di sé, si è lasciato andare a un «al lupo, al lupo» che ha suscitato qualche ilarità. Galasso ha infatti diffuso, con fare allarmistico, la notizia che un lupo aveva azzannato un uomo in una delle tante frazioni isolate della montagna riminese. In realtà, come la stessa Provincia ha poi precisato, si trattava di semplici cani randagi. Un sindaco leghista è andato oltre. Si tratta di Mario Fortini, primo cittadino del piccolo Comune di Casteldecì, borgo di 500 abitanti nell'Alta Valmarecchia, che ieri ha sparato a zero sulla Rai rea di aver ignorato il suo paesino. In una lettera aperta parla di quanto sia “sgradevole” dover “constatare come ogni giorno le testate di Rai Uno, Rai Due e Rai Tre regionale Emilia-Romagna raccontino anche le più piccole sciocchezze che avvengono in Alta Valmarecchia, ma non una parola, non una ripresa del lavoro encomiabile, umile, silente di decine e decine di giovani volontari della protezione civile di Casteldecì». Forse perché il sindaco è della Lega Nord? Chissà. A Sarsina, Comune del cesenate amministrato dal centrodestra, si sono lamentati perché il presidente della Regione Vasco Errani non gli ha fatto visita e il consigliere regionale del Pdl Luca Bartolini ha attaccato il governatore emiliano-romagnolo reo di aver discriminato il borgo, solo perché non di sinistra. Ma il bersaglio di Fortini è la Rai che non gli concede attenzione: «Non parlo delle emittenti commerciali, è normale che devono fare cassa, ma almeno dal servizio pubblico. Non siamo anche noi cittadini italiani per la Rai? Non paghiamo anche noi il canone o lo pagano solo i Comuni che sono al livello del mare?». Poi l'affondo contro Rai Uno che «ha inviato una vera e propria troupe...ebbene se non viene scortata da polizia e carabinieri danneggiando i soccorsi, non muove un passo verso il territorio, è una vergogna ignorare così i cittadini e discriminarli anche nelle disgrazie». A una radio locale il sindaco ha detto di più: «Non tollero che arrivino squadre di operatori della Rai o di altre tv che occupano mezzi di soccorso per andare a cercare chissà quale scoop giornalistico».

Ingegneri iunior abilitati a progettare nelle zone sismiche*Consiglio di stato*

Il Consiglio di stato abilita gli ingegneri e gli architetti iunior a operare «in proprio senza collaborare o concorrere con alcuno». Seppure in alcune precise attività. Con una recente sentenza (n. 686/12), infatti, i giudici di Palazzo Spada stabiliscono che gli iscritti alla sezione B dell'Albo hanno autonoma capacità progettuale e che questa è estesa alle zone sismiche purché, certo, si operi nell'ambito «di costruzioni civili semplici e con l'utilizzo di metodologie standardizzate». La vicenda prende il via da un progetto di un'abitazione rurale presentato da un ingegnere iunior a un comune e al Servizio Sismico della Regione. Il prospetto non era stato autorizzato perché le amministrazioni competenti avevano ritenuto che la progettazione in zona sismica non rientrasse nella sua competenza. Così l'ingegnere, con il sostegno del Sind.In.Ar 3, il Sindacato nazionale ingegneri iuniores e architetti iuniores, aveva fatto ricorso al Tar. Il Tribunale regionale, però, ricorrendo in un difetto di forma, aveva rigettato il ricorso. Il Cds seppure partendo dagli stessi principi contenuti nel provvedimento in questione e ricordando le competenze contenute nel dpr 328/01 rispettivamente degli iscritti alle sezioni A e B, sottolinea che l'elencazione delle attività attribuite agli iscritti ai diversi settori delle due sezioni ha il solo scopo di ripartire le competenze, esplicitando quelle maggiormente caratterizzanti la professione. I giudici di Palazzo Spada, dunque, nella sentenza concordano sull'assenza, nelle norme che disciplinano l'attività degli iuniores, di qualsivoglia preclusione alle costruzioni in area sismica e dicono, pur riconoscendo la specificità della progettazione in area sismica, che è necessaria una valutazione caso per caso dei progetti in zona sismica, che tenga conto in concreto dell'opera prevista, delle metodologie di calcolo utilizzate, e che potrà essere tanto più rigida quanto maggiore sia il rischio sismico in cui l'area è classificata. E in questo caso, dice la sentenza, tale valutazione è del tutto mancata. I giudici di ultimo grado, quindi, hanno accolto l'appello e annullato il diniego obbligando l'amministrazione a ripronunciarsi sul progetto.

La tassa sulle calamità finisce in soffitta

Con la sentenza n. 22 di ieri la Corte costituzionale ha bocciato la cosiddetta tassa sulle disgrazie o tassa sulle calamità, sancendo l'illegittimità di quelle parti della legge 10/2011 secondo cui in caso di calamità naturali, le regioni prima di poter accedere a eventuali aiuti da parte dello stato, devono elevare al massimo le proprie addizionali fiscali per recuperare fondi per l'emergenza. A sollevare il caso davanti alla Corte costituzionale erano state le regioni Liguria, Basilicata, Puglia, Marche, Abruzzo e Toscana. I giudici hanno ritenuto violati dalla norma impugnata diversi articoli della Costituzione. Le disposizioni in esame «regolano i rapporti finanziari tra stato e regioni in materia di protezione civile non con riferimento a uno o più specifici eventi calamitosi, o in relazione a situazioni già esistenti e bisognose di urgente intervento normativo, ma in via generale e ordinamentale per tutti i casi futuri di possibili eventi calamitosi». Secondo la Corte, tali norme, inserite con emendamento al decreto, «sono del tutto estranee alla materia e alle finalità» del milleproroghe, per cui violano l'articolo 77, secondo comma, della Costituzione (si veda articolo a fianco). Inoltre, si legge ancora nella sentenza, risulta violato anche l'articolo 119, quarto comma, della Costituzione «sotto il profilo del legame necessario tra le entrate delle Regioni e le funzioni delle stesse, poiché lo stato, pur trattenendo per sé le funzioni in materia di protezione civile, ne accolla i costi alle regioni stesse». E ancora: «Le norme censurate contraddicono la ratio del quinto comma dell'articolo 119 della Costituzione», aggiunge la Consulta, poiché impongono alle stesse regioni di destinare risorse aggiuntive per il funzionamento di organi e attività statali. Infine, il punto in cui la norma prevede che il presidente della regione interessato è autorizzato a deliberare gli aumenti fiscali ivi previsti è in contrasto sia con l'articolo 23 della Costituzione, «in quanto viola la riserva di legge in materia tributaria», sia con l'articolo 123 della Costituzione «poiché lede l'autonomia statutaria regionale nell'individuare con norma statale l'organo della regione titolare di determinate funzioni».

Terremoto a Latina, l'Ingv potrebbe analizzare la pianura pontina

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Terremoto a Latina, l'Ingv potrebbe analizzare la pianura pontina"

Data: **17/02/2012**

Indietro

Terremoto a Latina, l'Ingv potrebbe analizzare la pianura pontina 17/02/2012, di Redazione (online) (modificato il 16/02/2012 alle 8:51 pm).

L'Ingv potrebbe studiare la zona di Latina dopo gli ultimi terremoti di intensità media. «Questo terremoto è davvero sorprendente ha spiegato al Messaggero Valerio De Rubeis, esperto dell'Ingv perché avviene in una zona non frequentemente sottoposta a eventi di questo genere. Non sono esclusi ulteriori accertamenti su quanto sta accadendo negli ultimi mesi nella pianura pontina».

L'istituto nazionale che studia gli eventi sismici potrebbe inviare a Latina delle unità mobili per monitorare la situazione dopo gli ultimi eventi. Intanto alcune scuole hanno evitato di far entrare gli alunni in attesa di verifiche statiche da parte dei vigili del fuoco. Centinaia di chiamate ai numeri di emergenza, i vigili del fuoco sono stati impegnati soprattutto per porte chiuse dopo che la gente è fuggita senza portare le chiavi.

LE ANALISI DELL'INGV. Fino ad oggi i terremoti pontini non hanno suscitato particolare interesse a livello di studio. Ma ora, spiegano dall'Ingv, gli eventi cominciano a essere più frequenti, seppur non di intensità allarmante, e questo potrebbe portare all'invio di unità mobili con attrezzature sofisticate in grado di analizzare la situazione andando oltre i dati dei sismografi presenti in zona. All'Ingv sono arrivate ben 2.268 segnalazioni (tramite www.haisentitoilterremoto.it) relative alla scossa di Latina, percepita anche in provincia di Frosinone e Roma.

PANICO. Centinaia di persone sono fuggite in strada, specialmente dai palazzi più alti. Oggetti rovesciati a terra, bambini in lacrime, anziani in preda al panico. Numerosi gli interventi per la verifica di stabilità degli edifici, molti dei quali colpiti con delle vistose crepe sui muri. Al momento ci sono circa 25 interventi di verifica ancora in sospeso.

CONTROLLI NELLE SCUOLE. I vigili del fuoco hanno chiesto all'assessore del Comune di Latina, Marilena Sovrani, di inviare una circolare urgente a tutte le scuole esortandole a chiedere verifiche statiche nel caso di lesioni importanti all'interno degli edifici. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Cristina D'Angelo, ha affidato l'incarico di coordinare le verifiche al funzionario tecnico Luigi Conti. Intanto alcune scuole, come quella in piazza Dante, hanno evitato di far entrare gli alunni in attesa di accertamenti specifici.

657

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Calmo e attento. Ma anche deciso e soprattutto documentato: Non voglio alluvionare di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Calmo e attento. Ma anche deciso e soprattutto documentato: «Non voglio alluvionare di carte il tribunale» per ribadire che lui ha «sempre agito per il bene della popolazione» e che la sua attività come capo della Protezione civile, anche nel periodo del terremoto dell'Aquila, «è stata sempre improntata alla massima trasparenza».

Per quattro ore e mezza l'ex numero uno del Dipartimento di Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, ha risposto come indagato del reato connesso (disastro plurimo colposo) nella quattordicesima udienza del processo alla Commissione grandi rischi, accusata di avere tranquillizzato gli aquilani nella riunione del 31 marzo 2009, non allarmandoli sui rischi di uno sciame sismico cominciato quattro mesi prima e che il 6 aprile causò 309 vittime e oltre 1.600 feriti.

Bertolaso è passato da teste a imputato dopo la divulgazione dell'intercettazione di una telefonata all'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati (anche lei indagata nello stesso procedimento penale) nella quale la informava che qualche giorno dopo la Commissione si sarebbe riunita all'Aquila per tranquillizzare la popolazione e che sarebbe stata «un'operazione mediatica». «La convocai in via eccezionale -ha osservato Bertolaso- solo per informare la popolazione in seguito alla situazione di disagio e panico che si era creata per il lungo sciame sismico. Quella riunione -ha detto ai pm Roberta D'Avolio e Fabio Picuti- non fu un'operazione mediatica nell'accezione dispregiativa del termine, ma la risposta più adeguata per dare informazioni, visti gli allarmismi anche di persone incompetenti e, addirittura, la divulgazione di notizie incontrollate fatte con auto che giravano con gli altoparlanti».

Bertolaso ha detto di non aver mai sollecitato risposte rassicuranti, ma di aver riferito alla Stati opinioni da lui apprese da diversi esperti di sismologia sul fatto che più scosse non di grande entità fanno sì che non ci sia una scossa catastrofica. «Questo concetto -ha ribadito- l'ho appreso da esperti e l'ho espresso anche davanti ai componenti della Commissione e loro, come altri, non mi hanno mai smentito». A dare lo spunto alla Procura della Repubblica la partecipazione di Bertolaso alla trasmissione di La 7 «Ma anche no», nel corso della quale fu fatta ascoltare la telefonata intercettata con la Stati, e lui la commentò. La Procura ha chiesto ieri l'acquisizione del Dvd del programma, ma la difesa si è opposta ritenendo che si tratti di forma subdola per far entrare nel processo un documento, l'intercettazione, relativo a un'altra inchiesta (quella della Procura di Firenze sul G8 alla Maddalena). Il giudice Marco Billi si è riservato di decidere. «Ma io - ha detto Bertolaso prima di salire in auto per fare ritorno a Roma - pur sapendo che correvo il rischio di essere indagato, a quella trasmissione ci andai lo stesso, perché ho sempre agito in modo corretto e trasparente e non avevo e non ho nulla da temere». In più occasioni l'ex responsabile della Protezione civile nazionale, si è avvalso dell'aiuto di carte che portava con sé. Nel corso della sua deposizione, Bertolaso non ha risparmiato critiche a «tutti i governi e ai funzionari che negli ultimi decenni avrebbero dovuto portare avanti il discorso sulla prevenzione sismica e non lo hanno fatto. Cose che più volte ho denunciato anche per iscritto, invocando un serio programma di prevenzione». Alla domanda dei giornalisti se fosse stato soddisfatto della deposizione, Bertolaso ha risposto: «Questo deve stabilirlo il giudice. Io sono sereno».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Calmo e attento. Ma anche deciso e soprattutto documentato: Non voglio alluvionare di ...

***L'AQUILA - Calmo e attento. Ma anche deciso e soprattutto documentato:
Ho sempre agito pe...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

L'AQUILA - Calmo e attento. Ma anche deciso e soprattutto documentato: «Ho sempre agito per il bene della popolazione». E la sua attività come capo della Protezione civile, anche nel periodo del terremoto dell'Aquila, «è stata sempre improntata alla massima trasparenza». Per quattro ore e mezza Guido Bertolaso ha risposto come indagato nell'udienza del processo alla Commissione grandi rischi. Bertolaso è passato da teste a imputato dopo la divulgazione dell'intercettazione di una telefonata all'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati in cui la informava che la Commissione si sarebbe riunita all'Aquila per tranquillizzare la popolazione e che sarebbe stata «un'operazione mediatica». «La convocai in via eccezionale -ha osservato Bertolaso- solo per informare la popolazione in seguito alla situazione di disagio e panico che si era creata».

Bertolaso non ha risparmiato critiche a «tutti i governi e ai funzionari che negli ultimi decenni avrebbero dovuto portare avanti il discorso sulla prevenzione sismica e non lo hanno fatto».

Ianni a pag.32

Prima di Guido Bertolaso nell'aula stracolma ha testimoniato il consulente straniero Lalliana M...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Prima di Guido Bertolaso nell'aula stracolma ha testimoniato il consulente straniero Lalliana Muatchin, nato in India e giunto all'Aquila dalla California, già capo sismologo del Dipartimento dei trasporti dello stato della California, chiamato dall'avvocato di parte civile, Wania Della Vigna. Per anni l'esperto ha valutato il rischio sismico legato alla costruzione di ponti negli Stati Uniti d'America. Nella sua testimonianza (l'esperto è stato aiutato da una interprete) non facile, considerando l'argomento di difficile comprensione anche per lo stesso interprete, l'esperto ha dissentito delle valutazioni rese dai rappresentanti della Commissione grandi rischi. Lo scienziato era stato raggiunto, insieme ad altri esperti della comunità scientifica internazionale dalla sottoscrizione di appello in favore della stessa Commissione grandi rischi, al quale però l'esperto statunitense si è rifiutato di firmare, perché appunto le sue teorie contrastano quelle degli esperti italiani.

Dopo la lunga testimonianza di Guido Bertolaso è stato sentito un altro consulente del pm titolare dell'inchiesta Fabio Picuti: si tratta di Domenico Liberatore, docente di tecnica delle costruzioni dell'Università La Sapienza di Roma. L'esperto era stato incaricato dal pm di redigere una relazione sulle caratteristiche del terremoto che il 6 aprile di tre anni fa circa ha devastato la città. Secondo Liberatore il sisma che ha messo in ginocchio l'Aquila non è stato anomalo ne un fatto eccezionale.

Gli imputati nel processo Grandi rischi sono Franco Barberi (presidente vicario della commissione nazionale per la prevenzione e previsione dei grandi rischi e ordinario di vulcanologia all'università Roma Tre), Bernardo De Bernardinis (vice capo settore tecnico operativo del dipartimento nazionale di Protezione civile), Enzo Boschi (presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e ordinario di fisica terrestre presso l'Università di Bologna), Giulio Selvaggi (direttore del centro nazionale terremoti), Gian Michele Calvi (direttore della fondazione Eucentre), Claudio Eva (ordinario di fisica terrestre presso l'Università di Genova) e Mauro Dolce (direttore dell'ufficio Rischio sismico del dipartimento di Protezione civile e ordinario di tecnica delle costruzioni presso l'Università Federico II di Napoli). L'udienza è stata aggiornata al 29 febbraio quando verranno sentiti altri testi delle parti civili.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

VASTO - Neve, tanta, quasi come nel '56. Anche allora era febbraio e quei giorni di pau...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANNI QUAGLIARELLA

VASTO - Neve, tanta, quasi come nel '56. Anche allora era febbraio e quei giorni di paura di quasi sessant'anni fa i vastesi non li avrebbero mai più dimenticati. Fu l'anno della grande frana di Vasto, quando la terra cominciò a scuotersi, il 22, trascinando poi in agosto, dalla collina verso il mare, una delle parti più belle della città, il costone orientale. Un evento che ha segnato per sempre il tessuto urbano della perla dell'Adriatico abruzzese, cancellando 40 ettari di territorio con 150 abitazioni, alcune pure di gran pregio e il maestoso edificio postale, il palazzo Ponza. La settimana scorsa, mentre imperversava la bufera e la neve ricopriva di bianco tutta la città, sui social network più di qualcuno ha ipotizzato, rabbrivendo: «E se succede di nuovo?».

La caduta di un albero nei giardini napoletani di Palazzo d'Avalos, che ha travolto un parapetto della storica residenza dei marchesi e una vistosa crepa comparsa sempre lì, sul muraglione di levante, ai brividi degli utenti di Facebook ha aggiunto sinistri presagi. «Ma no - rassicura il geologo Luigi Di Totto - non vedo affatto analogie con la rovinosa frana del '56. Una crepa, sia pur più vistosa di tante altre, non vuol dire nulla, può essere un normale fenomeno d'assestamento, come quelli che, da secoli, si verificano su tutta la fascia orientale di Vasto». Già, un terreno ballerino, quello vastese, contrassegnato da una sigla che i geologi studiano da decenni: «Dgpv, deformazione gravitativa profonda - scandisce Di Totto - fenomeno che coinvolge tutto il versante che dalla collina affaccia sul mare, dal centro storico fino alla linea di costa. Capisco, i vastesi si chiedono se può ancora far danno. In teoria sì, non necessariamente lì dove storici, fotografi e cronisti hanno documentato il disastro del '56, ma anche in altre zone. Dove? Alla Madonna delle Grazie, ai piedi di Palazzo d'Avalos, sotto la Loggia Amblingh, a San Michele. Aree, queste, periodicamente colpite nel tempo da movimenti franosi anche importanti». Negli anni scorsi, grazie ai fondi stanziati da governo e Regione Abruzzo, l'impresa Di Vincenzo consolidò Via Adriatica per un fronte di 325 metri, utilizzando, tra l'altro, 130 pannelli e 2850 metri cubi di calcestruzzo. E realizzando una serie di opere drenanti, per convogliare le acque che da sempre rigano e tormentano il sottosuolo dell'antica Histonium. «Opera importante - ammonisce Di Totto - che da sola però non basta: bisogna controllare, monitorare periodicamente, sentire la terra di continuo. Per evitare che i drammi si ripetano. Come nel '56». Non ci furono vittime, allora, ma centinaia di persone vennero evacuate, la splendida chiesa di San Pietro demolita, un quartiere intero spazzato via. «Lo ricordo come fosse ieri», dice il cavalier Peppino Catania, all'epoca giovane cronista. «Dopo l'avvertimento di febbraio tutto venne giù con fragore ad agosto. Qualche minuto prima Vincenzo Di Lanciano, che distribuiva i giornali in città, diede la sua macchina fotografica al barbiere Luigi Di Rosso e con lui mi precipitai sotto il costone. Ci fu un boato terribile, seguito da una nuvola di fumo. Di Rosso sparì, in tanti avemmo paura. Poi ricomparve, bianco di polvere, ma con la macchina fotografica ben salda tra le mani. La frana finì su tutti i giornali». Alla radio ne parlò persino un giovane e promettente presentatore: Mike Bongiorno. Lo ricordò lui stesso all'ex assessore Angela Poli Molino undici anni fa, durante una registrazione de La ruota della fortuna in tv.

RIPRODUZIONE RISERVATA

A prenderlo al casello autostradale e a scortarlo c'erano i suoi colleghi della Protezione civi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

A prenderlo al casello autostradale e a scortarlo c'erano i suoi colleghi della Protezione civile. Nonostante dopo il commissariamento del Governo tecnico di fatto Bertolaso è un uomo comune, ieri il piazzale antistante l'aula d'udienza nella quale avrebbe dovuto fare ingresso lo stesso Bertolaso era presidiato da agenti della polizia, della Digos e dai carabinieri. A quanto pare l'auto di Bertolaso avrebbe per un po' ritardato l'ingresso in Tribunale in attesa che il suo ingresso coincidesse con la deposizione in aula. Tutto ciò per evitare l'assalto dei media, dei curiosi e degli stessi sostenitori. Quando Guido Bertolaso è sceso dalla macchina, scortato dagli agenti anche della Sezione di polizia giudiziaria della Polizia di Stato in servizio in Procura, alcuni presenti gli hanno rivolto parole di apprezzamento per il lavoro svolto all'Aquila. Alla domanda dei giornalisti su quali siano i suoi sentimenti nei confronti degli aquilani, all'uscita dal Tribunale Guido Bertolaso ha risposto: «C'è sempre grande amore».

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'emergenza maltempo è finita anche sotto il profilo istituzionale. Il prefetto
Giovanna M...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

L'emergenza maltempo è finita anche sotto il profilo istituzionale. Il prefetto Giovanna Maria Iurato, infatti, «considerato che sono cessate le precipitazioni nevose e che le strutture operative della Protezione Civile non hanno prorogato lo stato di allerta per i prossimi giorni» ha ufficialmente chiuso il Centro coordinamento soccorsi. Anche gli alpini del Nono Reggimento hanno fatto ritorno in caserma dopo oltre 90 interventi effettuati, in particolare nella zona della Marsica. Gli interventi degli alpini, svolti sotto il coordinamento della Prefettura e in collaborazione con i vigili del fuoco e le forze dell'ordine, sono stati caratterizzati da attività di soccorso, trasporto e assistenza a oltre 700 persone rimaste bloccate o isolate dalla neve sull'autostrada e sulla strada statale 82. In particolare i nuclei di intervento messi in campo dal reggimento, grazie alla presenza di personale medico militare, hanno effettuato oltre 25 interventi di soccorso e trasporto in ospedale di persone in condizioni sanitarie critiche. Non si placano, però, le polemiche. I vigili del fuoco iscritti a Cgil, Uil, Conapo e Confasal hanno proclamato lo stato di agitazione. I rappresentanti sindacali rivendicano una migliore gestione del comando. Sindacati e personale contestano, in particolare, «la superficialità della dirigenza locale nell'organizzazione dei corsi professionali nonché nella gestione dell'emergenza neve». Secondo quanto riportato da AbruzzoWeb, infine, ieri si è verificato un grave incidente sugli sci a Campo Imperatore: un aquilano è caduto, si è fratturato anca e femore, ma è stato soccorso dopo oltre un'ora. È stato necessario l'intervento dell'elicottero del 118.

Giunta Pescara, l'Udc chiede poltrone e deleghe Più deleghe all...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Giunta Pescara, l'Udc chiede poltrone e deleghe

Più deleghe all'assessore Vincenzo Serraiocco, un assessorato rosa, una poltrona nell'Ac'a e un'altra nel cda della Saga: sono queste le richieste che l'Udc ha avanzato ieri sera al sindaco Luigi Mascia per riequilibrare l'esecutivo. L'assessorato rosa è stato chiesto formalmente anche dal Pdl e il sindaco s'è riservato di decidere entro pochi giorni.

Lavori post terremoto, due denunce a Torre de' Passeri

Due persone denunciate dai carabinieri di Torre de' Passeri a seguito della realizzazione di una costruzione che, per i militari dell'Arma, è in parte abusiva. Uno dei due, Giuseppe Arditi, architetto di 37 anni residente a Torre, è stato già arrestato a marzo dello scorso anno nell'ambito di un'inchiesta sulla ricostruzione post terremoto. L'altro è un commerciante di Montesilvano, Federico De Vincentis, 63 anni. I due, rispettivamente in qualità di progettista-direttore dei lavori e committente nonché proprietario di un manufatto, sono accusati della realizzazione di opere abusive ricadenti su una strada pubblica rurale (inglobata nella costruzione), in difformità a quanto previsto nel permesso a costruire rilasciato a novembre 2006. In base a quanto appurato dai carabinieri, si è omesso di indicare che le opere, per le quali c'era la richiesta in sanatoria, ricadessero su questa strada, da qui il falso in progetto.

Francavilla, addio a Mario Di Virgilio, maestro gelatiere

E' morto martedì notte nella sua abitazione Mario Di Virgilio, da oltre 40 anni al timone della storica gelateria Tennis bar di piazza Sirena a Francavilla. Mario Di Virgilio, meglio noto in città come «il professore» aveva 75 anni e, probabilmente, è stato improvvisamente colpito da un infarto, visto che i suoi clienti raccontano di averlo visto come di consueto alla cassa del suo bar fino a lunedì pomeriggio. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 presso la chiesa di Santa Liberata.

Penne, rumeni armati denunciati dai carabinieri

Due rumeni sono stati denunciati dai carabinieri della Compagnia di Penne per porto abusivo di armi in due distinte operazioni: la prima nel capoluogo vestino, la seconda a Civitaquana.

Ruba un'auto, inseguito e arrestato

Dopo un inseguimento, gli agenti del Reparto prevenzione crimine hanno arrestato Maurizio Di Renzo, 41 anni, residente a San Giovanni, per furto di una macchina rubata in via Sacco.

ALBA - La federazione provinciale dei Verdi raccoglie le proteste dei cittadini albensis per ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di BERNARDO D'EUGENIO

ALBA - La federazione provinciale dei Verdi raccoglie le proteste dei cittadini albensis per la mancata pulizia delle strade in seguito alla neve caduta nei giorni scorsi. «Nella cittadina costiera- scrive il rappresentante degli ambientalisti teramani, Giuliano Marsili- sono caduti solo 10/20 centimetri di neve ma gli abitanti della località balneare hanno subito gli stessi disagi e le stesse sofferenze di altri centri interni, sommersi dalle abbondanti nevicate. Nessun piano neve, -si insiste nella nota critica- nessun piano di protezione civile e nessuno che sia intervenuto per aiutare gli automobilisti in difficoltà, soprattutto, in via del Vecchio Forte».

Per Marsili che, invece, elogia l'efficienza del piano neve attuato nel Comune di S. Omero, ad Alba si creato il forte rischio di bloccare e paralizzare l'intera cittadina. «Alba- si stiletta poi nel comunicato- è, comunque, bloccata da un'amministrazione comunale occupata solo a costruire palazzine, cemento su cemento. L'ultima cavata- rivela Marsili- è stata chiusa per dare spazio a palazzine e ad una piccola insignificante arena, parto cesareo di un accordo tra costruttori e sindaco».

I Verdi provinciali, infine, tornano sull'argomento neve attaccano anche l'assessore comunale all'Ambiente, Gabriele Viviani, concludendo che il peggior piano neve è stato proprio quello albense. A margine del comunicato bisogna evidenziare anche le lamentele dei commercianti che, per diversi giorni, hanno registrato un consistente calo degli incassi. «Meno male- si è osservato con amara ironia- che siamo in pianura».

RIPRODUZIONE RISERVATA

A vederlo da fuori, fa venire i brividi: perché bastano pochi secondi per riportare viv...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

A vederlo da fuori, fa venire i brividi: perché bastano pochi secondi per riportare vivo il ricordo del Rigoletto a piazza Palazzo, la cui immagine ha fatto il giro del mondo per la particolarità con cui il devastante sisma si è accanito sul palazzo. Un edificio che esteriormente appariva intatto, salvo poi essere completamente crollato all'interno con i calcinacci ammassati contro la porta a vetri dell'ingresso.

Una immagine impressionante che si è ripetuta nei giorni scorsi a via Roma, quando il tetto di un edificio non puntellato è crollato, riproponendo così la triste cartolina di piazza Palazzo. Ad accorgersi del crollo un avvocato che a pochi passi aveva il proprio studio professionale. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, con alcuni funzionari, per constatare cosa era accaduto. L'edificio, disposto su due piani, non era stato puntellato. Gli esperti hanno anche escluso che a causare il crollo totale del tetto possa essere stato il peso della neve, caduta copiosamente nei giorni scorsi. L'architetto Giuseppe Di Girolamo, collaboratore dell'ingegnere Luciano Marchetti (vice commissario per la tutela dei beni culturali del Dipartimento della protezione civile), ha assicurato che i puntellamenti che sono stati realizzati nel centro storico della città (l'architetto è il responsabile di questo delicato ed importante lavoro) tengono conto del carico della neve. «I puntellamenti – ha detto Di Girolamo – agevolano lo scivolamento della coltre bianca, al contrario di un tetto di cotto, ad esempio, che produce un attrito maggiore. Abbiamo fatto – ha aggiunto l'architetto – una prima verifica rapida nel centro storico, ci riproponiamo di effettuare altri monitoraggi delle strutture di nostra competenza, quelli vincolati, per il resto è il Comune che deve fare lo stesso lavoro. Le verifiche si stanno facendo e a parte il caso di chiese come Sant'Agostino, San Marco e il Duomo, in cui la neve è riuscita a entrare a causa della complessità del danno subito, non sono state registrate problematiche particolari».

Per l'esperto uno dei problemi potrebbe essere l'acqua: le infiltrazioni a causa dello scioglimento della neve presente in gran quantità ancora sugli edifici. «Al momento – ha detto Di Girolamo – è difficile ipotizzare l'entità dei danni, ma potrebbero esserci, soprattutto in quegli edifici già ammalati, ma anche in questo caso, anche questo problema è stato abbastanza salvaguardato». Marchetti non molto tempo fa aveva lanciato un allarme: «Va fatta al più presto la manutenzione dei puntellamenti negli edifici pubblici e privati del centro storico dell'Aquila, altrimenti è a rischio la sopravvivenza degli immobili e anche la sicurezza nella zona rossa». Secondo Marchetti «il freddo e il caldo incidono fortemente sulla tenuta dei rinforzi e quindi è necessaria una verifica sulle strutture, anche se la soluzione definitiva resta l'avvio in tempi brevissimi della fase di ricostruzione». Una manutenzione che spetta alle ditte che hanno preso gli appalti. Nei contratti era stabilita anche la manutenzione post-opera: cioè gli edifici dovevano essere messi in sicurezza e mantenuti in tale stato per i successivi due anni dall'ultimazione dei lavori. Marchetti ha più volte ribadito che per gli edifici «prima si inizia la ricostruzione e meglio è».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Addio alla tassa sulle disgrazie , come l'avevano chiamata t...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di ALBERTO ORSINI

L'AQUILA - Addio alla «tassa sulle disgrazie», come l'avevano chiamata tutti: in caso di calamità naturali tornerà a dover mettere mano al portafogli prima di tutto il governo nazionale. Lo ha deciso ieri la Corte costituzionale, accogliendo un ricorso di sei regioni, tra cui l'Abruzzo, e silurando un provvedimento introdotto l'anno scorso nel famigerato decreto Milleproroghe.

Il balzello prevedeva che, in caso di sciagure, prima di poter accedere ad aiuti da parte dello Stato le amministrazioni regionali dovessero alzare al massimo le addizionali fiscali per recuperare fondi per l'emergenza. Secondo i giudici della Consulta, tuttavia, la norma è in contrasto con gli articoli della Costituzione numero 77 (decreti con valore di legge ordinaria), 119 (autonomia di spesa degli enti locali), 23 (prestazioni personali imposte per legge) e 123 (statuti delle Regioni). La notizia ha suscitato un coro di reazioni positive. «Sono stato sempre convinto che si trattasse di una norma iniqua, andava a penalizzare cittadini già colpiti da eventi calamitosi con la beffa di un'ulteriore tassazione», ha commentato il governatore, Gianni Chiodi. «Era una legge eticamente ingiusta, il governo ora faccia la sua parte, sostenga le Regioni che hanno subito ingenti danni dal maltempo», la richiesta del presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano. «Una mostruosità giuridica e un intervento a gamba tesa sulle prerogative previste dal titolo V della Costituzione che assegna in via esclusiva alle Regioni alcune competenze», così l'assessore alla Protezione civile Gianfranco Giuliani ha cestinato la norma.

Curioso è che l'Abruzzo aveva già aggirato la «tassa sulle disgrazie» in occasione dell'ultima crisi causata da neve e gelo: lo stato d'emergenza dichiarato di tipo B, regionale, con un milione secco di budget iniziale, ha infatti permesso di evitare le accise che sarebbero piovute sugli abruzzesi chiedendo l'emergenza C, quella nazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÁ

***Riaprono le scuole ma non per tutte funzionerà il trasporto dello scuolabus.
Il servizio mensa ...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Riaprono le scuole ma non per tutte funzionerà il trasporto dello scuolabus. Il servizio mensa potrebbe subire ritardi per la somministrazione dei pasti. Chiuso per inagibilità da neve solo il nido Villa Giardino a Montedago. Intanto continuano gli interventi per liberare le strade secondarie dal ghiaccio. Il Comune ieri ha messo in azione una idropulitrice capace di spruzzare acqua salata calda. L'assessore alla protezione civile Fabio Borgognoni sta studiando come organizzare il recupero della neve che è stata accumulata per toglierla dalle frazioni e dalla città. Ieri gli spalatori del Comune hanno completato l'opera di pulizia nei plessi scolastici e nelle vie di accesso.

Ci siamo è ufficiale, da oggi tutti gli istituti comprensivi saranno di nuovo aperti. Riprenderanno l'attività didattica le elementari, le medie, le superiori e le materne. I nidi hanno iniziato ieri. Il trasporto pubblico dello scuolabus sarà garantito solo per 18 plessi. Quelli esclusi sono i seguenti. Per le materne l'asilo Fantasia, Varano, Manzotti, La Giostra, Peter Pan, Tombari, Alba Serena e Massignano. Per le elementari non sarà operativo lo scuolabus per il plesso di Pietralacroce, Socciarelli, Levi, Maggini, Don Milani e Ungaretti. Per le medie niente trasporto per le scuole di Montesicuro, Conero, Fermi e Marconi. Per le medie Leopardi e Pinocchio il trasporto ci sarà ma avrà delle limitazioni. Per le Leopardi è escluso il percorso in via Fanti. Per le Pinocchio è escluso il percorso in zona Candia. Il servizio mensa potrebbe subire variazioni ma il Comune assicura che verrà garantito ovunque. Nonostante il lavoro degli spalatori le condizioni delle strade non sono ottimali. Le carreggiate si sono ridotte di larghezza a causa dei cumuli di neve presente ai bordi e altre, soprattutto quelle dove non arriva a battere il sole, sono ghiacciate. Per questo l'amministrazione invita le famiglie a seguire alcuni accorgimenti quando accompagneranno i figli a scuola. Il consiglio è di mettersi in viaggio ancora con catene o gomme termiche se si deve percorrere tratti di strada non liberi. Non fermarsi davanti alle scuole con le automobili per far scendere gli studenti e dove è possibile accompagnare i figli a piedi partendo di casa con largo anticipo per non camminare di fretta e rischiare così di scivolare sui tratti ancora ghiacciati. Il Comune invita anche a non prendere il motorino e tutti i mezzi a due ruote perché le strade non sono sicure in questi giorni tra ghiaccio e buche che i mezzi spazzaneve potrebbero aver procurato sull'asfalto. Conerobus ha attivato il 60% delle linee. Nelle frazioni si arriva con i pollicini, tolti a servizio dei rioni della città da Duomo a Capodimonte. I militari dell'esercito ieri lavoravano per liberare i capolinea del 2 e del 3. «Abbiamo vissuto un evento eccezionale - ha commentato il sindaco Fiorello Gramillano - e le conseguenze sono ancora sotto gli occhi di tutti. Aprire le scuole con le mense e il trasporto è un gran risultato».

M. Verd.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cadono lastre di ghiaccio dal tetto di Palazzo degli Anziani: distrutti i cofani e i parabrezza di d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Cadono lastre di ghiaccio dal tetto di Palazzo degli Anziani: distrutti i cofani e i parabrezza di due auto. Già presentata denuncia in Comune da parte di uno dei proprietari, residenti nel quartiere, l'assessore alla Protezione civile Borgognoni rimpalla la responsabilità: «Gli automobilisti potevano evitare di parcheggiare proprio lì». I danneggiamenti risalgono a lunedì. Ma, nonostante le numerose segnalazioni all'amministrazione per sollecitare la messa in sicurezza e il transennamento della sede del Consiglio comunale, ieri pomeriggio attorno all'edificio, da cui pendevano diverse stalattiti in procinto di staccarsi, non era stato ancora effettuato alcun sopralluogo. «Non possiamo arrivare ovunque - commenta Borgognoni - in ogni caso cercheremo di attivarci». Due le auto rovinare, una Punto e una Citroen C1. Infuriato il proprietario di uno dei due mezzi: uno studente universitario. «Lunedì ho chiamato i vigili - racconta - per chiedere che venissero ad accertare il danneggiamento. Mi hanno risposto che se non volevo rischiare altri danni avrei dovuto spostare la macchina, ma la piazza sembrava una pista di pattinaggio e non ci riuscivo. Così, dopo aver segnalato la presenza pericolosa del ghiaccio ai vigili del fuoco, ho scritto al Comune per chiedere il risarcimento e invitare i tecnici a occuparsi del palazzo».

L. Lar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Con il morto in casa per un giorno perché irraggiungibili. L'effetto neve e ghiaccio colpi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Con il morto in casa per un giorno perché irraggiungibili. L'effetto neve e ghiaccio colpisce ancora continuando a creare problemi soprattutto nelle strade a più difficile percorrenza. Come in via Fontanelle, tra il Pinocchio e Candia, dove una famiglia residente al civico 8 è stata liberata solo ieri all'ora di pranzo dopo essersi appellata alla Protezione Civile perché in casa era deceduto un parente e doveva essere trasferito all'obitorio. Una morte sopraggiunta il pomeriggio del giorno prima, per una malattia, che ha stroncato un uomo di 82 anni. Gli strascichi del maltempo fanno segnare la prima vittima nel Senigalliese. Quando ormai il peggio sembrava passato, la tragedia si è consumata ad Arcevia.. Ieri pomeriggio una donna di 72 anni è stata colta da un malore mentre stava spalando la neve davanti alla propria abitazione. Intanto, l'assessore all'Istruzione Luchetti conferma: vacanze più corte a Pasqua e niente ponte il 1°Maggio per recuperare i giorni persi per neve a scuola.

Alle pagg. 31, 33 e 38

FABRIANO - Una media di 50 interventi al giorno a Fabriano. Questa la mole di lavoro che vigili del ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

FABRIANO - Una media di 50 interventi al giorno a Fabriano. Questa la mole di lavoro che vigili del fuoco, protezione civile, militari e tecnici del comune, si stanno sobbarcando per tentare di far tornare la città, nel minor tempo possibile, ad una parvenza di normalità dopo l'emergenza neve della scorsa settimana. La conta dei danni è appena iniziata. Per il comunale quasi un milione di euro per le sole spese vive, come lo sgombero delle strade dalla neve, che potrebbero essere rimborsati grazie alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Ma il conto sarà sicuramente maggiore, senza possibilità di rimborso. Per le aziende e per il mondo produttivo più in generale, si parla di diversi milioni di euro. In questo caso, saranno solo perdite senza possibilità alcuna di richiedere rimborsi per i fermi produttivi e le mancate vendite. Intanto proseguono gli interventi per cercare di sgombrare più neve possibile. Per agevolare le operazioni è stata interdetta alla circolazione la strada che collega Collegiglioni con il bivio per Tranquilli. In piazza Garibaldi, da ieri e fino al completamento delle operazioni, non si potrà parcheggiare. «E' un lavoro immane. Abbiamo individuato alcuni campi in periferia - evidenzia il sindaco Roberto Sorci - dove stiamo mettendo la neve. Ma è troppa». Cinquecentosettanta metri cubi di neve, pari a tre Colossei e mezzo, «questa la quantità di neve solo in città che devo smaltire, e non sappiamo più come fare». La sede stradale per raggiungere quasi tutte le frazioni viene costantemente allargata. In città si circola molto bene per le vie principali, ma come si prova ad immettersi in strade secondarie, i problemi tornano ad essere molteplici. La scorsa notte, con una temperatura di -9, si sono formati nuovi lastroni di ghiaccio «che stiamo provvedendo ad eliminare», grazie anche ai 600 quintali di sale acquistati in una sola settimana. Infine, per quel che riguarda gli stalattiti dai tetti, vero pericolo per la pubblica incolumità, il sindaco ricorda a tutti i privati di provvedere tempestivamente. «Noi ci stiamo occupando di tutti quelli del centro storico».

Cl. Cu.

RIPRODUZIONE RISERVATA

JESI - Anche l'Arcafelice capitola sotto il peso della neve: crolla il tetto del capann...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di PAOLO TERMENTINI

JESI - Anche l'Arcafelice capitola sotto il peso della neve: crolla il tetto del capannone con attrezzature e scorte di mangime. Brutto colpo per la fattoria comunale di via Minonna, che aggiunge incertezza al suo futuro già incerto. L'azienda agraria, infatti, recentemente è finita al centro di un dibattito sulla possibilità che venga o meno privatizzata (il rischio è la chiusura, a meno che non sia inglobata nella futura holding di gestione delle municipalizzate, come fulcro della filiera per le mense scolastiche). I vigili del fuoco hanno lavorato da ieri mattina per cercare di sollevare la tettoia e riuscire a sfilare i macchinari. La mole della coltre ha schiacciato anche la tensostruttura per il ricovero dei maiali, fortunatamente senza causare perdite di animali. Nella lunga lista delle aziende danneggiate anche la Silc, storica produttrice di macchine da stiro industriali, dove una tettoia esterna è crollata su uno stock di imballaggi. E in città regna ancora il caos. Sole e temperature in rialzo non bastano a limitare i disagi. Ovunque sveltano cumuli di neve altissimi e giacciono tronchi divelti. Dai cornicioni l'acqua è caduta a dritto, ma i pezzi di ghiaccio continuano a incombere su auto e pedoni ancora in diverse zone.

Giusto qualche giorno fa il consigliere del Pd Gilberto Mannarini è stato colpito da un mattone piovuto da un tetto, probabilmente mosso e reso instabile dall'ultima bufera: se l'è cavata con 7 punti di sutura e una spalla ammaccata, ma ora sta bene ed è già tornato al lavoro. I vigili del fuoco hanno continuato a togliere la neve dai tetti e dalle coperture lesionate dei capannoni, a rimuovere rami e alberi pericolanti. Al lavoro anche una ventina di mezzi comunali, nel tentativo di liberare parcheggi e smaltire le decine di migliaia di tonnellate di neve. Viabilità in tilt, con le carreggiate ristrette a provocare ingorghi, specie nelle ore di punta e in prossimità dei plessi scolastici. I tecnici del Comune e il corpo forestale hanno deciso di abbattere anche l'altro pino secolare nell'area verde della scuola Collodi, gemello di quello caduto lo scorso fine settimana: l'intervento (già firmata l'ordinanza del sindaco) sarà effettuato quanto prima. Riparte oggi il servizio scuolabus, con percorsi completi nel centro e punti di raccolta in periferia. Sempre oggi, il coordinatore dei presidenti di circoscrizione Giuseppe di Lucchio presenterà in municipio la richiesta formale di un'assemblea straordinaria per interrogare l'amministrazione sulle strategie operate per gestire l'emergenza e sui relativi costi, sul perché di certe scelte che hanno fatto discutere (come quella di sgomberare piazza della Repubblica prima di intervenire in zone più critiche), sulla reale quantità di sale sparso per le strade, e sull'opportunità di ridefinire il ruolo della protezione civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

OSIMO Lavori no stop nelle città della Valmusone, per contrastare gli effetti negativi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di MARIA PAOLA CANCELLIERI

OSIMO Lavori no stop nelle città della Valmusone, per contrastare gli effetti negativi della tempesta siberiana di neve e gelo. Infiltrazioni d'acqua nella scuola materna e nella Primaria di Villa Musone con cedimento dei pannelli del controsoffitto sono state verificate dai vigili del fuoco di Osimo, come il pericolo di crollo della copertura della Italdi di via dell'Industria a Osimo Stazione e tettoie pericolanti in due pollai di Casenuove. Al gattile comunale di Osimo in questi giorni sono morti 7 mici della sessantina ospitati e l'associazione «Amici del gatto randagio» lancia un appello: cerca volontari per eliminare il mezzo metro di neve che ostruisce l'ingresso della struttura di S.Sabino. Cancellato per oggi il mercato del giovedì mentre da ieri, dopo un sopralluogo dell'ufficio tecnico comunale, è stata riaperta la piscina di Osimo dove è stato scongiurato il rischio di crollo per neve della copertura mobile.

I mezzi meccanici continuano a lavorare sui collegamenti stradali ma il problema è lo smaltimento degli ingombri di neve e la pulizia dei centri storici. Osimo sta concentrando i cumuli rimossi vicino al cogeneratore della Vescovara con i camion che lavorano anche di notte (ieri ripulito il centro), Loreto li sta distribuendo nei campi sportivi e sui parcheggi periferici (già spazzato Monterale), Castelfidardo in zona Micheletto. Il ghiaccio pervade ancora strade e marciapiedi e il sindaco della città mariana, Paolo Niccoletti ha annullato il mercato e posticipato la sospensione delle lezioni fino a domani come Castelfidardo. Il sindaco di Osimo invece, oltre ogni polemica oggi deciderà se far proseguire - come pare intenzionato a fare - la chiusura delle scuole fino a sabato, toccando così quota 17 giorni. Le liste civiche osimane non hanno apprezzato la disponibilità disinteressata della consigliera Severini (Pd) e di alcuni genitori a spalare neve per liberare l'ingresso delle medie del Seminario facendo riaprire le aule. «Voleva spalare? - hanno replicato -. Prendeva una pala e cominciava in silenzio a farlo al Borgo, invece di formalizzare la sua richiesta per dimostrare che per la scuola era l'assoluta priorità». Il sindaco Simoncini invece è preoccupato. «Il calcolo dei danni è ingente, si è trattato proprio di una vera calamità naturale: nella nostra città sono stati certificati 20 crolli di tetti tra case e aziende. Per i Comuni sarebbe importante che le spese sostenute per l'emergenza non vengano calcolate nel patto di stabilità».

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Á

Senigallia fa i conti della neve. Spesi 250 mila euro per gestire l'emergenza. Ma la si...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di SILVIA SANTARELLI

Senigallia fa i conti della neve. Spesi 250 mila euro per gestire l'emergenza. Ma la situazione migliora. Va meglio anche nei comuni dell'entroterra dove si torna lentamente alla normalità.

Sono serviti circa 2000 quintali di sale per ripulire da neve e ghiaccio le strade della spiaggia di velluto, spesa cui va aggiunto il compenso degli operatori che hanno spalato la neve - 48 persone, retribuite con i buoni voucher - per un totale di 250 mila euro. «Sono soddisfatto di come è stata gestita l'emergenza - commenta il sindaco Maurizio Mangialardi - Abbiamo sempre avuto la situazione sotto controllo, questo ci ha permesso di fare un buon lavoro in coordinamento con forze dell'ordine e protezione civile. Ora però continueremo a lavorare contro il pericolo ghiaccio». Una buona notizia arriva dal reparto ortopedia dell'Ospedale di Senigallia: è riuscita bene l'operazione alla caviglia cui è stato sottoposto Raniero Serrani, sindaco di Barbara, che martedì mattina era caduto in prossimità del municipio riportando una tripla frattura: «Mi dimetteranno sabato - spiega Serrani - Ma dovrò portare il gesso per 35 giorni. Voglio ringraziare il professor Ceccarelli e la sua équipe per la loro disponibilità e professionalità. Prima di tornare al lavoro dovrò però osservare qualche giorno di riposo».

Il ghiaccio rappresenta ancora un problema anche in diversi Comuni dell'entroterra dove anche ieri si è lavorato per tutta la giornata per liberare le strade. Danneggiata un'auto in Borgo Cavur ad Ostra Vetere, centrata in pieno nel primo pomeriggio di ieri da cumuli di neve che si sono staccati da un tetto. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Senigallia per liberare l'auto e per mettere in sicurezza il tetto. Mercoledì mattina invece poco distante dal centro del paese i troppi cumuli di neve sul tetto di uno stabilimento hanno costretto gli operai a sospendere la produzione per permettere ai pompieri di verificare eventuali danni provocati dalla massa nevosa.

Situazione che sta lentamente tornando alla normalità nei anche nei comuni di Ostra e Corinaldo, dove per tutta la giornata di ieri si è continuato a lavorare per liberare il centro storico. Nei prossimi giorni anche i comuni dell'entroterra saranno in grado di definire i costi all'emergenza neve. Intanto si procede con la conta dei danni, soprattutto nelle zone più isolate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI Una ventina di tifosi spalatori (splendido esempio di attaccamento alla squadra del ...)

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di BRUNO FERRETTI

ASCOLI Una ventina di tifosi spalatori (splendido esempio di attaccamento alla squadra del cuore), gli operai della ditta Eco Services di Castel di Lama e i volontari della Protezione Civile messi a disposizione dall'Amministrazione provinciale hanno lavorato anche ieri a pieno ritmo. Il terreno di gioco dello stadio Del Duca in serata era già stato sgombrata per una buona metà, così come gli spalti. Hanno dato una mano anche il team manager De Matteis, il segretario generale Marcolini e il segretario sportivo Mirko Evangelista. La spatatura della neve sarà completata fra oggi e domani mattina per garantire il regolare svolgimento della partita Ascoli-Grosseto (ore 15).

La salvezza dei bianconeri passa al Del Duca. Squadra, tecnico, tifosi, dirigenti: sono tutti d'accordo su questo concetto. Ecco perchè l'Ascoli dovrà raccogliere il massimo possibile nelle 8 partite casalinghe che restano da giocare da qui alla fine del campionato. A cominciare da quella di domani contro il Grosseto che naviga a centro classifica e in questo momento non ha particolari obiettivi da raggiungere. Questo non significa che i maremmani faranno una passeggiata. Al contrario cercheranno di confermarsi bestia nera dell'Ascoli anche in seguito alla strigliata ricevuta mercoledì scorso dal presidente Camilli il quale non ha gradito il pareggio a Crotone (dove il Grosseto è stato raggiunto nel recupero dai calabresi rimasti in dieci) e ha chiesto alla sua squadra di vincere ad Ascoli per inserirsi nella corsa playoff.

Arbitra Irrati. La partita Ascoli-Grosseto domani sarà diretta dall'arbitro Massimiliano Irrati di Pistoia; assistenti Manzini di Verona e Argiento di Frattamaggiore, quarto ufficiale Palazzino di Ciampino. Irrati non ha mai arbitrato l'Ascoli.

Ricordo di Strulli. L'Ascoli Calcio ha invitato alla partita di domani la signora Luana Strulli, vedova di Roberto, compianto ex portiere bianconero, tragicamente morto in conseguenza di un incidente di gioco durante il derby Samb-Del Duca Ascoli, disputato il 14 febbraio 1965 allo stadio Ballarin. Quarantasette anni fa. La signora Strulli, che vive con il figlio a Monsummano Terme (Pistoia), ha apprezzato il gesto del sodalizio bianconero ma ha dovuto declinare l'invito essendo nella impossibilità di raggiungere Ascoli. Verrà in una prossima occasione quando le condizioni meteo saranno migliori. L'Ascoli Calcio intende consegnare alla signora Strulli una targa ricordo in memoria dell'indimenticabile marito Roberto che sacrificò la propria vita (aveva solo 26 anni) per i colori bianconeri.

Pederzoli alla «Luciani». Nell'ambito dell'iniziativa «Giornalista per un giorno» il centrocampista bianconero Alex Pederzoli ieri mattina si è recato nella scuola primaria «Luciani S. Filippo» di Ascoli. Pederzoli ha risposto alle innumerevoli domande degli alunni e poi si è messo a palleggiare con loro nella palestra della scuola firmando tantissimi autografi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollato il tetto a causa della neve, spunta l'eternit nel deposito alla Baraccola dell'az...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

Crollato il tetto a causa della neve, spunta l'eternit nel deposito alla Baraccola dell'azienda Ospedali Riuniti. Il sindaco Gramillano ordina la bonifica, disposto l'immediato trasferimento della merce a rischio contaminazione. Pericoli anche in centro dove le Muse-Corelli sono transennate per il pericolo di caduta stalattiti di ghiaccio. Intanto sta tornando alla graduale normalità la situazione delle strade in centro città, nei quartieri periferici e nelle frazioni dove anche ieri si è lavorato per liberare le vie secondarie. Dopo il problema della rottura dei contatori dell'acqua per congelamento ora arriva quello delle perdite. La Multiservizi ha attivato un numero verde per le segnalazioni: 800181577. L'Esercito lascerà Ancona domenica. Domani toccherà ai volontari della Protezione Civile del Veneto. Anche il Coc, nella stessa giornata, si scioglierà proclamando così la fine dell'emergenza neve per Ancona dopo 16 giorni. Oggi la famiglia di via Fontanelle, rimasta bloccata dalla neve con un morto in casa, potrà celebrare il funerale del parente stroncato da una malattia martedì scorso. I parcheggi sulle strisce blu rimarranno gratuiti fino a domani. I controlli degli ausiliari riprenderanno lunedì. Di nuovo a pagamento invece da oggi il parcheggio dell'ospedale di Torrette.

Ieri il capannone dell'Azienda Ospedali Riuniti, in via Pastore, era presidiato da due vigili del fuoco, per il crollo della tettoia che si è verificato nei primi giorni di neve. Un fabbricato che l'azienda sanitaria ha preso in affitto da un privato. Toccherà a lui quindi provvedere alla bonifica attraverso ditte specializzate. L'inagibilità della struttura ha provocato dei problemi di rifornimento per l'ospedale che lo usava per stoccare materiale di magazzino, dalla carta per la cancelleria agli accessori per visite mediche, esclusi i medicinali custoditi invece nella farmacia interna al nosocomio regionale. Il proprietario del capannone ha messo a disposizione un'altra struttura dove è in fase di trasferimento tutto il materiale. Sempre all'ospedale di Torrette verrà ripristinato la prossima settimana l'accesso secondario che aveva subito il crollo della tettoia di vetro e lamiera. Entro domenica la balaustra dovrebbe essere aggiustata e i tecnici dell'ospedale potranno così allestire un percorso di accesso in sicurezza. Diverse le perdite d'acqua riscontrate nelle abitazioni dopo la neve per lo scoppio dei contatori a causa del gelo sopraggiunto nelle ore più fredde. La Multiservizi invita i cittadini a verificare, soprattutto nelle case dove non sono soliti risiedere, il funzionamento dell'impianto idrico, onde evitare inutili perdite gravose dal punto di vista economico. Sta tornando alla normalità il servizio degli autobus. Conerobus ha ripristinato molte delle linee che durante l'emergenza neve erano state soppresse. Rimangono ad orario ridotto il 93, il 33, il 21. L'11 fa servizio normale ma non sale su via Santo Stefano. Maggiori informazioni sul sito www.conerobus.it.

M.Verd.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FABRIANO - Si rompe la tubatura dell'impianto antincendio della Pinacoteca civica, due negozi a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

FABRIANO - Si rompe la tubatura dell'impianto antincendio della Pinacoteca civica, due negozi allagati. E' una delle emergenze legate al maltempo della giornata di ieri. Intanto Confcommercio lancia l'allarme: «La situazione è grave». Non basta: riprenderà domani il regolare servizio della linea Civitanova-Albacina-Fabriano. Disagi alla viabilità per le Grotte di Frasassi per cadute di neve e pietre. Molto probabilmente a causa del gelo, ieri verso le 12 due negozi sotto l'arco di piazza del Comune sono stati allagati. I vigili del fuoco hanno accertato che l'impianto antincendio della Pinacoteca civica ospitata nello Spedale del Buon Gesù ha ceduto. Danneggiati i negozi e i capi di abbigliamento. «Questo nevone è stato un ulteriore mazzata sul nostro comparto - dice il presidente di Confcommercio, Mauro Bartolozzi - Già venivamo da un dicembre non buono. Questo stop forzato di due settimane per neve e altrettante per tornare a una parvenza di normalità ha provocato l'acuirsi dello stato di emergenza». Bartolozzi quindi lancia l'allarme: «Non c'è liquidità per pagare tasse, contributi e mutui. Speriamo che si riescano a ottenere agevolazioni con la richiesta dello stato di calamità naturale, altrimenti si possono rischiare anche chiusure a catena».

Stato di calamità naturale: Civita Castellana presenterà la sua richiesta. Il sindaco Gian...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 16 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

Stato di calamità naturale: Civita Castellana presenterà la sua richiesta. Il sindaco Gianluca Angelelli ha incontrato ieri i rappresentanti della Coldiretti per discutere dei danni causati alle coltivazioni dalla neve e dal gelo degli ultimi giorni. Oggi sarà portata in Giunta la richiesta da inoltrare alla Regione per il riconoscimento dello stato di calamità naturale e le specifiche richieste avanzate dagli imprenditori agricoli.

Le imprese del territorio dovranno comunicare al Comune di Civita Castellana la valutazione di tutti i danni subiti per l'emergenza affinché le istanze siano inoltrate agli uffici competenti. Ciò potrà avvenire anche attraverso gli uffici delle associazioni di categoria, che si sono rese disponibili gratuitamente alla compilazione delle domande.

Neve, nell'emergenza il flop dell'Amministrazione . A denunciarlo a chiare lettere...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

«Neve, nell'emergenza il flop dell'Amministrazione». A denunciarlo a chiare lettere è il consigliere comunale del Pdl Riccardo Mastrangeli. «Ora che il grosso dei disagi inerenti l'ondata di maltempo è finalmente alle spalle - attacca - è il caso di fare un bilancio di come sia stata gestita questa emergenza dall'Amministrazione comunale di Frosinone. Il bilancio conclusivo non può che essere negativo. Il Comune non è stato in grado di prevenire i disagi né di ridurli all'inevitabile sofferenza che si manifesta in caso di abbondanti nevicate».

Mastrangeli entra quindi nel merito delle accuse: «Il primo dato da evidenziare è stata l'assoluta impreparazione ad un evento ampiamente previsto dai metereologi locali, regionali e nazionali. L'Amministrazione ha iniziato ad affrontare l'emergenza con un ritardo abnorme, quando oramai era già evidente che il Capoluogo era sommerso di neve. Perché non si è provveduto fin dall'inizio a contattare tutte le imprese disponibili a spazzare la neve? Questa è una domanda cruciale. Infatti non sono state contattate tutte le imprese con mezzi idonei sul territorio di Frosinone. Perché non sono state contattate in previsione di un evento catastrofico del genere. Vorremmo una risposta non evasiva, ma chiara e riscontrabile nell'evidenza dei fatti».

Questo ritardo, sempre secondo l'esponente del Pdl, ha provocato conseguenze negative a catena: «La Città, di conseguenza, è stata abbandonata a se stessa: ha visto arrivare i primi spazzaneve solo dopo 48 ore sulle strade principali e dopo altre 36 per quelle meno trafficate. Si può fare un'eccezione solo per la Monti Lepini, la zona del Casello Autostradale e la Via Armando Fabi per l'Ospedale. I cittadini di Frosinone sono rimasti prigionieri in casa per giorni. E' stato evidente fin da subito che lasciare le strade con 40-50 centimetri di neve significava ritardare anche i soccorsi e l'opera di ripristino della danneggiata linea elettrica».

Mastrangeli accusa quindi il primo cittadino: «Il sindaco Marini, se è stato molto celere a richiedere lo stato di calamità per ottenere fondi non lo è stato altrettanto nell'organizzare una cabina di regia comunale che avesse come punto di riferimento la Protezione Civile. Quando si capirà l'importanza di avere una struttura di Protezione civile finalmente degna ed in grado di operare a 360 gradi sarà sempre troppo tardi. Al di là del fenomeno neve che in queste proporzioni arriva una volta ogni 50 anni, viviamo in un territorio in continuo rischio idrogeologico o soggetto a fenomeni sismici. Pertanto sarebbe il caso di investire in uomini e mezzi nella Protezione Civile a cui, in queste condizioni, non si può chiedere oltre quello che già ha saputo con il generoso cuore ma non con gli strumenti».

Quattro secondi di paura. La terra trema ancora, sempre nello stesso punto, ma stavolta anco...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di MARCO CUSUMANO

Quattro secondi di paura. La terra trema ancora, sempre nello stesso punto, ma stavolta ancora più forte rispetto a quel 23 luglio 2011 quando Latina, per la prima volta, fu colpita da un terremoto con epicentro locale.

Da allora si sono ripetute diverse altre scosse, di piccola entità. Niente a che vedere con quella dell'altra sera quando, esattamente alle 21,46, la terra ha tremato talmente forte da gettare nel panico molti cittadini. Intensità di magnitudo 3.8 con epicentro a Tor Tre Ponti e profondità di 6,9 chilometri, questo il verdetto dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

«Questo terremoto è davvero sorprendente - commenta Valerio De Rubeis, esperto dell'Ingv - perché avviene in una zona non frequentemente sottoposta a eventi di questo genere. Non sono esclusi ulteriori accertamenti su quanto sta accadendo negli ultimi mesi nella pianura pontina».

Fino ad oggi i terremoti pontini non hanno suscitato particolare interesse a livello di studio. Ma ora, spiegano dall'Ingv, gli eventi cominciano a essere più frequenti, seppur non di intensità allarmante, e questo potrebbe portare all'invio di unità mobili con attrezzature sofisticate in grado di analizzare la situazione andando oltre i dati dei sismografi presenti in zona. All'Ingv sono arrivate ben 2.268 segnalazioni (tramite www.haisentitoilterremoto.it) relative alla scossa di Latina, percepita anche in provincia di Frosinone e Roma.

Nel capoluogo pontino centinaia di persone sono fuggite in strada, specialmente dai palazzi più alti. Oggetti rovesciati a terra, bambini in lacrime, anziani in preda al panico. Molti hanno abbandonato la propria abitazione lasciando le chiavi all'interno e restando chiusi fuori, solo per questo i vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre venti interventi di apertura. Numerosi anche gli interventi per la verifica di stabilità degli edifici, molti dei quali colpiti con delle vistose crepe sui muri. Al momento ci sono circa 25 interventi di verifica ancora in sospeso.

I vigili del fuoco hanno chiesto all'assessore del Comune di Latina, Marilena Sovrani, di inviare una circolare urgente a tutte le scuole esortandole a chiedere verifiche statiche nel caso di lesioni importanti all'interno degli edifici. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Cristina D'Angelo, ha affidato l'incarico di coordinare le verifiche al funzionario tecnico Luigi Conti.

Il terremoto è stato percepito anche al piano terra e in strada. Ma lo spavento maggiore ha colpito chi vive ai piani più alti dove il sussulto ha provocato anche la caduta di oggetti. «E' interessante - spiega Valerio De Rubeis, dell'Ingv - osservare ciò che avviene dopo una scossa consistente. Esiste una ciclicità di eventi che riguarda anche zone a basso rischio, come in questo caso». Ma ora che le scosse aumentano di frequenza e intensità, gli studiosi potrebbero approfondirne le cause.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto ha creato scompiglio tra le persone, specialmente tra gli abitanti dei piani pi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di GIUSEPPE BARATTA

Il terremoto ha creato scompiglio tra le persone, specialmente tra gli abitanti dei piani più alti, che si sono riversate in strada: sono state numerosissime le chiamate ai vigili del fuoco del comando provinciale di Latina che nel giro di poche ore hanno eseguito circa 60 interventi.

Nella scuola elementare di Piazza Dante e nella materna dello stesso plesso in viale XVIII dicembre i bambini non sono stati fatti entrare. La dirigente ha chiesto che fosse verificata prima la sicurezza dei due edifici dopo aver osservato la presenza di alcune crepe sui muri. Verifiche anche in via degli Ausoni, qui i bambini sono entrati ma sono stati alloggiati in classi che non presentavano crepe. Molti genitori, ieri mattina, si sono interrogati sull'opportunità di mandare a scuola i figli, preoccupandosi più che altro dello stato di conservazione di alcuni edifici.

Ma il problema ha riguardato anche molte case vecchie e anche alcune strutture sportive. Momenti di panico nella palestra del liceo classico Dante Alighieri. «Abbiamo sentito un boato molto forte, poi tutto ha iniziato a tremare ed è stato il panico: ho provato una sensazione molto brutta, inizialmente pensavo ci fosse stata un'esplosione». Così Gianfranco Timotini, direttore generale dell'Ast Latina Volley, racconta il momento esatto in cui il terremoto ha interrotto la partita di pallavolo femminile di serie B1 che si stava giocando nella serata di mercoledì tra l'Ast Latina e la Ecomet Marsciano (Perugia). Il sisma ha scatenato il panico nella palestra del liceo classico di Latina: fuggi fuggi generale del pubblico in tribuna e urla tra le giocatrici in campo.

«La struttura ha tremato molto, non mi aspettavo una reazione simile, ho sentito scricchiolii molto forti - continua Timotini - siamo usciti all'esterno poi abbiamo atteso l'arrivo dei Vigili del Fuoco che hanno svolto il sopralluogo all'impianto: m'è sembrato anche di vedere qualche crepa nelle tamponature, ma aspettiamo il rilievo dei tecnici».

Quella tra Latina e Marsciano sembra quasi una sfida maledetta perché era stata già annullata il 4 febbraio scorso a causa della neve e poi riprogrammata: per la cronaca la partita (iniziata alle 20) è stata interrotta al quarto set quando la compagine di Perugia era in vantaggio per 1-2. *(Ha collaborato Francesca Balestrieri).*

RIPRODUZIONE RISERVATA

Iannarilli poi ha aggiunto: Abbiamo anche adottato precise disposizioni sull'uso ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di STEFANO DE ANGELIS

Iannarilli poi ha aggiunto: «Abbiamo anche adottato precise disposizioni sull'uso delle auto di rappresentanza, cinque in tutto, quattro Lancia Delta e una vecchia Lancia Thesis, riservate in particolare alla Giunta. Gli assessori devono essere autorizzati dal presidente, mentre i consiglieri dal vertice dell'assemblea. L'obiettivo è di risparmiare sui rimborsi spesa per eventuali viaggi istituzionali effettuati con veicoli privati nel caso di indisponibilità di quelli di rappresentanza». Nel complesso, dal censimento, viene fuori che delle 55 auto dell'amministrazione provinciale, 49 sono di proprietà e 6 a noleggio senza conducente: di queste, 12 hanno cilindrata pari o maggiore a 1.900 cc e 50 sono targate Fiat. «Ma quasi tutte, Punto o Panda, sono a disposizione di uffici e servizi e senza autista», ribadisce Iannarilli.

Il Comune di Frosinone, invece, possiede 25 vetture, tutte di proprietà: 20 Fiat, 2 Smart e altre 3 tra Citroen, Skoda e Lancia. Una è riservata alla modalità di uso esclusivo con autista. Due, invece, le auto di servizio della Camera di Commercio, un'Alfa Romeo e una Fiat, una con l'autista. Censita anche l'Asl di Frosinone: «Voglio precisare che non è stata comprata un'auto soltanto per il direttore generale, tanto è vero che io utilizzo una Grande Punto che rientra tra le vetture a disposizione dell'azienda - spiega il manager Carlo Mirabella -. C'era l'esigenza di rinnovare il parco veicoli e in quest'ottica, visto che molti erano ormai usurati, ne abbiamo acquistati 80 per i vari servizi da espletare». Scorrendo la sintesi del censimento delle auto della Pubblica amministrazione, salta all'occhio il caso Ceccano: al Comune della città fabraterna è attribuita la proprietà di 11 veicoli, di cui uno è finito al centro dell'attenzione in una specifica tabella. Sulla base di un decreto del Presidente del consiglio dei ministri, infatti, gli enti da luglio scorso non possono dotarsi di mezzi con cilindrata oltre 1.600 cc. Nel lungo elenco di Enti e Comuni italiani che, al contrario, hanno disponibilità di auto con cilindrata superiore dal primo ottobre scorso, c'è appunto Ceccano: «Io, da sindaco, mi sposto con la mia auto - spiega il primo cittadino Antonio Ciotoli -. Per quanto concerne i mezzi del Comune, sono quelli di servizio, non c'è alcuna auto blu. Riguardo al caso della cilindrata oltre il limite, mi viene da pensare che possa essere il fuoristrada Pk in dotazione alla Protezione civile». Analizzando i centri più grandi della Ciociaria, emerge che i veicoli a disposizione delle amministrazioni sono 149: Comune di Sora 20 (una con uso esclusivo con autista), Veroli 10 (3 con e senza autista), Alatri 9 (con e senza autista), Anagni 8 (senza autista), Ferentino 4 (senza autista), Pontecorvo e Isola Liri 2 ciascuno senza autista. A Cassino, invece, oltre ai mezzi di servizio della Polizia Locale, c'è un'auto di rappresentanza, una Lancia Thesis usata. Tre, infine, le vetture (Bmw, Fiat e Lancia) di cui è dotata l'Università di Cassino: due di proprietà, una in leasing. Per una, è previsto l'uso non esclusivo con autista.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un documento, sottoscritto dal presidente della Cciaa, Florindo Buffardi, in qualità di preside...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

Un documento, sottoscritto dal presidente della Cciaa, Florindo Buffardi, in qualità di presidente del Tavolo, e che è stato immediatamente inviato alla presidente della Regione Lazio Renata Polverini. Nel contempo i rappresentanti del Tavolo hanno richiesto al Prefetto Paolino Maddaloni un incontro urgente, al fine di rappresentare la situazione all'Autorità di Governo del Territorio. In attesa delle istituzioni ci si muove per dare una risposta subito e concreta alle aziende che devono rimettere in moto le proprie economie. Si è preso atto della disponibilità manifestata dagli Istituti di Credito partecipanti all'incontro ad accettare la richiesta di soprassedere alle prossime scadenze che interesseranno le aziende. Slittamento del pagamento dei contributi fiscali previdenziali chiesto anche dall'onorevole Udc Anna Teresa Formisano: «In passato e per situazioni analoghe - dichiara - sono stati adottati provvedimenti emergenziali volti ad agevolare le imprese presenti sui territori colpiti da calamità naturali attraverso un rinvio di breve periodo dei pagamenti dei contributi previdenziali e degli altri oneri fiscali senza l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia. Si tratta di misure in grado di fornire un aiuto concreto ed immediato alle imprese che hanno subito danni e perdite a causa delle violenti nevicate che hanno flagellato il Frusinate e di evitare il rischio di licenziamenti e casse integrazioni». «Servono - aggiunge il presidente della Federlazio, Silvio Ferraguti - interventi rapidi ed urgenti e la dichiarazione di calamità naturale potrebbe permettere, insieme alla disponibilità di aiuti finanziari, l'adozione di provvedimenti, come lo slittamento dei termini di pagamento dei tributi, in modo da poter riversare tutti gli sforzi degli imprenditori nella ricostruzione».

Gia. Rus.

Pale e camion sono al lavoro a Ferentino per sgombrare piazze e strade, ma la situazione è anco...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Pale e camion sono al lavoro a Ferentino per sgombrare piazze e strade, ma la situazione è ancora critica. Trovare parcheggio in centro, vista la difficile situazione in località Vascello e in via Alfonso Bartoli, è praticamente impossibile. Questa mattina la Giunta comunale proverà a fare un primo bilancio dei danni con l'aiuto dei tecnici comunali. Intanto il sindaco Piergianni Fiorletta vuole andare incontro ai titolari di aziende danneggiate tramite una riduzione o l'annullamento dell'Imu e della Tarsu. «L'Amministrazione comunale per il momento ha provveduto a richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Regione Lazio», ha spiegato il sindaco. «I titolari delle aziende danneggiate potranno verificare con il Comune la possibilità di ottenere esenzioni o riduzioni temporanee di pagamento delle imposte comunali». Gli uffici a cui rivolgersi sono quello sull' Imposta Municipale Unica nella sede di Piazza Matteotti e quello della Tarsu presso lo sportello Tre Esse Italia in Via Guglielmo Marconi. «Il nostro obiettivo è, una volta verificati i danni, non far pagare alle aziende Imu e Tarsu per almeno sei mesi. Vedremo cosa si potrà fare in base ai fondi disponibili e al numero delle aziende danneggiate», ha aggiunto l'assessore Francesco Battisti. Em.Pap.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Due richieste al Governo da parte dei parlamentari ciociari. Alla Camera, la deputata Udc, Anna Tere...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Due richieste al Governo da parte dei parlamentari ciociari. Alla Camera, la deputata Udc, Anna Teresa Formisano, capogruppo in commissione Attività produttive, ha presentato una risoluzione in commissione Ambiente per chiedere al governo di riconoscere lo stato di calamità naturale delle zone della provincia di Frosinone colpite dalle recenti nevicate. «Ho inoltre chiesto all'esecutivo di sostenere la richiesta di fondi avanzata dagli enti territoriali per far fronte all'emergenza, adottare i conseguenti piani di recupero e messa in sicurezza del territorio, risarcire le popolazioni e soprattutto - sottolinea la Formisano - le numerosissime imprese colpite e danneggiate. Le eccezionali nevicate di questi giorni hanno devastato l'intera provincia di Frosinone. Numerose località sono rimaste completamente isolate per molti giorni senza energia elettrica e ogni forma di assistenza. Danni ingentissimi all'intero apparato produttivo locale colpito pesantemente in ogni suo comparto. Occorre un intervento chiaro e deciso da parte dell'esecutivo».

Contestualmente a Palazzo madama, il senatore pdl Oreste Tofani nel corso dei lavori della Commissione Industria ha denunciato «i pesanti e prolungati disservizi nell'erogazione dell'energia elettrica subiti, nelle prime due settimane di febbraio, dalle popolazioni di ampi territori del centro-Italia ed in particolare del Frusinate».

«Ciò mi ha indotto a chiedere, al Presidente Cursi - spiega Tofani - di impegnarsi, nell'ambito delle competenze proprie della Commissione, per avere dai responsabili delle società che gestiscono la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica i necessari e doverosi chiarimenti circa i motivi e le cause dei gravissimi disagi arrecati per giorni a decine di migliaia di cittadini italiani e ad un'ampia parte dei residenti nella provincia di Frosinone. A sua volta il Presidente Cursi mi ha assicurato che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva che la Commissione Industria ha in corso sulla strategia energetica nazionale, saranno affrontati e approfonditi, anche con le necessarie audizioni dei vertici delle predette società e degli altri soggetti coinvolti, i fatti e le eventuali responsabilità circa i gravissimi disagi che per giorni hanno penalizzato moltissimi abitanti sia della città capoluogo che dei comuni della Ciociaria a causa della totale mancanza di elettricità. Non è possibile, infatti, che ancora domenica 12 febbraio a Frosinone vi fossero numerose abitazioni prive di fornitura elettrica. E' più che mai necessario che le società che gestiscono il sistema elettrico italiano provvedano, ognuna per le parti di propria competenza, a dotare il territorio nazionale di un'efficiente e moderna rete strutturale e infrastrutturale in un settore particolarmente strategico, al fine di evitare il ripetersi di analoghe situazioni di disagio. Sarà, altresì, necessario attraverso i lavori d'indagine della Commissione capire qual è lo stato di manutenzione della nostra rete elettrica, anche al fine di verificare eventuali profili di inadempienza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi tornano a scuola gli studenti di Fiuggi ma per l'Istituto Alberghiero e il Liceo s...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di ANNALISA MAGGI

Oggi tornano a scuola gli studenti di Fiuggi ma per l'Istituto Alberghiero e il Liceo scientifico si attende il nulla osta di collaudo da parte della Provincia dopo le verifiche dei tecnici. Per i due istituti scolastici superiori della cittadina termale, dunque, il sindaco Fabrizio Martini ha ordinato ancora la chiusura mentre l'attività delle Medie e delle Elementari si svolgerà in modo regolare sebbene con inizio delle lezioni alle 9.

Intanto è partita la stima dei danni che appaiono ingenti soprattutto nel verde - tanti sono gli alberi secolari abbattuti dal peso della neve - sulla viabilità e nel patrimonio edilizio sia pubblico che privato. Oltre al cedimento di strutture e tensostrutture come il Palafiuggi, il Palatenda o la copertura della pista da ballo della Fonte Anticolana, in questi ultimi giorni pesanti cumuli di neve stanno precipitando dai tetti sulle coperture vicine. In alcuni casi è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco il cui sopralluogo ha decretato lo sgombero di un paio di famiglie del centro storico che, fortunatamente, hanno trovato un alloggio alternativo. Innumerevoli sono i danni riportati dalle abitazioni private del centro storico, comignoli e discenti in molti casi sono in una situazione instabile. Nei pressi della piazza del comune un blocco di neve ha danneggiato la tettoia di un'attività di ristorazione ma sono tante le pensiline e le coperture esterne che non sono state risparmiate dall'enorme massa nevosa. Pesanti le conseguenze per le attività commerciali che già non stavano attraversando un momento felice, con rischio di aggravamento della delicata situazione economica della cittadina termale. Gli albergatori, infatti, si stanno organizzando per richiedere il riconoscimento dei danni a seguito della richiesta dello stato di calamità naturale richiesta dal sindaco ma tra gli esercenti serpeggia delusione poiché auspicavano una sospensione del pagamento dei contributi in scadenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

La terra torna a tremare, stavolta ancora più forte rispetto a quel 23 luglio 2011 quando Latina...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

La terra torna a tremare, stavolta ancora più forte rispetto a quel 23 luglio 2011 quando Latina, per la prima volta, fu colpita da un terremoto con epicentro locale. «Questo terremoto è davvero sorprendente - spiega Valerio De Rubeis, esperto dell'Ingv - perché avviene in una zona non frequentemente sottoposta a eventi di questo genere. Non sono esclusi ulteriori accertamenti su quanto sta accadendo negli ultimi mesi nella pianura pontina». L'istituto nazionale che studia gli eventi sismici potrebbe inviare a Latina delle unità mobili per monitorare la situazione dopo gli ultimi eventi.

Intanto alcune scuole hanno evitato di far entrare gli alunni in attesa di verifiche statiche da parte dei vigili del fuoco.

Centinaia le chiamate ai numeri di emergenza.

Baratta e Cusumano

a pag. 34

ASCOLI Se c'era bisogno di una ulteriore dimostrazione di affetto, è arrivata ier...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di BRUNO FERRETTI

ASCOLI Se c'era bisogno di una ulteriore dimostrazione di affetto, è arrivata ieri. I tifosi dell'Ascoli, confermando uno straordinario attaccamento alla squadra del cuore, vista l'emergenza, si sono recati allo stadio Del Duca a spalare la neve in vista della partita Ascoli-Grosseto di sabato. Dopo un passa-parola via internet, compatibilmente con gli orari di lavoro e scolastici, circa 25 tifosi-spalatori si sono messi in azione affiancando gli addetti del protezione civile intervenuti per sgombrare la neve che ancora ricopre il rettangolo di gioco e gli spalti dello stadio. «La ditta Eco Services ci ha fornito le pale e abbiamo formato dei turni per lavorare finchè c'è stata luce sufficiente ha detto un tifoso del Gruppo 1898 A tre giorni dalla partita ci siamo resi conto che c'era bisogno di intervenire. Abbiamo sollecitato sia l'Ascoli Calcio che il Comune affinché intervengano con uomini e mezzi adeguati. Sabato l'Ascoli giocherà una partita decisiva per la salvezza e bisogna fare tutto il possibile per vincerla».

Il regolamento impone alle società di rendere agibile il terreno di gioco, pena la sconfitta a tavolino, a meno che non ci siano nuove, abbondanti precipitazioni nelle 24 ore precedenti la partita. Gli organi competenti possono ordinare la disputa della partita a porte chiuse se non fosse garantita la sicurezza degli spettatori: ecco perchè è necessario liberare dalla neve anche gli spalti.

L'Ascoli ringrazia. Attraverso il proprio sito la società ha ringraziato la Protezione Civile provinciale, in particolare l'assessore Giuseppe Mariani e l'ing. Ferri, nonché tutti i tifosi che volontariamente si sono adoperati con la più grande disponibilità.

Il Comune precisa. «Entro domani (oggi, ndr) verranno terminate le operazioni di rimozione della neve e pulizia delle aree adiacenti lo stadio di competenza del Comune (prefiltraggio) informa ua nota del Comune di Ascoli Per la partita di sabato sarà fruibile anche il piazzale dello stadio ad eccezione di una piccola superficie utilizzata per lo stoccaggio della neve. L'Amministrazione comunale rimane a disposizione per ogni esigenza e consulenza riguardante le operazioni di sgombero della neve mettendo a disposizione anche materiale tecnico, se necessario, in suo possesso».

Qui Grosseto. All'allenamento di ieri ha assistito da bordo campo anche il presidente Camilli per caricare la sua squadra. L'allenatore Ugolotti nel primo tempo ha provato la formazione che probabilmente giocherà contro l'Ascoli. Modulo 4-4-2: Narciso in porta, linea arretrata composta da Petras, Padella, Olivi e Calderoni; a centrocampo Jadid e Crimi centrali, sugli esterni Esposito a destra, Misuraca a sinistra; in attacco Curiale e Alfageme, considerata la squalifica di Sforzini e Mancino. Il capitano Caridi ha svolto lavoro ridotto disputando solo la parte finale del galoppo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO RECANATI Tubi sul fiume Potenza nell'area a rischio esondazione, ma il comune di Porto Rec...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 16 Febbraio 2012

[Chiudi](#)

PORTO RECANATI Tubi sul fiume Potenza nell'area a rischio esondazione, ma il comune di Porto Recanati non ne è al corrente. E' stata un segnalazione a mettere in allarme i tecnici comunali dell'ufficio Urbanistica delle condotte forzate sistemate sul letto del fiume Potenza, nella campagna del territorio di Porto Recanati. Il fiume attraversa la zona industriale di Santa Maria in Potenza e in quel punto si restringe prima di riallargarsi qualche centinaia di metri più avanti per poi sfociare nella costa sud della città. Nei periodi di piena, però, proprio quella zona a un chilometro dalla foce è solitamente a rischio esondazione e dopo la nevicata dei giorni scorsi, il pericolo non è così remoto. Ieri mattina, infatti, il vice sindaco e assessore all'Urbanistica Javier Pagano e un pool di tecnici hanno visionato quelle condotte forzate che la Società Autostrade avrebbe posizionato sul letto del fiume Potenza, dalle parti del ponte della Barchetta, nella zona del campeggio Paradise, per eseguire probabilmente dei lavori di manutenzione. La Società Autostrade, infatti, da qualche mese sta operando sulle corsie che sovrastano la strada che da via Salvo D'acquisto, oltre l'Hotel House, prosegue verso la campagna. Il Comune, però, non era al corrente dell'operazione di canalizzazione del fiume e, dopo il sopralluogo, chiederà chiarimenti ai responsabili.

St.Pal.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SERRUNGARINA - Ero lì vicino, ho sentito il botto e ho visto la madre, stava scendendo le...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

SERRUNGARINA - «Ero lì vicino, ho sentito il botto e ho visto la madre, stava scendendo le scale e gridava: le bambine, le bambine. Sono entrato, tra le macerie. Ho trovato la piccola di 5 anni e l'ho presa in braccio. Era sanguinante. Faceva brutto. Piangeva ma era cosciente». Steven Marrone, 27 anni, siciliano di origine ma a Serrungarina da anni, è stato uno dei primi a intervenire, insieme a Fabrizio Conti, impiegato del Comune e volontario della Protezione civile. Sul suo giubbotto anche i segni del sangue. «Stavo andando in banca - racconta Steven - quando ho sentito lo scoppio. Si c'era puzza di gas». Giovanni Serafini abita nella casetta a fianco. Stava andando nel suo studio di architetto. Praticamente è stato sfiorato dall'esplosione. «Ero appena passato di lì. L'appartamento è come scoppiato. Ho cercato di aiutare la donna. Mi ha impressionato. Sembrava che le si staccasse la pelle. Una tragedia. Un casino irrealista».

Una scena sconvolgente quella che si è presentata davanti agli occhi di Cristiana Beltrami. Era in macchina e stava per transitare davanti alla casa. «Ho visto tutta la scena: l'esplosione e il tetto che crollava. Le finestre sono volate per strada. Abbiamo sentito urlare. Siamo scesi e abbiamo chiamato subito il 112. I soccorsi, devo dire, sono stati immediati nonostante le condizioni della strada e del ghiaccio». «Ho sentito anch'io strillare - ha detto Giuseppe Aiudi - E tanto fumo. Una colonna di fumo nero».

«Avevo chiamato i miei genitori appena qualche minuto prima della tragedia - racconta Berto, farmacista, figlio dei due anziani che abitano nell'abitazione adiacente, ora inagibile per le conseguenze dell'esplosione - Una telefonata come sempre per sapere come stavano, poi neppure quattro minuti dopo sono stato raggiunto dalla notizia. Ho temuto per loro. Piangevano, ma stanno bene. Però hanno perso tutto, non possono rientrare. Sono disperati, tutte le loro cose sono lì dentro». Berto, che lavora a Tavernelle, oggi avrebbero dovuto aprire la farmacia a pianoterra, proprio sotto l'abitazione sventrata. Un compito che svolge due-tre volte la settimana. E della coppia di immigrati ha solo parole di grande apprezzamento. «Una famiglia bravissima disponibile. Li conosco da tempo. Sono addolorato».

Increduli e affranti i parenti di Belal Mohamed. Qualcuno anche contrariato. In un primo momento non credevano all'esplosione, ma al cedimento del tetto della casa di proprietà del Comune, concessa alla coppia di immigrati perchè in difficoltà. «Le bombole - racconta Allalj Imad, cognato di Novra - erano nel sottoscala. Due giorni fa Mohamed mi ha detto che non funzionava il riscaldamento. Non era molto contento di quella casa. Ma non aveva una stufetta». Belal Muhamed, era a Serrungarina da tre-quattro anni. Prima di entrare in quell'appartamento di proprietà del Comune, aveva cercato di comprare un piccolo alloggio, ma la crisi, la perdita del lavoro non gli avevano permesso di pagare il mutuo. Così ha perso tutto. Si adattava a lavoretti pur di mandare avanti la famiglia e crescere le bambine a cui voleva un gran bene.

Per sollevare quello che restava del tetto ed estrarre il suo corpo, i vigili del fuoco hanno dovuto far ricorso ad una maxigrù che ha faticato non poco a raggiungere Serrungarina. Due ruspe hanno dovuto liberare la strada da neve e ghiaccio. Lunghi momenti d'attesa prima dell'intervento, particolarmente complesso, per il rischio di crolli ulteriori. Compiuto con la massima attenzione e cautela per non martoriare maggiormente la salma del giovane egiziano. Una pietas dovuta per una tragedia consumata ancora una volta in uno scenario di povertà e difficoltà.

SERRUNGARINA - Ero lì vicino, ho sentito il botto e ho visto la madre, stava scendendo le...

Agricoltura in ginocchio e pronta a chiedere lo stato di calamità. Ipotesi probabile e ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di ANDREA FERRETTI

Agricoltura in ginocchio e pronta a chiedere lo stato di calamità. Ipotesi probabile e percorribile anche per i coltivatori ascolani i quali dopo la neve devono far fronte, impotenti, alle gelate: autentico colpo di grazia per i prodotti della terra. Sul banco la frutta costa come prima, ma dieci giorni di emergenza hanno fatto raddoppiare i prezzi delle verdure. Impennate che, con la neve ancora in agguato e con problemi di approvvigionamento dalle regioni del sud raggiunte anch'esse dal maltempo, potrebbero addirittura toccare picchi da record. «Sia chiaro che il prezzo non aumenta all'origine perché esistono contratti già stipulati. Il problema si verifica sempre lungo la filiera a causa di qualche intermediario». Ha le idee chiare Luigi Troiani, vice direttore della Coldiretti di Ascoli-Fermo. Ha il polso della situazione e non potrebbe essere diversamente trattandosi di un'associazione che conta 6.900 titolari di impresa su 7.400 associati. Chi meglio della principale associazione agricola italiana riesce a distinguere un momento complicato da una calamità? «Abbiamo avuto diversi danni strutturali come il cedimento di tetti di stalle e capannoni - dice Troiani - ma non registriamo morie anche se il freddo ha causato diversi aborti di mucche e pecore. La loro produzione di latte è scesa, ma quando fa molto freddo è normale. Speriamo invece restino limitati i danni a vite e olivo dove l'attività vegetativa sarà messa forte rischio se le temperature continueranno a restare così basse». Con le campagne ancora innevate, fare stime è quasi impossibile, ma il settore dell'ortofrutta è destinato a pagare un conto molto salato. «Finché sono rimasti coperti dalla neve nessun problema per insalate, cavoli, verze, scarole, radicchi e altri prodotti - prosegue Troiani - ma appena emergono vengono bruciati dalle gelate notturne». Torniamo alla speculazione. «Pensiamo pure - spiega Troiani - a chi fa vendita diretta e non ha disponibilità di prodotti: non prende in giro i propri clienti. Qualcuno fece il furbo anche con la breve nevicata del 2008. Intanto - conclude - seguiamo le disposizioni della Regione che ha predisposto moduli per le richieste dei danni tenendo conto che diverse zone delle Marche stanno molto peggio di noi». La Coldiretti ha calcolato una diminuzione della produzione stimata intorno al 30-40%. In passato per la stessa percentuale è stato riconosciuto lo stato di calamità. Su tutto il territorio provinciale prosegue intanto l'opera di ripristino delle strade e dei cornicioni liberati da neve e ghiaccio. Resta chiusa per rischio valanghe la strada che conduce a Foce di Montemonaco: la frazione è isolata da diversi giorni. Da una ricognizione aerea di esperti a bordo di un elicottero della Forestale, è emerso che i versanti sono molto carichi e che permane un rischio di distacchi piuttosto elevato, soprattutto in considerazioni di eventuali rialzi termici o di pioggia. «La Protezione civile ha funzionato - dice l'assessore provinciale Giuseppe Mariani - grazie al lavoro di tutti e alla costante presenza delle forze dell'ordine e del prefetto. Anche la Regione si è complimentata, ne siamo orgogliosi». Catene ancora obbligatorie su numerose strade, ad Ascoli si può circolare solo con gomme termiche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Galleria del commercio allagata, il post emergenza maltempo esplose nel cuore di Macerata. Intanto i...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Galleria del commercio allagata, il post emergenza maltempo esplose nel cuore di Macerata. Intanto il Comune fa i conti con i costi della pulizia delle strade. Sono le 18 di ieri pomeriggio quando in galleria del commercio i negozianti si accorgono che qualcosa non va. Dagli enormi stanzoni vuoti e bui dell'ex Upim fuoriesce acqua dal primo piano seminterrato. Subito diversi negozianti avvertono vigili del fuoco, Apm e vigili urbani. Ma da dentro la perdita d'acqua è davvero grossa. Sulle scale al primo e ultimo piano seminterrato si forma subito un centimetro d'acqua. A quel punto i commercianti prendono le scope e si mettono a buttare l'acqua giù per le scale. Qualcuno si affaccia nell'ex Upim passando dal primo piano seminterrato. Negli stanzoni deserti c'è un lago per terra e si sente solo il suono di cascate d'acqua. L'acqua scende da due punti del soffitto, fortissima. Sicuramente per la rottura di un tubo, che forse si è rotto a causa delle temperature rigide. «Ho chiamato i vigili del fuoco ma mi hanno risposto che non possono venire se non sanno dov'è il guasto» lamenta un commerciante, Simone Spinozzi, titolare di Pixelmatica. Anche lui alle prese della pulizia, come Aldo Di Pietro, titolare della boutique omonima, e Eleonora Tasso, titolare dell'agenzia immobiliare Tasso. Nei negozi, grazie all'intervento dei commercianti ieri sera l'acqua non era entrata. I tecnici dell'Apm erano al lavoro per cercare, in mezzo alla neve, il pozzetto per chiudere l'acqua. Intanto a Macerata si fanno i calcoli, passata l'emergenza neve: «Sulle strade di Macerata sono caduti, secondo una nostra stima, 5 milioni di metri cubi di neve, una cosa esorbitante, con costi mastodontici per la pulizia delle neve che calcoliamo tra 4-500mila euro, abbondanti» dice l'assessore comunale Alferio Canesin, che ha delegato alla Protezione civile. Nel giro di poco più di una settimana su Macerata sono caduti tra i 110 e i 115 centimetri di neve. Migliora la situazione a Cingoli dove oggi le scuole riaprono. Sono state raggiunte anche le ultime frazioni ma «la situazione è sempre pesante, ci sono ancora decine di casolari isolati» dice il sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini. Continua anche il lavoro della Forestale, l'attenzione si è spostata sul monitoraggio dei tetti delle abitazioni, delle strutture agricole ed industriali. Inoltre si monitora il pericolo valanghe. A Porto Recanati, in quartiere Montarice ieri è crollato il tetto in eternit di una ex porcilaia.

Gian.Gin.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œŸÁ

***La città (più velocemente) e il suo territorio (con qualche fisiologico ritardo)
S...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di ANDREA FERRETTI

La città (più velocemente) e il suo territorio (con qualche fisiologico ritardo) stanno tornando alla normalità.

Dell'emergenza si parla al passato, mentre invece è partita la conta dei danni. Per quelli alle campagne si stanno già muovendo le associazioni di categoria, mentre in città del controllo si occupano tecnici, vigili urbani e amministratori di condomini. Si è così ufficialmente aperta la cosiddetta «fase 2»: prima sistemazione delle principali strade extraurbane e di quelle dei centri abitati. Ad Ascoli sono tutte percorribili e in centro l'unica eccezione resta viale della Rimembranza. Quasi tutte le altre sono state ripulite dalla neve e dal ghiaccio. Quest'ultimo, rafforzandosi con le basse temperature della notte, è molto difficile da rimuovere e spesso non basta neppure il sale. Quando ormai non sapevano più a che santo appellarsi, anche i residenti di via Ricci ieri hanno finalmente visto all'opera un bob cat. «Stiamo ripartendo - conferma l'assessore alla Protezione civile, Claudio Travanti - e ora iniziano i lavaggi delle strade dove abbiamo rimosso i cumuli di neve trasferendoli al piazzale dello stadio. Con tutte le strade percorribili, comprese le strette vie del centro - aggiunge - è ripreso a pieno ritmo anche il servizio della raccolta rifiuti». Le polemiche non mancano mai, ma il piatto della bilancia stavolta pende a favore dei ringraziamenti di cittadini e commercianti a tecnici e operai del Comune, vigili del fuoco, vigili urbani e volontari. «Molta gente - spiega Travanti - si è quasi meravigliata della nostra efficienza». Diverse le segnalazioni che continuano a giungere, come i marciapiedi impraticabili a Campo Parignano, Porta Cappuccina e le strade pericolose a San Marcello a due passi dalla sala operativa della Protezione civile. Da Porta Romana, invece, la simpatica provocazione di alcuni ragazzi: «Ci stiamo allenando sul marciapiede di viale Treviri e presto fonderemo una società di curling». Nella zona di Montemonaco resta alto il rischio valanghe e la frazione di Foce è ancora off limit.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

L'agricoltura, la zootecnia e il commercio locale contano i danni del maltempo, mentre ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di DIANA MARILUNGO

L'agricoltura, la zootecnia e il commercio locale contano i danni del maltempo, mentre continuano i disagi sia in città che nell'entroterra provocati da ghiaccio e neve. Diverse scuole riapriranno solo lunedì prossimo per via dei trasporti ancora a singhiozzo (M.S.Pietrangeli, Lapedona, Monterubbiano e ancora a data da destinarsi Montegiberto). Non si spengono, invece, le polemiche, anzi diventate al vetriolo, per la gestione dell'emergenza neve nella città capoluogo. Intanto le associazioni di commercianti e agricoltori chiedono misure per tutelare le categorie. A queste si sono affiancati alcuni Comuni insieme a Provincia e Regione. Sabato scorso a Montegiorgio oltre 20.000 pulcini hanno rischiato la morte perché il Tir che doveva rifornire l'azienda di mangime è stato bloccato a Forlì. Solo in serata la situazione si è sbloccata e si è potuto provvedere nella notte a sfamare i pulcini. Dei 300 milioni di euro di danni, dunque, denunciati da Coldiretti Marche una grossa fetta, oltre che del pesarese è del Fermano. Solo in strutture agricole (crollo di capannoni, serre, silos, ecc) nella Provincia si sono avuti danni per 3-4 milioni di euro. Ieri mattina a Fermo un ulteriore crollo di due serre di florovivaismo in zona Tirassegno. «Più pesante è il bilancio negativo per le colture. Non siamo ancora in grado di quantificare, per esempio, i danni del futuro raccolto degli ortaggi - dice Giorgio Papiri di Coldiretti - come quello degli ulivi. Spaventosa è la perdita per le mucche da latte in cui il prodotto è diminuito del 70%. Negli allevamenti degli ovini sono morti 8 agnelli su 10 e per i bovini da carne l'accresciuto consumo di mangime per farli difendere dal freddo non ha permesso, però, la loro crescita». Venerdì si è tenuto un incontro, convocato dal sindaco di Fermo Brambatti con le associazioni agricole per discutere sulle modalità di applicazione dell'Imu. «La riunione - dice il sindaco - si è resa necessaria perché l'Imu andrà a incidere sensibilmente sulle attività agricole in quanto prevede una tassazione in ambiti sinora non toccati dal fisco come, ad esempio, i fabbricati rurali. Il fatto è che, al momento, non esistono condizioni di esonero dal pagamento dell'imposta, e sono anche residuali le possibilità di intervento del Comune relativamente ai parametri stabiliti per le amministrazioni comunali. Tuttavia ci rendiamo conto della grave crisi che sta attraversando il settore agricolo e per il quale questa imposizione potrebbe determinare un ulteriore aggravio sotto il profilo economico». La Confcommercio provinciale presieduta da Riccardo Tarantini ha richiesto anche l'intervento della Protezione Civile regionale affinché si richieda ai Comuni la valutazione dei danni anche per le attività produttive, e invierà all'ABI una lettera per richiedere la sospensione delle rate dei mutui in quota capitale. Per far fronte ai danni causati dalle precipitazioni nevose la Cassa di Risparmio di Fermo mette a disposizione della clientela un finanziamento agevolato destinato ad operatori economici e famiglie. «Il nostro vuole essere un aiuto concreto ed immediato» afferma l'amministratore delegato Alessandro Cohn. «Positivo» intanto viene giudicato dal vicesindaco di Fermo, Paolo Calcinaro il secondo giorno di riapertura delle scuole. «In particolare si sono avuti ingorghi e ritardi in tre linee» dice Calcinaro. Da oggi verranno ripristinati i tratti delle Contrade Vallasciano, Camera e Contrada Bore di Tenna. Ieri, infine, liberata dalla neve Piazza del Popolo, restano però i problemi per alcune periferie dove è ancora accumulata la neve.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Casse dei comuni in ginocchio dopo l'incubo neve, con un fiume di centinaia di migliaia di euro...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

Casse dei comuni in ginocchio dopo l'incubo neve, con un fiume di centinaia di migliaia di euro riversato per gestire l'emergenza. Due milioni gli euro spesi in solo 11 dei 57 comuni della provincia. Mentre sono ancora tutti da quantificare i danni alle infrastrutture. Nel capoluogo il costo dell'emergenza si aggira sui 4-500mila euro: «Abbiamo messo in campo centinaia di persone, 8-9 ditte che spalano e si alternano giorno e notte» dice l'assessore del comune di Macerata Alferio Canesin. «In 7-10 giorni riusciremo a fare un grande lavoro. Ci sono danni sulle strade e infiltrazioni d'acqua nelle scuole. Inoltre l'Apm ha sostituito mille contatori». Uno dei comuni più colpiti è Cingoli: «Le spese sono di circa 300mila euro. Adesso il problema è che si sono allargate delle crepe su di un pilone del ponte di Castreccioni» dice il sindaco Filippo Saltamartini. Le spese del Comune «saranno calcolate e liquidate con un'ordinanza di Protezione civile nei prossimi giorni e quindi poste a carico dello Stato e non della fiscalità della Regione». Costi ingentissimi anche a S. Severino: «Orientativamente abbiamo speso 350-400mila euro» dice il sindaco Cesare Martini. «I soldi non li abbiamo. Il nostro comune rientra nel patto di stabilità e ammesso avessimo i fondi, non potremmo neanche spenderli». «Abbiamo speso sopra i 300mila euro, i Comuni non hanno soldi» dice il sindaco di Camerino, Dario Conti. «Deve pagare il Governo, chiederemo lo stato di calamità e di emergenza». Della stessa idea il sindaco di Tolentino, Luciano Ruffini: «Abbiamo deliberato una richiesta di stato di calamità, le spese sono per 100mila euro. Ma ne occorreranno 500mila». A Civitanova l'emergenza neve è costata 200mila euro, a Loro Piceno 25mila cui si sommano danni alle strutture per 100mila euro. 20mila euro le spese a S. Angelo in Pontano, e 50mila euro a Pollenza. «Abbiamo speso 130 mila euro» dice il sindaco di S. Ginesio Mario Scagnetti. In Regione il consigliere Sciapichetti ha presentato una mozione per chiedere un intervento del Governo. Intanto continuano gli interventi. Sulla Sarnano-Sassotetto mobilitati vigili del fuoco e Forestale. La strada è stata chiusa per alcune slavine che nella tarda serata di mercoledì e durante la notte si sono abbattute lungo un ampio tratto travolgendo numerose piante e guard-rail. Coinvolti anche alcuni mezzi della Provincia che erano al lavoro per liberare la strada. A Macerata il Carnevale maceratese con la sfilata dei carri che si doveva tenere domenica slitta all'11 marzo.

Gian.Gin.

RIPRODUZIONE RISERVATA

di UMBERTO SERENELLI *Ultimatum del capogruppo regionale del Pd, Esterino Montino, sul por...*

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di UMBERTO SERENELLI

Ultimatum del capogruppo regionale del Pd, Esterino Montino, sul porto turistico di Fiumicino, i cui lavori sono fermi da 14 mesi. «Il sindaco deve avere la forza di far riprendere immediatamente i lavori tuona il rappresentante del Pd oppure il coraggio di aprire le procedure per togliere la concessione all'Ip. Quanto governavamo la Regione abbiamo approvato convinti la progettazione dell'approdo che prevedeva tempi, modalità e impegno spesa. Considerato che la Commissione non sta operando al primo cittadino è demandato il compito di controllare, verificare e quindi sanzionare».

Montino ha poi sottolineato che parallelamente alla costruzione del porto avrebbero dovuto essere realizzate le opere urbanistiche come la strada che costeggia Fiumara grande a cui è legata la rimozione del problema esondazione di Isola Sacra. «Sulla vicenda regna un silenzio intollerabile conclude Montino sia il Comune costiero che la giunta regionale Polverini non fanno nulla per far ripartire un'opera di vitale importanza alla ripresa economia».

Intanto, l'antemurale e il molo Claudio si stanno sgretolando a causa delle mareggiate. «La cittadinanza precisa invece Roberto Cini, presidente del circolo Aldo Moro del Pd aveva avuto garanzie dal sindaco che i lavori sarebbero ripresi: sono trascorsi tre mesi e lo stop prosegue». Sul piede di guerra le imprese che non hanno ancora avuto il soldi per i lavori eseguiti. «Contro l'indifferenza generale dice l'imprenditore Mario Garofalo stiamo valutando di manifestare il nostro dissenso al Salone della nautica alla Nuova Fiera di Roma». C'è chi invece già ipotizza la riconversione di quanto costruito parzialmente con la realizzazione della darsena dei pescherecci, degli ormeggi dei natanti di soccorso e delle forze dell'ordine, oltre che dei rimorchiatori che hanno grosse difficoltà a uscire dalla foce del porto-canale.

Temperature polari e ghiaccio in tutta la provincia. E al pericolo strade che resta sempre m...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di MARIA LUISA POLIDORI

Temperature polari e ghiaccio in tutta la provincia. E al pericolo strade che resta sempre molto alto su tutte le arterie, negli ultimi giorni si è aggiunto quello delle tubature dell'acqua, in molti casi addirittura esplose. Ad essere colpite, oltre tante abitazioni private, anche le scuole. E' accaduto anche a **Rieti**, all'istituto Rosatelli di viale Fassini, dove l'esplosione della tubatura dell'acqua è testimoniata dalla foto.

Problemi anche nella scuola elementare di **Sant'Elpidio di Pescorocchiano**, dove da diversi giorni i tubi sono completamente asciutti e per i genitori degli alunni è una situazione insostenibile, soprattutto sotto il profilo igienico-sanitario. «Hanno provveduto - denunciano i genitori - a portare l'acqua nella scuola con alcune taniche e tutto ciò non rientra nelle più elementari norme igieniche. Non è possibile che i nostri bambini non possano usufruire del bagno o lavarsi semplicemente le mani perché manca l'acqua. L'amministrazione comunale a questo punto dovrebbe chiudere la scuola in attesa del ripristino delle normali condizioni».

Il sindaco Mario Gregori, preso atto della criticità e delle richieste da parte dei genitori, ha ieri emanato un'ordinanza di chiusura fino a quando non fosse stata riattivata l'erogazione. Ma il buon Dio ci ha messo le mani prima degli operai comunali. «Si era ghiacciato l'intero acquedotto - spiegava il sindaco Gregori nella tarda mattinata - ma da circa un'ora sembra che i tubi si siano sbloccati. Pare proprio che stavolta ci abbia messo le mani nostro Signore». Da oggi, quindi, tutto dovrebbe tornare alla normalità. Quello che è certo è che le precipitazioni nevose dei giorni scorsi continuano a creare problemi alle popolazioni dell'intera provincia e nel Cicolano, in particolare, sono ancora tanti gli interventi dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza i tetti delle abitazioni, ricoperti da decine di centimetri di neve.

A **Greccio**, da segnalare una consegna quanto mai movimentata che ha visto protagonisti gli uomini Umbria Gas impegnati nel garantire una fornitura di Gas Gpl ad un'abitazione privata. Greccio è stato colpito pesantemente dall'ondata di neve e gelo ed è rimasto difficilmente raggiungibile per diversi giorni, rendendo estremamente problematici tutti i tipi di approvvigionamenti.

Il mezzo Umbriagas, impegnato a rifornire un'utenza appartenente, tra l'altro, ad una signora con gravi problemi di demambulazione, è rimasto bloccato nelle impervie stradine di montagna, tanto che è dovuta intervenire la Protezione Civile, in un primo momento per fare strada in mezzo ad un vero e proprio muro di neve e poi a trainare l'autocisterna di Umbria Gas rimasta arenata in un tratto in salita.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Il Comune ha rifatto i conti. E dopo una prima stima il costo dell'emergenza maltempo r...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

Il Comune ha rifatto i conti. E dopo una prima stima il costo dell'emergenza maltempo raddoppia e sale fino a 210 mila euro. Grazie al provvedimento di protezione civile del Governo Palazzo dei Priori dovrebbe ottenere un rimborso di novantamila euro. Gran parte del costo dell'emergenza è legata all'impiego di mezzi, al sale sparso lungo strade e vicoli e agli straordinari del personale che ha lavorato nell'arco delle ventiquattro ore con turni di sei ore a testa. In totale hanno operato per liberare la città dalla neve (polizia municipale compresa) circa centottanta persone.

I numeri sono stati resi noti ieri quando il sindaco Wladimiro Boccali e il vice sindaco Nilo Arcudi hanno ringraziato, in un incontro conviviale che si è svolto nella sede della Protezione civile a Ponte Pattoli, il personale (dipendenti del Cantiere comunale, Comunità montana, Gesenu, volontari) ha lavorato per affrontare l'emergenza maltempo e «permettere alla città - ha detto Arcudi - di non chiudere».

Il sindaco Boccali ha anche sottolineato l'opera preziosa della Croce rossa e del volontariato sociale, oltre che dei servizi del Comune, per dare ospitalità notturna e fornire generi di prima necessità ai senza tetto.

Sia Boccali che Arcudi, che in quanto titolare della delega alla protezione civile ha coordinato gli interventi, hanno ricordato l'eccezionalità della nevicata per gli standard perugini, e hanno ribadito che il piano neve, costruito su una serie di priorità (liberare innanzitutto le principali vie di comunicazione, gli accessi a polo sanitario, scuole ed edifici pubblici) ha complessivamente funzionato, anche se locali disagi erano inevitabili.

Neve a Viterbo, passata la bufera si cominciano a fare i conti. Affrontare l'emergenza ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 16/02/2012

Indietro

Giovedì 16 Febbraio 2012

Chiudi

di GIUSEPPE FERLICCA

Neve a Viterbo, passata la bufera si cominciano a fare i conti. Affrontare l'emergenza nel capoluogo, sotto il profilo economico non sarà una passeggiata di salute. Mezzi e uomini hanno il loro costo. Raddoppiato, visto che per due volte si è dovuti intervenire e le operazioni a oggi sono tutt'altro che concluse. Così come il costo totale è ancora da definire. In attesa delle cifre dettagliate, c'è già una stima abbastanza realistica. Siamo attorno al mezzo milione di euro. Più o meno. «In questo momento siamo ancora in una fase - spiega l'assessore al Bilancio, Maria Antonietta Russo - in cui stiamo raccogliendo tutti i dati, visto che l'emergenza non è stata ancora superata. Comunque ci attestiamo all'incirca tra i cinquecentomila e i seicentomila euro di spese, acquisto sale e altro, tra la prima e la seconda tornata di lavori dovuti al maltempo che ha colpito capoluogo e frazioni». Una cifra considerevole. «Non a caso l'amministrazione ha anche chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ci siamo trovati in una situazione eccezionale e va da se che gli interventi vanno fatti per cercare di migliorare la difficile situazione che si è creato e che stiamo risolvendo nel minor tempo possibile», dice la Russo.

Non è per soddisfatto su come il Comune è intervenuto, invece, Alvaro Ricci, vice capogruppo Pd: «La buona volontà non basta. La pezza non copre il buco. Serve organizzazione e pianificazione degli interventi, merce di cui il Comune sembra non disporre. Diciamo grazie al provvidenziale intervento di Unindustria, delle organizzazioni degli agricoltori, di tanti volontari tra cui i Giovani Democratici, oltre a semplici cittadini che si sono messi a disposizione per ripristinare un minimo di vivibilità».

La strada è ancora lunga e Ricci si pone qualche domanda che gira alla giunta Marini: «Chiudere il traffico delle auto dentro le mura, come ieri, non si poteva fare o almeno iniziare l'altro ieri quando le scuole erano chiuse? Pensare di coinvolgere per la pulizia di marciapiedi, vicoli, accessi alle scuole e spazi riservati ai portatori di handicap anche cassaintegrati, disoccupati, studenti universitari, dando loro un compenso, è un'idea campata per aria? Appare evidente, pur riconoscendo la straordinarietà dell'evento, l'inadeguatezza con la quale il Comune sta affrontando il problema a tutto discapito di cittadini e attività economiche».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bau bau bau. Se i cani potessero parlare oltre che abbaiare, di sicuro direbbero un grazie d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Venerdì 17 Febbraio 2012

Chiudi

di ANNABELLA MORELLI

Bau bau bau. Se i cani potessero parlare oltre che abbaiare, di sicuro direbbero un grazie di cuore ai loro amici Franco e Chiara, operatori dell'Anpana, che, nei giorni scorsi, durante l'emergenza neve, hanno accompagnato i volontari della AnimaliAmici nell'isolato canile di Novepani di Bagnaia dove sono rifugiati circa trecento animali. Così le ciotole sono state riempite di crocchette, i cani vecchi o malati curati, i piccoli in allattamento nutriti, riscaldati e coccolati.

Elvia Viglino, decana degli animalisti, ha parole di gratitudine e stima nei confronti dei due agenti della polizia ecozoofila il cui comando è coordinato dall'ufficio di protezione civile di Viterbo. «Sono stati di una disponibilità unica e ci hanno accompagnato ben tre volte al canile, da soli non ce l'avremmo mai fatta. E' stata comunque una vera e propria impresa perché la strada era sommersa in alcuni punti addirittura da un metro di neve e anche il fuoristrada ha faticato ad arrivare al canile. Ma ci siamo riusciti».

E i cani affamati sono stati nutriti nonché dissetati perché l'acqua dei contenitori era ghiacciata.

«Ora la strada Romana che porta al canile - continua la Viglino - è quasi completamente libera, ma se non fosse stato per gli operatori dell'Anpana che hanno accompagnato non solo i volontari della AnimaliAmici, ma anche i ragazzi della cooperativa che lavorano al rifugio e che hanno spalato la neve intorno alle cucce e sulla stradina d'accesso, i nostri cani avrebbero passato davvero un brutto momento. E' stato veramente un bel gesto di solidarietà che ha salvato centinaia di cani».

Il lavoro dei volontari dell'Anpana in questo periodo di gravi disagi non si è concluso qui. Hanno infatti portato mangime anche alle anatre e alle oche che vivono intorno al laghetto di Pratogiardino e che correvano il rischio, nel marasma generale causato dalle abbondanti neviccate, di essere dimenticate.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥À

Nuova scuola media con il project financing**Nazione, La (Arezzo)**

"Nuova scuola media con il project financing"

Data: **16/02/2012**

Indietro

BIBBIENA / CASENTINO pag. 15

Nuova scuola media con il project financing Va in consiglio l'istituto di Soci. Gli altri punti

BIBBIENA LUNEDÌ SERA LA SEDUTA A PALAZZO NICCOLINI

PROGETTI Tanti punti all'ordine del giorno in consiglio comunale

di **ALFREDO BARTOLINI TORNA A RIUNIRSI** il consiglio comunale, convocato dal presidente Beatrice Bensi, per lunedì 20, dalle ore 18 in poi, presso la Sala consiliare del Palazzo Niccolini. Un riunione suddivisa praticamente in due parti: una prettamente politica e di indirizzo, con ben 2 mozioni, altrettanti ordini del giorno ed un documento e l'altra dedicata a problemi amministrativi ed in particolare urbanistici. Partendo da quest'ultimi è da sottolineare l'avanzamento del project financing per la realizzane della nuova scuola media di Soci (circa 2 milioni di euro), dietro cessione, da parte del Comune, della vecchia rifinitura dell'ex Lanificio del Casentino. Due i punti all'ordine del giorno che si riferiscono all'argomento: la «alutazione del pubblico interesse» e delle modifiche proposte dalla giunta Bernardini, anche tenendo conto sottolinea l'assessore Federico Lorenzoni - degli indirizzi della Minoranza consiliare e, quindi, la mozione «sulla futura Scuola media di Soci», proposta dal consigliere Luciano Parri (Pd). **IN APPROVAZIONE** anche i seguenti punti: a) Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, con l'integrazione di una nuova area di 1.150 metri quadri (75mila euro), a ridosso di Via 8 Marzo, a Soci, dietro la sede della Borri spa; b) piano di recupero in località Marciano; - c) completamento della viabilità e parcheggio di Via Pietro Nenni, dalla ex Fornace al Poliambulatorio Asl 8 Colombaia; d) variante al Regolamento urbanistico per l'inserimento della nuova Residenza sanitaria assistita, di 4mila mq., in Via Bicci Di Lorenzo (sotto il parcheggio cosiddetto di Spartaco). Inserito anche il punto, sempre molto utilizzato dai consiglieri e Giunta, riferito a due ordini del giorno (limitazione del traffico in Bibbiena Stazione; Imu, abbassamento dell'aliquota di base al 2 per mille) e mozione (tutela degli esercizi commerciali nei Comuni montani), presentati dal capo-gruppo del Carroccio casentino Barbara Bondoni, consigliere di maggioranza. C'è poi il documento dei consiglieri di minoranza (Pd, Partito socialista e Sinistra per Bibbiena) sul riconoscimento della cittadinanza italiana ai figli di immigrati nati in Italia. In approvazione, infine, il nuovo Regolamento per l'uso e gestione del palco Ciaf itinerante, l'adesione ed approvazione statuto dell'Associazione italiana «Via Romea di Stade» e l'adozione del Piano comunale di Protezione civile. Image: 20120216/foto/2105.jpg

IL 21 DICEMBRE 2012 è una data che sembrerebbe segnare la fine o l'iniz...**Nazione, La (Empoli)**

"IL 21 DICEMBRE 2012 è una data che sembrerebbe segnare la fine o l'iniz..."

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 8

IL 21 DICEMBRE 2012 è una data che sembrerebbe segnare la fine o l'iniz... IL 21 DICEMBRE 2012 è una data che sembrerebbe segnare la fine o l'inizio di qualcosa: un cambiamento, un passaggio. Ma ci sarà davvero la fine del mondo? Non è la prima volta che viene predetta; già nell'anno 1000 d.C. infatti, gli uomini attendevano l'Apocalisse grazie anche ad alcuni elementi che all'epoca ne confermavano l'avvento (esempio: era un millennio dalla nascita di Gesù, ci fu un'eclissi di sole che a quel tempo nessuno si sapeva spiegare, in concomitanza con l'avvistamento di una balena, animale non proprio conosciuto). ANCORA, un millennio dopo, nel 1999 il mondo attendeva il "Millennium bug", un problema informatico secondo il quale il 31 dicembre 1999 sarebbero andati in tilt tutti i sistemi informatici del mondo facendo collassare tutte le comunicazioni e gli strumenti elettronici. Una profezia che invece si è avverata è quella secondo la quale Edgar Cayce nel 1929 prevedeva il crollo delle quotazioni di Borsa. Notizia di questi giorni è, invece, che a seguito dei terremoti avvertiti a fine gennaio 2012 nel centro e nord Italia, spunta una nuova profezia del sismologo Raffaele Bendandi. Egli aveva predetto: «Il 5 e il 6 aprile 2012 una nuova serie impressionante di sismi colpirà l'intero pianeta e l'Italia potrebbe essere tra le zone più terremotate». In passato gli era stata attribuita un'analoga "profezia" circa un terremoto che avrebbe dovuto colpire Roma l'11 maggio 2011. Profezia che puntualmente non si avverò. NONOSTANTE il grande clamore suscitato da queste profezie alcuni studiosi smentirono fin da subito che nelle sue carte si trovassero previsioni relative al 2011. In seguito al terribile sisma di Messina del 28 dicembre 1908 si appassionò ai terremoti sforzandosi di prevederli. Nel 1920 elaborò la sua teoria "sismogenica". La teoria di Bendandi nacque mentre il sismologo stava compiendo una passeggiata sul bagnasciuga, durante la quale gli venne l'idea che la crosta terrestre, così come i mari, potesse subire gli effetti legati alla Luna. In occasione del terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915, si accorse che l'anno precedente aveva lasciato un appunto in cui lo prevedeva. Nel 1923 davanti ad un notaio decise di mettere a verbale una "profezia": il 2 gennaio 1924 si sarebbe verificato un terremoto nelle Marche. Bendandi sbagliò di soli due giorni. Fu comunque chiamato dai giornali "colui che prevede i terremoti". Anche il terremoto del Friuli nel 1976 fu previsto dal sismologo, che tentò di avvisare le autorità senza essere ascoltato. Ora siamo in attesa, ma non "trepida", di verificare se altre profezie, come quella dei Maya, troveranno conferma. œŸÂ

figline Protezione civile: alleanza tra Comune e Croce Rossa**Nazione, La (Firenze)**

"figline Protezione civile: alleanza tra Comune e Croce Rossa"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 23

figline Protezione civile: alleanza tra Comune e Croce Rossa L'AMMINISTRAZIONE comunale di Incisa ha approvato la convenzione che coinvolge ufficialmente il sottocomitato della Croce Rossa nelle operazioni di protezione civile, un supporto importante che, di fatto, esiste già ma che adesso assume caratteristiche precise di coordinamento. «Un rapporto di collaborazione che spiega l'assessore Gianfranco Mazzotta , sottoscritto dall'amministrazione comunale e dal presidente della Croce Rossa, definisce con maggiore precisione sia i mezzi che il personale, e i tipi di interventi che la Croce Rossa effettuerà in caso di necessità». Praticamente si tratta di una integrazione con quanto svolge la Prociv, l'associazione di protezione civile incisana: «Come Croce Rossa ha commentato il presidente Franco Ferretti abbiamo aderito volentieri alla convenzione garantendo la massima disponibilità per ogni chiamata».

Specialista in soccorso speleo alpino fluviale**Nazione, La (Firenze)**

"Specialista in soccorso speleo alpino fluviale"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 7

Specialista in soccorso speleo alpino fluviale CHI ERA IL SERVIZIO MILITARE NEL CORPO, POI AVEVA VINTO IL CONCORSO

AVEVA la vocazione del vigile del fuoco e un curriculum già importante. Maurizio Cheli era nato a Firenze nell'ottobre 1982 e dopo aver svolto il servizio militare nel corpo nazionale dei vigili del fuoco nel 2004-2005 era stato nominato, dopo aveva vinto il concorso, vigile del fuoco permanente nel dicembre 2006. Ha prestato servizio a Vercelli dal luglio 2007 al giugno 2009 e da allora aveva sempre prestato servizio presso il comando di Firenze. Era un operatore speleo alpino fluviale 1B con qualifica di soccorritore fluviale alluvionale. Aveva completato il suo percorso formativo partecipando con successo al corso di qualificazione per il soccorso acquatico di superficie nel 2008. Abilitato alla conduzione e al soccorso con i natanti in mare, era stato inviato nelle zone alluvionate di Aulla e ha partecipato alle operazioni soccorso e ricerca sulla nave Costa Concordia. Pur giovane aveva raggiunto un livello professionale tale da essere inserito nel dispositivo regionale di contrasto al rischio acquatico con la qualifica di operatore soccorritore acquatico.

"Vab" in prima linea tra incendi boschivi e grande freddo**Nazione, La (Firenze)**

"Vab" in prima linea tra incendi boschivi e grande freddo"

Data: **16/02/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 22

"Vab" in prima linea tra incendi boschivi e grande freddo BAGNO A RIPOLI L'ASSOCIAZIONE È STATA OPERATIVA NEL LAZIO PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA NEVE

INTENSA l'attività della Vigilanza antincendi boschivi sezione di Bagno a Ripoli, guidata a Alessandro Goggioli, nel periodo a cavallo fra la fine di gennaio e i primi dieci giorni di febbraio, a causa soprattutto dell'emergenza neve verificatasi in tutto il centro Italia. I volontari, in condizioni meteo avverse, hanno fatto la spola fra Bagno a Ripoli e varie località anche del Lazio, non solo per spalare la neve ma anche per far fronte all'isolamento di tanti posti. In un breve diario la sintesi degli interventi. Il 31 gennaio, la Vab, attivata dalla Provincia, invia una squadra sul San Donato, mentre una seconda è pronta di ricalzo; il 4 febbraio la Sala operativa unificata permanente chiede una squadra per l'emergenza neve a Valmontone in provincia di Roma: partono i volontari Vab con una squadra. Martedì 7 e mercoledì 8 febbraio la Vab va a fare rifornimento d'acqua in una abitazione della località Le Corti, a Rignano sull'Arno perché il gelo ha rotto i tubi. Dopo la neve e il freddo, ecco arrivare il fuoco: il 9 febbraio, alle 15,30, la Sala operativa unificata chiede l'invio di due squadre da inviare a Le Sieci per intervenire su un incendio boschivo. Le due squadre partono per supportare l'opera dei Vigili del Fuoco e di Eli Firenze. L'incendio, che ha interessato un ettaro e mezzo di terreno, è domato alle 18. C. Con. Image: 20120216/foto/367.jpg

Dagli spargisale agli uomini sul campo Tutti i numeri della macchina anti-neve**Nazione, La (Firenze)**

"Dagli spargisale agli uomini sul campo Tutti i numeri della macchina anti-neve"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 19

Dagli spargisale agli uomini sul campo Tutti i numeri della macchina anti-neve FIGLINE BILANCIO DELL'ALLERTA ORGANIZZATA DA COMUNE E PROTEZIONE CIVILE

QUESTA volta a Figline nessuna polemica, anzi solo consensi per il piano antineve predisposto dall'amministrazione comunale per l'emergenza annunciata dalla protezione civile nelle scorse settimane. Premettendo che la nevicata di quest'anno è stata molto inferiore a quella del 17 dicembre 2010, il sindaco Riccardo Nocentini (nella foto), l'assessore Carlo Simoni e i responsabili dei servizi comunali ieri hanno dato i numeri della "macchina" messa a punto per fronteggiare il maltempo, che ha visto in servizio costante 15 operai e 2 tecnici del Comune, 10 volontari del Gaib (gruppo avvistamento incendi boschivi), 2 tecnici del centro intercomunale Arno Sud-Est, una squadra dei vigili del fuoco, 8 operai di Aer e 6 operai di ditte esterne, maestranze, queste, che è stato possibile ingaggiare grazie alla somma urgenza'. I mezzi a disposizione fra spargisale, spalaneve e altri veicoli attrezzati, sono stati 11 "ai quali hanno precisato sindaco e assessore si è aggiunto un mezzo spalaneve del Gaib". 350 i quintali di sale sparsi sulle strade di Figline, 10 le allerte meteo diramate dalla Provincia, 32 le comunicazioni fornite dal Comune alla cittadinanza: «Tutto questo hanno confermato ci ha consentito di intervenire su 85 km di strade e garantire l'accesso ai punti strategici come l'ospedale e altre strutture importanti». Paolo Fabiani Image: 20120217/foto/1672.jpg

Humanitas, nuova risonanza magnetica L'obiettivo è abbattere le liste d'attesa**Nazione, La (Firenze)***"Humanitas, nuova risonanza magnetica L'obiettivo è abbattere le liste d'attesa"*

Data: 17/02/2012

Indietro

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 15

Humanitas, nuova risonanza magnetica L'obiettivo è abbattere le liste d'attesa Il macchinario è arrivato ieri nel poliambulatorio: esami da fine marzo

Operazioni di scarico del macchinario

STRADA bloccata, ma volontari in festa per l'arrivo della risonanza magnetica all'Humanitas. Ieri pomeriggio il macchinario è stato scaricato e consegnato all'associazione di volontariato. Ora sarà sistemato nel poliambulatorio e comincerà l'installazione con il relativo settaggio del macchinario per la diagnostica che servirà ad alleggerire le liste d'attesa e consegnare agli scandiccesi un nuovo presidio per la prevenzione medica. L'entrata in servizio è prevista per la fine di marzo al termine delle operazioni di montaggio, collaudo e autorizzazione previste dalla legge. Soddisfazione del presidente dell'associazione, Mario Pacinotti: «La nostra cittadinanza può finalmente usufruire di una strumentazione diagnostica all'avanguardia; con il sostegno della Regione e del Comune di Scandicci nella persona del sindaco Gheri, si è fatto fronte a un bisogno di offerta sanitaria che da molti anni era particolarmente sentito dalla città di Scandicci». «Si tratta di una strumentazione di ultima generazione, in configurazione aperta per favorire anche le persone con problemi di claustrofobia, con campo magnetico da 0,35 tesla, - dice il Consigliere Humanitas Gianni Mugnai - particolarmente adatta per le diagnosi sulla colonna e sulle articolazioni. La scelta di tale apparecchiatura è stata condivisa con l'Asl di Firenze». L'anno è cominciato così con un dipartimento diagnostica ancor più all'avanguardia con rx tradizionali e dentali, quattro apparecchi ecografici, Moc e mammografia. La riorganizzazione ha liberato spazi al piano superiore della palazzina di via Bessi, per i quali sono allo studio varie ipotesi, inclusa quella di una piccola Day Surgery per interventi ambulatoriali. Il rinnovamento ha portato anche alla nuova direzione sanitaria della struttura, con il passaggio di consegne fra il dottor Mileno Monni (che è comunque medico di riferimento per la diagnostica per immagini) e il dottor Carlo Cappelletti, già primario a Torregalli. Gli ambulatori dell'Humanitas contano 25 branche specialistiche, la collaborazione di 80 medici, oltre 101mila prestazioni e 11mila esami ecografici nel 2010. L'Humanitas è un punto di riferimento in città per l'assistenza sanitaria, sociale e protezione civile, con 785 volontari attivi (100 nella sezione di Badia e 50 a San Vincenzo), 37 mezzi (di cui 10 ambulanze, 15 per i servizi sociali e 4 per la protezione civile) e ben 12.423 servizi sanitari con ambulanza (di cui 3.205 per emergenze, 2.693 trasporti ordinari, 1.603 servizi continuativi e 2.498 dialisi). Image: 20120217/foto/258.jpg

Bocciata la tassa sulla disgrazia' Calerà il prezzo della benzina?**Nazione, La (Firenze)***"Bocciata la tassa sulla disgrazia' Calerà il prezzo della benzina?"*

Data: 17/02/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Bocciata la tassa sulla disgrazia' Calerà il prezzo della benzina? La Consulta: illegittimo l'aumento di 6 centesimi per l'alluvione in Lunigiana

Sandro Bennucci FIRENZE STOP alla «tassa sulla disgrazia». La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimi gli aumenti delle accise sulla benzina imposti da sei Regioni (Toscana, Liguria, Basilicata, Puglia, Marche, Abruzzo) per riparare i danni provocati dalle calamità naturali. In Toscana, come si sa, il balzello è stato deciso dal primo gennaio al 31 dicembre 2012 per ricostruire la Lunigiana devastata dall'alluvione: 5 centesimi al litro in più. Che in realtà sono 6,1 centesimi per effetto dell'Iva. Ma nessuno s'illuda di andare, oggi, al distributore e risparmiare: il ritocco sull'accisa, sia pure dietro indicazione del governo Berlusconi, venne deciso dalla Toscana attraverso una legge. Che potrà essere abrogata soltanto con un'altra legge. TUTTAVIA, secondo informazioni di ieri sera, il governatore, Enrico Rossi, non porterà nell'aula del consiglio regionale il nuovo provvedimento fino a quando non avrà dal governo la garanzia di ottenere, in qualche modo, i 50 milioni che avrebbe dovuto ricavare dall'aumento dell'accisa per un anno. Perché, altrimenti, sostengono dalla presidenza della giunta, dovrebbero essere fermati i lavori già avviati in Lunigiana. In sostanza, la sentenza della Corte Costituzionale rischia di non avere effetto pratico: nel senso che i cittadini, almeno in Toscana, continueranno a pagare di più. E sembra scontato che non avranno nessun rimborso nemmeno per quanto hanno speso di più da gennaio a oggi. Così come non si sono visti togliere l'Iva (1,1 centesimi), nonostante che, dopo la campagna de La Nazione, a gennaio, il presidente Rossi abbia scritto al premier, Mario Monti, per chiedere la sospensione della «tassa sulla tassa». Da Palazzo Chigi, a quanto pare, non sarebbe arrivata nessuna risposta. La scelta dei giudici costituzionali di dichiarare illegittima l'accisa scattata in gennaio è venuta dopo che le sei Regioni colpite da calamità naturali avevano impugnato la decisione del governo Berlusconi di farle accedere al fondo nazionale della protezione civile, «solo dopo che avessero elevato al massimo le addizionali fiscali per recuperare fondi destinati all'emergenza». Secondo la Corte, le norme ledono «l'autonomia di entrata delle Regioni, obbligandole a usare proprie leve fiscali a favore di organismi statali»: appunto la Protezione civile. E ancora: «L'obbligo di aumento pesa irragionevolmente sulla Regione nel cui territorio si è verificato l'evento calamitoso, con la conseguenza che le popolazioni colpite dal disastro subiscono una penalizzazione ulteriore». ENRICO ROSSI (che ieri ha dovuto registrare anche l'abbassamento del rating della Toscana deciso da Moody's, da A2 ad A3) ha commentato: «Era una norma assurda, irragionevole e ingiusta. La Consulta ha fatto bene. Ora però bisogna che il governo ci procuri le risorse per ricostruire la Lunigiana e l'isola d'Elba». Magari, aggiungiamo noi, senza pretenderle dai toscani: perché c'è il fondato pericolo che la tassa sia una «disgrazia» destinata a restare. Anche se non sarà più la Regione a pretenderla. sandro.bennucci@lanazione.net

Stazione, senzatetto colta da malore Tra i soccorritori c'è il vicesindaco**Nazione, La (Grosseto)**

"Stazione, senzatetto colta da malore Tra i soccorritori c'è il vicesindaco"

Data: **16/02/2012**

Indietro

FOLLONICA pag. 7

Stazione, senzatetto colta da malore Tra i soccorritori c'è il vicesindaco **SOLIDARIETÀ L'AMMINISTRATORE HA COORDINATO L'INTERVENTO**

IMPEGNO il vicesindaco Andrea Benini ha coordinato i soccorsi

di MARIANNA COLELLA L'HANNO TROVATA per terra, alla stazione. Era assiderata, sotto l'effetto dell'alcol. E i volontari della Protezione civile l'hanno aiutata a raggiungere il pronto soccorso. Una ragazza di 29 anni, di origini straniere, è viva grazie alla rete di solidarietà guidata dal vicesindaco di Follonica Andrea Benini, in prima linea nei soccorsi. Nella tarda serata di martedì la giovane, sotto choc e in stato di ipotermia a causa del freddo pungente, è stata trasportata al distretto sanitario in pessime condizioni: aveva bevuto e rifiutava il ricovero in ospedale, nonostante avesse accusato un malore e fosse accasciata a terra, nel gelo della stazione ferroviaria. Se l'avessero lasciata andare, se nessuno si fosse occupato di lei con tutta probabilità sarebbe morta. E COSÌ i volontari della Protezione civile hanno chiesto l'intervento del vicesindaco Benini per trovare una sistemazione alternativa al ricovero in ospedale, almeno per una notte. «Abbiamo allestito un piccolo ricovero alla Colonia marina spiega Benini e abbiamo convinto la ragazza a restare lì, almeno nelle ore più fredde. Quella struttura ospita il dormitorio per l'emergenza abitativa e per i senzatetto: tutti uomini, così la donna è stata sistemata in un'altra stanza, assistita dai volontari della cooperativa il Nodo, dalla Caritas e dal Coordinamento delle opere caritative. Stava male, aveva freddo e tanta fame». Il vicesindaco ha quindi contattato un ristorante di Follonica, che non aveva ancora chiuso, Lo Scalo del Granduca, che ha messo a disposizione della giovane, gratuitamente, alcune pietanze calde. IERI MATTINA però la giovane ha accusato un altro malore e il ricovero all'ospedale di Massa Marittima è stato indispensabile per compiere una serie di accertamenti. «Voglio ringraziare dice il vicesindaco Andrea Benini tutti quelli che hanno dato una mano in questa situazione di emergenza. E mi riferisco, oltre che agli operatori del dormitorio, anche alla Caritas al Nodo, alla sezione di Follonica della Croce Rossa di Follonica e infine ai medici del 118. Hanno svolto tutti un ottimo lavoro di assistenza». Image: 20120216/foto/3825.jpg

Strade innevate e casolari isolati L'emergenza continua**Nazione, La (Grosseto)**

"Strade innevate e casolari isolati L'emergenza continua"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

AMIATA / COLLINE pag. 13

Strade innevate e casolari isolati L'emergenza continua COLLINE

PROSEGUE l'emergenza maltempo. I quasi due metri di neve che si è accumulata in alcune zone del comune di Sorano non ha dato tregua neanche ieri. Ci sono ancora casolari isolati e difficoltà nell'approvvigionamento di vivere, in particolare per gli animali. Vigili del fuoco, con un reparto arrivato anche da Firenze e la presenza del Savoia sono al lavoro incessantemente per dare risposte all'emergenza che oramai dura da più di una settimana. DOPO LA GRANDE nevicata a Pitigliano, il sindaco Dino Seccarecci, ha voluto ringraziare per l'impegno che è stato messo da tutti. «La inusuale bufera di neve che ha interessato Pitigliano, il suo territorio e l'area delle Colline del Fiora ha sottolineato Seccarecci ha determinato una situazione talmente complessa che nessuna istituzione da sola sarebbe stato in grado di risolvere» E poi ancora. «Senza lo sforzo eccezionale prosegue il sindaco Seccarecci del sistema della Protezione civile comunale, provinciale, regionale combinato con gli aiuti del volontariato e dell'esercito, dei vigili del fuoco non saremmo riusciti a risolvere tutte le difficoltà senza la mobilitazione di tutte le comunità. Essere solidali, in questi giorni difficili, ha significato trasformare magicamente una società chiusa nei nuclei familiari, in una società aperta all'altro, al benessere comune, non solo personale». G.Carl.

Fivizzano Protezione civile al lavoro per spalare la neve vicino a Frosinone**Nazione, La (La Spezia)**

"Fivizzano Protezione civile al lavoro per spalare la neve vicino a Frosinone"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 16

Fivizzano Protezione civile al lavoro per spalare la neve vicino a Frosinone LA SQUADRA della Protezione Civile che fa capo alla PA Avis di Fivizzano (diretta da Maurizio Rossetti) è stata impegnata nei centri della provincia di Frosinone rimasti isolati dalla neve. I volontari sono stati utilizzati nel taglio delle piante e per aprire piste nella neve per far spazio ai soccorsi.

Pioggia di euro con sms e donazioni Acquistati mobili nuovi a 48 famiglie**Nazione, La (La Spezia)**

"Pioggia di euro con sms e donazioni Acquistati mobili nuovi a 48 famiglie"

Data: **16/02/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Pioggia di euro con sms e donazioni Acquistati mobili nuovi a 48 famiglie AULLA A PIU' DI QUATTRO MESI DALL'ALLUVIONE PROSEGUE LA GARA DI SOLIDARIETA'

SMS e donazioni private. Aulla cerca di ripartire, grazie alla solidarietà che è stata tanta, nei confronti della città duramente colpita dall'alluvione di ottobre. Ieri si è riunita a palazzo comunale la Commissione per le donazioni, coordinata da Fernando Bertoli (già difensore civico comprensoriale), costituita per l'utilizzo «trasparente» delle risorse provenienti dalle donazioni fatte al comune di Aulla. All'incontro erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni Rinascita Aulla-Lunigiana e Aulla per il futuro dei bambini. Dalla riunione sono emersi tutti i dati relativi alle donazioni degli ultimi mesi a beneficio di cittadini, scuole e biblioteca. Fino ad oggi le donazioni libere incassate dal comune di Aulla, per aiuto alla popolazione colpita dall'alluvione ammontano a 90.528,60 euro. Non solo, sono stati incassati altri contributi e donazioni con specifico vincolo di destinazione per le scuole, restauro archivio storico-notarile e nuova biblioteca comunale, per 115.963 euro, mentre ulteriori 162mila euro sono stati promessi per l'acquisto di uno scuolabus e la sistemazione della biblioteca, ma non ancora «materialmente» incassati dal Comune. «La nostra commissione ha preso atto che 48 nuclei familiari alluvionati hanno già ottenuto dal comune la fornitura dei mobili indispensabili per la ripresa delle normali attività familiari racconta Bertoli finanziata con le donazioni libere, senza vincolo di destinazione. Ai mobilifici locali che hanno fornito i mobili verrà liquidato un primo acconto nei prossimi giorni. Dall'ordinanza del presidente Rossi, con cui è stato approvato il Piano generale degli interventi, emerge tra l'altro che la Protezione civile nazionale ha quantificato in oltre due milioni e mezzo di euro la quota delle offerte destinate alla Lunigiana, derivate dalla raccolta fondi da sms delle reti di telefonia fissa e mobile. Risorse che non sono state inviate al comune di Aulla, ma messe direttamente a disposizione del Commissario delegato Rossi e per l'utilizzo delle quali è stato istituito un Comitato di tre garanti, nominati dal presidente del consiglio dei ministri, come previsto dall'ordinanza nazionale». Le attività della commissione non sono ancora finite, entro il mese di aprile infatti ci sarà una nuova riunione a cui saranno invitati a partecipare anche i rappresentanti delle associazioni aullesi.

Cento persone ospiti nel dormitorio per l'emergenza freddo**Nazione, La (Lucca)**

"Cento persone ospiti nel dormitorio per l'emergenza freddo"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 4

Cento persone ospiti nel dormitorio per l'emergenza freddo SOCIALE CHIUSO DALL'ALTRA NOTTE IL SERVIZIO ALLA PIA CASA. «SEGNALATECI CASI PARTICOLARI»

SI E' CONCLUSO l'altra notte il servizio di accoglienza notturna straordinaria dei senza tetto presenti sul nostro territorio, predisposto nel dormitorio di emergenza allestito presso la Pia Casa in via Santa Chiara. Durante i 13 giorni apertura, dal 4 febbraio a ieri sono state accolte complessivamente circa 100 persone con una media di 9-10 presenze per notte. A tutti è stata fornita una cena calda e una prima colazione. Per questo servizio l'assessore alla Protezione Civile Antonino Azzarà e il servizio di Protezione civile del Comune di Lucca, che hanno organizzato la gestione, vogliono ringraziare le associazioni di volontariato del Comitato comunale e in particolare Croce Verde Lucca, Misericordia, Croce Rossa Italiana, Anpana, Radio club Città di Lucca, Modavi-Prociv Lucca, nonché la Comunità di S. Egidio che hanno prestato la loro opera di assistenza notturna alle persone ospitate. «Sottolineo ancora una volta ha detto Azzarà l'impegno e la disponibilità offerta gratuitamente dai volontari che sono sempre presenti in ogni emergenza». «Attraverso la rete delle associazioni di volontariato inserite nel comitato comunale per la protezione civile e grazie all'azione dei servizi sociali sottolinea a sua volta Angelo Monticelli, vicesindaco con delega alle Politiche sociali abbiamo intensificato l'attenzione per monitorare le persone che sono in difficoltà o in stato di bisogno. Chiediamo ad associazioni e cittadini di segnalarci, eventualmente, casi particolari di necessità, che possono emergere soprattutto in questo periodo».

*La riscossa degli angeli della neve***Nazione, La (Pisa)**

"La riscossa degli angeli della neve"

Data: 16/02/2012

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 8

La riscossa degli angeli della neve Hanno spaccato il ghiaccio a Volterra e salvato dei cani ad Asciano

ULIVETO DOPO ANNI DI INATTIVITA' E' RINATO IL GRUPPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

VOLONTARI Il coordinatore Filippo Pellegrini (nel riquadro) e il gruppo in trasferta ad Arezzo: Daniela Venturella, Antonio Bartolini, Eleonora Bitozzi e Stefania Buonasera

di CECILIA MORELLO MANCAVA da quasi dieci anni nella zona di Uliveto e Vicopisano un gruppo di volontari della Croce Rossa specializzati in interventi di Protezione Civile. Poi Filippo Pellegrini, commissario locale della Cri, ha ricevuto anche la nomina di delegato locale alle attività di emergenza e così si è dato da fare tra corsi di formazione e coinvolgimento di nuovi volontari. Nel giro di un anno il gruppo è formato da circa trenta volontari e ha un mezzo 4x4 attrezzato per intervenire nei casi di emergenza. Come in quello, appunto, della neve di questo febbraio. «IL PRIMO intervento è stato nel comune di Calci spiega Pellegrini dove siamo stati chiamati in supporto al Coi (coordinamento intercomunale) per liberare strade, scuole e marciapiedi dalla neve caduta i primi giorni». Tempo di sgomberare dalla neve le vie di Calci e il gruppo di volontari è partito alla volta di Volterra, dove la situazione neve era ben più grave. «Siamo intervenuti in supporto ai volontari già presenti per liberare i marciapiedi dal ghiaccio venutosi a formare dalla caduta eccessiva di neve. Sulle strade del centro storico si era formata una lastra di otto centimetri e il bob del Comune non era in grado di romperla senza smuovere la lastricatura. Quindi tutti i volontari si sono armati di vanga e soprattutto piccone per spaccarlo». Un lavoro non da poco, ma l'emergenza non era ancora finita. «IL NOSTRO comitato provinciale continua Pellegrini, su richiesta della Regione toscana, ci ha inviato nella zona dell'aretino dove la situazione neve aveva creato non pochi problemi». La colonna mobile di volontari è stata poi distribuita nella varie zone del comune. «Il nostro team è intervenuto a Badia Tedalda dove c'era un canile completamente sommerso dalle neve e dovevamo agire in fretta perché i cani ospitati, circa venticinque, erano a rischio». Lo spettacolo che si è parato davanti ai volontari era di grave emergenza. «Abbiamo faticato anche a entrare perché il cancello era bloccato dalle neve: ne era caduta talmente tanta che aveva coperto tutte le gabbie e raggiungeva i tetti. I cani e l'intera struttura era inagibile». I volontari armati di vanghe e pale hanno creato dei corridoi per raggiungere le gabbie e salvare i cani. «E' stata una giornata di duro lavoro ma la soddisfazione finale è stata tanta. Ovviamente un particolare ringraziamento conclude Pellegrini va ai volontari per l'operato e la straordinaria partecipazione». E se qualcuno volesse entrare a far parte di questo gruppo può rivolgersi alla sede della Croce Rossa di Uliveto Terme. Image: 20120216/foto/6460.jpg

LA SCUOLA Cinofila Gruppo Febo è costituita da un gruppo di operatori con co...**Nazione, La (Pistoia)**

"*LA SCUOLA Cinofila Gruppo Febo è costituita da un gruppo di operatori con co...*"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

AGENDA PISTOIA pag. 14

LA SCUOLA Cinofila Gruppo Febo è costituita da un gruppo di operatori con co... LA SCUOLA Cinofila Gruppo Febo è costituita da un gruppo di operatori con competenze specifiche di cultura cinofila a vari livelli, che si è messo a disposizione di tutti i proprietari di cani che vogliono migliorare la relazione col proprio animale o che si trovino in difficoltà a gestire il rapporto con esso. Dopo la pausa per maltempo ripartono sabato alle ore 15 i corsi di educazione cinofila che offrono varie specialità: il corso dei cuccioli che si svolge nella struttura coperta, il corso bulli e pupe per cani giovani; il corso di 1°2°3° livello per sviluppare un buon livello tecnico e poter partecipare ad attività specialistiche quali agility, protezione civile, pet therapy. I corsi proseguiranno poi regolarmente il sabato e la domenica. Vi ricordiamo inoltre che domenica 26 si terrà il corso teorico pratico di Clicker training 1° livello e alle ore 8 in località boschiva ci sarà l'esercitazione di Protezione Civile con l'impiego di unità cinofile della scuola . Prossimamente ci sarà un'altra giornata dedicata al Flyball. Per quanto riguarda il mese di marzo vi segnaliamo che il 10 e l'11 si terrà il corso di Ttouch. Tanti appuntamenti da non perdere. La scuola cinofila gruppo Febo è a vostra disposizione per maggiori informazioni al numero 339/4050486 email illiball@alice.it

«Forestali, non giardinieri» Comuni contro il sindacato**Nazione, La (Siena)**

"«Forestali, non giardinieri» Comuni contro il sindacato"

Data: **16/02/2012**

Indietro

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 13

«Forestali, non giardinieri» Comuni contro il sindacato Trasferimento dei lavoratori, polemica con la Cisl BOSCO Polemica in corso fra l'Unione nazionale dei Comuni e la Cisl sul ruolo degli operai forestali di MASSIMO CHERUBINI «RUOLO di primaria importanza quello dei lavoratori forestali negli organici delle Unioni dei comuni e tutela della montagna». Il presidente dell'Unione nazionale comuni ed enti montani contesta le affermazioni fatte dalla Cisl sul trasferimento di questi lavoratori alle Unioni dei comuni. Tra l'altro, come è accaduto di recente in Amiata Val d'Orcia, quando gli operai forestali non possono svolgere il loro lavoro vengono "trasferiti" temporaneamente ai Comuni, che pagano la prestazione, per altre attività. «Critiche infondate afferma Oreste Giurlani, presidente dell'Unione nazionale dei Comuni ed Enti montani perché il ruolo degli operai forestali nelle Unioni montane dei Comuni è considerato di fondamentale importanza, una figura indispensabile per il presidio del territorio. La missione da loro svolta mira alla salvaguardia del territorio, altro che "giardinieri dei Comuni" come è stato affermato. Gli operai forestali garantiscono, infatti, sul territorio l'esercizio di funzioni fondamentali come la difesa del suolo, il servizio di protezione civile e antincendio, la manutenzione e la salvaguardia dei boschi ed assicurano il presidio sul territorio, rafforzando il processo di governance locale». Per il sindacato c'è anche un problema normativo, contrattuale visto che i lavoratori forestali non hanno lo stesso contratto dei dipendenti comunali. Un problema ancor più ampio visto che sono piovute critiche anche sull'attribuzione delle deleghe delle comunità montane alle Unioni dei comuni «Alle Unioni montane dei Comuni aggiunge Giurlani sono trasferite le deleghe delle funzioni fondamentali e che quindi potranno organizzare la gestione dei servizi sul territorio, garantendo le risorse mancanti, dato il ruolo fondamentale da essi svolto nel mantenimento dell'equilibrio forestale e dell'assetto del territorio. Mi meraviglio di tale posizione dei sindacati conclude Giurlani anche perché il processo di trasformazione da Comunità Montane a Unioni montane dei Comuni è stato condiviso anche da loro, e non sono accettabili simili critiche nei confronti degli Enti e della Regione. Siamo comunque aperti ad un confronto». Image: 20120216/foto/7800.jpg

Porano: iniziano i lavori per liberare il centro dalla neve**Nazione, La (Umbria)**

"Porano: iniziano i lavori per liberare il centro dalla neve"

Data: **16/02/2012**

Indietro

ORVIETO pag. 23

Porano: iniziano i lavori per liberare il centro dalla neve GIORGIO COCCO Primo cittadino di Porano

PORANO IL SINDACO di Porano, Giorgio Cocco, raccomanda alla cittadinanza di collaborare al meglio per la rimozione della neve presente nei parcheggi e all'interno del centro abitato, prevista, con inizio dalle sette a partire da oggi e nei giorni a seguire secondo le necessità. «I cittadini raccomanda il sindaco sono pregati di voler rimuovere i veicoli parcheggiati nelle aree interessate, con rigoroso rispetto degli orari che saranno indicati da apposita segnaletica, al fine di agevolare la ripulitura delle aree pubbliche. Qualora si riscontri la presenza dei veicoli verrà effettuata la rimozione forzata». Intanto l'amministrazione comunale di Montecchio ringrazia i volontari che hanno lavorato nell'emergenza neve: «Quelli trascorsi a Montecchio sono stati due fine settimana intensi di attività per il Comune e soprattutto per la locale protezione civile». Image: 20120216/foto/8623.jpg

Interventi sull'illuminazione dopo l'emergenza-neve**Nazione, La (Umbria)**

"Interventi sull'illuminazione dopo l'emergenza-neve"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 7

Interventi sull'illuminazione dopo l'emergenza-neve LAVORI PUBBLICI

PERUGIA DOPO la pausa dovuta all'emergenza neve riprende l'attività di manutenzione straordinaria sulla pubblica illuminazione. Gli interventi riguardano via Mentana, Fontana, San Marco, Balanzano, zona industriale Ponte Felcino, Solfagnano, Fontignano, Pila, San Sisto, Campanile di San Pietro e riqualificazione di alcune vie del centro storico (via del Senso, via Graziosa). La spesa complessiva è di circa 20mila euro. Ieri, intanto, il sindaco Boccali e il vice Arcudi hanno ringraziato in un incontro che si è svolto nella sede della Protezione civile a Ponte Pattoli, il personale che a vario titolo (dipendenti del Cantiere comunale, Comunità montana, Gesenu, volontari) ha lavorato per affrontare l'emergenza maltempo e «permettere alla città ha detto Arcudi di non chiudere». Il sindaco ha anche sottolineato l'opera preziosa della Croce rossa e del volontariato sociale, oltre che dei servizi del Comune, per dare ospitalità notturna e fornire generi di prima necessità ai senza tetto.

A Umbriafiere è stata aperta la casa della Protezione Civile**Nazione, La (Umbria)**

"A Umbriafiere è stata aperta la casa della Protezione Civile"

Data: **17/02/2012**

Indietro

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 9

A Umbriafiere è stata aperta la casa della Protezione Civile BASTIA INAUGURATA LA SEDE CHE OSPITA CINQUANTA VOLONTARI IMPEGNATI ANCHE FUORI REGIONE

BASTIA UMBRA IL GRUPPO COMUNALE della Protezione Civile ha una nuova sede. E' stata inaugurata alla presenza del sindaco Ansideri e dell'assessore ai lavori pubblici, Marcello Mantovani, il quale si è molto adoperato per dare una risposta positiva ai volontari di quest'associazione. La sede è in via delle Nazioni, nell'area del quartiere Umbriafiere, all'interno di una palazzina di cui occupa una superficie di 130 metri quadrati, completamente ristrutturati. Un forte segnale della volontà dell'amministrazione comunale di sostenere l'azione del gruppo di volontari in un momento di forti ristrettezze economiche. In favore della protezione civile parlano dati e risultati. Il coordinatore comunale Renato Capezzali ha voluto ricordare i molteplici impegni del gruppo bastiolo, composto da una cinquantina di volontari, spesso chiamato a collaborare dalla protezione civile anche al di fuori dei confini regionali. Il gruppo di volontari di Bastia ha mostrato, anche nel recente passato, straordinario impegno ed esemplare dinamicità. Dal primo febbraio è stato rinnovato il sito internet, www.procivbastia.com, interamente rivisto attraverso una profonda opera di restyling sia dei contenuti, sia della struttura e dell'organizzazione delle sezioni. Intensa anche l'attività di formazione dei volontari che prevede, entro febbraio, il conseguimento, per almeno cinque volontari, dell'abilitazione all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico.

œ¥Â

*Anche i «Corpi speciali» alla ricerca di Marco***Nazione, La (Umbria)**

"Anche i «Corpi speciali» alla ricerca di Marco"

Data: **17/02/2012**

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 12

Anche i «Corpi speciali» alla ricerca di Marco Carabinieri e Prociv con gatti delle nevi' e motoslitte sulle tracce dello scomparso

CITTA' DI CASTELLO SI INTENSIFICHERANNO nell'imminente fine settimana le ricerche di Marco Aliprandi (nel tondo), il trentaduenne brianzolo disperso da oltre una settimana nelle colline di Castelguelfo, zona di Pietralunga. A seguito della mobilitazione di Prefettura e militari dell'Arma sin da oggi potrebbero arrivare in Altotevere i corpi speciali di carabinieri e protezione civile con tanto di mezzi per la neve pronti a scandagliare la zona, particolarmente impervia. La squadra arriverà dal Nord Italia con motoslitte e gatto delle nevi: per questo il Comune di Pietralunga, grazie all'impegno del sindaco Mirko Ceci, sta predisponendo un'area attrezzata (il parco della Croce Rossa) sia per il riparo dei mezzi che per il soggiorno degli uomini. In vista di ciò, nel tardo pomeriggio di ieri, è iniziato un complesso sopralluogo tecnico per sondare lo stato della neve: infatti con le temperature pomeridiane tiepide' il manto nevoso ha assunto connotati friabili quindi difficili da solcare. Solo se le condizioni lo permetteranno le ricerche speciali potranno essere attuate in questi giorni, altrimenti un'operazione del genere sarebbe vana. I carabinieri della Compagnia di Città di Castello, in continuo contatto con i colleghi di Lissone (Monza) dove vive la famiglia del ragazzo scomparso, stanno vagliando ancora le due testimonianze relative agli avvistamenti del giovane nel territorio marchigiano di Apecchio, che hanno aperto nuovi spiragli di speranza. Marco infatti è certamente passato di là tra mercoledì e giovedì quando ha raggiunto il casolare della zia a Castelguelfo, ma i testimoni (che hanno anche parlato con lui) non sanno riferire con certezza se il contatto sia avvenuto nella giornata di venerdì, il che lascerebbe intendere un allontanamento volontario. Il padre del trentaduenne sta seguendo le ricerche dall'Altotevere dov'è giunto ieri l'altro assieme ad una parente, mentre la madre è restata a Lissone. Intanto le ricerche, che sono proseguite anche ieri, non hanno dato esito positivo. La Compagnia carabinieri di Città di Castello si appella ancora a chiunque possa avere informazioni o avvistare Marco: contattare 075/86271 oppure 075/9460013-carabinieri di Pietralunga. Cristina Crisci Image: 20120217/foto/8254.jpg

Arriva la stazione meteo versiliese: entrerà in funzione prima di Pasqua**Nazione, La (Viareggio)**

"Arriva la stazione meteo versiliese: entrerà in funzione prima di Pasqua"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

MASSAROSA pag. 11

Arriva la stazione meteo versiliese: entrerà in funzione prima di Pasqua UNIVERSITA' ROSI: PER L'ATENEIO FIORENTINO ERA L'ANELLO MANCANTE. MERCOLEDI' INIZIA L'INSTALLAZIONE

NON fatevi ingannare: quel palo lungo che sventerà nel giardino delle medie di Massarosa, in pieno centro, non sarà l'ennesima antenna di telefonia mobile, ma un'innocua quanto utile «stazione meteo». «Per l'Università di Firenze era anche l'anello mancante sulla linea di costa spiega l'assessore all'ambiente Damasco Rosi . Per noi è finalmente l'occasione di poter contare su previsioni meteo decisamente molto più precise. Serviranno al turismo, alla protezione civile, ma anche e soprattutto all'agricoltura». Monitorata dal Centro di Bioclimatologia dell'università fiorentina viene inserita nel servizio meteo Lamma e sarà operativa già prima di Pasqua. Da tempo l'università cercava un sito adatto e l'occasione capitò quando il sindaco Franco Mungai, nel parlò col professore Simone Orlandini direttore del centro. I LAVORI conferma l'assessore, sono iniziati già da qualche giorno. Infatti l'asta, alta circa 3 metri, va ancorata con dei cavi all'interno di uno spazio di quattro metri per quattro. La stazione vera e propria arriverà a Massarosa mercoledì 22 febbraio e poi saranno completati i lavori di sistemazione, omologazione e messa in funzione. Stazioni meteo simili, che rilevano intensità del vento, temperatura e umidità dell'aria, sono finora installate solamente nei capoluoghi di provincia. Quella di Massarosa è la prima a essere su un territorio neutro: a metà tra mare e collina e in area lacustre.

fuga di gas, corso guercino evacuato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Fuga di gas, corso Guercino evacuato

L allarme verso le 15.30: sgombrato anche il municipio. Gran lavoro dei tecnici ed emergenza rientrata dalle 21.30
CENTO Un centinaio di persone evacuate, il cuore della città chiuso, il traffico deviato e ore di allarme. E il bilancio della fuga di gas, scoperta verso le 15.30, che si è verificata per la rottura di una condotta di media pressione del metano, all'incrocio tra corso Guercino e piazzale Bonzagni. A dare l'allarme gli operatori della Cmv impegnati nelle pulizie delle strade del dopo mercato, che hanno avvertito un forte odore di gas. Subito è scattato l'allarme, mentre l'odore pungente si è sparso per corso Guercino ed è stato avvertito anche lungo il viale del cimitero. Il gas uscendo dalla fenditura, ha saturato le fognature di tutto corso Guercino e delle zone limitrofe. Una situazione di pericolo, che ha indotto tecnici della Cmv e dell'Enel, vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e protezione civile a isolare la zona e a evacuare tutte le persone che vivono nelle case di piazzale Bonzagni, di corso Guercino - fino in piazza - e intorno ai giardini Ugo Bassi. Evacuato in pochi minuti anche il municipio. I tecnici hanno lavorato per ore e ore per isolare il segmento di tubatura lungo 60 metri (dall'entrata di piazzale Bonzagni fino al parco) in cui si è verificata la rottura. Un intervento necessario per svuotare il tratto di tubatura dal metano e consentire quindi di riparare la frattura. Sono state necessarie circa due ore di sondaggi per riuscire a intercettare la rottura, scoperta proprio sull'incrocio. Quindi i lavori per mettere tutto in sicurezza: verso le 21.30 l'emergenza era rientrata e i residenti accompagnati da carabinieri e agenti per rientrare nelle loro case. Sul posto, appena scattata l'emergenza, è arrivato subito il sindaco Piero Lodi, insieme ai tecnici del municipio: sono stati aperti tutti i tombini delle fognature, per fare uscire il gas, e chiusi i contatori del metano di famiglie della zona. Il centro storico a quell'ora era pieno di gente, tra curiosi e cittadini che hanno dovuto lasciare le loro case. «Non ho mai visto una cosa del genere: si vedevano le bolle di gas uscire dai tombini delle fogne», spiegava ieri sera, mentre erano in corso i lavori, uno dei residenti. Polizia municipale e protezione civile (oltre ai volontari di Cento, sono arrivati anche da Bondeno, Sant'Agostino e Vigarano) hanno visitato tutte le case per invitare i residenti ad uscire. Il Comune ha allestito nella Pandurera un punto di accoglienza-ristoro, dove sono state accolte e rifocillate una ventina di persone, mentre gli altri residenti hanno trovato ospitalità da amici e parenti. «La procedura di emergenza ha funzionato - ha spiegato il sindaco Lodi, che ha seguito passo passo i lavori - grazie al rapido intervento di tecnici e forze dell'ordine. E si sta lavorando per riparare il guasto». In tarda serata poi, il termine dell'emergenza e i graduali rientri nelle case. Beatrice Barberini

arrivato anche un generatore per aiutare un ammalato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

INTERROTTA L ELETTRICITA

Arrivato anche un generatore per aiutare un ammalato

CENTO «Abbiamo intercettato la rottura e ora stiamo procedendo per bonificare il tratto di condotta interessato dal guasto, quindi cominceremo gli scavi». L ingegner Daniele Ceccotto, direttore della Cmv Servizi, era sul posto per coordinare i lavori insieme a tecnici e responsabili di Atr (che da ieri è guidata da Daniele Vecchiattini, nominato dal nuovo consiglio d amministrazione della Cmv). Per tutto il tempo vigili del fuoco e protezione civile hanno affiancato gli addetti della multiutility, e hanno assistito alcune famiglie per recuperare medicine dalle case evacuate, mettendo anche a disposizione due generatore: uno per fornire di energia elettrica la famiglia di un malato e l altro per illuminare la zona dei lavori. Per ragioni di sicurezza l Enel ha sospeso la fornitura di elettricità a tutta la zona ed è stata spenta anche l illuminazione pubblica. Nel frattempo da Cmv è stato fornito un numero telefonico (051-6833999) a cui dovranno rivolgersi le famiglie coinvolte per la riattivazione della fornitura del gas, a lavori di riparazioni ultimati. Oltre ai comprensibili motivi di sicurezza, l urgenza di riparare il danno era dovuta anche al fatto che si tratta di un tubo di media pressione che porta il gas alle cabine di smistamento, che riforniscono anche le aziende della zona. I volontari della protezione civile hanno anche provveduto a recuperare nelle loro case alcune persone che non avevano avuto notizie della fuga di gas. Tra i residenti di corso Guercino che hanno dovuto abbandonare in fretta le loro case, anche la preoccupazione per aver dovuto abbandonare i propri animali domestici. Verso le 21.30, poi la riaccensione dell illuminazione pubblica è stato il segnale che l emergenza era rientrata.

maltempo domenica stop all'unità di crisi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- *Figurine*

Maltempo Domenica stop all unità di crisi

RIMINI Ancora qualche decina di persone raggiungibile solo a piedi: a breve il numero dovrebbe scendere a poche unità. Sta progressivamente migliorando la situazione di emergenza nelle valli della provincia di Rimini, toccate duramente dall'emergenza neve. Timori per la Collegiata di Sant'Agata Feltria, chiesa del X secolo, in cui, come riferito sulla sua pagina Facebook dall'assessore provinciale Marzio Galasso, si registrano delle infiltrazioni. «Giovedì mattina - si legge in una nota della Provincia - Galasso ha incontrato i direttori della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, Demetrio Egidi, e della provincia autonoma di Trento, Raffaele De Col, per fare il punto della situazione valutando le procedure di dismissione - già in essere - delle attrezzature impiegate, momento che segna la chiusura della fase critica: domenica, dopo 20 giorni di emergenza, si chiude l'unità di crisi». Nei comuni di Pennabilli e San Leo, intanto, proseguono le operazioni di scarico della neve dai tetti e di eliminazione dai centri urbani dei cumuli di neve. Le scuole sono in fase di riapertura e sono soltanto le limitazioni della circolazione nei centri urbani che potrebbero costringere qualche comune a ritardare la riapertura. La Forestale, infine, ha messo a disposizione un elicottero per portare balle di fieno nei punti più impervi e isolati dell'entroterra riminese.

œ¥À

emergenza senza fine

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 17/02/2012

Indietro

- Cronaca

Emergenza senza fine

I Vigili del fuoco di Ferrara protagonisti dei soccorsi nei paesini sepolti dalla neve

Il sindaco di San Leo Per la prima volta oggi mi siedo a tavola per mangiare Sono crollate stalle capannoni industriali e tetti di case

di PAOLO BOLDRINI E' una delle tante storie che ieri mattina, in questo angolo tra la Romagna e le Marche prigioniero delle neve e del ghiaccio, hanno ascoltato i vigili del fuoco di Ferrara mandati per dare manforte ad una regione stremata. Il sindaco di San Leo, Mauro Guerra, è in tenuta da battaglia: tuta da sci, stivaloni di gomma, due cellulari che trillano in continuazione. Ha le occhiaie, da 15 giorni la sua sveglia suona alle quattro per cercare di rispondere alle centinaia di richieste di aiuto dei suoi tremila concittadini. Difficile accontentare tutti, ma ci prova. «Quasi mi sento in colpa per questa situazione. Per la prima volta oggi mangio un piatto di pasta a tavola», racconta. La sua giornata comincia con una riunione in municipio con i vigili del fuoco di Ferrara Francesco Baldini e Andrea Chersoni. Bisogna decidere la scaletta delle priorità: dal fax esce una lunga lista di immobili da ispezionare. Chiese, monumenti, scuole. Qui le lezioni sono sospese dal primo febbraio. Ai lati delle strade ci sono muri di neve sporca alti fino a due metri. Ne è caduta tanta, come non si era mai vista. Molte abitazioni sono bloccate. Da dove cominciare? «Bisogna liberare la piazza - dice il sindaco - che è il cuore del paese. Ci serve personale con i badili, pale meccaniche, camion, frese per macinare la neve. Dobbiamo fare un sopralluogo nelle scuole, ora inagibili. Poi dobbiamo liberare la Fortezza: è il motore trainante della nostra economia, il richiamo per tanti turisti. Ora è inaccessibile, dobbiamo arrivarci e verificare che sia tutto a posto». Poi c'è un'infinità di lavoro. Baldini e Chersoni prendono nota degli edifici da controllare. Sono appena arrivati da Sant'Agata, un altro paese sepolto dalla neve. Gli altri vigili del fuoco ferraresi sono impegnati a Pennabilli e a Cattolica. Le richieste di aiuto continuano ad arrivare in municipio a San Leo come a Novafeltria. «Non abbiamo registrato feriti, per fortuna - spiega il sindaco - ma diversi animali morti nelle stalle. Sono crollati anche capannoni industriali e tetti di case. Alcune famiglie sono andate via e sono ospiti di parenti in altre città come Rimini o Savignano». Dopo la riunione iniziano le ispezioni. In centro, intanto, sono arrivati con i fuoristrada i vigili del fuoco di Trento. Il sindaco li accompagna nella scuola e nella palestra. Mentre cammina racconta le ultime notti da incubo: «Siamo rimasti cinque giorni senz'acqua e alcuni senza energia elettrica. Ad un certo punto mi sono messo alla guida di uno spazzaneve perché ero l'unico che conosceva la strada. Non si vedeva nulla e così con il cellulare ho chiesto agli abitanti di accendere candele, torce e qualsiasi altra cosa facesse luce. In altre occasioni ci siamo salvati grazie a Facebook». Poi il gruppo si sposta alle scuole: c'è un metro di neve sul tetto, ma i vigili del fuoco di Ferrara sono ottimisti. Basta tirarla giù con i badili, state tranquilli. Ma è difficile ritrovare l'equilibrio. I telefonini del sindaco suonano in continuazione: c'è una donna che non riesce ad entrare in garage, la porta non si vede nemmeno tanta è la neve che si è accumulata. «Venite, venite - sollecita un anziano - aiutatemi a fare un varco per farmi entrare in casa». E poi ci sono le chiese. La prima controllata è dedicata alla Madonna di Loreto: «Qui - avverte il custode - celebriamo la messa tutte le sere». E' tutto a posto, basta alleggerire un po' il tetto. Avanti con l'antica pieve e il duomo. Baldini e Chersoni le passano in rassegna insieme al tecnico comunale, Denis Guerra. Si fa sera e l'agenda per l'indomani è già piena. Arrivano altri rinforzi, protezione civile, vigili del fuoco di altre città. Molti di loro si conoscono: hanno lavorato insieme all'Aquila dopo il terremoto. «Per fortuna qui la situazione è meno grave», dicono. Il sole dà un po' di speranza anche a San Leo: la neve piano piano si scioglie, anche se la strada che sale al borgo si è ristretta e di notte si forma il ghiaccio. A distanza di giorni dall'ultima nevicata occorrono ancora catene o gomme termiche, in un percorso che sembra una prova speciale del Rally Millelaghi in Finlandia. Finlandia? Ma questa è Romagna anche se oggi sembra il Polo Nord.

Edoardo Falcione: "Emergenza neve: per indennizzare i danni, non si utilizzino le risorse destinate allo sviluppo"

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Edoardo Falcione: "Emergenza neve: per indennizzare i danni, non si utilizzino le risorse destinate allo sviluppo"

Data: **16/02/2012**

Indietro

>Ieri, 0:38 • Campobasso • Politica

Edoardo Falcione: "Emergenza neve: per indennizzare i danni, non si utilizzino le risorse destinate allo sviluppo"

"I molisani hanno saputo reagire nel modo migliore alle nevicate dei giorni scorsi. Da vera gente di montagna.

Il sistema Molise ha dato una prova di efficienza e di organizzazione della quale andare fieri.

Ora dobbiamo augurarci che tutto questo non venga inquinato dalla questua dei risarcimenti, degli indennizzi e delle provvidenze, dei quali cominciamo a intravedere segnali sempre più consistenti e che non fanno onore alla dignità dimostrata nella circostanza dai "veri" molisani!".

Così si è espresso il presidente regionale di Assindustria Falcione in merito alle eccezionali nevicate che hanno colpito il Molise così come gran parte dell'Italia.

"Devo esprimere tutta la mia ammirazione - prosegue Falcione - per lo spirito di sacrificio e il senso di solidarietà collettiva con i quali gli uomini e le donne della nostra regione hanno affrontato queste giornate difficili. Nello stesso tempo sento il dovere di ringraziare, a nome di tutti gli industriali della regione, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile gli operatori dell'Anas, delle province, dei comuni, e quanti hanno offerto il loro supporto professionale, competente e senza un attimo di sosta perché tutti potessero avere il minor disagio possibile.

Dopo i primi momenti di comprensibile affanno, la macchina organizzativa messa in piedi per far fronte all'emergenza ha funzionato nel migliore dei modi. Segno che alla disponibilità delle persone si è affiancata una fase di coordinamento, svolta, con competenza e determinazione, dalla presidenza della Regione, dalle Province, dai Comuni, dalle Prefetture, dall'Anas, e da tutte le altre autorità impegnate a superare le diverse criticità.

E' fuor di dubbio che si siano verificati danni, in qualche caso, anche di notevole entità. E' successo per le aziende di ogni settore, per le case di abitazione, per le persone, per le cose in genere. Ma non dobbiamo farci sfuggire l'occasione per dare, in questo momento, un segnale di dignità e di senso di responsabilità.

Le nevicate sono state eccezionali. Ma non possiamo dimenticare che siamo una regione montana. Per questo, negli anni passati, la regione, insieme ad altri enti, si è impegnata, e continua ad impegnarsi, investendo risorse pubbliche molto importanti, per promuovere sulle nostre montagne il turismo dello sci. Che, fino a prova contraria, è fatto di neve!

Oggi parlare di calamità per un evento atmosferico dal cui verificarsi si sviluppa una parte ritenuta importante dell'economia di tanti nostri corregionali, può dare adito ad un uso inopportuno della leva dell'assistenzialismo. Allora, con la capacità politica più volte dimostrata nel passato, il Governo regionale provveda a sensibilizzare quello centrale e la Comunità europea a mettere in campo risorse aggiuntive per una criticità che ha coinvolto quasi tutto il paese, ma si faccia in modo da selezionare gli interventi risarcitori sulla base di effettive necessità conseguenti a danni, gravi, di rilevante entità, non altrimenti risarcibili.

Ma soprattutto, di fronte alle prevedibili difficoltà che dovessero frapporre questi interlocutori, la Regione eviti, in ogni modo, di ripetere esperienze passate: indennizzare i danni, utilizzando risorse già destinate al Molise per altre finalità. E' una eventualità da scongiurare in ogni modo pur rispettando le legittime aspettative di quanti hanno registrato danni in questa circostanza!

Le altre necessità del Molise, soprattutto quelle legate al rilancio dell'economia, meritano altrettanto rispetto".

œŸÁ

Emergenza neve, Ferentino chiede lo stato di calamità

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza neve, Ferentino chiede lo stato di calamità"

Data: **17/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, Ferentino chiede lo stato di calamità

Posted By redazione On 16 febbraio 2012 @ 20:32 In Ferentino | No Comments

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi che hanno messo in ginocchio la Città dei Campanili e hanno spinto il Comune a chiedere lo stato di calamità naturale (si parla di danneggiamenti per milioni di euro), hanno seppellito perfino il Camposanto civico. In realtà l'ultima dimora, ricoperta dalla neve e parecchi sono gli alberi spezzati, è stata chiusa ai visitatori dal Comune per motivi di sicurezza, l'apertura è garantita solo per i servizi funebri. Mentre le scuole di ogni ordine e grado riapriranno lunedì prossimo.

Aldo Affinati

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/16/emergenza-neve-ferentino-chiede-lo-stato-di-calamita/>

Il gelo "brucia" ortaggi, ulivi e alberi da frutto nel Piceno

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

Il gelo "brucia" ortaggi, ulivi e alberi da frutto nel Piceno 16/02/2012, ore 12:12

Ancona | Sandroni: "la situazione è catastrofica e rischia di aggravarsi ulteriormente"

Il maltempo di questi giorni si ripercuote negativamente sull'agricoltura del piceno facendo registrare una situazione senza precedenti negli ultimi vent'anni. A segnalarlo è la Cia - Confederazione Italiana Agricoltori di Ascoli Piceno che stila un nuovo drammatico bilancio che rischia di aggravarsi ulteriormente. Numerose sono, infatti, le aziende e strutture agricole tra le quali serre, stalle, cascine e magazzini colpiti in maniera determinante dalla neve e dal gelo. Si stanno rovinando ettari di coltivazioni di ortaggi "bruciati" dal grande freddo tra i quali cavoli, porri, cavolfiori, radicchio, carciofi, indivia, cicoria, finocchi; risultano distrutti diversi alberi da frutta, ulivi; decine di animali (bovini, ovini, avicoli, maiali) sono morti sia per le temperature polari che per il crollo dei ricoveri; sono finiti al macero tonnellate di frutta e verdura, uova, litri di latte e carne per l'impossibilità del trasporto, per la mancata raccolta, per la distruzione delle produzioni sul campo.

Ed ancora numerose imprese sono rimaste senza corrente elettrica e acqua per più di cinque giorni; sono stati danneggiati numerosi macchinari agricoli, tra trattori, autoveicoli merci, impianti di distribuzione del mangime per gli animali e di mungitura, pompe idrauliche, gruppi elettrogeni; è stata utilizzata una percentuale maggiore di gasolio rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. "La situazione è catastrofica e rischia di aggravarsi ulteriormente - spiega Massimo Sandroni presidente della Cia provinciale - per questo perché è assolutamente indispensabile che si attivino al più presto le procedure per lo stato di calamità naturale e si decida un congruo rinvio dei pagamenti delle tasse, dei contributi previdenziali e dei mutui per gli agricoltori pesantemente colpiti dal maltempo.

Sono misure necessarie per non rendere ancora più critica una situazione che non ha precedenti negli ultimi venti anni". Il maltempo di questi giorni, dunque, rischia di ridurre la produzione agricola vendibile di quest'anno il che avrà conseguenze sul valore aggiunto agricolo e sui redditi dei produttori che negli ultimi cinque anni sono diminuiti di oltre il 20 per cento. A ciò si devono aggiungere i maggiori costi, tra i quali le misure della manovra del governo Monti relative all'Imu sui fabbricati rurali e l'aumento degli estimi dei terreni agricoli e il rincaro del gasolio, che le aziende sono chiamate a sopportare nei prossimi mesi. A seguito dell'incontro avvenuto nei giorni scorsi con l'Assessore all'agricoltura della Regione Marche Paolo Petrini, per quanto concerne i danni relativi alle eccezionali nevicate intervenute nelle ultime settimane, la Regione sta predisponendo un apposito Decreto per quanto concerne la possibilità di fare segnalazione dei danni a livello cumulativo da parte delle Organizzazioni professionali, in alternativa alla segnalazione individuale dell'azienda (sul tipo di quanto avvenuto con l'alluvione del 2011).

La Regione Marche, inoltre, si è impegnata ad emanare rapidamente un provvedimento nell'ambito del regime "de minimis" in agricoltura (7.500 € di contributo in 3 anni), che si dovrebbe tradurre nella concessione di un prestito agevolato (si parla di tasso di interesse pari a 0), fino a 18 mesi, per venire incontro alle esigenze di gestione/ripresa dell'attività agricola; per il ripristino delle strutture ed impianti danneggiati. Si parla di attivare la Misura 126 del PSR, con la quale favorire la ricostruzione delle strutture e/o degli impianti danneggiati dalla neve, compreso il ripristino del patrimonio zootecnico deceduto. C'è l'impegno da parte della Regione Marche di chiedere lo stato di calamità per il settore agricolo, sia per ottenere proroghe nel pagamento delle rate di credito e/o dei contributi previdenziali in scadenza, sia per vedere se è possibile ottenere risorse (si parla di 3-4.000.000 €) dal Fondo di Solidarietà Nazionale.

Al riguardo

si dovrà fare molta attenzione nel distinguere gli interventi finanziabili con la Misura 1.2.6.

del PSR, da quelli con D. Lgs. 102/14, in quanto CE non vuole sovrapposizioni. Nell'ambito delle risorse che si riusciranno ad attivare, infine, l'assessore Petrini si è impegnato ad assicurare la priorità alle strutture e al patrimonio zootecnico, poi alle serre, poi ad altri impianti danneggiati.

Il gelo "brucia" ortaggi, ulivi e alberi da frutto nel Piceno

ce¥Â

di ALFREDO QUARTA SINDACO Fiorello Gramillano in questi giorni sono numerose le proteste per la s...

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"di ALFREDO QUARTA SINDACO Fiorello Gramillano in questi giorni sono numerose le proteste per la s..."

Data: **16/02/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

di ALFREDO QUARTA SINDACO Fiorello Gramillano in questi giorni sono numerose le proteste per la s... di ALFREDO QUARTA SINDACO Fiorello Gramillano in questi giorni sono numerose le proteste per la situazione nella quale si trova la città. Cosa risponde? «Dico che la macchina comunale ha fatto notevoli progressi rispetto a quanto avvenuto con la nevicata del dicembre 2010». Vale a dire? «Che la grande viabilità, ad esempio, ha funzionato praticamente sempre nonostante il fenomeno fosse molto intenso». Sì, ma le frazioni e i quartieri periferici sono andati in tilt. «E' vero, ho avuto lamentele, solo per fare qualche nome, da Borgo Rodi e Montesicuro: hanno ragione ma oggettivamente era difficile arrivare ovunque. Avevamo come obiettivi principali l'ospedale, il porto, che dovevano essere liberati nel breve periodo dalla neve. E questo ci ha portato via molte energie. Poi siamo riusciti a mettere a regime l'intero sistema». Come? «Chiedendo aiuto all'esercito che ci ha inviato mezzi e uomini, così come i soccorsi della Protezione civile giunta da altre regioni. Tutto questo ci ha permesso di dare un impulso diverso alla nostra azione garantendoci la possibilità di arrivare in via come Fontanelle o Sappanico che altrimenti erano ancora isolate». Dal suo punto di vista cosa ha funzionato meglio rispetto al 2010? «La forza di reazione. Rispetto a dicembre 2010 non c'è stata inerzia in partenza. Anche grazie alla previsioni meteo azzeccate ci eravamo preparati tre giorni prima verificando uomini e mezzi. C'era una sinergia più roduta tra tutti noi ed è quella che serve tra tutti i livelli per riuscire a superare situazioni simili. E poi ho visto una maggiore forza di reazioni da parte dei cittadini, soprattutto nelle frazioni». Cosa non ha funzionato? «La comunicazione. Intendo quella tra i vari uffici, deve essere maggiore, ognuno deve sapere cosa fare senza sovrapposizioni». Sindaco, nonostante l'impegno però le scuole riaprono solo oggi, i parcheggi sono inutilizzabili, alcune strade sono ancora difficili da percorrere per non parlare della zona pedonale e dei marciapiedi che solo da poco iniziano a essere utilizzabili. «Tutto vero, ma il problema reale è quello delle risorse sia finanziarie che umane. Ci servivano almeno 500 spalatori in azione sin da subito ma non c'erano. All'inizio erano un centinaio, poi con il tam tam siamo arrivati a un massimo di 225. Dei cassaintegrati pagati dalla Regione ne abbiamo avuti un massimo di 21 su una forza lavoro ipotetica di 500. Se avessi avuto tutte queste persone avremmo iniziato a togliere la neve subito per evitare la formazione del ghiaccio che ha creato problemi a pedoni, scuole e auto». Lei parla della necessità di sinergia che però funziona se esiste un piano di emergenza. Quello del Comune mostra lacune. «Abbiamo rivisitato nel 2009 quello realizzato nel 2000. Poi nel 2010 quando si è verificata la nevicata ci sono stati problemi ed è stato ulteriormente aggiornato. Comunque adesso la mia intenzione è quella di contattare il professore Fausto Marincioni che il Carlino ha intervistato oggi (ieri, ndr). Visto che abbiamo un esperto di criticità proprio da Ancona è giusto che parliamo con lui». œŸÂ

Fra Marche e Romagna quasi duecento persone ancora isolate**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Fra Marche e Romagna quasi duecento persone ancora isolate"

Data: **16/02/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 21

Fra Marche e Romagna quasi duecento persone ancora isolate SEPOLTI NEL PESARESE UNA TRENTINA DI FAMIGLIE BLOCCATE DALLA NEVE, MA LA SITUAZIONE STA LENTAMENTE MIGLIORANDO URBINO IL MONFELTRO conta i dispersi. Che non sono fortunatamente spariti, ma semplicemente bloccati nelle loro abitazioni blindate da muri di neve alti fino a tre metri. In provincia di Pesaro-Urbino le famiglie isolate, in un vasto territorio che comprende quasi quaranta comuni dell'Urbinate, sono una trentina per un totale di circa novantapersona. Ognuna delle frazioni o delle case senza più strade, sono però raggiungibili a piedi o dai mezzi di soccorso in caso di emergenza. Centinaia di uomini continuano a battere il Montefeltro, la Valmetauro e la Valcesano per portare viveri e medicinali La situazione migliora però di ora in ora, grazie ad un meteo che, freddo a parte, sembra aver messo la testa a posto. SONO infatti una quarantina le persone liberate tra martedì e ieri mattina dagli uomini della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco nella vicina provincia di Rimini, in particolare in Valmarecchia. Il numero degli isolati a causa delle forti nevicate dei giorni scorsi si è assestato sulle 111 unità, di cui 42 a Santagata Feltria, 40 a Maiolo, 17 a San Leo, 7 a Novafeltria, 5 a Pennabilli. Tutte tutte le frazioni e le persone isolate sono comunque raggiungibili, esclusivamente a piedi, e rimangono in costante contatto con l'unità di crisi di Novafeltria che ha stabilito continui collegamenti telefonici e via internet. E' DIMINUITO anche il numero degli evacuati, ieri erano 270, ma sono destinati a scendere ulteriormente già da oggi. Sono molte infatti le famiglie che in queste ore sono potute tornare a casa, grazie all'opera di pulizia sulle strade secondarie, e all'opera di sgombero di neve dalle strutture segnalate anche se il pericolo di crollo dei tetti resta alto. I 17 EVACUATI ospitati presso la scuola Einaudi di Novafeltria, invece, sono stati trasferiti ieri all'ostello di Pennabilli, per favorire il ripristino dell'istituto scolastico in vista della prossima ripresa delle lezioni. Proseguono tuttora senza sosta le operazioni di soccorso anche con il personale del soccorso alpino. Image: 20120216/foto/7233.jpg œ¥Â

*Il Comune intanto chiede lo stato di calamità***Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il Comune intanto chiede lo stato di calamità"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Il Comune intanto chiede lo stato di calamità L'INIZIATIVA DOPO I DANNI

IL COMUNE di Ancona chiede il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La richiesta è stata avanzata ieri dalla presidente del Consiglio comunale di Ancona e coordinatrice regionale dei consigli comunali delle Marche, Letizia Perticaroli che ha inviato una nota al riguardo al presidente della conferenza nazionale consigli comunali dell'Anci, Pieralfonso Fratta Pasini, e ai suoi colleghi oltre che ai presidenti di province e regioni di Marche, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise, Umbria, Toscana. «Le amministrazioni locali spiega Letizia Perticaroli hanno fronteggiato l'ondata eccezionale di neve e gelo che ha colpito molti comuni, con uno sforzo notevole, anche dal punto di vista economico, accollandosi costi ingenti che rischiano di mettere a repentaglio i bilanci comunali. Il governo nazionale ha mostrato sensibilità e attenzione al problema, impegnandosi a rimborsare taluni costi sostenuti per l'emergenza, e mettendo a disposizione l'esercito, ma ciò non è sufficiente. Credo che in questo momento occorra una forte azione sinergica da parte di tutti i rappresentanti delle istituzioni locali».

Danni, entro mercoledì dossier coi film del sindaco**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Danni, entro mercoledì dossier coi film del sindaco"

Data: **16/02/2012**

Indietro

FABRIANO pag. 14

Danni, entro mercoledì dossier coi film del sindaco LA GRANDE NEVICATA E' GELO: TERMOMETRO A -14 GRADI. IL COMUNE MOTIVA LO STATO DI CALAMITA'

FABRIANO FREDDO RECORD in città e nel comprensorio. La notte tra martedì e ieri la colonnina del mercurio è arrivata fino a meno 12 a Fabriano e a meno 14 nelle frazioni d'altura con il gelo che continua a tenere sotto scacco il territorio e a costringere i vigili del fuoco ad una lunga serie di interventi per rimozioni di ghiaccio dalle pareti delle abitazioni e infiltrazioni d'acqua negli alloggi. Tante anche le verifiche sulla staticità dei plessi, alcune anche nelle più antiche chiese cittadine. In azione anche la ruspa degli alpini che per tutta la giornata di ieri ha lavorato nei principali parcheggi cittadini per liberarli dalla neve accumulata nei giorni scorsi e, appunto, anche dal gelo. La turbina dei vigili del fuoco di Bolzano, invece, resta di base nella sede cittadina dei pompieri anche se ieri è stata trasferita a Cingoli. Quattro i mezzi spargisale del Comune che sono entrati in azione per cercare di sciogliere le lastre bianche lungo le strade e soprattutto nei pressi degli istituti scolastici, dove anche ieri si è registrata qualche assenza superiore alla media ma in misura comunque contenuta. «Abbiamo acquistato un quantitativo impressionante di sale» fa sapere il responsabile di Protezione civile del Comune, Urbano Cotichella. «Ne avevamo da parte una scorta di 230 quintali che credevamo potesse bastare e perfino avanzare per tutto l'inverno. Invece l'eccezionale situazione meteo ci ha costretto a farne arrivare altre 600 quintali proprio perché il freddo è ancora persiste ed è necessario continuare ad intervenire sulle strade urbane e periferiche». I DANNI - Intanto la Protezione civile regionale ha chiesto conto e documentazione attestativa per motivare la richiesta di stato di calamità naturale avanzata dal sindaco Roberto Sorci. Entro mercoledì dovrà essere presentato tutto il fascicolo sul quale il Coc - il centro operativo comunale predisposto per l'emergenza - ha già cominciato a lavorare. In attesa di compilare una stima precisa dei danni, la telecamera installata sulla vettura di Cotichella e del primo cittadino ha filmato gli ultimi interventi effettuati nelle frazioni di San Donato, Cantia e Collieridente proprio per testimoniare sia le operazioni effettuate sia la gravità dello stato di emergenza. «Al voluminoso dossier aggiunge Cotichella allegheremo una lunga serie di foto per dimostrare quanto eccezionale sia stata l'ondata di maltempo». a.d.m.

OSIMO SCUOLE aperte oppure no? La polemica corre sul cellulare d...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"OSIMO SCUOLE aperte oppure no? La polemica corre sul cellulare d..."

Data: 16/02/2012

[Indietro](#)

OSIMO pag. 11

OSIMO SCUOLE aperte oppure no? La polemica corre sul cellulare d... OSIMO SCUOLE aperte oppure no? La polemica corre sul cellulare del sindaco Simoncini, perché parecchi genitori, che gioco forza sono dovuti rimanere in casa a badare i propri pargoli per la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, vogliono tornare al lavoro e quindi chiedono la riapertura dei plessi. Sul sito del Comune Simoncini puntualizza con un video caricato prima su You Tube. Premesso che la responsabilità della sicurezza dei cittadini è di sua competenza, Simoncini conferma la ripresa delle lezioni per domani, sempre che le verifiche statiche sugli edifici scolastici e gli accessi lo consentano. Intanto invita: «Divertitevi e godetevi i vostri figli e la neve». «C'è comunque perplessità sulla ripresa delle lezioni spiega l'assessore Alessandro Antonelli perché la neve e il ghiaccio possono costituire un pericolo per gli studenti. La circolazione viaria è già abbastanza critica senza l'afflusso viario dovuto all'orario scolastico, quindi occorre una valutazione seria della situazione». Intanto si sta facendo la conta dei danni, che risultano ingenti ma che sono ancora impossibili da quantificare: i vigili del fuoco hanno certificato 20 crolli, oltre a strutture e serre che hanno ceduto sotto il peso della neve, sostanzialmente è difficile la ripresa delle attività produttive ed artigiane. L'emergenza quindi non è terminata per questa che è sicuramente una calamità naturale: «Mi farò portavoce presso l'Ance Marche ha dichiarato Simoncini affinché sia garantita la giusta attenzione da parte del Governo ai Comuni». Quanto poi alla tradizionale festa di carnevale indetta da Avis e Cri, la manifestazione è stata rimandata per l'impossibilità di fruire del parcheggio coperto di neve, per alcune infiltrazioni d'acqua nella struttura e perché sono in corso lavori di posa in opera del parquet sulle strisce laterali dietro i canestri per rendere omologata alla Federazione la struttura che viene usata per il pattinaggio della Conero Roller. La piscina comunale invece è di nuovo aperta, dopo le verifiche di ieri. Insomma pian piano ci si avvia alla normalità, con fatica e con gran dispendio di risorse di personale e di denaro. «Tra una settimana», il sindaco chiede di pazientare. Valeria Dentamaro

Arcevia piange Denilde e chiede sostegno**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Arcevia piange Denilde e chiede sostegno"

Data: 17/02/2012

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 15

Arcevia piange Denilde e chiede sostegno LA GRANDE NEVICATA NELL'ENTROTERRA ANCORA MOLTI DISAGI E SI INIZIANO A FARE I CONTI

ARCEVIA UN VELO di tristezza nel difficile ritorno alla normalità. La morte della 72enne Denilde Sebastianelli stroncata da un infarto mentre spalava mercoledì la neve davanti alla sua abitazione di Civitalba, ha infatti colpito tutti. Ma anche per onorare la pensionata, il paese e le frazioni vogliono andare avanti e chiudere questa pagina del maltempo. «Siamo addolorati per quanto accaduto e siamo vicini alla famiglia precisa il sindaco, Andrea Bomprezzi . Tutto il territorio comunale è stato colpito in modo violento ed uniforme dalle neviccate abbondanti. Ma ora abbiamo bisogno di essere sostenuti economicamente dal Governo e dalla Regione Marche perché ci troveremo ad affrontare molte criticità nella gestione del post-neve, prima fra tutte gli interventi sulle strade comunali danneggiate. Vogliamo comunque dare un segnale di ripresa. Domenica tutti i ristoranti saranno aperti per l'iniziativa 'Una domenica andando a polenta', anche senza iniziative collaterali». E A SERRA dè Conti preoccupano invece i danni subiti da strutture agricole, allevamenti e produzioni. Tanto che il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale'. Avviata anche un'azione di monitoraggio dei danni prodotti alle coltivazioni agricole dalle precipitazioni nevose e dal ghiaccio. «Delle segnalazioni raccolte anticipa il sindaco, Arduino Tassi sarà stilato un dettagliato elenco, con la quantificazione dei danni, che sarà poi trasmesso all'Anci per l'apertura di un confronto con lo Stato. La richiesta di calamità naturale è stata inviata anche al Prefetto ed alla Provincia». Image: 20120217/foto/270.jpg

MONTEMONACO «NON HO MAI avuto tanta paura. Ed ero ad appena...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*MONTEMONACO «NON HO MAI avuto tanta paura. Ed ero ad appena...*"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

MONTEMONACO «NON HO MAI avuto tanta paura. Ed ero ad appena... MONTEMONACO «NON HO MAI avuto tanta paura. Ed ero ad appena duecento metri da casa». Pietro Buratti racconta così la brutta esperienza vissuta mercoledì pomeriggio sulla strada che dalla frazione Isola di Montemonaco porta a Colle Regnone. Buratti, a bordo della sua Panda assieme alla moglie, stava tornando a casa da Montefortino, quando il vento fortissimo alzatosi all'improvviso ha iniziato a muovere la neve creando una tempesta che li ha imprigionati nel tratto di strada insieme ad altre auto, tra cui uno scuolabus su cui si trovava anche un ragazzino di 12 anni, di ritorno da scuola. «Erano circa le due di pomeriggio quando il vento e la neve ci hanno intrappolati dice ancora Buratti . Io e mia moglie ci trovavamo ad appena duecento metri da casa e davanti avevamo un mezzo spazzaneve: ci sentivamo quindi abbastanza tranquilli, malgrado il tempo non fosse dei migliori. Ad un certo punto è diventato tutto bianco. Ci siamo fermati nella tormenta, abbiamo chiesto aiuto. I minuti sono sembrati ore». Una paura durata due ore e mezzo, con l'impossibilità, persino, di aprire lo sportello dell'auto. Due ore e mezzo durante le quali il sindaco Onorato Corbelli, gli uomini della Protezione civile e della Provincia si sono attivati per soccorrerli: e ci sono riusciti, quasi in tempi record, vista l'entità della bufera. «Sono stati davvero veloci racconta Buratti ci hanno tirato fuori, liberando la strada non senza fatica. Una volta a casa, però, abbiamo trovato un'altra brutta sorpresa: la serratura si era ghiacciata. Con calma e con aiuto siamo riusciti ad aprirla ed entrare, ma questa storia certo non la dimenticheremo mai: in sessantasei anni di vita non avevo mai vissuto un'avventura così brutta». Nicoletta Tempera

L'emergenza maltempo superata senza problemi**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"L'emergenza maltempo superata senza problemi"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

L'emergenza maltempo superata senza problemi MONTEDINOVE AMMINISTRAZIONE SODDISFATTA MONTEDINOVE PASSATA la bufera, si contano i danni. Che, a Montedinove, sono stati davvero limitati. L'emergenza neve, infatti, non ha creato disagi importanti, nonostante il metro e oltre di coltre bianca caduta nel centro storico e nelle campagne del territorio. Il sindaco Antonio Del Duca e l'Amministrazione comunale tutta, hanno saputo efficacemente coordinare i dipendenti interni ed esterni e la Protezione civile che, con grande spirito umanitario, sono riusciti a liberare tutte le strade del territorio comunale anche grazie alla preziosa collaborazione di molti cittadini che si sono rimboccati le maniche mettendosi a disposizione di chi è stato più in difficoltà. Nessun intoppo, quindi, per merito dell'impegno costante dei molti e per i mezzi spartineve e spargisale messi a servizio della comunità. Montedinove si è dimostrata una comunità sempre molto vicina ai più bisognosi, a coloro a cui la neve crea disagi oggettivi, che in questi giorni di difficile autonomia personale hanno potuto contare su volontari civili per fare spesa di generi alimentari o farmaceutici e per qualsiasi esigenza personale. Ad oggi l'emergenza neve sembra essere stata archiviata anche se ora il nemico principale rimarrà, almeno per qualche tempo, il ghiaccio. Costante è e sarà il presidio di operatori comunali che spargeranno il sale su le strade di tutto il comune. «A volte la conclusione del sindaco Del Duca basta l'impegno di tutti».

Più di cento persone ancora intrappolate nelle loro case**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Più di cento persone ancora intrappolate nelle loro case"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 21

Più di cento persone ancora intrappolate nelle loro case MONTEFELTRO DOPO TRE METRI DI NEVE, LA SITUAZIONE MIGLIORA, MA RESTANO MOLTE LE FRAZIONI ISOLATE

NOVAFELTRIA (Rimini) SONO una quarantina le persone liberate tra martedì e ieri mattina dagli uomini della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco nella provincia di Rimini, in particolare in Valmarecchia. Il numero degli isolati a causa delle forti nevicate dei giorni scorsi si è assestato sulle 111 unità, di cui 42 a Santagata Feltria, 40 a Maiolo, 17 a San Leo, 7 a Novafeltria, 5 a Pennabilli. Tutte tutte le frazioni e le persone isolate sono comunque raggiungibili, esclusivamente a piedi, e rimangono in costante contatto con l'unità di crisi di Novafeltria. E' diminuito anche il numero degli evacuati, ieri erano 270, ma sono destinati a scendere ulteriormente già da oggi. Sono molte infatti le famiglie che in queste ore sono potute tornare a casa, grazie all'opera di pulizia sulle strade secondarie, e all'opera di sgombero di neve dalle strutture segnalate anche se il pericolo di crollo dei tetti resta alto. I 17 evacuati ospitati presso la scuola Einaudi di Novafeltria, invece, sono stati trasferiti ieri all'ostello di Pennabilli, per favorire il ripristino dell'istituto scolastico in vista della prossima ripresa delle lezioni. Proseguono tuttora senza sosta le operazioni di soccorso anche con il personale del soccorso alpino.

Crolli e slavine nelle Marche Operaio salvato sotto le macerie**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Crolli e slavine nelle Marche Operaio salvato sotto le macerie"

Data: 17/02/2012

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 19

Crolli e slavine nelle Marche Operaio salvato sotto le macerie Macerata, un capannone cede di schianto a causa del ghiaccio

IL MONTEFELTRO è stato diviso dalla secessione della Valmarecchia, ebbene la neve non ha fatto differenze: 3 metri e 20 ovunque. Famiglie isolate e senza luce ed acqua, capannoni e stalle abbattute, strade impercorribili. Gente disperata e piangente. Sindaci desolati ed arrabbiati. Per un po' hanno retto l'urto e persino la poca decenza, quando in Tv nazionali passavano le «scene» romane. Così hanno cominciato ad arrabbiarsi. E' gente dura quella della montagna marchigiana e romagnola. Abituata a fare da sola, a darsi una mano l'uno con l'altro. Capace però di creare grandi imprese in piccoli centri. A chi è stata risparmiata la caduta del capannone, è arrivata la batosta del blocco totale dei Tir. E' stato chiesto il rinvio delle scadenze fiscali, ma nessuno ha risposto. Di stato d'emergenza, nemmeno a parlarne, almeno fino a ieri quando la consulta ha cancellato la cosiddetta «tassa sulle disgrazie». D'altra parte la Regione Marche ha già aumentato la benzina a livelli record. Mai come stavolta lo Stato appare lontano. E' arrivato l'esercito e ha presentato il conto. Il governo è intervenuto e fino ad ora è l'unica cosa che Roma ha fatto. Il resto è attività di prefetture, enti locali, protezione civile, associazioni, volontariato. Un piccolo esercito ha affrontato un evento paragonabile a una guerra. Il rischio è che i danni rimangano a carico. œ¥Â

Graziani: «Dalla neve un conto da un milione»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Graziani: «Dalla neve un conto da un milione»"

Data: **16/02/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Graziani: «Dalla neve un conto da un milione» Il sindaco di Mercato preoccupato per le spese: «O arrivano contributi o è il dissesto»

UN MILIONE di euro è l'ammontare dei danni causati in dodici giorni di intense nevicate nel Comune di Mercato Saraceno (nella foto palazzo Dolcini, nel tondo il sindaco Oscar Graziani) a partire dal pomeriggio del 31 gennaio. E' ovviamente una stima di massima dopo le prime valutazioni effettuate sulla base dei sopralluoghi. Di questo milione, 300mila euro riguardano la spalatura e lo sgombero neve con mezzi con operatore (convenzionati e arruolati in emergenza), vanno aggiunti i danni alle strutture pubbliche (viabilità, edifici), danneggiamenti, crolli (capannoni privati, artigianali, industriali e agricoli). Va compreso anche il danneggiamento del verde pubblico (costi per potature e abbattimenti), poi il vitto e l'alloggio a persone evacuate e ospitate in albergo; ancora vitto e alloggio a personale esterno dei soccorsi (vigili del fuoco, militari, operatori mezzi speciali, protezione civile) e più in generale tutte le attività di messa in sicurezza e ripristino per un ritorno alla normalità. «Sono stime ancora indicative e sommarie, da precisare meglio, ma in ogni caso sono costi rilevantissimi è il commento del sindaco Oscar Graziani che non potranno in alcun modo trovare spazio nei nostri bilanci. Devono arrivare risorse esterne, altrimenti si va verso il dissesto economico. Abbiamo già inoltrato la richiesta ai sensi dell'art.10 della Legge Regionale n. 1/2005 per fare fronte a tutti questi danni causati dall'intensa nevicata e chiedere un concorso finanziario finalizzato a favorire il ritorno alle normali condizioni di sicurezza nel territorio comunale». Entra poi nei dettagli di quello che è stato fatto: «Nel periodo dell'emergenza abbiamo avuto situazione anche difficili. Tre salvataggi, uno a un pensionato cardiopatico residente in una zona isolata di Monte Iottone effettuato nella notte fra sabato e domenica scorsa. Nei giorni precedenti era stato effettuato un soccorso ad un anziano infermo, isolato a Cà di Piero e a una partoriente a Mastro. Sono stati poi ricoverati senza complicazioni all'ospedale di Cesena». ELENCA anche quello che resta da fare, in questo secondo ma ancora delicato momento: «L'ordine delle priorità è verificare ancora le situazioni critiche ma di famiglie isolate non ce ne sono, poi liberare bene gli accessi delle strutture pubbliche e le scuole, eliminare le situazioni di pericolo. Penso infatti alla neve che sporge dai cornicioni nelle strade, inoltre occorre migliorare la viabilità e liberare posti auto per le attività commerciali, artigianali e abitazioni. Non posso che ringraziare tutti per l'immane lavoro svolto, forze dell'ordine, vigili del fuoco, gruppo Alpini e Protezione Civile. Stiamo cercando di tornare alla normalità e loro sono stati eccezionali». Edoardo Turci Image: 20120216/foto/2091.jpg

IL PEGGIO è passato, con lo sforzo di tutti, e Cesena, senza tant...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"IL PEGGIO è passato, con lo sforzo di tutti, e Cesena, senza tant..."

Data: **16/02/2012**

Indietro

AGENDA CESENA pag. 9

IL PEGGIO è passato, con lo sforzo di tutti, e Cesena, senza tant... IL PEGGIO è passato, con lo sforzo di tutti, e Cesena, senza tanti sfoghi multimediali, ha saputo dare esempio di resistere anche in situazioni del tutto anomale. Non abbiamo inveito contro l'arcangelo Gabrielli della protezione civile, siamo stati sul pezzo, uniti con tanto di volontariato dei nostri universitari e non. Bella prova di unità che dimostra il nostro carattere pragmatico. Ora è necessario però far ripartire questa città dopo quasi 10 giorni di letargo e sicuramente incominciare anche a fare un po' di conti sui danni. LE STIME apparse paiono sicuramente altisonanti, ma c'è da attendersi che sotto quella neve si celino danni strutturali ai nostri asfalti e agli impianti. C'è da rimettersi in carreggiata e in fretta e per farlo è necessario ragionare anche sul bilancio preventivo e gli investimenti futuri. Il buon padre di famiglia, di fronte ad imprevisti di questo tipo, fa cerchio e come si dice stringe la cinghia; elimina il superfluo, riduce quelli che ora sono diventati degli sprechi e mira al sodo. Proprio su queste basi è necessario rivedere il futuro del nostro bilancio e certi investimenti (Piazza della Libertà, ristrutturazione degli uffici comunali, sportello del cittadino ecc) paiono in questo momento vanità che non ci possiamo permettere. Aumentare l'Imu o l'addizionale Comunale, sarebbe uno smacco e una soluzione semplicistica. In questo momento è necessario invece mettere da parte l'orgoglio decisionale e atteggiarsi su soluzioni del buon senso. Per i progetti griffati pare non sia proprio periodo. Marco Casali Pdl Cesena)GAMBETTOLA Via Pascoli è una pista da bob SONO trascorsi ormai 15 giorni dalla prima nevicata; da un lato constatiamo con piacere che il corso centrale di Gambettola e il tratto di viale Carducci, dove si svolge il mercato settimanale ormai da giorni sono stati puliti con cura e grande impiego di mezzi (anche se poi il mercato non si è svolto); dall'altro dispiace constatare che il tratto iniziale di via Pascoli, e conduce all'ufficio postale e al centro medicina di base, a due settimane dall'inizio delle neviccate è ancora ridotto come una pista da bob. I marciapiedi, salvo i brevi tratti puliti dai rispettivi frontisti, sono ancora ingombri di cumuli di neve alti fino a due metri; i molti anziani che devono recarsi all'ufficio postale per ritirare la pensione o agli ambulatori dei medici di base sono costretti a pericolosi slalom sul terreno ghiacciato, costretti a sbucare improvvisamente sulla stretta carreggiata dove transitano le auto; ho assistito personalmente a uno scivolone, che non ha avuto conseguenze solo per la bassa velocità delle automobili. Speriamo che l'Amministrazione, prima che qualcuno si faccia male, provveda al più presto a mettere in sicurezza quel tratto di strada, che parte proprio sotto le finestre del municipio ed è lungo al massimo 100 metri. Fabrizio Casalboni

Il piccolo amato paese' pascoliano è diventato la piccola Siberia'**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il piccolo amato paese' pascoliano è diventato la piccola Siberia'"

Data: **16/02/2012**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

Il piccolo amato paese' pascoliano è diventato la piccola Siberia' Sogliano, il sindaco Sabattini: «L'evento si è rivelato una vera calamità»

IL SINDACO di Sogliano Quintino Sabattini mai avrebbe pensato di dovere trascorrere il primo inverno al timone dell'amministrazione con 2,5 metri di neve in centro e 3-4 metri nelle frazioni. Al punto che dal pascoliano piccolo grandemente amato paese di Romagna' sogliano è diventato per i residenti la piccola Siberia', il paese più colpito dal maltempo tra quelli del Rubicone Come ha cercato di affrontare questa emergenza? «Prima di tutto abbiamo attivato il nostro piano antineve utilizzando tutti i mezzi e gli uomini del Comune e i terzisti che hanno in appalto lo sgombero neve sui 300 chilometri di strade del territorio. Ma l'evento eccezionale si è rivelato presto una vera calamità e per questo ulteriori mezzi alla protezione civile. Nei primi giorni della prima tornata di neve non abbiamo ricevuto aiuti esterni. Per cui ho cercato e trovato aiuti altrove: sono arrivati i vigili del fuoco di Bolzano». Il momento più difficile? «La notte fra venerdì 10 e sabato 11 quando, monitorando la situazione, mi sono reso conto dell'estensione dell'evento che si stava abbattendo sul territorio e per cui in piena notte siamo ripartiti con tutti i mezzi, alcuni dei quali avevano appena finito la prima parte». Quanto peserà sul vostro pur ricco bilancio questa emergenza? «Penso che alla fine un milione di euro non basterà». Quante evacuazioni avete fatto? «Una cinquantina, soprattutto per la paura del peso della neve sui tetti. Alcune famiglie sono già rientrate in casa, altri sono presso parenti o ospitati nella foresteria delle suore carmelitane di clausura. E' stata una battaglia contro il tempo, non solo atmosferico. Ci siamo scontrati con muri di neve invalicabili che i mezzi spesso non riuscivano a rompere». Ci sono stati anche crolli... «Sì, sono diversi i capannoni il cui tetto ha ceduto sotto il peso di tonnellate di neve. Ma proprio per l'allarme lanciato, gli animali sono stati salvati perché grazie allo spostamento in altri capannoni agricoli e d'allevamento». Ermanno Pasolini Image: 20120216/foto/2116.jpg

Mezzo milione per l'emergenza**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Mezzo milione per l'emergenza"

Data: **17/02/2012**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 11

Mezzo milione per l'emergenza L'assessore Stefano Gradassi fa il punto della situazione

BAGNO IL COMUNE CONTA SUI CONTRIBUTI DI STATO E REGIONE

DA MARTEDÌ anche a Bagno si sono interrotte le precipitazioni nevose anche se comunali, vigili del fuoco, volontari e terziisti sono ancora impegnati a ripulire la neve da strade e abitati. L'assessore alla protezione civile Stefano Gradassi è impegnato non stop dal 1° febbraio coi membri del centro operativo di protezione civile guidato dal sindaco Lorenzo Spignoli (ieri a letto influenzato). Dice Gradassi: «Certo, ci sono stati disagi nei centri abitati per la circolazione e per i parcheggi. Nelle frazioni, in alcuni casi, c'è voluto qualche giorno per poter essere raggiunte e solo con l'ausilio delle turbine». Situazioni di particolare criticità? «Alcune persone, rimaste isolate nelle zone di campagna, sono state liberate solo dopo qualche giorno, anche se avevamo sempre in mano la situazione e conoscevamo le situazioni e i problemi, fra cui quelli legati al rifornimento di viveri, medicinali o di emergenza sanitaria». Problemi ai tetti? «Sotto il peso della neve c'è stato il crollo di un fienile a Poggio alla Lastra ma senza danni a persone e cose». Criticità per i rifornimenti alle stalle, agli allevamenti durante la tormenta? «C'è stata nella prima fase delle neviccate, una situazione critica per un allevamento di cavalli in frazione Saiaccio-La Croce, che ha creato una certa apprensione tra la prima e la seconda fase delle precipitazioni, in quanto la situazione poteva essere affrontata solo con l'intervento di una potente turbina sgombraneve». Quanto peserà sul bilancio comunale questa emergenza? «Secondo conti di massima siamo ad un cifra che supera i 500mila euro. Lo scorso anno per la neve abbiamo speso 100mila euro. La cosa che potrebbe crearci problemi, ma al momento sembra di no, sarebbe l'incidenza di queste spese sul tenersi al patto di stabilità». E come pensate di farvi fronte? «Noi confidiamo molto sul contributo di Regione e Stato. Si parla di un decreto del presidente del consiglio dei ministri sullo stato di emergenza', altrimenti il nostro bilancio comunale avrebbe le mani legate per affrontare il 2012». Gilberto Mosconi

Roncofreddo, i conti della neve: un salasso da 700mila euro**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Roncofreddo, i conti della neve: un salasso da 700mila euro"

Data: **17/02/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Roncofreddo, i conti della neve: un salasso da 700mila euro Il sindaco Franco Cedioli: «Praticamente un terzo del bilancio comunale»

RONCOFREDDO Nelle foto in senso orario il sindaco Franco Cedioli con il presidente della Provincia Massimo Bulbi, un soccorritore alzando il badile fa intuire l'altezza della neve e i vigili del fuoco

SU RONCOFREDDO e il suo territorio si sono riversati due metri di neve, tre nelle frazioni di Gualdo e Sorrivoli e fino a quattro a Montecodruzzo. Il sindaco Franco Cedioli, 59 anni, lo scorso anno ha affrontato un'altra calamità: la frana che ha fatto crollare parte delle mura malatestiane. «E' sempre fatica ad abituarsi a calamità di questa portata dice il sindaco Franco Cedioli . La nevicata ha colpito tutto il territorio comunale di 52 chilometri quadrati con 13 frazioni. Avevamo pronto un piano neve, ma di fronte all'evento, con un metro di neve caduta in una sola notte e un altro metro piombato nella seconda ondata fra il venerdì e il sabato successivo, tutto si è bloccato, con famiglie che non riuscivano ad aprire le porte di casa». Come è andata con gli aiuti? «Per fortuna sono arrivati esercito, vigili del fuoco volontari di Trento, le turbine della provincia che hanno permesso di liberare le arterie principali. Poi ci siamo avvalsi di collaboratori aggiunti che si sono prestati con i propri mezzi. E ancora scuot, protezione civile, Croce verde». Quanto costerà la neve alle casse comunali? «Da una prima sommaria analisi fra i costi si aggirano attorno ai 700mila euro». Come pensate di farvene carico? «Ora non lo so; so solo che la spesa ci porterà via un terzo del bilancio. Confidiamo in contributi provinciali, regionali e nazionali». Avete gente ancora sfollata? «Sì. Undici persone di quattro famiglie: due di Sorivoli e due di Roncofreddo. Cinque persone sono presso parenti e sette nell'oasi francescana dalle suore di Cento. Gente che è stata fatta uscire per il troppo peso della neve sui tetti, compresa la canonica della chiesa di Cento». Avete edifici pubblici inagibili? «Al momento no. Abbiamo liberato quelli che avevano un peso eccessivo di neve e prima di fare salire sui tetti i vigili del fuoco, abbiamo puntellato il soffitto». Capannoni crollati? «Alcuni crolli ci sono stati segnalati in periferia e nel capoluogo». Ermanno Pasolini Image: 20120217/foto/1652.jpg

Il tetto cede sotto il peso del manto Danni nella chiesa del Cinquecento**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Il tetto cede sotto il peso del manto Danni nella chiesa del Cinquecento"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 4

Il tetto cede sotto il peso del manto Danni nella chiesa del Cinquecento Allarme a Monsampietro, crolli nel campanile e nella sagrestia

CONTINUA la conta dei disagi causati dall'abbondante nevicata di questi giorni, che a Monsapietro Morico ha provocato danni al tetto della cinquecentesca chiesa dei Santi Pietro e Antonio, nel centro storico. La pesante coltre nevosa ha superato il metro e mezzo di altezza e nonostante gli ultimi tre giorni di sole, il tetto della chiesa ha riportato considerevoli rovine nella zona dell'archivio, della torre campanaria e della sagrestia, causate dal cedimento di alcune parti del soffitto. Ieri mattina c'è stato il sopralluogo di Stefano Babini, ingegnere capo del Genio civile, Marco Trovarelli, ingegnere della Provincia e Roberto Stoppoloni della Protezione civile della Regione, che insieme al sindaco Romina Gualtieri hanno verificato l'entità dei danni. Il sindaco ha preso immediati provvedimenti per inibire l'uso di queste zone, considerati gli alti rischi di ulteriore cedimento. La parte centrale della chiesa potrà invece rimanere aperta. «Il mio impegno sarà prioritario verso la necessità di reperire fondi e ripristinare il grande patrimonio artistico del nostro paese, che oggi vediamo fortemente danneggiato dice Romina Gualtieri . Abbiamo vissuto per 12 giorni un'esperienza molto forte, abbiamo fatto i conti con una realtà che non potevamo immaginare, ma siamo usciti più maturi, forti di un senso di unione che va al di là di ogni diversità di idee. Dipendenti comunali, volontari della Protezione civile sia locali che in aiuto da Monte Belluna di Treviso e cassa integrati, tutti insieme abbiamo condiviso quel poco che potevamo avere, intensificando un rapporto umano che prima non c'era». Monsanpietro Morico si è trovato a far fronte ad 11 giorni di interruzione delle linee telefoniche, con continue interruzioni di corrente, diversi soccorsi urgenti da effettuare, famiglie isolate da soccorrere e tanta paura da affrontare. Paola Pieragostini

UNA GRAVE incapacità decisionale, gestionale e di coordinamento. Questo sta ...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"UNA GRAVE incapacità decisionale, gestionale e di coordinamento. Questo sta ..."

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

UNA GRAVE incapacità decisionale, gestionale e di coordinamento. Questo sta ... UNA GRAVE incapacità decisionale, gestionale e di coordinamento. Questo sta dimostrando l'Amministrazione Brambatti, secondo il gruppo consiliare del Pdl, che ha fatto un'analisi di questi 13 giorni di emergenza neve. «Finora non abbiamo parlato per rispetto del lavoro di tutti i dipendenti, le forze dell'ordine, i volontari, la Protezione civile, che vogliamo ringraziare - sostengono i rappresentanti del Pdl -. Oggi però è tempo di fare qualche considerazione. Non nevica da domenica, abbiamo letto di un gran numero di mezzi e di uomini, ma ad oggi la città versa ancora in uno stato che un capoluogo di provincia non può permettersi. E' attanagliata dal ghiaccio e sepolta da montagne di neve che sono ancora ai lati di tutte le strade e sui marciapiedi e che impediscono la fermata alle auto e ai pedoni di camminare in sicurezza. Il centro storico è impraticabile ai più, le vie di accesso e di fuga agli ospedali sono ridotte a sentieri gelati dissestati, via Medaglie d'Oro è pericolosissima. Non va meglio alle strade principali di quartieri come Santa Caterina e San Giuliano. Di quelle secondarie meglio non parlare. In questo contesto si è deciso di riaprire le scuole, provocando un caos fuori dall'ordinario. Riapertura però non per tutti perché il trasporto non è stato reso possibile in alcune zone di Fermo». Secondo il Pdl, il ritardo con cui si è cominciato a rimuovere definitivamente la neve dalle vie è assolutamente inspiegabile: «Sembra quasi uno stop per tenere fede alle critiche mosse nel 2005 a chi l'aveva accantonata nel piazzale del Cimitero per poi finire a fare la stessa cosa perdendo giorni e risorse economiche. Oggi l'unica cosa che possiamo fare e' domandarci perché? Perché un fatto così ampiamente previsto e' stato gestito ed a' ancora gestito così male? Perché non ci sono state delle priorità come ospedali e scuole, che sono il fulcro e le zone nevralgiche di una comunità?». Il Pdl usa una sola parola per rispondere a tutte le domande: incapacità: «Incapacità è stata la parola usata dalla Brambatti per dare il benservito all'ex presidente del Cda del Sassatelli; incapacità dell'Amministrazione diciamo noi per rispondere ai tanti perché e il benservito, caro Sindaco, glielo hanno dato i tanti, tantissimi cittadini che si sono sentiti abbandonati».

«Sicurezza garantita ovunque Piccoli ingorghi e ritardi»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«Sicurezza garantita ovunque Piccoli ingorghi e ritardi»"

Data: **16/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 2

«Sicurezza garantita ovunque Piccoli ingorghi e ritardi» LA DIFESA L'ASSESSORE CALCINARO

IERI sono riprese le lezioni anche nelle scuole materne, primarie e medie, e l'assessore alla pubblica istruzione, Paolo Calcinaro, parla di grande sforzo compiuto dal Comune in tempi record. «Abbiamo fatto un gran lavoro spiega Calcinaro perché non era facile riaprire in condizioni di sicurezza e, soprattutto, limitare i disagi. C'è stato qualche ingorgo, piccoli ritardi della mensa, qualche ritardo degli autobus e di qualche alunno, ma tutto sommato la gestione complessiva della situazione è stata buona». Calcinaro sottolinea come le scuole siano state rese totalmente sicure prima di far rientrare gli studenti in classe: «Tra lunedì e martedì, io e i tecnici comunali abbiamo effettuato decine di sopralluoghi per accertare l'agibilità e, oltre agli operai del Comune e alla Protezione civile, sono state convogliate sui lavori relativi alle scuole anche diverse imprese private. Siamo riusciti a garantire il servizio degli scuolabus, anche se in alcune zone, ancora non completamente liberate dalla neve, le corse sono state ridotte. In questi casi abbiamo dato priorità alla sicurezza del trasporto, piuttosto che garantire a tutti i costi il servizio». L'assessore parla di una situazione difficile in cui è stato garantito anche il passaggio pedonale per gli studenti: «Nonostante la grande quantità di neve caduta, i cumuli e i lastroni di ghiaccio, siamo riusciti ad aprire varchi per il passaggio dei ragazzi, dei bambini e dei loro genitori. Gli operai, giorno e notte, hanno spalato a mano tutti i tratti sensibili, rendendo possibile il raggiungimento a piedi delle scuole senza incappare in disagi notevoli». fab. cast. œ¥Â

Ciriaci: stato di emergenza per le aziende agricole**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Ciriaci: stato di emergenza per le aziende agricole"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO pag. 4

Ciriaci: stato di emergenza per le aziende agricole REGIONE HA PRESENTATO UNA MOZIONE

IL CONSIGLIERE regionale del Pdl, Graziella Ciriaci, chiede all'esecutivo Spacca e ai ministeri competenti adeguate misure a sostegno delle aziende agricole della provincia di Fermo che hanno subito danni dalla neve. Ieri la Ciriaci ha presentato una mozione, chiedendo «lo stato di emergenza e calamità naturale per il settore agricolo» e di «impegnarsi in tutte le forme possibili affinché il Governo lo sostenga in maniera adeguata rispetto ai reali danni subiti; assistendo la popolazione colpita, in particolare quella rurale e le attività agricole, per un rapido ritorno alla normalità». «Nella provincia di Fermo e in tutta la Regione - afferma la Ciriaci - sono ingenti i danni che neve e gelo hanno causando all'agricoltura, alle strutture, stalle, serre e alle infrastrutture rurali quali le strade vicinali e poderali, gli invasi idrici destinati all'irrigazione e da non sottovalutare, i danni che le intense gelate di questi giorni stanno arrecando al settore ortofrutticolo, al patrimonio olivicolo e ai sistemi e agli impianti idrici e idro potabili». ma. nuc.

«Seggi elettorali nelle palestre»**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«Seggi elettorali nelle palestre»"

Data: 17/02/2012

[Indietro](#)

P.S. GIORGIO pag. 7

«Seggi elettorali nelle palestre» SCUOLA PER NON PERDERE ALTRI GIORNI DI LEZIONE

VOCI preoccupate si levano dalla gente riguardo alla situazione delle palme, specie quelle del lungomare, che potrebbero essere state irrimediabilmente danneggiate dalla neve e dal ghiaccio. «A parte che vi sono ancora dei rami pendenti, spezzati dal peso della neve, ma che non sono stati tolti e che possono costituire anche un pericolo segnala un cittadino vedo che molte palme hanno assunto un colore giallognolo che fa ritenere molto improbabile il loro recupero. Possibile che in vista dell'invernata, nessuno abbia pensato di chiuderle in via precauzionale? Soprattutto dopo che, e con larghissimo anticipo, sono state diffuse previsioni meteo di nevicate eccezionali e temperature polari. L'eventuale rovina di quelle piante costituirebbe un fatto di enorme gravità se si considera l'immagine che danno al lungomare, il loro costo e i tanti anni necessari per la loro crescita». Il Comune ha chiesto a Regione e Protezione civile la dichiarazione dello stato di calamità per i danni provocati dalla neve. In particolare ha quantificato in 200mila euro quelli causati al patrimonio arboreo, forse considerando le piante cadute, le tante menomate dal peso della neve e quelle bruciate dal ghiaccio. Ma il danno potrebbe essere ben maggiore se le palme si fossero effettivamente rovinate.

La Confcommercio chiede la sospensione dei pagamenti Finanziamenti agevolati della Carifermo per i danni**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"La Confcommercio chiede la sospensione dei pagamenti Finanziamenti agevolati della Carifermo per i danni"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

La Confcommercio chiede la sospensione dei pagamenti Finanziamenti agevolati della Carifermo per i danni «LA NEVE caduta copiosa ha recato danni alle attività commerciali, a quelle della filiera ittica, della ristorazione e dell'ambulantato»: la Confcommercio ha chiesto al Governatore Spacca un intervento per sospendere alcuni pagamenti all'Agenzia delle Entrate, Inps e Inail. Sollecitato, inoltre, l'intervento della Protezione civile regionale affinché chieda ai Comuni la valutazione dei danni anche per le attività produttive. «Siamo fiduciosi - dice il presidente provinciale Tarantini - che il Governo comprenda le difficoltà delle attività commerciali del territorio, già martoriato dall'alluvione dello scorso anno. Spero che sia riconosciuta la difficoltà in cui si trova il settore commerciale e turistico fermano, già costretto a muoversi in un contesto di aggressioni giornaliere di criminalità e atti vandalici». Intanto, si muove la Cassa di Risparmio di Fermo, che mette a disposizione della clientela un finanziamento agevolato destinato ad operatori economici e famiglie che hanno subito danni causati dalle precipitazioni nevose. «Il nostro vuole essere un aiuto concreto ed immediato - afferma l'ad Cohn - perché Carifermo, fortemente radicata nel territorio, desidera con forza essere vicina alle singole realtà colpite dall'emergenza». m. n. œ¥Â

Anche i profughi africani hanno aiutato a spalare**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Anche i profughi africani hanno aiutato a spalare"

Data: **17/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Anche i profughi africani hanno aiutato a spalare ZONA MONTANA: TORNANO A CASA GLI ABITANTI DI RUBBIANO

I RESIDENTI della frazione Rubbiano di Montefortino, dopo quasi una settimana di emergenza neve, sono tornati a casa. In tutti i comuni montani, approfittando della bella giornata, si è lavorato a ritmo sostenuto per rimuovere il manto bianco ghiacciato. «C'è ancora molto da fare dice il sindaco di Montefortino, Domenico Ciaffaroni nella notte il tetto di un capanno adibito a depositi di fieno ha ceduto sotto il peso della neve. Ruspe, camion e bobcat stanno lavorando a ritmo incessante». La situazione migliora anche nelle colline ferme, l'unico inconveniente che resta per la viabilità sono le carreggiate ristrette dai cumuli di neve. In questi giorni di emergenza, va ricordato il supporto dei profughi africani che hanno richiesto asilo politico e vengono ospitati nei comuni di Montefalcone, Servigliano, Falerone, Montegiorgio e Grottazzolina. I ragazzi, gestiti dall'associazione Gus, si sono messi a disposizione delle Amministrazioni comunali e della Protezione civile per aiutare a rimuovere la neve. I profughi già da tempo rappresentano una risorsa per queste località, affiancando volontariamente i dipendenti comunali nelle ordinarie attività di manutenzione del verde e dell'arredo urbano. Nei giorni scorsi hanno voluto lavorare anche il sabato e domenica, ben oltre le ore previste della convenzioni, assicurando così un notevole aiuto nella rimozione della neve. Alessio Carassai Image: 20120217/foto/2883.jpg

Occhi elettronici sugli snodi del traffico cittadino**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Occhi elettronici sugli snodi del traffico cittadino"

Data: 17/02/2012

Indietro

CIVITANOVA pag. 15

Occhi elettronici sugli snodi del traffico cittadino SICUREZZA SARANNO USATI DAI VIGILI PER MONITORARE LA CIRCOLAZIONE

VIDEO Saranno installate otto nuove telecamere

IL SISTEMA di videosorveglianza con telecamere da installare nei punti nevralgici della città sarà ampliato. Lo ha deliberato la giunta comunale nell'ambito del progetto «Civitanova Sicura». Saranno otto le nuove telecamere da posizionare. Ne ha dato notizia il sindaco Massimo Mobili, spiegando l'importanza di tale intervento. «Si tratta di dispositivi esclusivamente utilizzati per il controllo della viabilità e del traffico ha detto che saranno collegati alla centrale operativa della polizia municipale. Gli agenti potranno pertanto controllare in diretta la situazione delle strade, senza la necessità di essere chiamati in caso di ingorgo o incidenti». Le telecamere saranno collocate nei pressi della rotonda «Pellegrini», sulla rotonda San Marone, al semaforo di Fontespina, sulla rotonda all'uscita dell'Autostrada A14, sulla rotonda della zona industriale A, all'uscita superstrada, al semaforo dell'uscita della superstrada, nel piazzale della stazione ferroviaria e al parcheggio di zona Ceccotti. Il costo del progetto è di 34.167 euro, e sarà cofinanziato dalla Regione Marche che ha approvato il bando «Sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità» con decreto del direttore del dipartimento per le politiche integrative di sicurezza e per la protezione civile. Image: 20120217/foto/3045.jpg æ¥Â

Ho vissuto ormai diversi inverni nella mia vita e in molti di essi nevicava! Ho sempre abitato nella...

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"Ho vissuto ormai diversi inverni nella mia vita e in molti di essi nevicava! Ho sempre abitato nella..."

Data: **16/02/2012**

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 10

Ho vissuto ormai diversi inverni nella mia vita e in molti di essi nevicava! Ho sempre abitato nella... Ho vissuto ormai diversi inverni nella mia vita e in molti di essi nevicava! Ho sempre abitato nella provincia ferrarese e se è vero che il cambiamento climatico sta producendo i suoi effetti è pur vero che la neve in febbraio è un fenomeno che ha ancora molto del naturale! Invece sto assistendo nella nostra città e nella nostra provincia ad un fenomeno che sta assumendo tratti di parossismo: chiuso per neve! Siamo arrivati al sesto giorno di chiusura scuola per neve, uffici a ritmo ridotto, sanità a singhiozzo e tutto per 20 centimetri di neve che imbianca le strade, le quali a rigore dovrebbero essere tenute pulite da una tecnologia, che nel 2012, qualche passo avanti rispetto agli inverni della mia infanzia dovrebbe pur averlo compiuto! Giusto che ognuno di noi si prenda la pala e tenga sgombri il proprio ingresso e un pezzo della propria via, ma che si chiudano le scuole perchè nessuno è in grado di liberarne l'accesso è l'effetto dell'assenza di un sistema pubblico, è il futuro che ci aspetta nell'epoca delle privatizzazioni-liberalizzazioni, dove i servizi pubblici vanno a sparire e riuscirà ad uscire di casa solo chi ha i soldi per comprarsi la spalatrice privata. Gli altri a casa! Avessimo metri di neve come in altri luoghi d'Italia potrei gridare all'evento eccezionale, ma quello cui assistiamo è l'impotenza di un paese, a partire dal nostro locale, a far fronte a situazioni non solo altamente previste ma anche prevenibili. Se ci lasciamo assuefare dalla politica dell'emergenza, dall'idea che servono sempre leggi speciali, protezione civile, finanche l'esercito soltanto per affrontare l'inverno significa che abbiamo abdicato all'idea di collettività, nel senso di una comunità che progetta un vivere civile, impostato su regole improntate alla solidarietà o semplicemente al buon senso, una parola che sembra essere sparita dal vocabolario comune sostituita dalla parola mercato! E così i mercati impongono prezzi esorbitanti per ogni genere che serve normalmente ad affrontare l'inverno freddo delle stagioni continentali e i Comuni per far fronte al patto di stabilità imposto dai mercati non hanno i soldi per comprare sale, mezzi per spalare la neve e persone che la spalino dai luoghi pubblici e io, maestra, sarò di nuovo a casa per neve. Marzia Marchi --- --- L'emergenza maltempo è terminata da almeno tre giorni e molti marciapiedi della città sono ancora ricoperti da un insidioso strato di neve ghiacciata. E dire che Ferrara è stata certamente la città emiliano-romagnola meno colpita da questa tempesta siberiana che in altre zone, sì, ha richiesto interventi eccezionali. Ma non è il caso ferrarese: «l'effetto allarme» ha portato alla sospensione delle lezioni in giornate di sole terso.

Fuga di gas in centro, evacuate 150 persone**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Fuga di gas in centro, evacuate 150 persone"

Data: **17/02/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 12

Fuga di gas in centro, evacuate 150 persone Paura in via Guercino: grande dispiegamento di uomini, emergenza rientrata in serata

di GIULIANO MONARI AVEVA suscitato un grande allarme la fuga di gas scoperta per caso nel primo pomeriggio di ieri nella centralissima via Guercino, ma fortunatamente, già dopo cena, l'emergenza era rientrata. La scoperta della fuga di gas all'incrocio tra via Guercino e via Bonzagni è stata fatta alle 15.30, da un volontario della Protezione Civile che si è accorto di uno strano ribollire' dell'asfalto e un fortissimo odore di gas. Scattato immediatamente un grande dispiegamento di uomini. Polizia municipale e vigili del fuoco hanno provveduto a transennare l'area e a scongiurare pericoli per la popolazione. Sul posto anche i tecnici di Atr, l'azienda di Cmv che si occupa della rete di distribuzione del gas cittadino, che con le opportune strumentazioni hanno localizzato l'area dove presumibilmente si era verificata la perdita. In pochissimo tempo è scattato il piano di emergenza con l'insediamento del Coc (Centro operativo comunale) e sul posto sono stati fatti convergere i volontari della Protezione civile, i carabinieri della Compagnia di Cento guidati dal capitano Mattia Virgilio. Presenti fin dai primi momenti anche il sindaco Piero Lodi, il vicesindaco Mario Pedaci e i tecnici incaricati di scavare la strada con le ruspe per localizzare con esattezza il punto da dove il gas stava uscendo copiosamente. Dopo circa un'ora è stata ordinata l'evacuazione, in via precauzionale, della parte nord di via Guercino che, fortunatamente, non è tra le zone più densamente popolate della città. Le persone, circa 150, dapprima sono state fatte convergere in piazza del Guercino e poi, successivamente, accompagnate dai volontari della protezione civile al Centro di accoglienza allestito all'interno del Centro polifunzionale Pandurera , dove è stato predisposto un buffet con bevande calde. L'evacuazione delle abitazioni si è resa necessaria per via del fatto che il gas si era infiltrato all'interno della rete fognaria e, quindi, poteva infiltrarsi, attraverso le condotte di scarico civile, all'interno degli appartamenti. Sul posto si sono recati anche i tecnici di Enel, che hanno provveduto a disattivare la corrente elettrica nella zona, in modo da scongiurare pericoli di inneschi ed eventuali esplosioni. Attorno alle 18 la perdita è stata localizzata in via Bonzagni, a poche decine di metri dal punto dove l'asfalto aveva cominciato a ribollire e i tecnici lo hanno riparato in poche ore, così da poter ripristinare l'erogazione del gas nelle abitazioni di via Guercino. L'emergenza è definitivamente rientrata in tarda serata, quando tutte le persone evacuate sono state fatte rientrare nelle rispettive abitazioni. Image:

20120217/foto/2619.jpg

Caos treni, nel giorno di Alma Orienta' centinaia di studenti rimangono a piedi**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Caos treni, nel giorno di Alma Orienta' centinaia di studenti rimangono a piedi"*Data: **16/02/2012**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 9

Caos treni, nel giorno di Alma Orienta' centinaia di studenti rimangono a piedi La rabbia dei pendolari: «Ora basta, siamo ai limiti della legalità»

NON BASTAVA LA NEVE Ieri la situazione è stata complicata ulteriormente dall'evento universitario (foto Riccardo Fantini)

di SERENA D'URBANO «MA L'EMERGENZA non era finita?». Sono esasperati i rappresentanti e componenti del comitato Rombo che, ancora una volta denunciano «disagi per i pendolari, ai limiti dell'inciviltà e dell'illegalità». Ieri mattina, infatti, la stazione di Forlì (come le altre romagnole) è stata letteralmente presa d'assalto. A creare il caos la convergenza di due eventi: la soppressione di alcuni regionali come conseguenza (ancora) della nevicata eccezionale che ha messo in ginocchio la Romagna, e la giornata d'orientamento organizzata dall'Alma Mater presso la fiera di Bologna, che coinvolgeva migliaia di studenti provenienti da tutta la Regione, molti dei quali sono rimasti a terra, al gelo, in attesa di poter raggiungere la città felsinea. «DOVEVO prendere il regionale delle 7,22 racconta Alberto Furia del comitato Rombo ma quando è arrivato in stazione, con dieci minuti di ritardo, era già stipato di passeggeri. Così ho atteso il treno successivo, ma era pienissimo anche quello e molte persone, tra cui numerosi studenti, non sono riuscite a salire. Il fatto è che viaggiare in piedi, stretti come sardine, su treni che accumulano ritardi su ritardi, è diventata la regola e non l'eccezione. I disagi conclude amareggiato sono al limite della sopportazione». NELLA GIORNATA di Alma Orienta, aggiunge il comitato con una nota al vetriolo, «Trenitalia cancella la metà dei regionali della mattina e riduce le carrozze dei treni sopravvissuti. Sui treni le condizioni di affollamento sono fuori da ogni standard di sicurezza. Sul regionale Ancona-Bologna 11526 si sta già in piedi a Rimini. Nelle stazioni i messaggi invitano i signori viaggiatori a non salire sugli ICN perché, a causa dell'affluenza, non sono presenti posti a sedere disponibili'. Il capotreno annuncia alle persone che tentano di entrare che stanno salendo sotto la loro responsabilità». I pendolari parlano di disastro annunciato: l'evento dell'Alma Mater, infatti, era programmato da tempo. «Proprio un bell'impatto col mondo dell'università e del lavoro», ironizza Furia. Che denuncia anche «problemi di manutenzione da parte di Trenitalia». Manutenzione e carenza di personale. Della stessa linea anche il consigliere regionale Pd Thomas Casadei membro della commissione Ambiente, mobilità, territorio e (anche lui sul treno delle 7,15 da Forlimpopoli che sottolinea: «Nonostante le temperature siano in netto rialzo e la neve sia finita già da qualche giorno, continuano in maniera inspiegabile i disagi». INTANTO ieri, sui disagi patiti in questi giorni da pendolari e non, si è espressa anche Federconsumatori, che ha richiamato l'attenzione della Regione sulla necessità di chiedere alle Ferrovie un «indennizzi per treni e servizi non effettuati. Troppo comodo scrive l'associazione dei consumatori in una nota interrompere un servizio pubblico' senza pagare pegno, con rimborsi ridicoli all'utenza e l'auto-esonero da penali per cause eccezionali». Infine sulla questione è intervenuto anche il presidente della Regione, Vasco Errani che ha precisato: «I deficit non hanno riguardato la pulizia dei binari, perché a quello ha pensato la Protezione civile. Al contrario siamo di fronte a un problema strutturale, con materiale rotabile vecchio che non ha retto in una situazione di emergenza e c'è stato un deficit anche sul piano della comunicazione». La Regione si è riservata anche di agire sul piano delle sanzioni nei confronti di Trenitalia. Image: 20120216/foto/4178.jpg

E la città si scopre... di ghiaccio: disagi e pericoli per strada**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"E la città si scopre... di ghiaccio: disagi e pericoli per strada"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

E la città si scopre... di ghiaccio: disagi e pericoli per strada Travi instabili, evacuati a Bertinoro

L'EMERGENZA è finita, ma la normalità sembra essere ancora una chimera. Dopo la nevicata la città si è risvegliata sotto una coltre di ghiaccio che riveste superfici, tubi e grondaie. Gli ingressi dei palazzi sono letteralmente tappezzati di cartelli e nastri bianchi e rossi che richiamano all'attenzione per i candelotti che incombono minacciosi dai cornicioni. La gente in strada non parla d'altro. Basta fermarsi ad ascoltare un capannello di signore e il disco è sempre quello: «Qui si scivola, i pedoni non sanno dove camminare, non si sa più dove parcheggiare». Nelle stradine secondarie sono scavate delle vere e proprie rotaie di ghiaccio, pericolosissime per le auto (che ora possono circolare senza termiche e catene) e ancor più per i ciclisti. Impossibile abbandonare del tutto le pale. Ghiaccio e neve, insomma, la fanno ancora da padroni. Come si legge da una segnalazione sul profilo Facebook di Roberto Balzani: «Carissimo sindaco, scrive Michela la via Biserno e via Tavolicci alla Cava sono veramente pericolose. Ci sono molti anziani che hanno avuto problemi, si può far qualcosa? I bidoni sono così pieni che sembra di essere a Napoli». E intanto, in tutto il comprensorio proseguono gli interventi di messa in sicurezza di edifici. Martedì sera a Bertinoro due locali di palazzo Bassetti (l'edificio storico in via Oberdan, a due passi dalla piazza, che un tempo ospitava la Casa della carità) sono stati evacuati. Per fortuna non è crollato nulla «ma le travi racconta il sindaco Nevio Zaccarelli stavano cedendo. Siamo intervenuti con il maresciallo Costa, la protezione civile e i vigili del fuoco che hanno dichiarato l'inagibilità. E' intervenuto un ingegnere strutturista e oggi dovrebbero terminare le operazioni di puntellamento».

HANNO scelto di restare nella loro casa di Monte Cavallo, nel territorio comunale di Meldola...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"HANNO scelto di restare nella loro casa di Monte Cavallo, nel territorio comunale di Meldola..."

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 19

HANNO scelto di restare nella loro casa di Monte Cavallo, nel territorio comunale di Meldola... HANNO scelto di restare nella loro casa di Monte Cavallo, nel territorio comunale di Meldola, le due persone rimaste isolate a causa della neve.

«Le abbiamo raggiunte passando dal versante Cesenate racconta Francesco Pellegrino, coordinatore della Protezione civile, intervenuti insieme ai forestali . Hanno viveri per 5-6 giorni. La coppia ha deciso di rimanere nella sua abitazione, visto che la neve si sta sciogliendo. In caso di emergenze il Comune di Meldola metterà a disposizione un mezzo per gli spostamenti».

«La nevicata? Ci è costata già 400mila euro»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«La nevicata? Ci è costata già 400mila euro»"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 15

«La nevicata? Ci è costata già 400mila euro» SANTA SOFIA LA CONTA DEI DANNI. FOIETTA: «BELLA PROVA PER LA COMUNITÀ»

A SANTA Sofia si guarda al post emergenza neve. Anche se la coltre nevosa è ancora ben presente in paese e nelle colline circostanti, nonostante il lavoro incessante delle ditte convenzionate con il Comune impegnate a pulire strade, vie e parcheggi, l'attenzione dell'amministrazione guidata dal sindaco Flavio Foietta si sta concentrando sulla sicurezza dei tetti, dei comignoli e dei cornicioni. Il primo cittadino infatti ha emanato una ordinanza che impone ai privati che hanno edifici sulle pubbliche vie di liberare i tetti e le grondaie dai cumuli di neve e dai ghiaccioli che possono rappresentare un serio pericolo per l'incolumità delle persone. A tal fine hanno risposto all'appello lanciato da Foietta otto ditte che, a prezzi convenzionati, si sono messe a disposizione per liberare i tetti dai cumuli di neve e contemporaneamente a liberare le grondaie che hanno provocato numerose infiltrazioni d'acqua in molte abitazioni. I lavori sono già iniziati lunedì scorso. «I conti li abbiamo quantificati in 25 mila euro al giorno a partire dal 1° febbraio precisa Foietta ma saremo più precisi nella seduta del consiglio comunale di lunedì. Sono comunque orgoglioso del lavoro di squadra fatto in questa dura emergenza. Il coordinamento della protezione civile ha funzionato, così come gli uffici, i servizi tecnici, i volontari e tante persone che si sono date da fare e che ringrazio. Insieme chiosa non abbiamo lasciato indietro nessuno. Abbiamo raggiunto anche i casolari più lontani. Una bella prova per le istituzioni e la comunità santasofiese». Oscar Bandini Image: 20120217/foto/3441.jpg

Esercito e Misericordia insieme per far fronte all'emergenza**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Esercito e Misericordia insieme per far fronte all'emergenza"

Data: **17/02/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 15

Esercito e Misericordia insieme per far fronte all'emergenza ROCCA SAN CASCIANO TANTISSIMI INTERVENTI TRA FARMACI A DOMICILIO E TRASPORTO DIALIZZATI

NELLE due settimane di emergenza neve, otto volontari del gruppo di Protezione civile della Fraternita di Misericordia di Rocca, diretti dal comandante della municipale, Anna Cazzato, e coordinati dal sindaco Rosaria Tassinari, i volontari hanno liberato dalla neve i marciapiedi, i cassonetti della nettezza urbana, gli ingressi alle scuole. Racconta il governatore della Misericordia, Maria Grazia Romagnoli: «Hanno provveduto alla rimozione delle stalattiti di ghiaccio dai cornicioni delle scuole e delle case. Ci siamo fatti carico del vitto anche per i militari dell'esercito». Hanno consegnato farmaci a domicilio a persone impossibilitate a muoversi, fra cui molti anziani. Conclude la responsabile Claudia Turchi: «Con fuoristrada e ambulanze abbiamo trasportato all'ospedale i dializzati». I volontari sono andati con le ciaspole a casa di una signora che abita a 5 chilometri da paese, che non rispondeva al cellulare, a causa della temporanea sospensione della copertura del segnale. Image: 20120217/foto/3445.jpg

Trovare un posto auto in centro è diventata un'impresa titanica**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Trovare un posto auto in centro è diventata un'impresa titanica"*Data: **16/02/2012**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 2

Trovare un posto auto in centro è diventata un'impresa titanica. Cumuli ingombrano i parcheggi, i disagi continuano. Il cartello che avvisa della rimozione auto e, sopra, i cumuli di neve che occupano i posti auto nel parcheggio libero di via Aspromonte.

«E' DOVEROSO rendere agibili prima di tutto i parcheggi a pagamento». Parola di Raffaella Salieri, l'assessore alle Opere pubbliche che ieri in consiglio comunale ha dato pieno sostegno alla decisione di ripulire prima i parcheggi a sbarra della città e i posteggi contrassegnati con le strisce blu rispetto ai posti auto gratuiti. Peccato che ieri mattina per i pendolari della stazione e i lavoratori del centro trovare uno spiazzo dove lasciare l'auto sia stata un'impresa titanica. Nel parcheggio gratuito di via Aspromonte oltre una decina di posti auto erano invasi da un'alta duna di neve, mentre lungo tutta la strada spuntavano cartelli di rimozione auto per le imminenti operazioni di pulizia su entrambi i lati della carreggiata. Il suggerimento agli automobilisti affidato al cartello di rimozione altro non era che di rivolgersi al vicino parcheggio a sbarra a pagamento che però, con buona pace di chi ha girato mezzora in auto senza esito, era strapieno con auto a cavallo di uno o più stalli. Un trionfo, contornato dai disagi al traffico ferroviario e che poco ha a che fare con il rientro alla normalità tanto auspicato. «Tutto sommato siamo andati bene», ha chiosato Salieri in consiglio ricordando che il piano neve del Comune ha potuto contare su 800 quintali di sale in magazzino prima del 31 gennaio, quattromila quelli sparsi nei giorni successivi, altri mille in deposito per le gelate delle prossime notti, 30 spazzaneve e sei spargisale. «Nella seconda fase dell'emergenza maltempo abbiamo modificato l'organizzazione con due lame in più nei quartieri Pedagna, Zolino e Campanella ha detto l'assessore. Tutti i dipendenti comunali con patente C sono entrati in servizio sui mezzi, compresi due dall'Economato per un totale di 44 lavoratori dell'ente che hanno tenuto aperte di notte le officine per le riparazioni ai mezzi». A questi si devono aggiungere gli uomini di Area Blu, i volontari della Protezione civile, gli scout e gli assistenti civici. UNA disponibilità encomiabile la loro è vero che in tutto, agricoltori sugli spazzanevi compresi, avrebbe portato la conta delle ore lavorate a quota 10mila. Ma non sono mancati gli appelli ai cittadini sulla pulizia delle aree di loro competenza, come i marciapiedi: «Dei miglioramenti tra i cittadini sono ancora molto possibili». Su questo punto però la maggioranza ha avuto qualche divergenza interna. Il Pd Maurizio Barelli ha detto che «ci sono stati edifici pubblici e di società partecipate che non sono stati puliti a dovere da chi doveva», mentre Mauro Barnabè (Sinistra arcobaleno) ha lanciato qualche suggerimento perché «in città si poteva fare di più, soprattutto nei condomini. Perché non pensare a squadre di spalatori volontarie da attivare all'occorrenza, una rete tra amministratori condominiali per rifornire gli stabili di sale e così anche per la pulizia davanti ai negozi, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria». c. d. Image: 20120216/foto/4497.jpg

SE LE NUMEROSE difficoltà causate dalle nevicate si stanno pr...**Resto del Carlino, Il (Imola)**

"*SE LE NUMEROSE difficoltà causate dalle nevicate si stanno pr...*"

Data: **16/02/2012**

Indietro

IMOLA PRIMO PIANO pag. 2

SE LE NUMEROSE difficoltà causate dalle nevicate si stanno pr... SE LE NUMEROSE difficoltà causate dalle nevicate si stanno progressivamente esaurendo, ai Comuni della Vallata è rimasto un conto salato da pagare. E, ironia della sorte, è proprio il sale a risultare tra le prime voci di spesa, e tra le prime cause di futuri danni al manto stradale. Da aggiungere, inoltre, i costi dei controterzisti pagati a ore, che con i mezzi hanno sgomberato la neve. A Castel del Rio, ai 35mila euro già stimati per spazzaneve e spargisale, vanno aggiunti 45mila euro di danni a Palazzo Alidosi. «La copertura ha ceduto racconta un preoccupato Alberto Baldazzi e ci sono infiltrazioni nei muri: sta piovendo dentro al museo della Guerra. Abbiamo già presentato i danni alla Protezione civile. Speriamo bene». «Non si conoscono ancora le spese definitive, su cui sta lavorando l'Ufficio tecnico dichiara il sindaco borghigiano Stefania Dazzani. Prima dell'ultimo weekend di neve sfioravamo i 30mila euro. Adesso temo che toccheremo i 40mila. Al momento, poi, non abbiamo ancora monitorato i danni post-precipitazioni, perché ci stiamo occupando del ripristino delle situazioni ordinarie. Ai lavori straordinari penseremo dopo. Prioritario è lo sgombero della piazza per permettere la realizzazione del tradizionale Carnevale». Anche a Casalfiumanese la stima dei costi è elevata. Roberto Poli ricorda i disagi che hanno colpito la frazione di Sassoleone: «Tra domenica e lunedì abbiamo caricato 150 camion di neve, liberando la piazza e le strade di fronte ai principali esercizi. Adesso stiamo cercando di fare i conti: i controterzisti non hanno ancora comunicato il proprio monte ore, ma stimiamo una spesa di 5mila euro giornalieri, per un totale che si aggirerà intorno ai 50mila. Senza considerare gli effetti collaterali che si paleseranno più avanti». Non si sbilancia invece Vanna Verzelli, sindaco di Fontanelice, il primo paese che ha dichiarato lo stato di emergenza, convogliando in Vallata gli aiuti dell'esercito. La convenzione, stipulata nel novembre scorso tra il Comune e tre aziende agricole locali, prevede un compenso di ingaggio di 513 euro circa, cui va aggiunta la tariffa oraria di 51,34 euro in media. Naturalmente le spese dovranno essere valutate in base alla specificità della situazione: si attendono dunque i prossimi giorni per un bilancio complessivo e dettagliato.

Una rete straordinaria di associazioni «Tutti uniti contro il maltempo»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Una rete straordinaria di associazioni «Tutti uniti contro il maltempo»"

Data: 17/02/2012

Indietro

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 15

Una rete straordinaria di associazioni «Tutti uniti contro il maltempo» FORMIGINE Grande lavoro per fare fronte all'emergenza neve e ai tanti disagi

FORMIGINE IN OCCASIONE dell'emergenza meteorologica appena trascorsa, Formigine ha dato un'ulteriore prova della forza della rete del volontariato locale, del suo essere comunità solidale e coesa. Dopo la riunione convocata dal sindaco Franco Richeldi si sono attivati, sotto il coordinamento della polizia municipale, diretta dal commissario Mario Rossi, le Guardie Ecologiche Volontarie, i Volontari della Sicurezza, la Protezione Civile e il Corpo militare della Croce rossa italiana. Una ventina di persone, che hanno prestato un lavoro di grande utilità, come affermano due rappresentanti delle Gev, Francesco Moscardini e Carlo Cavallari: «Per una settimana, abbiamo garantito la sicurezza degli accessi alle scuole, anche delle frazioni, abbiamo spalato le zone adiacenti i Poliambulatori con il parcheggio di piazza Arnò, il centro storico, l'Opera Pia Castiglioni, Villa Sabbatini dove c'è il centro per i disabili, senza dimenticare la stazione e i principali centri commerciali, punti strategici per agevolare l'approvvigionamento dei generi alimentari. Siamo soddisfatti: in molti cittadini ci hanno ringraziato». È stato anche attivato un servizio per gli anziani: chiamando il numero di centralino della polizia municipale, sono stati attivati i volontari dell'associazione l'Albero della Vita, Protezione Civile, Caritas e Auser per aiutare gli anziani che, non potendo contare su aiuti familiari o amicali, si sono trovati nell'impossibilità di uscire e svolgere le attività quotidiane, come la spesa o l'acquisto di farmaci. È STATA molto apprezzata l'attività di volontariato svolta dall'associazione Sport Insieme, in collaborazione con gli undici profughi accolti nel nostro Comune. Spiega Massimo Calzolari che sta coordinando l'attività: «D'accordo con i servizi sociali e i tecnici del Comune, abbiamo iniziato col ripulire dai rifiuti le strade di Corlo. Questo dovevamo fare anche nelle altre frazioni, poi è arrivata la neve. Abbiamo così pensato che fosse utile prestare il nostro servizio per questa emergenza». Image: 20120217/foto/5164.jpg

Quasi assiderati sulle Cesane salvati dopo sei ore Ripristinate linee elettriche**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Quasi assiderati sulle Cesane salvati dopo sei ore Ripristinate linee elettriche"*Data: **16/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Quasi assiderati sulle Cesane salvati dopo sei ore Ripristinate linee elettriche Oggi ultimo giorno del Soccorso alpino ad Urbino

URBINO HANNO rischiato il congelamento Sante Carboni e Maria Luisa Beretta, ritrovati ieri abbracciati ed in balia del terribile freddo delle Cesane. Li hanno però fortunatamente ritrovati non lontano da casa, con l'auto intrappolata dalla neve. La loro Panda 4 x 4 era certamente adatta a muoversi in un terreno avverso, ma l'imprevisto è sempre in agguato. «Improvvisamente il vento ha spostato un gran mucchio di neve sulla macchina. Non riuscivamo ad andare né avanti né indietro» raccontano. «Sante ha lottato contro la neve per un'oretta racconta la moglie e per due volte siamo riusciti a muovere di nuovo la macchina». Ma la loro era una lotta impari contro la tormenta. Neanche una ruspa dei Vigili del fuoco è riuscito ad aiutarli. Il mezzo è così rientrato per cercare altri soccorsi e tra una operazione e l'altra, i coniugi hanno atteso quasi sei ore, fino a ieri mattina. Per l'intera giornata di ieri è proseguita l'operazione di sgombero della neve dal centro: i mezzi dell'esercito dalle dimensioni in qualche modo "impressionanti" hanno rimosso enormi quantitativi, dando così forte sollievo anche psicologico agli urbinati, che vedevano «ritornare alla luce» parte del centro storico. Quello dell'esercito è indubbiamente un lavoro fondamentale, come quello del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi (i cui monti sono ben noti anche agli studenti di Scienze motorie da tanti anni). Per il Soccorso alpino quella odierna dovrebbe essere l'ultima giornata di impegno. Tra oggi e domani ripartiranno, ma anche ieri hanno fatto tantissimo e non solo ad Urbino. Ieri hanno riaperto gli impianti di risalita del Monte Catria, su richiesta dei responsabili una squadra ha effettuato un sopralluogo per verificare la stabilità dei versanti e delle zone circostanti, soprattutto dove si trovano i percorsi e gli anelli frequentati da scialpinisti e ciaspolatori: date la particolare quantità di neve e le condizioni meteo è assolutamente sconsigliato il fuori pista, per il forte rischio di valanghe e distacchi. Ieri mattina alcuni soccorritori, col gatto delle nevi, hanno accompagnato nella zona di Urbino i tecnici dell'Enel per il ripristino di linee elettriche interrotte. Sempre a Urbino è proseguito l'alleggerimento dalla neve del tetto di Palazzo Ducale, così come della chiesa dei Cappuccini. A Borgo Pace è stata completamente liberata la copertura del palazzetto dello sport e una quindicina di soccorritori, suddivisa a gruppi, si è distribuita nelle frazioni periferiche per ripulire edifici pubblici, case private, agriturismi. Interventi poi alle scuole di Sant'Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro (Casa di riposo). IERI ALCUNI studenti che risiedevano ad Urbino nel residence privato «Le Mura» poi sfollato ed accolti dalle strutture Ersu, hanno segnalato l'addebito di 56 euro per vitto e alloggio. Il presidente dell'Ersu Giancarlo Sacchi chiarisce, anche per evitare polemiche: «Come ho detto al rappresentante degli studenti possiamo accogliere soltanto i borsisti. Una cosa però ci impegneremo a farla già dal prossimo cda. Chiederemo alla Regione di poter attingere ai nostri fondi per risarcire gli ospiti. Abbiamo anche una riserva per contributi speciali e potremmo utilizzare anche quella. Tutto però deve passare attraverso lo strumento della delibera». Infine in via precauzionale e per fare controlli ieri è stato evacuato anche il campus scientifico «Mattei», ex Sogesta. e. m.

Sono trentuno i nuclei famigliari evacuati**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Sono trentuno i nuclei famigliari evacuati"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

Sono trentuno i nuclei famigliari evacuati LA MORSA DEL FREDDO I NUMERI DI PREFETTURA E SALA OPERATIVA

PESARO SONO migliaia gli interventi effettuati dai vigili del fuoco e dalla forze di polizia dall'inizio dell'emergenza neve, l'1 febbraio, a oggi, in provincia di Pesaro Urbino: oltre 4.000 in tutto, di cui quasi 1.500 a Urbino, la città più colpita dal maltempo. Dal quadro delle attività diramato dalla prefettura di Pesaro Urbino emerge che i vigili del fuoco hanno effettuato 2.542 interventi con 114 mezzi, di cui 44 giunti da fuori regione, i carabinieri 1.020, la polizia 190, il Corpo Forestale dello Stato 450. Cento le case rimaste isolate (30 a Urbino): ora sono segnalati 15 casi di situazioni di criticità, costantemente monitorati. Trentuno i nuclei familiari evacuati, per un totale di 87 persone. Alta valle del Conca, alto Montefeltro, alta valle del Metauro, alta-media valle del Foglia, la zona collinare tra Sant'Angelo in Lizzola e Montefelcino le zone più critiche. Centocinquanta le aziende agricole, artigianali e industriali in difficoltà. Stanno ancora operando a pieno regime le squadre dell'Enel per casi di disalimentazione dell'energia elettrica. Notevole l'apporto di personale di soccorso del Soccorso Alpino (47 unità), Corpo Forestale (23 unità), soccorso alpino della guardia di finanza (39 unità). Dal lunedì sono operative 50 squadre di volontari della protezione civile del Friuli Venezia Giulia (215 persone).

*Ci hanno trascurati»***Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Ci hanno trascurati»"*Data: **16/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Ci hanno trascurati» PUNTA IL DITO CONTRO IL PRESIDENTE MATTEO RICCI

L'EX SINDACO di Monte Grimano Terme, Gilberto Ottaviani, polemizza sullo smistamento delle turbine nelle aree interne. La lettera, destinata a suscitare un dibattito rovente, chiama in causa il presidente della Provincia Matteo Ricci sulla «gestione dei mezzi speciali inviati dalla protezione civile del Veneto» ritenuta «del tutto inadeguata». Scrive Ottaviani: «Delle cinque turbine dislocate nella Valconca, una è stata assegnata al comune di Monte Cerignone, dove è giunta nel pomeriggio del 12 ed è stata impiegata per aprire le vie interne del capoluogo. Il giorno dopo (ed è questa la ragione della protesta, ndr) era programmata l'apertura delle strade comunali per raggiungere le frazioni isolate ma, inespugnabilmente, veniva comunicato al sindaco che dalle ore 11 il mezzo doveva essere trasferito sulla Sp2 per liberare il passo della Faggiola». Una scelta considerata del tutto sbagliata considerato che all'assessore Massimo Galuzzi era arrivata la segnalazione di «una situazione di emergenza» con diverse famiglie ancora bloccate in casa. NEMMENO la proroga di un'ora dell'arrivo del mezzo è stata recepita di buon grado. Ottaviani ha voluto infatti approfondire: «Ho chiamato racconta la sala operativa nella mattinata di oggi (per l'esattezza martedì, ndr) ed ho potuto parlare con Galuzzi, il quale mi ha taciuto di essere disinformato, assicurando che nel mio comune non vi erano più situazioni di emergenza, per cui il mezzo speciale non serviva più». La parola data tuttavia non ha convinto l'ex sindaco che ha preferito appurare tutto alla fonte. E che cosa è saltato fuori? «Il sindaco Giorgini prosegue Ottaviani mi ha confermato l'isolamento delle frazioni di Ca' Rando e San Donato e la chiusura parziale o totale di alcune strade comunali». Evidentemente questo non è bastato a stravolgere i programmi tanto che, secondo la ricostruzione, «dopo l'apertura del passo Faggiola la turbina è stata trasferita a Macerata Feltria per la pulizia delle strade nelle frazioni, anche se non risultavano segnalate situazioni di emergenza!». LA TRAMA è intricata. Le somme tirate invece lampanti: «La gestione dell'emergenza non è stata improntata ai criteri previsti dalla legge e ribaditi dalla circolare prefettizia emanata al riguardo delle priorità da seguire». A finire sul banco è Matteo Ricci, in qualità di responsabile della Protezioni civile, affinché si attivi a «ripristinare una condizione di legalità» attraverso l'invio immediato dell'"ambita" turbina. A meno che non si voglia rendere responsabile dello stesso errore, che Ottaviani si dice pronto a trasmettere «alle competenti autorità». L'argomento però non è l'unico a raccogliere dissensi. «Il mio problema spiega il primo cittadino di Auditore Paolo Venerucci è quello di comunicare con il Soi, dove non c'è un'idea ben precisa degli operatori in campo. Riscontro pochi tecnici, troppi amministrativi e scarso collegamento con i sindaci. Quando al Soi parli delle frazioni non c'è nessuno che conosca le località e ciò rivela la mancanza di una persona da Pesaro che sia in grado di fornire i dati topografici». E' INFINE Alessandro Bettini (coordinatore provinciale Pdl) a sganciare una bomba sulla Provincia. «Sassofeltrio e Montecopiolo osserva governati dal centrodestra si sono sentiti dimenticati per molti giorni dall'amministrazione provinciale e da Ricci e ancora oggi chiedono mezzi e uomini». Emanuele Maffei

Il Comune: «Vie liberate dal ghiaccio e lavoro incessante»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Il Comune: «Vie liberate dal ghiaccio e lavoro incessante»"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 6

Il Comune: «Vie liberate dal ghiaccio e lavoro incessante» «IL FORTE impegno per la riapertura dei nidi e degli asili e per consentire la ripresa, più velocemente possibile delle attività di tutte le scuole di ogni ordine e grado, ha rallentato il lavoro sulla rete viaria». Lo rende noto un comunicato del Comune che spiega. «Sono proseguiti i lavori messa in sicurezza delle strade ingombrate da alberi crollati e ramaglie con l'ausilio dei volontari della Protezione civile Friuli e Pieve di Cadore oltre alle ditte incaricate dal Comune ed al personale del Centro operativo. Sono stati eseguiti oltre 20 interventi per la messa in sicurezza di grosse alberature pericolanti al mare, Soria, centro e in collina. Durante la notte sono continuati i passaggi dei veicoli spandisale per ammorbidire la spessa coltre di ghiaccio. Il ghiaccio è stato sgomberato nelle vie Gradara, Milano, Ponchielli, Giolitti, Fratti, Belgioioso, Trometta, lungo Genica, Gagarin, strada Montefeltro, del Foglia, Del Lavoro, Rossi, Lanza e Dandolo. E' proseguito inoltre il lavoro per liberare le vie minori a Ginestreto, Vismara, Borgo Santa Maria, Tombaccia, Pantano, Celletta. Nell'area di Villa Fastiggi, nonostante l'impiego di due mezzi meccanici cingolati e un bobcat, non è stato possibile ottenere apprezzabili risultati a causa del compattamento del ghiaccio. Sono state liberate persone isolate su strada Leccia, Sant'Angelo del Gatto, strada del Pignocco e Santa Colomba».

L'EX SINDACO di Monte Grimano Terme, Gilberto Ottaviani, ...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"L'EX SINDACO di Monte Grimano Terme, Gilberto Ottaviani, ..."*Data: **16/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

L'EX SINDACO di Monte Grimano Terme, Gilberto Ottaviani, ... L'EX SINDACO di Monte Grimano Terme, Gilberto Ottaviani, polemizza sullo smistamento delle turbine nelle aree interne. La lettera, destinata a suscitare un dibattito rovente, chiama in causa il presidente della Provincia Matteo Ricci sulla «gestione dei mezzi speciali inviati dalla protezione civile del Veneto» ritenuta «del tutto inadeguata». Scrive Ottaviani: «Delle cinque turbine dislocate nella Valconca, una è stata assegnata al comune di Monte Cerignone, dove è giunta nel pomeriggio del 12 ed è stata impiegata per aprire le vie interne del capoluogo. Il giorno dopo (ed è questa la ragione della protesta, ndr) era programmata l'apertura delle strade comunali per raggiungere le frazioni isolate ma, inspiegabilmente, veniva comunicato al sindaco che dalle ore 11 il mezzo doveva essere trasferito sulla Sp2 per liberare il passo della Faggiola». Una scelta considerata del tutto sbagliata considerato che all'assessore Massimo Galuzzi era arrivata la segnalazione di «una situazione di emergenza» con diverse famiglie ancora bloccate in casa. NEMMENO la proroga di un'ora dell'arrivo del mezzo è stata recepita di buon grado. Ottaviani ha voluto infatti approfondire: «Ho chiamato racconta la sala operativa nella mattinata di oggi (per l'esattezza martedì, ndr) ed ho potuto parlare con Galuzzi, il quale mi ha taciato di essere disinformato, assicurando che nel mio comune non vi erano più situazioni di emergenza, per cui il mezzo speciale non serviva più». La parola data tuttavia non ha convinto l'ex sindaco che ha preferito appurare tutto alla fonte. E che cosa è saltato fuori? «Il sindaco Giorgini prosegue Ottaviani mi ha confermato l'isolamento delle frazioni di Ca' Rando e San Donato e la chiusura parziale o totale di alcune strade comunali». Evidentemente questo non è bastato a stravolgere i programmi tanto che, secondo la ricostruzione, «dopo l'apertura del passo Faggiola la turbina è stata trasferita a Macerata Feltria per la pulizia delle strade nelle frazioni, anche se non risultavano segnalate situazioni di emergenza!». LA TRAMA è intricata. Le somme tirate invece lampanti: «La gestione dell'emergenza non è stata improntata ai criteri previsti dalla legge e ribaditi dalla circolare prefettizia emanata al riguardo delle priorità da seguire». A finire sul banco è Matteo Ricci, in qualità di responsabile della Protezione civile, affinché si attivi a «ripristinare una condizione di legalità» attraverso l'invio immediato dell'"ambita" turbina. A meno che non si voglia rendere responsabile dello stesso errore, che Ottaviani si dice pronto a trasmettere «alle competenti autorità». L'argomento però non è l'unico a raccogliere dissensi. «Il mio problema spiega il primo cittadino di Auditore Paolo Venerucci è quello di comunicare con il Soi, dove non c'è un'idea ben precisa degli operatori in campo. Riscontro pochi tecnici, troppi amministrativi e scarso collegamento con i sindaci. Quando al Soi parli delle frazioni non c'è nessuno che conosca le località e ciò rivela la mancanza di una persona da Pesaro che sia in grado di fornire i dati topografici». E' INFINE Alessandro Bettini (coordinatore provinciale Pdl) a sganciare una bomba sulla Provincia. «Sassofeltrio e Montecopiolo osserva governati dal centrodestra si sono sentiti dimenticati per molti giorni dall'amministrazione provinciale e da Ricci e ancora oggi chiedono mezzi e uomini». Emanuele Maffei

SERRUNGARINA «COME VESCOVO e padre di questa comunità ...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"*SERRUNGARINA «COME VESCOVO e padre di questa comunità ...*"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

SERRUNGARINA «COME VESCOVO e padre di questa comunità ... SERRUNGARINA «COME VESCOVO e padre di questa comunità cristiana comunica monsignor Armando Tarasarti sono molto ferito e addolorato per la tragedia che ha colpito il paese di Serrungarina, la diocesi e l'intero territorio della provincia. Mi stringo alla giovane moglie Masky Novra e alle due piccole figlie Samya e Rim, anche loro rimaste ferite ed ustionate dallo scoppio e dal successivo crollo della casa. L'abbondante coltre bianca scesa in questi giorni si macchia di sangue, raggelando i nostri cuori. Alla calamità naturale dell'emergenza neve si aggiunge la disperazione per la perdita di un padre di famiglia e giovane sposo che, assieme a tante famiglie in questo periodo di grande freddo e con i problemi tecnici annessi, si trovava nella non facile condizione di dare calore agli ambienti e alle persone, specie là dove ci sono bambini piccoli». «Nella fede cristiana affido al Signore Gesù la giovane vita troncata prosegue il vescovo di Belal Mohamed El Sayed Mossabal, pregando il Dio della misericordia e Padre di ogni consolazione perché dia forza interiore, coraggio per ripartire, speranza nel futuro alla giovane mamma, vedendo nelledue bimbe piccole una nuova alba di vita nascente». «NEL CONTEMPO, però, come Vescovo desidero conclude mons. Trasarti fare mie le parole del Corano quando nella surat Luqman, 34si dice: "Nessuno conosce ciò che guadagnerà l'indomani e nessuno conosce la terra in cui morrà" facendoci sentire, mussulmani e cristiani insieme, pellegrini su questa terra. Il dolore, ogni dolore, fa tendere la mano in modo trasversale verso l'altro intrecciando ogni tipo di credo religioso, perché là dove c'è l'uomo ferito e provato dal dolore e dalla morte, lì ci deve essere la prossimità, la condivisione, la concretezza di quanto ogni religione prega, proclama, annuncia. A motivo di ciò ho chiesto alla Caritas diocesana di allacciare un rapporto costante con la parrocchia di Serrungarina per tutto ciò che sarà necessario in avvenire alla giovane mamma e alle piccole figlie, grazie anche al "Prestito della speranza" e varie forme concrete di aiuto di cui la diocesi dispone». s.fr.

Forestali si calano dal cielo per salvare persone ed arte**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Forestali si calano dal cielo per salvare persone ed arte"*Data: **16/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Forestali si calano dal cielo per salvare persone ed arte Il Corpo speciale (Saf) ad Isola del Piano di SOLIDEA VITALI ROSATI ISOLA DEL PIANO AD ISOLA DEL PIANO sono due le famiglie ancora isolate. «Nel giro di 48 ore ne abbiamo liberate quattordici» racconta il sindaco Giuseppe Paolini. Una coppia di sfollati è ora ospite a casa del primo cittadino che confessa: «Tra sabato e domenica ho avuto paura per la mia gente, ho sentito il peso di una grande responsabilità sulle spalle. L'ultima nevicata ha sommerso nuovamente il paese». Tanto che si può dire che fino a martedì «tutto il paese è rimasto bloccato sotto la coltre: 35 chilometri di strade comunali bloccate, 6 chilometri di provinciale pure». Martedì è arrivato «grazie all'assessore Porto che ci ha ascoltati» il Gatto delle nevi della Provincia che ha sfondato la strada per Montebello. Martedì sono arrivate due turbine da Bolzano: «Sono privati. Le ho noleggiate perché non c'era nient'altro da fare, non potevo più aspettare» continua Paolini. Del resto prima di fare i conti con il bilancio «devo pensare alla salute delle persone. Se andrò in galera per aver indebitato il Comune è certamente meglio che finirci per non aver chiesto aiuto». L'IMPRESSIONE è che a Isola del Piano le giornate durino il doppio: lontano dai riflettori e dalle dirette televisive la protezione civile del Friuli spala, sparge il sale nel cuore del paese (670 abitanti), mentre tutt'intorno in un territorio di 24 chilometri quadrati gli unici in grado di raggiungere in sicurezza le case sparse, gli allevamenti e le aziende di quella che a livello europeo è conosciuta come la capitale del biologico sono le squadre Saf della Forestale, quelle del soccorso alpino. Nessun volontario, tutta gente specializzata e formata per agire in condizione di rischio estremo e "ambiente ostile" (questo il nome che definisce il nucleo operativo). Gli uomini coordinati dal Comando forestale provinciale di Pesaro e Urbino in collegamento con il sovrintendente Andrea Perico, 40 anni di cui 20 nel corpo speciale Saf, raggiungono le abitazioni con ogni sorta di mezzo: dalle ciaspole alle pelli di foca, dagli sci alla motoslitte. Sono i primi che le persone vedono dopo giorni di un bianco soffocante, freddo e la paura di crollo del tetto. PORTANO cibo, medicine, consigli. «Una cosa così non c'è nella memoria dei novantenni del paese» conferma Paolini. Ieri in cinque del Saf hanno liberato il tetto di Rainer Nitzpon, 55 anni di origine tedesca, segregato in casa dopo essersi rotto una costola cercando di spalare davanti casa. «Alle tre di notte racconta la figlia Ajna, 19 anni si è incurvato il trave che Rainer aveva sopra la testa mentre dormiva in camera da letto. Ma per fortuna il crollo è seguito nell'altra stanza: ora stiamo bene». Entrambi sorridono perché il peggio è passato: le tubature sono ghiacciate, ma almeno non rischiano di finire schiacciati sotto le tegole perché il Saf ha puntellato le strutture. NON HA VOGLIA di sorridere invece Gino Girolomoni, uno dei padri del biologico europeo. Da lui gli uomini della Forestale sono arrivati martedì planando sul tetto dell'ala settecentesca del Monastero di Montebello calandosi dall'elicottero della Finanza. Le squadre del Saf hanno liberato 400 metri quadri di solaio e puntellato la stanza del priore dove Girolomoni ha sistemato la sua preziosa biblioteca. Dentro ci sono testi rari, un patrimonio di tremila libri di cui si è preoccupato anche il filosofo Guido Ceronetti, che ha chiamato l'amico Girolomoni dopo aver saputo della calamità naturale che ha colpito le Marche. «In parte li ho spostati dice il fondatore di Alce Nero mi ha aiutato mio figlio Samuele. Lui è forte ha 36 anni. Siamo rimasti da soli per cinque giorni impalliditi davanti alla forza della natura. Ora sono preoccupato conclude Girolomoni : per l'azienda questa è la terza settimana di blocco (uno per lo sciopero dei tir e due per la neve, ndr). Abbiamo perso consegne per 450mila euro. Dal Giappone all'America e in mezza Europa la nostra pasta non arriverà negli scaffali, mentre solo di danni alle strutture conto sui 50mila euro, compreso il trave del Monastero che ha messo a rischio la biblioteca».

Comune, Provincia e Regione Tutti nel mirino dell'opposizione «Si sono dimenticati dei cittadini»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Comune, Provincia e Regione Tutti nel mirino dell'opposizione «Si sono dimenticati dei cittadini»"*Data: **17/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Comune, Provincia e Regione Tutti nel mirino dell'opposizione «Si sono dimenticati dei cittadini» POLITICA «SERVE UN CONSIGLIO MONOGRAFICO»

IL PDL si schiera compatto contro amministrazione provinciale e comunale per la gestione dell'emergenza neve. «E' proprio il caso di affermare che sono andati entrambe in tilt afferma il consigliere provinciale Roberto Giannotti . Non posso che condividere, infatti, la protesta di tanti cittadini che hanno definito uno scandalo il fatto che nei cinque giorni successivi alla super nevicata, il territorio della nostra provincia sia stato lasciato in uno stato di quasi totale impraticabilità. Quello che sconcerta è, innanzitutto, lo stato di abbandono in cui sono state lasciate le popolazioni di intere zone, specie della montagna. Così come è inammissibile che la città di Pesaro debba ancora oggi convivere con la inagibilità di scuole ed uffici pubblici e della totalità dei marciapiedi (compreso quello davanti al Comune), delle aree parcheggio e con le difficoltà della mobilità automobilistica, provocata dalla presenza di ghiaccio non solo nelle vie interne ma anche nelle strade di grande comunicazione. Altro aspetto drammatico della situazione aggiunge Giannotti è indubbiamente l'assenza di iniziative regionali sul piano del sostegno alle attività economiche, specie del settore agricolo, colpite dagli eventi dei giorni scorsi. Ad oggi, infatti, la Regione non ha ancora proclamato lo stato di calamità naturale che rappresenta l'unica e decisiva opportunità per alleviare le difficoltà del nostro sistema produttivo. Una lettura obiettiva di quanto è accaduto sottolinea l'esponente del Pdl porta ad esprimere un ringraziamento ai tanti volontari e agli operatori della protezione civile e forze dell'ordine per l'impegno profuso durante e dopo al bufera. Va espresso anche un riconoscimento al senso civico dei cittadini che hanno deciso di partecipare alla situazione di emergenza, facendosi carico non solo delle loro esigenze personali ma anche dell'interesse della comunità. Ma va rilevata con disappunto l'inadeguatezza del sistema istituzionale a far fronte ad una situazione eccezionale con misure appropriate. C'è stata una imperdonabile sottovalutazione del fenomeno, che ha portato a non definire, attraverso una più competente cabina di regia e una adeguata strategia, una oculata programmazione e distribuzione delle forze e dei mezzi, ciò avrebbe consentito maggiore tempestività negli interventi, meno disagi e danni economici». MENTRE sulla questione il consigliere Comunale del Pdl Alessandro Di Domenico torna a chiedere la convocazione urgente del Consiglio comunale monotematico sull'emergenza neve, a polemizzare con la gestione da parte delle amministrazioni del territorio è anche il capogruppo del Pdl, Alessandro Bettini, tanto da chiedere subito le dimissioni dei diretti interessati: «Ancora oggi (ieri per chi legge, ndr) in pieno centro storico è un disastro spiega . Pensavo che il buon senso riuscisse a prevalere mentre invece piazza Mosca, via Mazzolari, via dell'Annunziata e molte altre hanno ancora una coltre di 30 centimetri di neve a terra. Non è stato pulito nemmeno un passaggio per i pedoni, che rischiano di farsi male camminando sul ghiaccio. Inoltre non è stato liberato nemmeno l'ingresso del parcheggio di via Marsala».

Per liberare la città entrano in azione i Guastatori di Trento**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Per liberare la città entrano in azione i Guastatori di Trento"

Data: **17/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Per liberare la città entrano in azione i Guastatori di Trento ESERCITO IN AZIONE GENIO FERROVIERI A URBANIA, I PONTIERI A POLE DI ACQUALAGNA

L'ESERCITO non se ne va. Ha capito che a spalare non c'è la fila. Ecco gli interventi più significativi fatti ieri: il Genio guastatori di Trento ha liberato a Pesaro le strade del centro storico, via Giordano Bruno, via Diaz, via Vitali, via Tebaldi, via del Fallo, via dell'Ombra e l'ingresso della Capitaneria di porto. A Urbania, il Genio ferrovieri di Bologna ha liberato la strada dal ghiaccio in via Tasso e in piazza Matteotti ha operato con una piattaforma aerea sui tetti degli edifici per togliere le stalattiti. Gli uomini del Genio di Cremona a Fermignano, in coordinamento con il personale della Protezione Civile del posto, hanno rimosso grossi cumuli di neve e ghiaccio e allargato le carreggiate delle strade più trafficate. A Pole di Acqualagna, i pontieri di Piacenza hanno liberato il tetto pieno di neve di una grossa abitazione. Infine ad Urbino, i Guastatori di Legnano, e il genio ferrovieri di Bologna hanno liberato le vie di accesso a piazza della Repubblica mentre a Trasanni hanno allargato la carreggiata. E da ieri sono disponibili a spalare anche la decina di profughi tunisini ospitati nell'ex ostello della Provincia a Fosso Sejore, oltre ad una serie di persone che potranno essere reclutate attraverso un bando del Centro per l'impiego della Provincia per il solo comune di Urbino. Oggi e solo oggi, infatti, al centro per l'impiego feltresco, si assumeranno per dieci giorni 30 persone disoccupate o in cassa integrazione iscritte. Paga: 37 euro al giorno nette.

«Stradale, 600 interventi senza rinforzi»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Stradale, 600 interventi senza rinforzi»"

Data: **17/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

«Stradale, 600 interventi senza rinforzi» I NUMERI IL PREFETTO: 2635 USCITE DEI VIGILI, 31 I NUCLEI FAMILIARI EVACUATI

E' STATO un lavoro senza pari quello che fino ad ora è stato coordinato dalla sala operativa della Provincia per affrontare l'emergenza neve. A dare i dati è il Prefetto Attilio Visconti: «Ad oggi gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 2635 di cui circa mille solo ad Urbino, mentre quelli effettuati da tutte le forze di Polizia sono stati 1748, di cui 600 fatti dalla Stradale, che non ha avuto rinforzi. In tutte e due i casi di emergenza neve si sono registrati circa 150 casi di isolamento ma anche se non riuscivamo a raggiungere tutti fisicamente ci siamo sempre tenuti in contatto. Preparatissimi anche gli uomini che rispondevano ai numeri emergenza della Soi, contrariamente a ciò che si è detto con qualche sterile polemica. Ringraziamenti anche agli uomini del soccorso alpino e alle squadre di volontari della protezione civile provenienti dal Friuli Venezia Giulia. La guerra si fa con i carrarmati conclude il Prefetto non con le chiacchiere». Ad oggi inoltre dei 500 casi di problemi alla rete elettrica, ne sono rimasti circa 50-70 su tutto il territorio. Image: 20120217/foto/6763.jpg æ¥Â

Iniziato il disgelo, allerta fiumi e psicosi della**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Iniziato il disgelo, allerta fiumi e psicosi della"*Data: **17/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Iniziato il disgelo, allerta fiumi e psicosi della Lavori «di somma urgenza» alla foce del Foglia per rimuovere la diga di ghiaia

UNA MASSA d'acqua impressionante. Distesa sul nostro territorio sotto forma di neve. Secondo calcoli dell'Ufficio difesa del suolo della Provincia, sono oltre 350 milioni di metri cubi di acqua, 150 dei quali solo per il bacino del Foglia. Trentacinque volte la capacità di accumulo di tutti i nostri invasi messi insieme, più di dieci volte l'acqua consumata in un anno dai 367.000 residenti della provincia. E' caduta tante neve, nei primi 12 giorni di febbraio (il dato ufficiale è dell'Osservatorio Serpieri di Urbino: 325 centimetri), da bruciare ogni record. Adesso, allentata l'emergenza cumuli, incombe un altro pericolo, che in città come Pesaro rischia di sconfinare nella psicosi: la piena secolare dopo il nevone storico. Il rischio esiste, se la Protezione civile ha già allertato i gestori, se Enel sta provvedendo a lavori di straordinaria manutenzione (vedi la rimozione di tronchi lungo i canali), se Provincia e Comune di Pesaro hanno deciso con un provvedimento di «somma urgenza», di rimuovere il vasto «pennello» di ghiaia che s'è formato alla foce del Foglia a seguito delle mareggiate: una diga lunga 50 metri e alta 2 che ostacola il deflusso delle acque. Si tratta di 2.500 metri cubi di ghiaia, informa la Provincia. Questo dopo una serie di segnalazioni preoccupate da parte dei cittadini. La Provincia ha chiesto inoltre al Consorzio di bonifica di mantenere vuota la diga di Mercatale, in modo da poter invasare almeno 3 milioni di metri cubi in caso di piena. AL MOMENTO i fiumi se ne stanno ancora buoni, grazie anche alle basse temperature notturne, ma quello che preoccupa è il rialzo termico dei prossimi giorni, associato alle piogge che arriveranno tra domenica e martedì (si prevedono cumulate di 30 millimetri). Acqua su acqua. «Massima attenzione rispetto ai fiumi dice Stefano Gattoni, responsabile del Servizio della Provincia e in particolare al Foglia. Mentre sul Metauro abbiamo già rinforzato gli argini nel tratto terminale». E' il caso di ricordare che le piene più rovinose (ultima quella del 2005) da noi sono quasi sempre avvenute in conseguenza dello scioglimento di consistenti coltri nevose. «IL PROCESSO di disgelo mi pare più veloce del previsto e il Foglia è il fiume più a rischio conferma l'idrogeologo pesarese Daniele Farina anche perché la risposta in questi casi è più rapida, visto che le quote medie delle alture sono inferiori». Farina sottolinea l'eccezionalità delle precipitazioni: «E' un quadro sinottico che si verifica una volta ogni tanti anni». E l'importanza per la ricarica: «Dovrebbe ridare fiato a tutto il sistema. Non dimentichiamo che se nel 2011 abbiamo evitato guai grossi a causa della siccità, è stato grazie ai notevoli apporti del 2010». Un altro rischio è quello delle frane, alla luce anche delle piogge in arrivo: «Sicuramente dalla prossima settimana il problema si presenterà». Quanta delle neve accumulata sui monti può andare in ricarica degli acquiferi? «Sui litotipi carbonatici (i massicci calcarei tipo Catria-Nerone-Carpegna, ndr) l'infiltrazione può raggiungere anche il 50 per cento del totale. Un rifornimento importante per l'estate». Farina spiega anche come rispondono le sorgenti: «Quelle più superficiali presentano incrementi anche a distanza di pochi giorni dalle precipitazioni. I più vasti acquiferi regionali, come il sistema Bosso-Burano, possono rispondere anche dopo sei mesi». Secondo l'idrogeologo, in presenza di un caso limite come questo, non bisognerà perdere l'occasione di misurare attentamente i deflussi, per capire come si comporterà l'intero sistema di circolazione delle acque. Mauro Ciccarelli

CAPRAZZINO DI SASSOCORVARO IL CAPANNONE a pezzi della Saltarelli..**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"CAPRAZZINO DI SASSOCORVARO IL CAPANNONE a pezzi della Saltarelli..."

Data: 17/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

CAPRAZZINO DI SASSOCORVARO IL CAPANNONE a pezzi della Saltarelli... CAPRAZZINO DI SASSOCORVARO IL CAPANNONE a pezzi della Saltarelli & Migiani srl lungo la Fogliense è la triste cartolina delle aziende in ginocchio. Agostino Migiani, socio della ditta che produce mangimi e foraggi, mentre guarda il groviglio di ferraglia pronuncia parole che stridono in bocca ad un imprenditore: «Per rifornire i clienti (circa 2mila tra Italia ed estero, ndr) siamo costretti ad acquistare il prodotto dai nostri concorrenti». Sotto alle travi spezzate, ai brandelli di cemento armato strappato dal peso delle gabbie portanti ci sono quattro camion, tre trattori, un cippatore per il legno e 4mila tonnellate di mangime pronto per essere spedito. E non è tutto. «Ridotti così racconta Migiani abbiamo altri cinque stabilimenti tra Caprazzino, Sant'Angelo in Vado e Peglio, più uno in condizioni precarie». L'appello: «Vogliamo che ci venga riconosciuto lo stato di calamità naturale. Abbiamo già avviato la pratica per la cassa integrazione ma il nostro vero obiettivo è ricominciare a lavorare subito. Prima di questa batosta stavamo già sopportando un carico troppo elevato dovuto alla crisi. Ma ora che si è aggiunta anche questa disgrazia non siamo più in grado di farcela con le nostre sole forze». A quando risale questo disastro? «Venerdì sera. Persone coinvolte per fortuna non ce ne sono state. Ma il danno alle strutture è irreparabile. La neve si è accumulata nelle giunture tra le volte e ha fatto implodere l'intero blocco. Questi capanni erano fatti a regola d'arte». Quando potrete rimuovere ciò che è scampato al crollo? «Nei giorni scorsi sono venuti i vigili del fuoco che hanno detto di aspettare che la neve si scioglia. Tra l'altro abbiamo chiamato anche una società di bonifica dell'amianto che sta analizzando alcune parti della copertura. Al momento tuttavia nessuno ci può mettere le mani». Siete bloccati. «Proprio così. Molti dipendenti sono in ferie. Inoltre le aziende agricole qua intorno che ci garantiscono la materia prima da trasformare non sono raggiungibili. Sto inviando un po' ovunque delle foto per documentare in che razza di pasticcio ci troviamo». SUI tetti rimasti ancora in piedi si vedono le scalfitture lasciate sulla neve nel tentativo di risparmiargli almeno qualche quintale. «Per ripulire tutto conclude Migiani «servirebbero 150 uomini». Un'impresa. D'altra parte assistere allo stillicidio dei crolli è una tortura vera e propria. Anche perché continuano a venire fuori mille altri imprevisti. Come la paralisi dell'autotrasporto lungo la Fogliense. Un po' per l'ordinanza un po' per le temperature artiche che hanno gelato la paraffina nei serbatoi impedendo ai motori di ripartire. Emanuele Maffei

Il prefetto: «Coesione mai vista e un vero modello d'efficienza»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il prefetto: «Coesione mai vista e un vero modello d'efficienza»"*Data: **17/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Il prefetto: «Coesione mai vista e un vero modello d'efficienza» «Decisiva la strategia mediatica per ottenere ascolto» PESARO «UNA VERA e propria calamità naturale. Un evento eccezionale mai capitato nella storia della nostra provincia, che ribadisco essere la più colpita d'Italia per intensità e centimetri di neve caduti, come dimostrano anche i dati dell'osservatorio di Urbino, città dove la neve è arrivata anche a 320 centimetri mentre nel '56 erano stati 174». A ribadire la situazione straordinaria in cui si è trovato il nostro territorio a causa di neve e ghiaccio è il presidente della provincia Matteo Ricci, che insieme a tutte le forze dell'ordine, il prefetto Attilio Visconti e il questore Italo D'Angelo tirano un bilancio nel pieno dell'emergenza. «Fino a domenica proseguirà lo stato di emergenza dice il presidente dando, come abbiamo fatto finora, la priorità alla sicurezza e alla salute delle persone. Di fronte a questa situazione non abbiamo fatto polemiche: quando tutti i media erano interessati ai pochi centimetri di neve caduta a Roma dice Ricci qui è scattata una collaborazione straordinaria tra noi, i sindaci del territorio che hanno riproposto ciò che è stato fatto su scala provinciale, forze dell'ordine, l'esercito e volontariato. Voglio ringraziare tutti per il grande senso di responsabilità volto alla risoluzione dei problemi. Ringrazio soprattutto l'assessore Massimo Galuzzi, così come il prefetto vicario Paolo De Biagi. Ora ci sono ancora una decina di famiglie isolate, la viabilità sta tornando a condizioni decenti, complice anche l'innalzamento delle temperature ed ora scatta anche l'emergenza tetti, resi pericolanti dal peso della neve, che in alcuni casi, come in aziende agricole, chiese, capannoni sono già crollati. Ora la neve si può staccare portandosi dietro i coppi». DA LUNEDI' si apre la partita della conta dei danni, che secondo il presidente Ricci, anche se non vuole sbilanciarsi in numeri affrettati, supereranno i 100 milioni di euro: «Prima faremo una stima dei costi dell'emergenza ai quali bisognerà poi sommare quelli dei danni agli edifici, alle strade, al territorio e quelli all'economia. Lunedì incontreremo i sindaci insieme agli eletti del nostro territorio in consiglio regionale e in parlamento, il presidente Gian Mario Spacca e il capo della protezione civile Roberto Oreficini: finita l'emergenza dovremo fare pressioni a livello nazionale perché ci venga riconosciuto quello che ci spetta. Perché oggi abbiamo fatto per conto nostro ma abbiamo bisogno dell'aiuto dello Stato». Ci tiene a sottolineare la grande collaborazione nella gestione dell'emergenza nel nostro territorio anche il Prefetto Attilio Visconti: «Una coesione mai riscontrata prima in tutte le altre situazioni critiche che ho vissuto, come quella dell'alluvione in Versilia dice e senza la quale oggi i sindaci pagherebbero i militari intervenuti. E questo è solo un aspetto decisivo di questa gestione prosegue. Abbiamo tenuto alta l'attenzione nei media nazionali come Sky, che sono venuti grazie a noi sul posto. Abbiamo avuto la presenza del capo dipartimento dei Vigili del fuoco nella sala operativa di Pesaro, grazie a cui abbiamo avuto numerosi rinforzi. Supportiamo ora l'azione di Ricci per ottenere le risorse che servono sul riconoscimento dei danni. Questo è il modello Marche aggiunge Visconti un vero modello di efficienza, che è stato portato anche a Urbino dove anche nella completa emergenza sono stati creati dei punti di contatto per fare rete. Una realtà operativa davvero unica, in un territorio del tutto compromesso e devo dire mi è molto dispiaciuto non vedere riconosciuto dalla stampa locale tutto questo lavoro, dove è stato dato spazio soprattutto alle polemiche, senza portare alla luce il grande lavoro di chi è stato impiegato giorno e notte». Alice Muri Image: 20120217/foto/6760.jpg

L'emergenza-neve? E' stata molto... salata**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"L'emergenza-neve? E' stata molto... salata"

Data: **17/02/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

L'emergenza-neve? E' stata molto... salata IL PROBLEMA I COMUNI TIRANO LE SOMME: TOANO HA SPESO 140 MILA EURO, CARPINETI E BAISO 100 MILA

SUPERATA l'emergenza neve, i comuni della montagna tirano le somme per una spesa che, nelle prime due settimane di febbraio, ha raggiunto livelli da record mettendo in crisi i bilanci degli enti locali. I comuni di Baiso e Carpineti hanno speso circa 100mila euro ciascuno per spalatura neve e spargimento sale, oltre 140mila circa è la spesa del comune di Toano senza considerare i danni causati dal gelo. Di certo l'emergenza neve in montagna è stata affrontata con adeguata attrezzatura e impegno dando risposte in tempi rapidi alle esigenze dei cittadini. Strade costantemente aperte e servizi funzionanti. Quindi un bilancio positivo da parte degli enti, ma anche corposo dal punto di vista economico per le ore di lavoro impiegate nei giorni dell'emergenza per garantire, 24 ore su 24, la massima assistenza. Solo per sgombrare strade e piazze dalla neve il comune di Carpineti ha coinvolto 12 mezzi più 4 di piccole dimensioni, 2 turbine e 4 camion. Vanno aggiunte le spese per il ricoveri e l'accoglienza di due famiglie sfollate per i rischi alle abitazioni a causa del carico di neve sui tetti. Circa 200 quintali di sale sono stati consumati. Viene segnalata anche la partecipazione dei volontari della Protezione civile nella vigilanza stradale. A Baiso sono stati impegnati 9 mezzi per la spalatura della neve e 5 per lo spargimento del sale più uno di dimensioni ridotte per marciapiedi e strade strette. Sono state impiegate 880 ore di lavoro e circa 1800 quintali di sale. Maggiore la spesa per il comune di Toano dove la precipitazione nevosa ha raggiunto 1 metro e 70 cm contro il metro caduto a Baiso e Carpineti. Ai 140mila euro di un primo bilancio provvisorio, andranno aggiunti i danni prodotti dal gelo alla piscina e altre strutture pubbliche tra cui le scuole. Oltre ai mezzi e personale del comune, sono stati attivati una decina di spartineve più altri per lo spargimento del sale, non ancora quantificato, su tutte le strade comunali. I sindaci dei tre comuni, Montemerli, Ovi e Lombardi, ringraziano tutti per l'impegno dimostrato nell'affrontare l'emergenza che, per fortuna, non ha creato vittime. Settimo Baisi Image: 20120217/foto/7894.jpg

QUATTORDICESIMO giorno di maltempo. L'allarme è ormai rie...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"QUATTORDICESIMO giorno di maltempo. L'allarme è ormai rie..."

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

QUATTORDICESIMO giorno di maltempo. L'allarme è ormai rie... QUATTORDICESIMO giorno di maltempo. L'allarme è ormai rientrato. Ma gli isolati sono ancora 80. Le famiglie sono state raggiunte a piedi da Protezione civile, Vigili del fuoco, Carabinieri e Soccorso alpino, ma ancora non sono stati ripristinati i collegamenti viari. La maggior parte degli isolati risiede nelle frazioni di Maiolo e Sant'Agata Feltria. L'Unità di crisi di Novafeltria conta di liberare tutte le strade entro oggi. Tra le notizie positive: la liberazione ieri di 40 famiglie e il rientro a casa di ben 60 sfollati in Valmarecchia e Valconca. Scende così a 270 il numero degli evacuati. Tra questi, i 17 ospiti dell'Einaudi di Novafeltria sono stati trasferiti ieri mattina all'ostello di Pennabilli, per favorire il ripristino dell'attività scolastica. A Rimini invece, la palestra dello stadio Romeo Neri' continuerà ad ospitare fino a domenica i senzatetto. «Gli sfollati resteranno nelle strutture ricettive commenta l'assessore alla Protezione civile, Mario Galasso fino a quando non faremo tutte le verifiche di stabilità sulle loro case. Uffici tecnici comunali e Vigili del fuoco stanno lavorando a pieno ritmo per svolgere i sopralluoghi e liberare i tetti dalla neve. Se sarà necessario cercheremo di trovare per loro altre sistemazioni, come le case popolari». Raffica di controlli anche per il Servizio tecnico di bacino dell'Emilia Romagna su edifici, ponti e frane. «Arpa ci assicura che dichiara il responsabile Mauro Vannoni non ci saranno problemi particolari per lo scioglimento graduale della neve. Il Marecchia si innalzerà di 10 centimetri, ma non si tratta di valori allarmanti».

Sel e grillini: «Perché a Bellanti responsabilità così importanti?»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Sel e grillini: «Perché a Bellanti responsabilità così importanti?»"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 7

Sel e grillini: «Perché a Bellanti responsabilità così importanti?» CASO Bellanti: il Movimento 5 Stelle e Fabio Pazzaglia (Sel-Fare comune) chiedono chiarimenti sugli incarichi ricoperti dal dipendente comunale indagato per vendita di orologi falsi. «Bellanti affermano i grillini era stato assegnato già il 12 febbraio 2008 alla Polizia municipale. E lì è rimasto fino al 24 gennaio del 2011. Ci chiediamo se è prassi consueta che tra un dipendente di livello C e un organo gestionale di massimo vertice dirigenziale (direttore) sia fisiologica la mancanza di interposizione di figure intermedie, in un settore che conta oltre 200 unità di personale. Ci chiediamo poi quali e quante sono le risorse, che risultavano assegnate alla protezione civile del Comune». Pazzaglia sostiene che «sul caso Bellanti il sindaco non può fare finta di nulla. In questi anni è stato di fatto il referente a Rimini per la Protezione civile, inutile tentare di negarlo. Capisco l'imbarazzo della giunta che l'ha appena confermato ma le responsabilità del comandante Talenti nel caso Bellanti appaiono evidenti. Se non altro per non aver saputo controllare la qualità del personale».

Chiesti 200mila euro per la morte di Andreini**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Chiesti 200mila euro per la morte di Andreini"

Data: **16/02/2012**

Indietro

RICCIONE E MISANO pag. 12

Chiesti 200mila euro per la morte di Andreini L'anziano era scomparso 5 anni fa da una casa di riposo

MISANO SI E' APERTO IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

UN CADAVERE mai trovato, e una famiglia che da cinque anni non ha pace. Per la morte presunta di Mario Andreini, il 75enne scomparso dalla casa di cura Il Sole' di Misano, si è aperto ieri il processo in Corte d'Assise che vede alla sbarra Gianluca Mantovani, legale rappresentante della struttura. L'accusa è quella di abbandono aggravato dalla conseguenza della morte, e la provvisoria chiesta dalla parte civile è di 200mila euro. LA mattina del 24 aprile 2007, Andreini, affetto da disturbo delirante cronico e dal Parkinson, sparì dalla residenza. L'ultima a vederlo fu la moglie che l'aveva lasciato alle 8,20. Alla 11 la famiglia venne avvisata dalla casa di cura che l'uomo non si trovava più. Il sistema di videosorveglianza non aveva dato risposte, perchè nessuno era lì a guardare le riprese. Da quel momento, suo figlio Walter, assistito dall'avvocato Roberto Brancaleoni, non ha mai smesso di cercarlo, ancora oggi, come sua madre, incapace di accettare una sparizione che ha i contorni di un giallo'. Walter ha setacciato paesi e campagne, aiutato da protezione civile, vigili del fuoco e volontari, ha cercato in viottoli, torrenti, dirupi e ispezione persino la diga. Del caso si sono occupati Chi l'ha visto?' (la Corte ha acquisito ieri la cassetta del servizio) e Mi manda Rai3'. L'ultima spiaggia è stata la sensitiva, che aveva segnalato' la presenza di Andreini nei pressi di un lago. Nemmeno gli appelli sono serviti a niente, caso più unico che raro nel caso di un anziano scomparso. Un vecchio signore molto malato che si sarebbe potuto allontanare di pochissimo. Per il perito di parte, inoltre, non ci sono dubbi, senza i suoi farmaci non aveva possibilità di sopravvivenza oltre i due giorni. Ma quel corpo non è mai saltato fuori. Tre le persone che vennero indagate, oltre al legale rappresentante, anche la responsabile del reparto di psichiatria e il coordinatore infermieristico di quel settore. Mentre il primo ha scelto il rito ordinario, gli altri due erano stati processati in abbreviato e condannati in primo grado a 8 mesi di carcere, ma in Appello sono stati assolti. I giudici avevano sottolineato che le «gravi deficienze» della struttura non era addebitabili a loro. Ma a qualcuno, sì. Se è vero che il maresciallo dei carabinieri di Misano, aveva stilato una relazione in cui raccontava di altri anziani usciti' dalla struttura e che erano stati costretti a cercare.

Il capo dei soccorsi del Trentino: «Mai vista tanta neve»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"*Il capo dei soccorsi del Trentino: «Mai vista tanta neve»*"

Data: **16/02/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

Il capo dei soccorsi del Trentino: «Mai vista tanta neve» De Col: «Emergenza finita, torniamo a casa»

«COSÌ tanta neve come quella caduta in Valmarecchia, da noi, se ne vede solo sopra i 2500 metri d'altezza». Raffaele De Col è il capo della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco di Trento ed è giunto in soccorso della provincia di Rimini per questa emergenza neve, con ben 200 collaboratori e decine di mezzi speciali. Nonostante la grande esperienza, è rimasto anche lui stupito di queste abbondanti nevicate romagnole. «Mi ricordo quando mio padre mi raccontava di un'altra calamità del genere, ma negli anni '40. Si tratta di casi davvero eccezionali. E qui nel Riminese nessuno si aspettava di certo tutta questa bufera». E' stato un lavoro difficile? «Per noi trentini la neve è sempre una gioia. E' come un pescatore quando affronta il mare. Nonostante le difficoltà, abbiamo lavorato bene. E posso davvero dirlo: ne siamo usciti bene. Grazie anche agli amministratori e ai tecnici locali. Non hanno mai messo in dubbio i nostri consigli, le nostre direttive. Ma hanno sempre avuto fiducia nei nostri aiuti. E' stato un ottimo gioco di squadra». Che cosa è stato fatto fino ad oggi? «I miei collaboratori hanno operato per svolgere almeno 30/40 interventi al giorno: liberare o raggiungere gli isolati, le evacuazioni, il controllo della stabilità degli edifici. Ad oggi avremo fatto in tutto 800 soccorsi. E battuto con i mezzi centinaia di km di strade. Un lavoro davvero duro, soprattutto durante le bufere. Proprio domani (oggi, ndr) mi incontrerò con il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, Demetrio Egidi e tutti gli amministratori all'Unità di crisi di Novafeltria, per fare il punto della situazione». Dai controlli effettuati fino a d oggi avete trovato delle situazioni critiche? «Fortunatamente no. Questa è una zona ad alto rischio sismico e tutte le case di nuova generazione sono state costruite con tetti in cemento armato che hanno retto benissimo il peso della neve. Le case in Trentino sono fatte in modo molto diverso, ma anche queste vanno benissimo. Nei prossimi giorni chi ha subito delle piccole incrinature li dovrà naturalmente riparare, oppure sistemare qualche tegola per le infiltrazioni. Per gli edifici vecchi si dovrà prestare un po' più di attenzione, ma non ci sono davvero situazioni allarmanti». Fino a quando vi fermerete in provincia di Rimini? «L'emergenza è ormai finita. Nel giro di tre giorni pensiamo di far rientrare tutto il territorio alla normalità e noi potremo tornare a casa». Che cosa resterà nel vostro cuore di questa esperienza? «Sicuramente tanti bellissimi ricordi. La gioia nel poter operare per aiutare tante persone. Dall'agricoltore in difficoltà alla mamma con il bambino. Insieme all'Alto Adige e alla Val d'Aosta i volontari hanno saputo portare aiuto veramente a tutti, con tenacia e professionalità. Siamo soddisfatti di tutto quello che è stato fatto e speriamo che lo siano anche i cittadini della Valmarecchia». Rita Celli

Milioni di euro per uscire dal ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Milioni di euro per uscire dal ghiaccio"*Data: **17/02/2012**

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 13

Milioni di euro per uscire dal ghiaccio Costi salatissimi per tornare alla normalità: impiegate 250 tonnellate di sale
IL DAY AFTER IL COMUNE DOVRA' FARE I CONTI ANCHE CON IL RIFACIMENTO DELLE STRADE
IL MERCATO I mezzi di Geat hanno liberato piazza Unità per fare spazio oggi agli ambulanti
VOLONTARI e uomini della Geat sono arrivati di gran carriera ieri mattina in piazza Unità per sgomberare l'area e garantire il normale svolgimento del mercato ambulante del venerdì. La neve e il gelo continuano a richiedere interventi straordinari e il costo dell'emergenza maltempo sale. Già la settimana scorsa era stato superato il budget messo a disposizione dall'amministrazione comunale per l'intero inverno. I 70mila euro non sono bastati e dal Comune è arrivata la richiesta a Geat di rifare i conti. Un anno fa, premette Giuseppe Brezza, direttore dell'azienda, erano stati spesi circa 130mila euro, «e la vera emergenza era durata una settimana. Quest'anno siamo ancora operativi perché la neve che si sta sciogliendo, a bordo delle strade, di primo mattino produce ghiaccio anche nelle rotonde. Ancora oggi due mezzi spargisale girano per la città per eliminare i rischi alla circolazione». Prima che arrivasse il grande freddo e la neve, i magazzini di Geat ospitavano 90 tonnellate di sale. «A tutt'oggi ne abbiamo già utilizzate 250 tonnellate, e non è finita», ribadisce Brezza. Il conto finale del piano neve lo si avrà tra qualche giorno e non è escluso che rispetto alle previsioni si arrivi a cifre raddoppiate. Ciò nonostante il Comune risparmia sulla manodopera. I soli dipendenti Geat non sarebbero bastati, così per rendere le scuole sicure, spargere il sale nella notte e spalare dove necessario, è stato arruolato un esercito di volontari, in tutto 35, legati all'associazione Arcione che rappresenta a Riccione la Protezione civile. Nonostante il risparmio, il saldo finale sarà salato perché dovrà tenere conto di un altro problema: gli asfalti da rifare. DA DUE SETTIMANE le squadre Geat corrono a chiudere le buche. Decine di interventi che hanno costi impegnativi. Ed è solo l'inizio, perché molti asfalti andranno rifatti. Il Comune ha stanziato in via straordinaria - precisa l'assessore Ilia Varo - 2,3 milioni di euro per gli interventi sulle strade. Cifra che comprende lavori ampiamente previsti, quali il rifacimento dei viali Cesare Battisti, Oberdan e Settembrini, ma che dovrà prevedere altri interventi sulla statale e in città. In attesa del conto definitivo. Andrea Oliva

Videogame dello spalatore**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Videogame dello spalatore"*Data: **17/02/2012**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 18

Videogame dello spalatore AUTORI I RAGAZZI DI PENNABILLI

SONO SEMPRE LORO. I ragazzi di Pennabilli. Quelli che hanno lanciato un messaggio provocatorio a Roma e al sindaco Alemanno dalla cima di tre metri di neve. Oggi tornano alla carica con una nuova bravata'. Armati di telecamera montata su una pala, hanno ideato un video dove lo spalatore diventa il protagonista di un videogame. Tra gli obiettivi: salvare vecchiette, postini in pensione, sconfiggere sciatori zombie e prendere come maxi bonus la turbina. «L'idea ci è venuta mentre stavamo spalando per liberare i residenti del centro racconta il regista Francesco Zucchi, 31 anni, reporter televisivo Con la fantasia di Lela e Enrico e tutti gli amici dello staff di Artisti in piazza, abbiamo deciso di realizzare questo montaggio. Molte delle riprese sono state fatte durante gli interventi di soccorso». I ragazzi hanno così dato una mano, divertendosi. «Nonostante i grandi disagi continua Zucchi c'è stata una forte collaborazione tra Protezione civile, vigili del fuoco e volontari, un forte spirito di solidarietà. Questo video, insieme ad altri realizzati nei giorni del nevone, sono stati realizzati per raccontare cosa sta succedendo a Pennabilli, ma anche far sorridere». Lo Spalatore videogame sta già spopolando su You Tube: solo nella giornata di ieri ha già registrato ben 7mila visualizzazioni. Rita Celli æŸÂ

La famiglia Brolli non ci sta: «Non accettiamo il risarcimento» Susy andrà nella scuola di Dayana**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"La famiglia Brolli non ci sta: «Non accettiamo il risarcimento» Susy andrà nella scuola di Dayana"

Data: **17/02/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 9

La famiglia Brolli non ci sta: «Non accettiamo il risarcimento» Susy andrà nella scuola di Dayana LA TRAGEDIA DEL GIGLIO

«NON ACCETTIAMO il risarcimento che ci è stato offerto dalla Costa crociere di 14mila euro, noi andiamo avanti». A parlare è il giovane Omar Brolli, il diciannovenne di Misano Adriatico che era in vacanza con tutta la famiglia per festeggiare i 50 anni di matrimonio dei nonni che vivono in Germania. «Noi cinque, mio padre Arnaldo, mia madre Monica, le mie sorelle Federica e Vanessa ed io abbiamo firmato il mandato ai nostri legali, l'avvocato Matteo Zucconi e Gianluca Bragioni di andare avanti con la causa legale contro la Costa. Le mie cugine Maddalena e Valentina Muccioli si sono prese due giorni di tempo per decidere mentre i miei nonni andranno avanti con avvocati tedeschi». Omar Brolli nel naufragio del 13 gennaio salvò cinque disabili tra cui la nonna e subito venne definito un piccolo, grande eroe. «Noi tutti non ci siamo ancora ripresi da quello shock continua il giovane al telefono siamo tutti seguiti da uno psicologo. Io in più ho anche quello della scuola che mi aiuta molto. Adesso stiamo preparando tutta la documentazione che poi daremo ai nostri avvocati in vista anche del 3 marzo quando a Grosseto ci sarà l'incidente probatorio nel processo penale. Di certo non abbiamo alcuna intenzione di fermarci qui. Mia sorella minore dorme ancora nel letto con i miei genitori per il trauma di quella notte, non si è ancora ripresa». Susy Albertini, la mamma di Dayana, invece continua ad aspettare notizie dal Giglio. Dice l'avvocato Davide Veschi: «Domani (oggi ndr;) sentirò il capo della Protezione Civile, Gabrielli per capire se va avanti la ricerca dei dispersi. Susy e tutta la sua famiglia dalla prossima settimana sarà seguita da uno psicologo per affrontare questo dramma. Per quanto concerne il colloquio con il mio collega americano, ho solo ascoltato, in questo momento la nostra priorità è ritrovare almeno il corpo di Dayana». E Susy Albertini ha espresso il desiderio di poter incontrare nei prossimi giorni i piccoli compagni di scuola materna di Dayana. Grazia Buscaglia Image:

20120217/foto/8545.jpg

L'EMERGENZA neve sta rientrando in provincia di Rimini. Anche se ancora si r...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"L'EMERGENZA neve sta rientrando in provincia di Rimini. Anche se ancora si r..."

Data: 17/02/2012

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 5

L'EMERGENZA neve sta rientrando in provincia di Rimini. Anche se ancora si r... L'EMERGENZA neve sta rientrando in provincia di Rimini. Anche se ancora si registrano problemi per la mancanza di acqua, da ben 5 giorni, in alcune frazioni di San Leo e Sant'Agata Feltria. I Vigili del fuoco stanno portando nei centri abitati le autobotti, mentre il personale Hera sta cercando di risolvere i problemi alle pompe, bloccate per colpa di black out dell'energia elettrica. E sono una ventina i cittadini bloccati dalle strade innevate. I casi più eclatanti si registrano a Borgata d'Antico di Maiolo e a Montalcino di Sant'Agata Feltria, dove i residenti sono costretti a stare in casa o a spostarsi esclusivamente a piedi da oltre 10 giorni. Ieri mattina la Provincia ha incontrato i direttori della Protezione civile dell'Emilia Romagna e di Trento per fare il punto sulla situazione. «Domenica, dopo venti giorni di emergenza dice l'assessore Mario Galasso abbiamo deciso di chiudere l'Unità di crisi. Il personale trentino continuerà a lavorare a pieno ritmo oggi e domani per tutte le criticità ancora presenti in Valmarecchia: la rimozione della neve dai centri abitati e dai tetti, ma anche l'ampliamento delle strade provinciali e comunali». Anche le scuole sono in fase di apertura. Con gli ultimi sopralluoghi per la messa in sicurezza degli edifici, tutti gli istituti dei 7 Comuni dell'alta Valmarecchia riapriranno lunedì. ALTRI SFOLLATI ieri sono rientrati nelle loro case, circa il 20%. Ma ancora bisogna porre attenzione per la viabilità e il rischio di caduta di massi di neve e candelotti di ghiaccio dai tetti. «Raccomandiamo massima attenzione continua Galasso quando si transita in auto o a piedi nei pressi di cornicioni e strade con alberi. Per gli automobilisti ricordiamo la presenza di animali selvatici. Nonostante i continui soccorsi del Corpo Forestale per la consegna di foraggio e fieno, ci sono ancora molti caprioli e cinghiali che continuano a girovagare in cerca di cibo sulle strade trafficate». Rita Celli

La Consulta bocchia la "tassa sulle disgrazie":La "tassa sulla dis...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

«È INCOSTITUZIONALE»

La Consulta bocchia la "tassa sulle disgrazie" ROMA

La "tassa sulla disgrazia", la norma che obbligava le regioni colpite da calamità naturali ad alzare le imposte e le accise sulla benzina in caso di richiesta dello stato di emergenza, è incostituzionale. La sentenza con cui la Consulta ha bocciato una parte delle norme introdotte con la legge 10 del febbraio 2011, accelera la riforma della Protezione Civile, chiesta a gran voce anche ieri dal capo del Dipartimento Franco Gabrielli che nel corso di un'audizione alla Camera ha citato proprio quella legge come elemento che rende «ingestibile» l'emergenza poiché sottopone ogni atto al «concerto» del ministero dell'Economia e al «controllo preventivo» della Corte dei Conti. A ricorrere alla Corte Costituzionale erano state Liguria, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata. Il sindaco di Roma Alemanno dice che «è una bellissima notizia di giustizia e di serietà la decisione della Corte Costituzionale»; e subito ne approfitta per chiedere: «Adesso, ancora di più, non si può rinviare una seria riforma della Protezione Civile che non lasci i Comuni da soli sulla prima linea delle emergenze e che aumenti i livelli di sicurezza del nostro Paese».

PESCARA Il maltempo allenta la sua morsa lasciando dietro di sé una lunga scia di danni.

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il*"PESCARA Il maltempo allenta la sua morsa lasciando dietro di sé una lunga scia di danni."*

Data: 17/02/2012

Indietro

17/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

PESCARA Il maltempo allenta la sua morsa lasciando dietro di sé una lunga scia di danni.

In campagna il conto è salato: secondo una stima della Coldiretti, quindici giorni di neve e gelate costeranno ben 32 milioni di euro all'agricoltura in Abruzzo.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Sprofonda un marciapiede, evacuata palazzina a Roma Neve e Ghiaccio sferzano l'Italia A causa del maltempo chiesta la proroga delle scadenze fiscali Vittoriano Esposito ci ha lasciato

PESCARA È stato il giorno dell'«Angelini show» al processo di Sanitopoli, e dello sferzante scambio di battute tra il procuratore Nicola Trifuoggi e uno degli imputati principali, l'ex presidente della Regione Ottaviano Del Turco.

Terremoto a Latina Paura ma niente danni

Dopo il Lazio, questa è la regione condannata a pagare il tributo più elevato all'ondata di freddo e bufere. Nell'inventario dei danni compaiono pecore, mucche e cavalli morti o dispersi (per un valore di 2 milioni di euro), stalle e altri edifici rurali crollati sotto il peso della neve (17 milioni di euro), a cui si aggiungono le tonnellate di verdure e di ortaggi distrutti, la produzione di latte in picchiata e l'aumento esponenziale dei costi di riscaldamento di serre e stalle. Un bilancio oltre tutto parziale, perché i danni alle piante - spiegano i rappresentanti della Coldiretti - potranno essere «quantificati esattamente solo nei prossimi giorni e perché gli effetti del maltempo si faranno sentire nel tempo sulle produzioni». Il quadro dunque è preoccupante. «Di fronte a un'emergenza di tale entità - commenta il presidente della Coldiretti, Sergio Marini - è necessario attivare tutti gli strumenti disponibili per verificare se ci sono le condizioni per un intervento straordinario del fondo di solidarietà dell'Unione Europea». In tema di aiuti, una buona notizia è arrivata ieri dalla Corte Costituzionale, che ha cancellato la «tassa sulle disgrazie». La Consulta ha dichiarato infatti l'illegittimità costituzionale della norma introdotta l'anno scorso nel Milleproroghe, con la quale si stabiliva che, in caso di calamità naturali, le Regioni colpite, prima di poter accedere a eventuali contributi da parte dello Stato, devono elevare le proprie addizionali fiscali. Secondo i giudici della Consulta la norma è in contrasto con gli articoli 23, 77, 119 e 123 della Carta Costituzionale. A impugnare la «tassa sulla disgrazia» era stata la Regione Abruzzo insieme ad altre cinque: Liguria, Basilicata, Puglia, Marche e Toscana. La norma, contenuta in un decreto del governo Berlusconi convertito in legge nel febbraio 2011, obbligava i presidenti delle Regioni interessate da calamità naturali a stanziare risorse economiche prima di poter dichiarare lo stato di emergenza. Se nei bilanci non c'erano fondi sufficienti per poter accedere al cofinanziamento dello Stato, i governatori erano autorizzati a deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote e delle accise sui carburanti. Soddisfazione è stata espressa ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile Gianfranco Giuliantè, che lo scorso anno, all'indomani dell'alluvione nel Teramano, si scagliò pubblicamente contro quella che definì «una mostruosità giuridica» e chiese al presidente Chiodi di sollevare la questione di incostituzionalità. «Ora questa sentenza - commenta - consentirà di riaffrontare il problema dei danni provocati dall'alluvione ristorandoli con fondi nazionali». Di «notizia importante» parla anche il senatore abruzzese dell'Idv Alfonso Mascitelli, che chiama in causa la conferenza Stato-Regioni. «Spetta al tavolo della conferenza - afferma - concordare l'entità delle risorse che il governo intende destinare alle singole Regioni, tenendo conto non solo dell'emergenza ma anche degli effetti prodotti sul sistema

PESCARA Il maltempo allenta la sua morsa lasciando dietro di sé una lunga scia di danni.

economico».

Frontale sul lungomare: un ferito

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Frontale sul lungomare: un ferito"

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

17/02/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Incidente a Montesilvano

Frontale sul lungomare: un ferito

Scontro frontale nel pomeriggio sul lungomare di Montesilvano, all'altezza di via Lucania.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Piovono rami e pezzi di cornicione](#)

[Trentenne ferito alla testa al Trionfale Rocambolesco incidente sulla Flacca](#) Fortunatamente nessun ferito grave

[Transessuale ferito a coltellate da cliente L'aggressore arrestato dai carabinieri](#) Campo Felice Fuoripista e slavina con ferito [Precipita dal tetto. Ferito un imprenditore di Aldo Giovanni Ricci](#)

Solo di recente gli avvenimenti successivi all'8 settembre sono stati oggetto di indagini approfondite, perché per molti anni si è preferito dedicarsi a studi sulla resistenza nelle sue varie vicende e componenti, così da met

Una Y 10 grigia si è scontrata con un tir che proveniva dalla direzione opposta. Improvvisamente la Y10, condotta da un 66enne di Città Sant'Angelo, che si spostava in direzione Montesilvano - Pescara, si è ritrovata sulla corsia opposta ed è finita contro il tir. A soccorrere immediatamente l'anziano è stato il personale della Protezione civile di Montesilvano che stava assistendo con un mezzo di pronto intervento ai lavori di rimozione della neve in strada e ha assistito allo scontro. Fortuna ha quindi voluto che il primo soccorso fosse portato in tempo reale, grazie a questi uomini. Il sessantaseienne, che ha riportato ferite gravi ed era sotto shock, è stato poi prelevato dal personale del 118 e trasportato in ospedale, a Pescara, per tutti gli accertamenti Sotto shock anche il conducente del tir. Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora.œ¥Â

*Ho sempre agito per il bene dell'Aquila***Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

«Ho sempre agito per il bene dell'Aquila»

16-02-2012

Bertolaso interrogato nel processo alla Commissione grandi rischi Fabio Capolla f.capolla@iltempo.it

L'AQUILA Chiaro e diretto. Poi toccherà agli altri giudicare. Guido Bertolaso non si è tirato indietro. Indagato insieme alla Commissione Grandi Rischi per aver tranquillizzato gli aquilani sul terremoto, accusato di omicidio plurimo colposo, non si è avvalso, ieri all'Aquila, della facoltà di non rispondere. Ha dato la sua versione consapevole che dopo l'amore che la città gli aveva riservato adesso c'è anche timore, a volte astio. «Non ho nulla da nascondere, per questo ho accettato di partecipare a quella trasmissione televisiva il cui contenuto si è rivelato poi determinante per il mio coinvolgimento in questo processo», così Guido Bertolaso ha commentato la sua deposizione, durata circa quattro ore e mezza. Su quanto dichiarato, sulla possibilità di aver chiarito la sua posizione, ha sottolineato che «sta ai giudici stabilirlo. Per quanto mi riguarda io ho sempre agito in maniera corretta e quindi non ho avuto difficoltà sia a intervenire a quella trasmissione, sia a deporre oggi. Sono talmente tranquillo della correttezza del mio operato che, pur sapendo che andando a quella trasmissione avrei corso il rischio di essere indagato, come è successo, ci sono andato comunque». La trasmissione a cui si riferisce è quella trasmessa da La7, dove è stata mandata in onda l'intercettazione della telefonata tra lui e l'ex assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati. Un colloquio in cui si parlava della riunione della commissione all'Aquila come evento mediatico, per tranquillizzare la popolazione. Nell'occhio del ciclone quella famosa riunione, il 30 marzo 2009, della Commissione Grandi Rischi. Convocata «solo per informare la popolazione in seguito alla situazione di disagio e panico che si era creata in seguito al lungo sciame sismico» ha raccontato in aula l'ex capo della Protezione civile. «Quella riunione - ha proseguito Bertolaso - non fu un'operazione mediatica nell'accezione dispregiativa del termine, ma la risposta più adeguata per dare informazioni, visti gli allarmismi anche di persone incompetenti e, addirittura, la divulgazione di notizie incontrollate fatte anche con auto che giravano con gli altoparlanti per le zone interessate dalle scosse». Il rapporto tra L'Aquila e Bertolaso si è forse incrinato, ma non si è rotto. Una città silenziosa ancora lo stima, davanti agli occhi ha la sua capacità operativa messa in atto già poche ore dopo il tragico terremoto, quando dalle macerie si tiravano fuori corpi senza vita, quando si esultava per aver salvato una persona, vecchia o giovane che fosse. «Ancora oggi penso alle vittime del terremoto», ha detto durante il lungo interrogatorio. Bertolaso ha risposto con questa frase a una domanda dell'avvocato di una delle parti civili, Fabio Alessandrini, ricordando quando, a cinque mesi dal sisma Bertolaso rimandava al 31 dicembre dello stesso anno, quando cioè avrebbe lasciato l'incarico di Commissario per l'emergenza, la risposta alla domanda se si poteva agire prima. «Ho dato quella data - ha continuato Bertolaso - perché oltre a lasciare L'Aquila sarei andato in pensione come avevo richiesto e quindi mi sarei sentito più libero di valutare e fare considerazioni non essendo più un dirigente dello Stato. Noi in questo Paese abbiamo una enorme responsabilità soprattutto sui terremoti, ad esempio nell'attività di prevenzione e messa in sicurezza degli edifici che si sapevano fossero vulnerabili». Bertolaso ha tenuto a ribadire, però, che nei confronti degli aquilani «c'è sempre grande amore». Rimangono gli oltre 300 morti, in sospeso i tanti dubbi sulla solidità di alcuni edifici. Ma sulla prevedibilità di un terremoto Bertolaso ha ribadito la mancanza di una scienza precisa. Sull'attività della Protezione civile prima del 6 aprile del 2009, Bertolaso ha spiegato che «la competenza era delle strutture regionali del Dipartimento. Mica si potevano fare evacuare Sulmona, dove uno sconsiderato aveva procurato un falso allarme, L'Aquila e Rieti». Domande sono state poste anche in relazione a una lettera a firma di Bertolaso con la quale lo stesso augurava alla famiglia di uno studente universitario, morto nel crollo della palazzina dove alloggiava, l'identificazione dei responsabili, lo stesso ha chiarito che il riferimento era «ai governi e ai funzionari che nel corso degli ultimi decenni avrebbero dovuto portare avanti il discorso sulla prevenzione sismica e non lo hanno fatto. Cose che più volte ho denunciato anche per iscritto, invocando un serio programma di prevenzione». Un vuoto sulla prevenzione tra la tragedia molisana di San Giuliano di Puglia e L'Aquila.

Chiesto rinvio a giudizio per Monsignor D'Ercole**Tempo(Abruzzo e Molise), Il**

""

Data: **17/02/2012**

Indietro

Chiesto rinvio a giudizio per Monsignor D'Ercole

17-02-2012

L'Aquila: il dopo terremoto L'AQUILA Richiesta di rinvio a giudizio per il vescovo ausiliario dell'Aquila, Giovanni D'Ercole, e altre quattro persone. È la richiesta avanzata dal pubblico ministero de L'Aquila, Fabio Picuti, nell'inchiesta sul presunto tentativo di truffa ai danni dello Stato su parte dei fondi per il sociale, i cosiddetti «Fondi Giovanardi», stanziati dall'ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi dopo il terremoto del 2009. Per D'Ercole il reato contestato è quello di rivelazione di false informazioni al pubblico ministero.

Sanzioni sì, ma sono i treni rotti il problema**Tempo, Il**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

«Sanzioni sì, ma sono i treni rotti il problema»

16-02-2012

Governatore Emilia Romagna BOLOGNA L'Emilia-Romagna si appresta a quantificare le sanzioni alle Ferrovie dello Stato per i disservizi dell'emergenza neve e ghiaccio, ma il governatore Vasco Errani, presidente anche della Conferenza delle Regioni, rileva che il problema non è stato togliere la neve dai binari, bensì «i treni vecchi» che si rompono. Parlando in aula consiliare a Bologna, dove si è fatto il punto sulle due settimane di emergenza, Errani ha precisato che la pulizia dei binari era «garantita dalla Protezione civile», ma il problema è stato «il materiale rotabile di Trenitalia, vecchio in media di 30-35 anni».

Terremoto a Latina Paura ma niente danni**Tempo, Il**

""

Data: **16/02/2012**

Indietro

Terremoto a Latina Paura ma niente danni

16-02-2012

Magnitudo 3.8 LATINA Una scossa sismica di magnitudo 3.8 è stata avvertita ieri sera alle 21,46 a Latina e in altri centri della pianura pontina. La scossa è stata registrata dalle stazioni della rete sismica dell'Istituto di geofisica. Secondo i rilievi, il sisma ha avuto ipocentro a 6,9 km di profondità ed epicentro in prossimità di Latina e del comune pontino di Sermoneta. Altri centri interessati sono stati Bassiano, Cisterna di Latina, Cori, Norma, Pontinia, Rocca Massima e Sezze. La scossa avvertita anche a sud di Roma. Tanta paura ma, almeno dalle prime verifiche, niente danni.

canottieri, già aperte le iscrizioni ai corsi per assistente bagnanti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **17/02/2012**

[Indietro](#)

PISCINA COMUNALE

Canottieri, già aperte le iscrizioni ai corsi per assistente bagnanti

PISA Sono aperte le iscrizioni per il corso Fin di assistente bagnanti organizzato dalla Canottieri Arno, che si conclude con un esame finale pratico e teorico. Il corso abilita all'esercizio della professione in piscine, laghi, fiumi, acque interne, zone costiere di tutti i Paesi facenti parte della IIs, International Life Saving, l'organismo di salvamento e sicurezza in acqua di cui fanno parte ben 115 Paesi in tutto il mondo, conferendo quindi valenza internazionale al suddetto Brevetto. Il corso si tiene presso la piscina comunale di Pisa. Per informazioni rivolgersi al front office della piscina o chiamare lo 050-531448. Il corso si articola in lezioni bisettimanali e include esercitazioni di voga a Marina di Pisa. Le lezioni si svolgono il martedì e il giovedì dalle 20 alle 22 per permettere a tutti (studenti, lavoratori, ecc.) di partecipare. Il programma si articola anche su materie giuridiche riguardanti la responsabilità dell'assistente bagnanti, la sua valenza sociale, il dovere di diffondere la cultura dell'acqua, il ruolo di prevenzione e risoluzione degli incidenti, il ruolo di partecipazione attiva nella protezione civile di cui la Fin fa parte. Una parte fondamentale del programma didattico è costituito dal primo soccorso con lezioni teorico-pratiche, esercitazioni e simulazioni di tutti gli incidenti che possono accadere non solo in acqua, ma anche nelle situazioni più disparate, fino ad arrivare alle tecniche più recenti di BIs (Basic Life Support) e di PIs (Pediatric Basic Life Support), il protocollo di rianimazione universalmente adottato nei casi di perdita di coscienza, arresto cardio-respiratorio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non bastano 70mila volontari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 17/02/2012

Indietro

I NUMERI

Non bastano 70mila volontari

Più specializzazione: due corsi prima di poter salire in ambulanza

FIRENZE Circa 400mila confratelli, di cui 70mila impegnati attivamente in 310 confraternite toscane. Sembra impossibile che un tale esercito di volontari abbia bisogno di essere supportato da tanti dipendenti, ma la realtà delle Misericordie si è andata espandendo sempre più. Ma non è solo l'impegno in settori paralleli (come le onoranze funebri, l'assistenza specialistica, la protezione civile, la donazione di sangue e di organi, gli sportelli antiusura, solo per citare le principali) a richiedere un maggiore apporto di personale dipendente. La stessa attività di soccorso di emergenza e urgenza presuppone che in ogni postazione siano presenti costantemente tre operatori. Oltretutto, si tratta di un servizio che possa essere svolto da personale improvvisato. Per poter prestare servizio su un'ambulanza del 118 occorre aver superato due corsi. Il primo, quello base, di 30 ore, permette all'operatore di iniziare a effettuare trasporti sociosanitari e a prendere confidenza sia con le apparecchiature che ad affinare il rapporto con i pazienti. Il secondo è ben più complesso e dura 95 ore, di cui 30 di tirocinio. «Un soccorritore di secondo livello - afferma Gianluca Staderini della Misericordia di Montecatini, uno dei responsabili regionali della formazione - deve essere in grado di effettuare la rianimazione cardiovascolare BLS avanzata, deve conoscere il protocollo per i traumi e quindi essere in grado di effettuare il trattamento e l'immobilizzazione del ferito, deve saper effettuare il trattamento per l'arresto cardiorespiratorio in età pediatrica». Misericordia, Pubblica Assistenza e Croce Rossa assicurano ogni anno in Toscana oltre un milione di servizi di trasporto ordinario: la tipologia di trasporto prevalente riguarda i pazienti dializzati (circa 350mila interventi), seguita dai pazienti da sottoporre a visite specialistiche, esami diagnostici e trattamenti terapeutici (250mila). Sono stati invece 442mila gli interventi di emergenza e urgenza effettuati nel 2010 in Toscana, 80mila dei quali codici rossi e 221mila gialli. C.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Emergenza neve superata brillantemente"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Emergenza neve superata brillantemente"

Data: **16/02/2012**

[Indietro](#)

"Emergenza neve superata brillantemente"

Soddisfatto il sindaco Paris che ringrazia la popolazione

VITERBO - "Il Comune di Monterosi ha superato brillantemente le difficoltà mettendo subito in campo mezzi ed uomini per fronteggiare l'emergenza. Grazie anche al grande apporto fornito dai privati, che hanno da subito collaborato fornendo mezzi ed attrezzature tecniche, e all'azione responsabile dei cittadini che si sono prodigati nella bonifica delle strade dalla coltre nevosa".

Lo comunica in una nota il comune di Monterosi che sottolinea come "la task-force comunale prevedeva, oltre al personale tecnico, al parco macchine e notevole quantitativi di sale, anche 10 operai "a giornata" per spalare la neve. Inoltre l'unità di crisi istituita presso il Palazzo municipale contava dei volontari della protezione civile comunale e della protezione civile RNS di Monterosi."

Una macchina che si è attivata pulendo "oltre 70 km di strade e spandendo più di 1000 kg di sale su tutte le strade pubbliche e gli accessi delle strade private aperti al pubblico transito. Eseguiti anche moltissimi interventi di aiuto per il trasporto di beni di prima necessità e per il supporto a anziani e bisognosi".

"Grande soddisfazione è stata espressa dal Sindaco Francesco Paris - si legge ancora - che ha sottolineato come l'emergenza neve è stata affrontata solo con le forze comunali e l'impegno di tutti. Inoltre - conclude - il sindaco Paris ringrazia calorosamente il gruppo di protezione civile comunale, la protezione civile RNS di Monterosi, la Polizia locale, i dipendenti del Comune, le associazioni locali e, soprattutto, le aziende e concittadini che hanno collaborato al meglio per affrontare l'emergenza."

16/02/2012 - 12:17

Rimozione della neve - Centro chiuso anche oggi, 600mila euro i costi del maltempo

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Rimozione della neve - Centro chiuso anche oggi, 600mila euro i costi del maltempo"

Data: **16/02/2012**

Indietro

Rimozione della neve - Centro chiuso anche oggi, 600mila euro i costi del maltempo

I lavori di pulizia cominceranno anche nei quartieri fuori le mura. Si inizierà dal Murialdo,

VITERBO - Continua oggi, giovedì 16 febbraio, la rimozione dei cumuli di neve e ghiaccio dalle strade e dai marciapiede all'interno delle mura di Viterbo.

"Abbiamo rimosso decine di tonnellate di neve - ha detto ieri sera il sindaco Marini -, e continueremo finché non tutte le strade saranno libere. Domani mattina riapriremo il centro storico. Vieteremo il transito solo nelle vie ancora ingombrate".

Contemporaneamente al centro della città, i lavori di pulizia cominceranno anche nei quartieri fuori le mura. Si inizierà dal Murialdo, dove il prossimo fine settimana si terrà il Meeting di carnevale-Città di Viterbo di nuoto che vedrà protagonisti alcuni nuotatori di prestigio internazionale come la campionessa Federica Pellegrini e il fidanzato e collega Filippo Magnini.

Ieri, tutte le vie all'interno delle mura cittadine sono rimaste chiuse otto ore per consentire le operazioni di ripulitura. L'operazione è stata particolarmente complessa in quanto, la quasi totalità delle strade, d'epoca medievale e rinascimentale, particolarmente strette non hanno consentito il passaggio dei mezzi pesanti. In alcuni casi l'intervento è stato eseguito solo a mano. Numerosi interventi sono stati eseguiti anche in alcune vie molto trafficate a ridosso delle mura.

La neve raccolta è stata caricata su camion e trasportata in un terreno di proprietà comunale nella zona industriale del Poggino, dove è si sè formando una vera e propria collina di ghiaccio e neve.

Sempre ieri è tornata operativa la linea Attigliano-Viterbo chiusa per il maltempo secondo quanto indicato dal Dipartimento della Protezione Civile. Con la partenza del treno delle 12,58 di ieri (15 febbraio) da Viterbo, Trenitalia è riuscita a garantire l'offerta ordinaria. Le basse temperature e il perdurare del gelo, però, incidono ancora sulla puntualità dei treni del mattino della Fr3 Roma-Viterbo.

Intanto, i contabili di Palazzo dei Priori hanno iniziato a fare di conto per stabilire quanto costeranno le emergenze neve le 2. Il risultato è pesantissimo: circa 600mila euro. Una vera e propria mazzata per le casse comunali, già a corto di quattrini per prima della nevicata del 2 gennaio.

Il sindaco e l'intera giunta confidano ora sul riconoscimento dello stato di calamità naturale che, allo stato, è l'unica possibilità a disposizione per rientrare, almeno in parte, dall'imprevisto esborso. Contare un "aiutino" della Regione Lazio, visto i tempi, potrebbe rivelarsi solo una pia illusione.

16/02/2012 - 07:25